Num. 27. 2. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *Marzo*

DECRETI IMPERIALI

Un decreto del 24 corrente contiene le disposizioni seguenti:

Visto il Senato-consulto del 12. ottobre 1807, concernente l' ordine Giudiziario:

Visto i rapporti del Gran Giudice Ministro della giustizia, relativi a quelli dei Giudici delle Corti e Tribunali che gli sono sembrati dover essere sottomessi all' esame della Commissione creata dall' articolo 3. del detto Senato consulto;

Visto finalmente il processo verbale della operazione della detta Commissione, contenente il suo parere motivato,

I Giudici qui sotto nominati cesseranno le loro funzioni; cioè:

Giurisdizione della Corte d' Appello residente a Agen.

Amadieu, Giudice del Tribunale di prima Inst. residente a Cahors.

Comté, Giudice allo stesso Tribunale.

Corte d' Appello residente a Aix

Brun, uno dei Vice-Presidenti del Tribunale di 1. Istanza, residente a Marsiglia.

Chaleil, Giudice allo stesso Tribunale;

Ugo, Giudice al Tribunale di 1. Istanza residente a Nizza;

Dalmassy, Giudice al Trib. di 1. Istanza, residen- a Puget Theniers.

Corte d' Appello, residente ad Ajaccio

Natavi, Giudice Supplimentario alla Corte di Giustizia Criminale del Dip. di Liamone.

Corte d' Appello residente ad Amiens

Margerin secondo Pres. della Corte d' Appello.

Daras, Giudice al Trib di 1. Instauza residente a Soissons dip. dell' Aisne.

Corte d' Appello residente a Besançon.

Nodidier, Giud. al Trib. di 1. istanza residen. a Besançon.

Parguez, Giud. al Tr. di 1. istanza resid. a S Ippolito.

Parent, Giudice al medesimo Tribunale.

Lené, Giud. al T. di 1. istanza residente a Lura.

Darié, Giud. al Tribunale med. resid. a Gray;

Regnauld, Presid. del med. Trib. resid. a Dole;

Charve, Giudice al medesimo Tribunale.

Corte d' Appello residente a Bourges.

Perot Ligodiere, Giud. al Trib. di 1. ist. a Blanc.

Corte d' Appello residente a Bruselles

Simon, Giud. Supplim. al Trib. di 1. Inst. resid. a Mons;

Caire, Giud. al med. Trib. residente ad Anversa;

Maissonneuve, Giud. al med Trib. res. a Marius.

Corte d' Appello residente a Colmar

Roussel, Pres. al Trib. di 1. Istanza resid. a Delemont;

Cambefort, Giud. al med. Trib. res. a Schelestadt;

Kieffer, Giud. al med. Tribunale;

Behr, Giud Supplim. al med. Trib. a Saverne.

Corte d' Appello residente a Douay.

Vallez, Giudice al Trib. di 1. Istanza res. a Valenciennes.

Corte d' Appello residente a Genova.

Saporiti, uno de' Vice Presidenti del Tribunale di prima Istanza, residente a Genova;

Raffo, Giudice al medesimo Tribunale;

Alberti, Giudice al medesimo Tribunale;

Sicca, Pres. del Trib. di 1. istanza res. a Voghera,

Muzio, Giud. al med. Tribunale resid. a Savona;

Nervi, Giudice al medesimo Tribunale;

Colla, Giudice al medesimo Tribunale;

Figari, Giudice al med. Trib. res. al Porto Maurizio;

Benso, Giudice al medesimo Tribunale;

Dacorsi, Giudice al med. Tr. resid. a Chiavari.

Corte d' Appello residente a Liegi.

Mersch, Presid. del Trib. di 1 Ist. resid. a Marches Dimblen; Jacquet, Giudici al med. Trib.

Efferts, Presid. del med. Trib. resid. a Aix la Chapelle;

Tryst; Dahmen, Giudici al med. Trib.

Knappertz, Presid. del med. Trib. res. a Crevelt;

Aldenhoven, Giudice al medesimo Tribunale.

Corte d' Appello residente a Metz.

Plessy, Vice Presid. al Trib di 1. Istanza residente a Metz.

Corte d Appello residente a Montpellier

Boutes, Giudice del Trib di 1. Istanza res. a Ceret.

Corte d' Appello residente a Nimes

Faure Giudice della Corte di Giust. Criminale del Dipart. di Vaucluve;

Giraudi, Giudice al Trib. di 1. Ist res. a Carpentras;

Garcin, Giudice al medesimo Tribunale;

Chayard, Pres. al med. Trib residente a Orange;

Chabrol, Giudice al med. Tribunale.

Corte d' Appello residente a Parigi

Lecourbe, Giudice alla Corte di Giust. Crim. del Dip della Senna;

Rigault, Giudice alla med. Corte;

Buxon, uno dei Vice-Pres. del Trib. di 1. Istanza Dip. della Senna.

Soubdes; Legras, Giudici al med. Tribunale;

Buaben, Giudice alla Corte di Giust. Crim. del Dip. dell' Aube.

Corte d' Appello residente a Pau

Labroquiere, Giud. al Trib. di 1. Istanza res. a Lourdes, Alti Pirenei.

Laborde-Coupeau, Pres. al Tr. di 1. Ist. residente Oleron Bassi Pirenei.

Corte d' Appello residente a Riom

Rossignol, Pres. al Trib. di 1. Ist. resid. a Palissa.

Corte d' Appello residente a Rouen

Daupley Pres. al Tr. di 1. Ist. res. a Neufchatel; Dip. della Senna inf.

Corte d' Appello residente a Tolosa

Gérus Giud. al Trib. di 1. Ist. res. a S. Girons.

Corte d' Appello residente a Trevi

Weinerow, Pres. del Trib di 1. Ist. res; a Coussel Gunster; Labaute, Giudici al med. Tribunale;

Reineck Giud. al med. Trib. res. a Simmern;

Walsch Giud. al med. Trib.

Corte d' Appello residente a Torino

Bertolin Pres. alla Corte di Giust. Criminale del Dip. della Stura.

Continuazione del Decreto Imperiale intorno alla pubblica Istruzione .

Il gran Maestro nominerà per la prima volta i decani ed i Professori fra i dottori presentati dall' Arcivescovo o dal Vescovo , come è detto qui sopra .

I decani e Professori delle altre Facoltà saranno per la prima volta nominati dal gran Maestro.

Dopo la prima formazione , le piazze di Professori vacanti in queste facoltà saranno date per concorso.

8 Vi saranno tante Facoltà di teologia quante sono le chiese metropolitane. Ve ne sarà una a Strasburgo ed una a Ginevra per la religione riformata.

Ogni Facoltà di Teologia sarà composta di 3 Professori almeno ; il numero potrà esserne aumentato , se parrà esigerlo quello degli Allievi.

9 Di questi tre Professori , uno insegnerà la storia ecclesiastca , l' altro il dogma , ed il terzo la morale evangelica.

10. Vi sarà alla testa di ciascheduna Facoltà di teologia un decano , che sarà scelto fra i Professori.

11. Le Scuole attuali di diritto formeranno 12. Facoltà dello stesso nome appartanenti alle Accademie ne' circondarj delle quali sono situate. Queste rimarranno organizzate come lo sono in virtù della legge del 22. ventoso anno XII e del decreto imperiale del quarto giorno complimentario dello stesso anno.

12 Le cinque scuole attuali di medicina formeranno 5 Facoltà dello stesso nome , appartenenti alle Accademie nelle quali sono situate .

Esse conserveranno l' organizzazione determinata dalla legge del 19 ventoso anno II.

13. Sarà stabilita presso ciaschedun Liceo , capo luogo d' un' Accademia , una Facoltà delle scienze . Il primo Professore di matematiche del Liceo ne farà necessariamente parte. Saranno aggiunti tre Professori , uno di matematiche , l' altro di storia naturale , ed il terzo di fisica e di chimica. Vi saranno pure aggiunti il provveditore ed il censore.

Uno de' Professori sarà Decano.

14. A Parigi la Facolta delle scienze sarà formata dalla riunione di due professori del Collegio di Francia, di due del Museo di storia naturale , di due della scuola politecnica , e di due Professori di matematiche dei Licei

Uno di questi Professori sarà nominato Decano .

Il luogo , ov' siederà , come pure quello della Facoltà delle lettere , sarà determinato dal capo dell' Università.

15. Vi sarà presso ciaschedun Liceo capo luogo d' un' Accademia una Facoltà delle lettere , la quale sarà composta del Professore di belle lettere del Liceo e di due altri Professori .

Il provveditore ed il censore potranno esser loro aggiunti.

Il Decano sarà scelto fra i tre primi Membri.

A Parigi la Facoltà delle lettere sarà formata di tre Professori del Collegio di Francia e di tre Professori di belle lettere dei Licei.

Il luogo ov' ella siederà , come pure quello ove si terranno gli atti della Facoltà delle scienze di Parigi, sarà determinato dal capo dell' Università.

TITOLO TERZO.

Dei gradi delle Facoltà e dei mezzi di ottenerli.

§. I. *Dei gradi in generale.*

16. I gradi in ciascheduna Facoltà saranno in numero di tre , cioè la baccelleria , la licenza , il dottorato.

17. I gradi saranno conferiti dalle Facoltà in seguito ad esami ed atti pubblici .

18. I gradi non daranno il titolo di membro dell' Università ; ma saranno necessarj per ottenerlo .

§. II.

19. Per esser ammesso a subir l' esame della baccelleria nella Facoltà delle lettere bisognerà , 1. aver per lo meno 16. anni ; 2. rispondere a tutto ciò che s' insegna nelle alte classi de' Licei .

20. Per subir l' esame della licenza nella stessa Facoltà bisognerà , 1. produrre il suo diploma di baccelliere ottenuto da un anno ; 2 comporre in latino ed in Francese sopra un dato argomento e dentro un tempo determinato .

21. Il dottorato nella Facoltà delle lettere non potrà essere ottenuto che presentando il suo titolo di licenziato , e sostenendo due tesi , una sulla Rettorica e sulla Logica , l' altra sulla letteratura antica ; la prima dovrà essere scritta e sostenuta in latino .

§. III.

Dei gradi della Facoltà delle Scienze matematiche e fisiche.

22. Non si potrà essere ricevuto baccelliere nella Facoltà delle Scienze , se non dopo aver ottenuto lo stesso grado in quelle delle lettere , e rispondendo sull' Aritmetica , Geometria , Trigonometria rettilinea , Algebra e sua applicazione alla Geometria .

23. Per essere ricevuto licenziato nella Facoltà delle Scienze , si risponderà sulla statica e sul calcolo differenziale ed integrale .

24 Per essere ricevuto dottore in questa Facoltà si sosterranno due tesi , sia sulla mecanica e sull'astronomia , sulla fisica e la chimica , sia sulle tre parti della Storia naturale , secondo la scienza che l'addottorato dichiarerà di voler insegnare .

§ IV.

Dei gradi delle Facoltà di Medicina e di Diritto .

25. I gradi delle Facoltà di Medicina e di diritto continueranno ad essere conferiti secondo le leggi ed i regolamenti stabiliti per queste Scuole .

26 A contare dal 1. ottobre 1815. , non si potrà essere ammesso alla baccelleria nelle Facoltà di Diritto e di Medicina , senza aver per lo meno il grado di baccelliere in quella delle lettere .

§. V.

Dei gradi della Facoltà di Teologia .

27. Per essere ammesso a subir l' esame della baccelleria in Teologia , bisognerà , 1. aver 20 anni : 2 esser baccelliere nella Facoltà delle lettere ; 3. aver fatto un corso di 3 anni in una delle Facoltà di teologia . Non si otterrà il diploma di baccelliere se non dopo aver sostenuta una tesi pubblica .

28 Per subire l' esame della licenza in teologia, bisognerà produrre il suo diploma di baccelliere ottenuto già da un anno per lo meno .

Non si sarà ricevuto licenziato in questa Facoltà se non dopo aver sostenuto due tesi pubbliche , una delle quali sara necessariamente in latino .

Per essere ricevuto dottore in teologia , si sosterrà un' ultima tesi generale .

TITOLO QUARTO.

Dell' ordine che sarà stabilito fra i membri dell'Università dei gradi e titoli attaccati alle funzioni .

§. I.

Dei gradi tra i Funzionarj .

29. I Funzionarj dell' Università Imperiale prenderanno grado fra essi nell' ordine seguente :

GRADI	
D' Amministrazione .	*D' Istruzione .*
1. Il Gran Maestro	
2. Il Cancelliere	
3. Il Tesoriere	
4. I Consiglieri a vita	
5. I Consiglieri ordinarj	
6. Gl Ispettori dell' Univer.	
7. I Rettori delle Accademie	
8. Gl Ispettori delle Accad.	
9 I Decani delle Facolta	
10.	I Professori delle Facoltà
11. I Provved.)	de'Licei
12. I Censori)	
13.	I Professori de' Licei
14. I principali (dei Collegi)	
15.	Gli Aggregati
16.	I Reggenti dei Collegi
17. I Capi d' Istituzione	
18. I Maestri di Pensione	
19.	I Maestri di Studio .

30. Dopo la prima formazione dell' Università Imperiale, l' ordine dei gradi sarà osservato nella nomina dei Funzionarj, e nessuno non potrà essere chiamato ad un posto senza essere prima passato pei posti inferiori.

Gl' impieghi formeranno pure una carriera, che presenterà al sapere ed alla buona condotta la speranza d' aspirare ai primi gradi dell' Università Imperiale.

31. Per adempiere le diverse funzioni qui sopra enumerate, bisognerà aver ottenuto, nelle differenti facoltà, dei gradi corrispondenti alla natura ed all' importanza di queste funzioni.

1. Gl' impieghi di Maestro di studio e di pensione non potranno essere occupati che da individui i quali avranno ottenuto il grado di baccelliere nella Facoltà delle lettere.

2. Bisognerà essere baccelliere nelle due Facoltà delle lettere e delle scienze per diventar capo d' Istituzione.

3. I principali ed i Reggenti dei Collegj, gli aggregati ed i Professori della sesta e quinta, della quarta e terza classe de' Licei, dovranno avere il grado di baccelliere nelle Facoltà delle Lettere o delle Scienze, secondo che insegneranno le lingue o le matematiche.

4. Gli aggregati e Professori della seconda e prima classe nei Licei dovranno essere licenziati nelle Facoltà relative alle loro classi.

5 Gli aggregati e Professori di belle lettere e di matematiche sublimi nei Licei dovranno essere Dottori nelle Facoltà delle lettere o delle Scienze.

6. I Censori saranno licenziati in queste due Facoltà.

7. I Provveditori, al grado di Dottore nelle lettere, uniranno quello di baccelliere nelle Scienze.

8 I Professori delle Facoltà ed i Decani dovranno essere Dottori delle loro Facoltà rispettive.

§. II.

Dei titoli attaccati alle funzioni.

32 Sono creati, fra i graduati Funzionarj dell' Università, dei titoli onorifici destinati a distinguere le funzioni eminenti ed a ricompensare i servigj renduti all' istruzione.

Questi titoli saranno in numero di tre; cioè 1. i titolari; 2 gli Officiali dell' Università; 3 gli Officiali delle Accademie.

33. A questi titoli saranno attaccati, 1. delle pensioni che saranno date dal Gran Maestro; 2. una decorazione che consisterà in una palma doppia ricamata sulla parte sinistra del petto La decorazione sarà ricamata in oro pei titolari, in argento per gli Officiali dell' Università, ed in seta azzurra bianca per gli Officiali delle Accademie.

34. Saranno titolari dell' Università Imperiale nell' ordine seguente; 1. il gran Maestro dell' Università; 2 il Cancelliere *idem*; 3. il Tesoriere *idem*; 4. i Consiglieri a vita *idem*.

35. Saranno di diritto Officiali dell' Università i Consiglieri ordinarj dell' Università, gl' Ispettori dell' Università, i Rettori, gl' Ispettori delle Accademie, i Decani e Professori delle Facoltà.

Il titolo d' Officiale dell' Università potrà pure essere accordato dal Gran Maestro ai Provveditori, Censori e Professori delle due prime classi dei Licei, più commendevoli pei loro talenti e pei loro servigj.

36. Saranno di diritto Officiali delle Accademie i Provveditori, Censori e Professori delle due prime classi dei Licei, ed i principali dei Collegj.

Il titolo d' Officiale delle Accademie potrà pure essere accordato dal Gran Maestro ad altri Professori dei Licei, come anche ai Reggenti dei Collegj ed ai Capi d' instituzione nel caso in cui questi diversi funzionarj avessero meritato una simile distinzione per eminenti servigj.

37. I Professori ed aggregati dei Licei, i Reggenti dei Collegj, ed i Capi d' instituzione che non avessero i titoli precedenti, poteranno al pari de' Maestri di pensione e dei Maestri di studio, il solo titolo di membri dell' Università.

TITOLO QUINTO

Delle basi dell' istruzione nelle Scuole dell' Università.

38. Tutte le Scuole dell' Università Imperiale prenderanno per base della loro istruzione, 1. i precetti della Religione Cattolica, 2. la fedeltà all' Imperatore, alla Monarchia Imperiale, depositaria della felicità de' popoli, ed alla Dinastia Napoleonica, Conservatrice dell' unità della Francia e di tutte le liberali idee proclamate dalle costituzioni; 3. l' obbedienza agli Statuti del corpo insegnante, i quali hanno per oggetto l' uniformità dell' istruzione, e tendono a formare, per lo Stato, de' cittadini attaccati alla loro Religione, al loro Principe, alla lor patria ed alla loro famiglia; 4 tutti i Professori di teologia saranno tenuti a conformarsi alle disposizioni dell' editto del 1682 concernente le quattro proposizioni contenute nella dichiarazione del Clero di Francia, del detto anno.

(*Sarà continuato*)

SVIZZERA

Lucerna 6. *Marzo.*

Giammai suicidio alcuno ebbe luogo con tanta riflessione e presenza di spirito, quanto quello, che siam per raccontare:

Il Sig. H. . . . di Zurigo dell' età d' anni 35 di amabile aspetto, pieno di spirito e di cultura, che dal padre ereditato aveva un dovizioso patrimonio, sconcertato però notabilmente dalle rovinose speculazioni d' un fratello, cui l' aveva troppo generosamente affidato, trovavasi da qualche tempo, sotto mentito nome però, nella città nostra. Cibavasi egli in casa di un amico, frequentava le *brigate e le conversazioni* e nulla indicava il funesto *progetto*, che accingevasi ad eseguire. Tre giorni sono, fecesi egli condurre sul lago, e giunto ad un punto denominato Winkel, chiese placidamente se era colà il luogo, in cui il lago di Lucerna è più profondo che altrove. I barcajuoli avendo risposto di sì, trasse dal seno un ritratto che stava appeso ad una catena d' oro, bacciollo affettuosamente e lo mise, unitamente ad alcune carte, nelle saccoccie del suo redingotto. Si cavò poscia questo suo redingotto con molta prestezza, ma senza alcuna perturbazione ed inginocchiossi contro la sponda della barca, d' onde alcuni momenti dappoi si è precipitato nel lago, dicendo *buona notte* ai suoi compagni di viaggio.

Nelle sue saccoccie si son trovate diverse lettere ai suoi parenti ed amici, ed una diretta al Magistrato di polizia di Lucerna, colla quale il prega di non fare alcuna indagine per pescare il suo cadavere, lusingandosi d' avere preso le opportune precauzioni, *affinchè più non ricompaja alla luce del giorno*. Difatti egli erasi cinto le rene con una fascia che conteneva 20 libbre di piombo. A questa lettera andavano uniti due gruppi di danaro sovra uno dei quali egli aveva scritto: *ai barcajuoli per loro mercede*, e sull' altro *per lo spauracchio che posso aver loro causato*. In una lettera ad uno de' suoi fratelli dice, che dapprima erasi avvisato di gettarsi nel Reno; ma che aveva rinunciato a questo primo divisamento, perchè erasi sovvenuto che in capo ad alcuni giorni le acque di questo fiume rispingevano contro le sponde i cadaveri degli annegati e che quindi erasene astenuto, per non recare disturbi alla propria famiglia. Questo infelice caso ha fatto in tutta l' Elvezia una grande sensazione.

(*Pub.*)

GERMANIA

Della Bassa Elba 11. *Marzo*

I dispacci recati il 2. corrente da un corriere proveniente da Parigi hanno decisa la spedizione contro la Svezia. Immediatamente furono dati gli ordini ai diversi corpi di truppe che debbono avervi parte. Tutta la linea si è messa in moto il 5 di questo mese, la divisione Dupas, acquartierata a Lubecca e nei contorni, si è messa in marcia per la prima alla volta dell' Holstein. Il dì 4 fu notificato al Senato d' Amburgo, che in luogo delle truppe Spagnuole che debbono far parte della spedizione, quella città riceverà per guernigione alcune truppe Olandesi.

(*Jour. du Comm.*)

Amburgo 14 *Marzo*

Riceviamo per via straordinaria la notizia officiale di Stockholm, in data del 5. marzo, che le truppe Russe entrate in Finlandia il 22. Febbrajo non vi hanno trovato che pochissima resistenza. Secondo le ultime lettere, che erano già arrivate presso Abo. Un Ajutante di campo del Re è stato quegli che fu incaricato d' arrestare il Sig. d' Alopeus, e che ha posto i sigilli sugli archivj della legazione. Questo Ministro ha il suo albergo per carcere. Tutto il corpo diplomatico, e persino lo stesso Ministro d' Inghilterra, hanno esternata la loro indegnazione per questa orribile violazione del diritto delle genti. Essi hanno domandato istantemente, ma senza successo, il rilascio del loro collega.

Un corriere Russo è stato arrestato ad Abo.

Le città Anseatiche debbono fornire 3m. marinari i quali saranno spediti a Flessinga ed a Boulogne.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11. *Marzo*

E' qui aspettato il Principe di Campo Riario come Ambasciatore di S. M. il Re di Napoli, Napoleone Giuseppe.

— Il Conte di Duben, incaricato d'affari di Svezia, non tarderà ad abbandonare questa capitale stante i nuovi rapporti che esistono fra la sua Corte e l' Inghilterra. (*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 18. *Marzo*

S. A. E. il Principe Primate, nostro graziosissimo Sovrano, è arrivato questa mattina da Aschaffenbourg in questa città. La gioja che provano tutti gli abitanti di rivedere questo Principe amato, corrisponde al desiderio che essi avevano di rivederlo, dopo una lunga assenza. (*Gior. de Franc.*)

Parigi 26 *Marzo*

Uno de' nostri giornali annuncia che il Generale Arrighi, Colonnello dei dragoni della guardia di S.M. l' Imperatore e Re, è nominato Duca di Padova; si dice, anche il Generale Caulaincourt Duca di Vicenza.

— Il Generale Oudinot, Comandante i granatieri della grande Armata, è arrivato a Parigi.

— I giornali del Nord d' Allemagna annunciano la morte di S. M. Cristiano VII. Re di Danimarca, morto a Rendshourg, li 13. di questo mese, nell' età di 59. anni, essendo nato li 29. Gennajo 1749. Egli contava 43. anni di Regno. Il Sig. Conte di Schimmelmann, Ministro di Stato di Danimarca nell' annunziar questo infausto avvenimento alla porta del palazzo, ha subito proclamato Re il Principe Reale, sotto il nome di Federico VI.

(*Gaz. di Francia*)

— Il giorno 21 corrente si son fatti passare sotto le finestre di S. M. l' Imperatore nella Corte delle *Tuilerie*, i cavalli arabi che S. A. il gran Signore gli manda in dono. Questi cavalli della massima bellezza, erano magnificamente bardati. Il primo era coperto d' una gualdrappa ornata di gemme di diverse specie, il secondo d' una gualdrappa ornata tutta di turchine; e gli altri avevano gualdrappe ricamate in oro.

REGNO D'ITALIA

Milano 30. *Marzo*

S. M. la Regina di Napoli proveniente da Parigi è passata nel dì 24. 25. e 30 corrente da Reggio, Modena, Bologna, e Forlì per rendersi presso l' Augusto suo consorte; in quest' ultima città, ha dovuto la M. S., a cagione d' alcuni piccoli accidenti successi alle sue carrozze, fermarvisi una giornata. Per tutto erano date le dovute disposizioni onde riceverla coi maggiori onori. S. M. ha però voluto conservare uno stretto incognito; essa è stata, in tutto il viaggio che ha fatto nel territorio del Regno, scortata da distaccamenti di cavalleria. (*Giornale Italiano*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 2. *Aprile*.

Abbiamo al momento la notizia, che la Squadra Francese ha predato nelle acque dell' Adriatico due fregate ed una corvetta Inglesi che v'erano in crociera.

Instituzione delle Fanciulle.

Madama Masser Toscana, che da più mesi si era determinata d'educare in casa sua delle Fanciulle d'onesta condizione, che ne frequentavano la scuola, incoraggiata da inviti onorevolissimi, va ad aprire un nuovo stabilimento d' educazione, strada dietro il Teatro di S. Agostino nella piazza accanto la porta piccola del Teatro n. 658 di Genova.

Vi si riceveranno in pensione le Fanciulle; e le spese saranno fissate amichevolmente co' genitori, o chi per essi in riguardo alle circostanze particolari.

Le Zitelle dovranno essere dell' età d' anni cinque almeno, parlare il Francese, o l' Italiano, ed appartenere a delle famiglie distinte, cioè, di Negozianti, di Proprietarj, e d' Impiegati.

L' instituzione generale, salvo l' impegno a prendere, si è ridotta agli articoli seguenti:

1. Le preghiere, e li doveri della Religione;
2. Li travaglj, che onorano una donna economa;
3. L' arte di delineare a colori, o all' ago de' fiori, farfalle, ed altri ornati;
4. L' abitudine di scrivere, e parlare con accuratezza le lingue Francese, e Toscana;
5. Gli elementi dell' Aritmetica, Geografia, Istoria Sacra, e civile. Il tempo di pregare, dormire, mangiare, passeggiare, e divertirsi sarà regolato nella maniera la più convenevole e subordinata, ad oggetto di procurare alle Allieve la felicità della morale, e della salute, cercando tutti li mezzi di riunire le grazie del Sesso alle qualità che lo rende più rispettabile.

Estrazione di Genova del 1. *Aprile.*

32. — 56. — 82. — 63. — 66.

di Parigi de' 25 *Marzo*

48 — 45 — 36 — 6 — 49.

CORSO DE' CAMBJ.

Genova 2. Aprile.

Venezia .	33	1/4	D	*Marsiglia* :	96	1/4	L
Roma .	129			*Cadice* .	611		D
Napoli -	108	1/2		*Madrid*. .	611		D
Palermo	—			*Lisbona* .	700		D
Livorno .	122	1/8	L	*Vienna* . .	27	2/3	
Amsterdam .	88		L	*Augusta* .	60		
Parigi . -	96	2/3		*Milano*. .	87		
Lione . .	97		L	*Amburgo*	43	1/4	L

Prezzo d'Associazione al Monitore *della 28ma Divis Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4 *pomeridiane.*

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio. Piazza S. Matteo N. 139.

Num. 28. 6. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

SPAGNA

Madrid 19 Marzo.

Da quattro giorni in quà succedono degli avvenimenti che crollano il Trono de' nostri Sovrani. Da sei mesi gli spiriti erano vivamente agitati. Gli uni accusavano il Principe della Pace di essere di concerto colla Regina per far perire il Principe delle Asturies; altri che il Principe delle Asturies era alla testa di un partito per detronizzare il suo Padre. Si dicea che egli avea ricevuto questo progetto da sua moglie. Dei Consigli solenni; delle lunghe procedure, seguite da esiglj e da atti pubblici, lungi di calmare l' opinione, l' agitarono maggiormente. Le truppe Francesi, abbenchè sulle sponde dell' Ebro, e lontane più di 40 leghe dalla nostra Capitale, erano in una situazione di *statu quo*, che non veniva punto chiarito dal gran numero dei corrieri che si succedevano ad ogni istante, e dalle grandi negoziazioni che parea esistere. Le nostre truppe erano state richiamate dal Portogallo, e si avanzavano a marce sforzate verso la Capitale. La Corte sembrava divisa e senza piano; ciò che si ordinava un giorno, era contramandato all' indomani. Non v' era nè ordine, nè unità di potere.

In questo stato di cose il 15 Marzo si sparse il rumore che il Re, che trovavasi ad Aranjuez, dovea ritirarsi a Siviglia; che un gran Consiglio, che erasi riunito al palazzo, lo avea fatto così decidere; ma che le opinioni erano contrarie; la Regina ed il Princ. della Pace volevano partire; il Principe d' Asturies e suo fratello volevano rimanere.

Non si tardò a sapere che le truppe acquartierate a Madrid avevano ordine di partire. L' inquietudine agitava tutti i cuori, allorchè un proclama del Re, che fu pubblicato il dì 16 vi portò qualche calma.

Ai 17. si seppe che le guardie Spagnuole erano partite per Aranjuez, e che i due reggimenti Svizzeri restavano qui soli. Questi reggimenti già da molto tempo non sono popolari nella nostra città. Tutti, a questa notizia si portarono sulle strade d' Aranjuez. Spagnuoli, dicevano ai soldati, abbandonerete voi la vostra patria? Proteggerete la fuga d' un Principe che sagrifica i suoi sudditi, e va a turbar la quiete delle nostre colonie? Avrem noi così poco spirito pubblico, come gli abitanti di Lisbona?

Parecchj Ministri, che non opinavano per la partenza, fecero correre delle circolari nei villaggi circonvicini per dar notizia di ciò che avveniva, e dell' imminente pericolo, in cui si trovava la patria. Ai 18 i villici si portarono in folla ad Aranjuez. Varj cavalli di ricambio erano già preparati sulla strada di Siviglia, le truppe ingombravano la città, in tutti gli appartamenti si stavano imballando i bagaglj della Corte. La notte del 17. al 18. fu una notte di tumulto La casa del Principe della Pace era custodita dalle sue guardie, le quali avevano una parola d' ordine particolare; quelle del castello ne avean un' altra.

A quattro ore della mattina il Popolo si reca in folla al palazzo del Principe della Pace, e ne è rispinto dalle sue guardie. Le guardie del corpo prendono il partito e la causa del Popolo, e si scagliano sulle guardie del Principe. Vengono atterrate le porte, spezzati i mobili, e devastati gli appartamenti. La Principessa della Pace accorre alla scala, è all' istante circondata e condotta al palazzo del Re con tutti i riguardi dovuti alla sua nascita ed al suo grado. Il Principe della Pace scompare. Don Godoy, suo fratello Comandante dalle guardie del corpo, è arrestato dalle sue proprie guardie.

Il Re e la Regina stettero in piedi tutta la notte del 17 al 18.

L' ambasciatore di Francia arrivò a Madrid a 5 ore del mattino, e si recò all'istante presso le LL. MM.

Ai 18 un proclama del Re accordante al Principe della Pace la demissione dalle sue cariche, e dichiarante ch'egli stesso s' incarica del comando delle sue armate è pubblicato ad Aranjuez ed a Madrid.

Al ricever di queste notizie, il Popolo di Madrid si porta in folla alla casa del Principe della Pace ed a quelle di parecchj Ministri. In tutte, vengono spezzati i mobili, ed infranti i vetri. Non v' è alcuno, che si opponga al disordine; il Capitano Generale non era più in se stesso. I reggimenti Svizzeri rimasero ai loro alloggiamenti.

Aranjuez 21. Marzo.

Dal dì 16 fino al 21 Madrid ed Aranjuez sono stati il teatro di diversi movimenti popolari, nei quali le case del Prin della pace, del Ministro delle Finanze Soler, del Direttore della consolidazione Espinosa, d'altri ministri e di molti congiunti del Princ. della pace, sono state saccheggiate e i mobili abbruciati sulle pubbliche piazze. Il Principe della pace è stato arrestato in un granajo della sua casa, ove già da 36 ore si tenea nascosto. *Il 16. il Re fece pubblicare* la proclamazione qui unita N. I.

Il 17. il Re fece conoscere con un altro proclama ch'egli dava al Principe della pace la demissione dalle sue cariche, e ch'egli stesso s' incaricava del comando della sua armata.

Il tumulto andando vieppiù crescendo, il Re si credette in dovere il 19. alla sera far pubblicare il decreto qui unito N. II.

Il 20. le pubblicazioni qui unite hanno avuto luogo N. III. e IV.

Il quartiere gen. del Gran-Duca *di Berg* era ad Aranda; il 19 a Somossierra; il 20 a *Brutrago*; il 21. ad Alkevanda; egli avea seco lui i corpi del Maresciallo Mousey e del Gen Dupont. Il suo arrivo sembrava generalmente desiderato. La massa del Popolo di Madrid è stata calma e tranquilla; e, come succede in simili casi, i disordini non sono stati commessi che da un picciolo numero d' individui.

N. I.

Proclama del Re.

Miei amati sudditi, la vostra nobile agitazione in questa circostanza è una nuova testimonianza che mi assicura de' sentimenti del vostro cuore. Io, che vi amo qual padre, m' affretto a confortarvi nello stato dell' ambascia che vi opprime. Respirate tranquilli. Sappiate che l' armata del mio caro Alleato l' IMPERATORE de' Francesi attraversa i miei Stati con sentimenti di pace e di amicizia; ella ha per iscopo di portarsi sui punti minacciati d' uno sbarco del nemico. La riunione del corpo della mia guardia non ha per oggetto nè di difendere la mia persona, nè d' accompagnarmi in un viaggio che la malignità vi ha fatto supporre necessario. Circondato dall' irremovibile lealtà de' miei amati sudditi, che date me ne hanno tante irrefragabili prove, che posso io temere? E se un' urgente necessità lo esigesse, potrei io mai dubitare delle forze che m' offrirebbero i vostri generosi cuori? Nò; questa necessità, miei Popoli, non avverrà? Spagnuoli, calmate i vostri spiriti.

Comportatevi come lo avete fatto fino al presente con le truppe dell' Alleato del vostro Re, e voi vedrete tra pochi giorni la pace de' vostri cuori ristabilita ed io godrò di quella che il Cielo m' accorda in seno della mia famiglia e del nostro amore.

Dato ad Aranjuez li 16 Marzo 1808.

II.

Decreto Reale.

Siccome le mie infermità abituali non mi permettono di sopportare più lungo tempo il peso importante del governo del mio Regno, ed avendo bisogno, per ristabilire la mia salute, di godere in un clima più temperato della vita privata, ho deciso, in seguito della più matura deliberazione di abdicare la mia Corona in favore del mio Erede, il mio amatissimo figlio, il Principe d' Asturies.

In conseguenza, la mia volontà Reale è, eh' egli sia riconosciuto e obbedito come Re, e Signore naturale di tutti i miei Regni e Sovranità, e perchè questo decreto Reale della mia libera e spontanea abdicazione sia esattamente e debitamente adempito, lo comunicherete al Consiglio e a tutti gli altri cui apparterrà. — Dato ad Aranjuez li 19. Marzo 1808.

Jo EL REY.

A don Pedro Cevallos.

III.

Editto.

Don Arias Antonio Mor e Velarde, Decano, Governatore per *interim* del Consiglio.

Il Re nostro Signore, Ferdinando VII, mi comunica con diversi ordini che vengo di ricevere, che S. M ha presa la risoluzione di confiscare immediatamente tutti i beni, effetti, azioni e diritti di Don Emanuele Godoy, ovunque possono essi trovarsi; che a quest' effetto S. M ha prese tutte le misure convenevoli, appartenendo a lei direttamente i detti beni; ch' ella ha anche risoluto di venir tra poco in questa città per farvisi proclamare; ma che prima vole che il Popolo di Madrid si devoto e sì affezionato alla sua persona Reale, gli dia prove di calma e di tranquillità, assicurandolo ch' ella ha dato degli ordini contro Don Emanuele Godoy, i suoi beni e rendite, le quali più non gli appartengono, ch' ella pensa molto seriamente a riparare i torti fatti ai suoi amati sudditi, che hanno sofferto per la sua causa; finalmente ch' ella veglierà costantemente a prendere tutte le misure atte ad' assicurare la loro felicità. S. M. mi previene egualmente che ha ella nominato Colonnello delle sue guardie Spagnuole il Sig Duca d' Infantado, conferendogli nello stesso tempo la presidenza di Castiglia. Il Re, mio Padrone, vuole che gl' individui, che sono stati relegati in seguito della causa costrutta a S. Lorenzo, ritornino al fianco di S. M.. Affinchè ciò sia conosciuto da tutti, e che questo leal Popolo di Madrid sappia quanto il Re, nostro Signore, travagli alla sua felicità e al suo ben essere, ella mi ha ordinato di comunicarvelo ciò che faccio col presente.

Madrid 20 Marzo 1808.

Firmato DON ARIAS MOR.

IV.

Il Consiglio al Pubblico di Madrid.

Nulla deve alterare la tranquilità pubblica nel felice momento dell' innalzamento al Trono delle Spagne del Re Ferdinado VII. I suoi fedeli sudditi hanno già date a Sua Maestà delle prove del loro attaccamento e del loro amore. Essi non deggiono punto dubitare dell' affezione che S. M. ha per loro, e della uso, che ella ne farà per la felicità pubblica, e per l' adempimento dei desiderj del Popolo di Madrid.

Ma ciò che v' ha di più importante pel successo delle viste elevate di S. M. si è l' ordine pubblico; ed affinchè questo sia assicurato, il Consiglio si lusinga che tutti gli abitanti di questa fedele città si rinchiuderanno nelle proprie lor case e che vi rimarranno nel a più perfetta tranquillità, persuasi ch' eglino daranno in questa maniera a S. M., nel primo momento del suo Regno, la testimonianza la più sicura della sincerità de' loro sentimenti, o delle acclamazioni di fedeltà che si odono in questi giorni.

Per copia conforme all' originale

Certificato per BARTOLOMMEO MUNOZ DE TORRES.

Del consiglio di S. M. suo Segretario ecc.

Firmato MUNOZ DE TORRES

(*Monitore del* 29 *Marzo*)

REGNO D'ITALIA

Milano 2. *Aprile*.

SESTO STATUTO COSTITUZIONALE

TITOLO PRIMO

Organizzazione del Senato.

Art. 1. Il Senato Consulente istituito col quinto Statuto Costituzionale è composto

I. De' Principi della Famiglia Reale, i quali sono fuori di minorità;

II. De' grandi Ufficiali della Corona;

III. Dell' Arcivescovo di Milano, del Patriarca di Venezia e degli Arcivescovi di Bologna, Ravenna e Ferrara, grandi Ufficiali del Regno;

IV. Di tanti benemeriti cittadini nominati dal Re, quanti in ragione di otto per ogni milione d' abitanti corrispondono alla popolazione del Regno.

Il Re ne sceglie due di ciascun Dipartimento, uno dei quali sopra liste dei tre Collegi Elettorali.

2. Per la formazione delle liste, il Collegio de' Possidenti presenta due Candidati di ogni Dipartimento.

Gli altri due Collegi ne presentano un solo per ciascheduno.

Collo stesso metodo si formano le liste per rimpiazzare i posti vacanti, togliendo i candidati da que' Dipartimenti relativamente ai quali la vacanza si è verificata.

3. Il Re può accrescere il numero de' Senatori quando giudichi che il bene dello Stato lo esiga, ed in tal caso accresce proporzionatamente la dotazione del Senato.

4. Il Re presiede il Senato, e può anche farlo staordinariamente presiedere da qualche grande Ufficiale della Corona.

Nomina però un Presidente ordinario, le di cui funzioni durano un anno.

5. Il Presidente convoca il Senato dietro un ordine del Re, ovvero su la domanda di qualche Commissione Senatoria, o di qualche Senatore Ufficiale del Senato per affari interni del suo Corpo.

6. Esso rende conto al Re dell'oggetto delle convocazioni Senatorie fatte sulla domanda di qualche Commissione, o di qualche Senatore, e del risultato delle deliberazioni del Senato.

7. Un Cancelliere, un Tesoriere, e due Pretori sono nominati dal Re per sei anni sopra una lista tripla del Senato.

8. Il Cancelliere ha la custodia dei Registri, degli Archivj e del sigillo del Senato.

Il Tesoriere sopraintende alla percezione delle rendite, ed alle spese.

I Pretori sono incaricati di tutto ciò che risguarda la polizia interna ed esterna del loro Corpo.

TITOLO SECONDO

Attribuzioni.

9. Tutte le attribuzioni del Consiglio de' Consultori passano nel Senato.

10. I progetti di Statuti e di Leggi sono presentati al Senato, e discussi avanti il medesimo dagli Oratori del Governo.

11. Sugli Statuti il Senato delibera a scrutinio segreto, e alla plurità di due terzi di voti.

12. Delibera a maggiorità assoluta su i progetti di Legge, che per istraordinarj bisogni dello Stato portassero accrescimento delle imposte attuali.

13. Sopra qualunque altro progetto di Leggi il Senato può presentare al Re le sue osservazioni entro dieci giorni dopo la comunicazione che gliene viene fatta.

14. Sono registrati dal Senato,

I Gli Statuti costituzionali, II. le Leggi,

III. I titoli che il Re giudicherà conveniente di accordare per maggior lustro della Corona.

IV. I majoraschi che il Re permetterà di creare a qualche famiglia benemerita dello Stato.

15. Dietro una Commissione del Re il Senato pronuncia,

I. Sulla incostituzionalità degli atti de' Collegj Elettorali,

II. Su i ricorsi per eccesso o abuso della giurisdizione Ecclesiastica,

III. Sulla rimozione de' Giudici inamovibili per titolo di prevaricazione, o di altra grave delinquenza in officio.

16. Sono comunicati al Senato, prima della loro pubblicazione, i trattati di pace, di alleanza, di commercio, le dichiarazioni di guerra, le convenzioni relative alla cessione o cambio di qualche parte del Territorio, e i conti de' Ministri.

17. Il Senato è autorizzato a presentare ogni anno al Re, col mezzo di una Deputazione, le sue osservazioni sul conto dei Ministri, ed a fargli conoscere i bisogni e i voti della Nazione.

18. E' creato nel seno del Senato una Commissione della *libertà individuale* per reprimere qualunque abuso relativo alla libertà civile.

19. Un determinato numero di Senatori forma parte dell' *Alta Corte Reale*, che risiede nel palazzo del Senato.

20. Due Senatori sono ammessi nel Consiglio privato del Re per gli affari di grazia.

TITOLO TERZO.

Dotazione.

21. Il palazzo attualmente all' uso del Ministro della guerra è posto alla disposizione del Senato per la sua residenza.

Sono affetti alla dotazione del Senato,

I. Un annuo assegno di lir. 400,000 sul Tesoro dello Stato, II. tanti beni stabili quanti diano un' annua rendita di un milione.

22. Le rendite accordate nell' articolo precedente sono impiegate,

I Nelle spese di riparazioni, manutenzione e ammobigliamento del palazzo Senatorio,

II Nelle altre spese ordinarie e straordinarie del Senato; III. nel trattamento de Senatori.

23. Le rendite della dotazione del Senato decorrono dal 1 Gennajo 1808.

Il trattamento de' Senatori dal giorno della loro nomina.

Gli avanzi sono erogati nelle prime spese del Senato.

24. Vi è alla fine d' ogni anno un gran Consiglio d' amministrazione, presieduto dal Re, composto d' un determinato numero di Senatori, in cui viene fissato il *Budjet* per l' anno prossimo, e definitivamente regolato il trattamento de' Senatori per l' anno cadente. Vengono pure fissate le pensioni alle vedove de Senatori.

25. Il Presidente ha un trattamento doppio; il Cancelliere, il Tesoriere ed i Pretori hanno la metà più degli altri Senatori.

I grandi Ufficiali, di cui all' art. 1. num. III. in luogo di trattamento sono provveduti dallo Stato di beneficj Ecclesiastici.

TITOLO QUARTO

Disposizioni speciali.

26. Nessuno può essere Senatore prima di quarant' anni compiti.

27. La carica di Senatore non si perde se non se per quelle cause, per cui perdesi il diritto di cittadinanza.

Non è incompatibile colla carica di Senatore quella di Ministro o di Direttore Generale di qualsivoglia parte della pubblica amministrazione.

29. Le sessioni del Senato sono segrete.

Non sono legittime senza l' intervento di più della metà de' suoi membri

30. Il Senato delibera a maggiorità assoluta di suffragi, eccettuato il caso di cui all' articolo 11.

31. I quattro Consiglieri di Stato Consultori passano di diritto nel Senato.

Comandiamo e ordiniamo che le presenti, munite de' sigilli dello Stato, sieno comunicate ai Collegi Elettorali del nostro Regno d' Italia, inserite nel Bollettino delle Leggi, e dirette ai Tribunali ed alle Autorità amministrative, perchè le trascrivan ne' loro registri, le osservino e le facciano osservare; e il Segretario di Stato del nostro Regno d' Italia è incaricato d' invigilare sulla esecuzione.

Dato dal nostro palazzo Imperiale delle Tuileries, questo di 21. marzo 1808.

Firmato NAPOLEONE

Continuazione del Decreto Imperiale intorno alla pubblica Istruzione.

TITOLO SESTO

Delle obbligazioni che contraggono i membri dell'Università.

39. A termini dell' articolo 2 della legge del 10 maggio 1806. i membri dell' Università imperiale, al punto della loro installazione, contrarranno per giuramento gli obblighi civili speciali e temporarj ch'essere debbono inerenti al corpo insegnante.

40. Eglino s' impegneranno all' esatta osservanza degli statuti e regolamenti dell' Università.

41. Prometteranno obbidienza al gran Maestro in tutto ciò ch' ei loro comanderà per nostro serviggio e pel bene dell' istruzione.

42. S' impegneranno a non abbandonare il corpo insegnante e le loro funzioni se non dopo averne ottenuta l' approvazione dal gran Maestro nelle forme qui prescritte.

43. Il gran Maestro potrà disimpegnare un membro dell Università di' suoi obblighi, e permettergli di abbandonare il corpo; in caso di rifiuto del gran Maestro e di persistenza per parte d' un membro dell' Università nella risoluzione di abbandonare il corpo, il gran Maestro sarà tenuto di rilasciargi una lettera d' *exeat* dopo tre domande consecutive reiterate di due mesi in due mesi.

44. Quegli, che avrà abbandonato il corpo insegnante senza avere adempiuto a queste formalità, sarà cancellato dal quadro dall'Università, ed incorrerà nella pena attaccata a questa cancellazione.

45. I membri dell' Università non potranno accettare alcuna funzione pubblica o particolare e salariata, senza l' autentico permesso del gran Maestro.

46. I membri dell'Università saranno obbligati d' informare il gran Maestro e i suoi ufficiali di tutto ciò che venir potesse a loro cognizione di contrario alla dottrina ed ai principj del corpo insegnante negli stabilimenti di pubblica Istruzione.

47. Le pene di disciplina per la violazione dei doveri e degli obblighi saranno, 1. gli arresti; 2. la correzione in presenza d' un consiglio accademico, 3. la censura in presenza del consiglio dell' Università; 4. la mutazione per un impiego inferiore; 5. la sospensione dalle funzioni per un tempo determinato, con o senza privazione totale o parziale del trattamento; 6. la riforma o la giubilazione data prime dell' *emeritato* con un trattamento minore della pensione degli emeriti; 7. finalmente la cancellazione dal quadro dell' Università.

48. Ogni individuo, che sarà incorso nella cancellazione, non potrà essere impiegato in veruna amministrazione pubblica.

49. I rapporti fra le pene e le contravvenzioni ai doveri, come la gradazione di queste pene secondo i diversi impieghi, saranno stabiliti da statuti.

TITOLO SETTIMO

Delle funzioni ed attribuzioni del gran Maestro dell' Università.

50. L' Università Imperiale sarà diretta e governata dal Gran Maestro, il quale sarà nominato e revocabile da noi.

51. Il Gran Maestro avrà la nomina ai posti am-

ministrativi ed alle cattedre dei Collegi e dei Licei; egli nominerà egualmente gli Officiali delle Accademie e quelli dell' Università, e farà tutte le promozioni nel corpo insegnante.

52. Egli instituirà i soggetti che avranno ottenuto le cattedre delle Facoltà per concorsi, il cui modo sarà determinato dal Consiglio dell' Università.

53. Egli nominerà e distribuirà ne' Licei gli allievi che avranno concorso per ottenere delle piazze intiere o parziali.

54. Egli accorderà il permesso d' insegnare e d' aprir case d' istruzione ai graduati dell' Università che glielo dimanderanno, e che avranno adempite le condizioni volute dai regolamenti per ottenere questo permesso.

55. Il Gran Maestro sarà a noi presentato dal nostro Ministro dell' interno per sottoporci ogni anno, 1. il quadro degli stabilimenti d' istruzione, e specialmente delle pensioni, instituzioni, Collegi e Licei, 1. quello degli Officiali delle Accademie e degli Officiali dell' Università; 2. il quadro dell' avanzamento dei membri del corpo insegnante che lo avranno meritato pei loro servigi. Egli farà pubblicar questi quadri al principio dell' anno scolastico.

56. Egli potrà far passare da un' Accademia in un' altra i Reggenti e principali dei Collegi mantenuti dalle comuni, come pure i Funzionari e Professori dei Licei, sentito il parere di tre membri del Consiglio.

57. Egli avrà il diritto d' infliggere gli arresti, la correzione, la censura, la mutazione, e la sospensione dalle funzioni (articolo 47.) ai membri dell' Università che avranno abbastanza gravemente mancato ai loro doveri per incorrere in queste pene.

58. Dietro gli esami e sui rapporti favorevoli delle Facoltà vidimati dai Rettori, il Gran Maestro ratificherà le recezioni. Nel caso, in cui egli crederà di dover negare questa ratificazione, ne sarà fatto rapporto al nostro Ministro dell' interno, il quale lo porterà a nostra cognizione, affinchè sia da noi preso nel *nostro Consiglio di Stato* il partito che sarà giudicato conveniente.

Il Gran Maestro, allorchè lo giudicherà utile per la conservazione della disciplina, potrà far ricominciare gli esami per l' ottenimento de' gradi.

59. I gradi, i titoli, le funzioni, le cattedre, ed in generale tutti gl' impieghi dell' Università Imperiale saranno conferiti ai membri di questo corpo con diploma dati dal Gran Maestro e portanti il sigillo dell' Università.

60. Egli darà alle diverse scuole i regolamenti di disciplina che saranno discussi dal Consiglio dell' Università.

61. Egli convocherà e presiederà questo Consiglio; e ne nominerà i membri, come pure quelli dei Consigli Accademici, come si dirà ne' titoli seguenti.

62. Egli si farà render conto dello stato degl' introiti e delle spese degli stabilimenti d' istruzione, e lo farà presentare al Consiglio dell' Università dal Tesoriere.

63. Egli avrà diritto di far affiggere e pubblicare gli atti della sua autorità e quelli del Consiglio dell' Università; questi atti dovranno essere muniti del sigillo dell' Università rappresentante un'aquila portante una palma.

TITOLO OTTAVO

Delle funzioni ed attribuzioni del Cancelliere e del Tesoriere dell' Università.

64. Immediatamente dopo il Gran Maestro vi saranno due titolari dell'Università Imperiale; uno avrà il titolo di *Cancelliere*, l' altro quello di *Tesoriere*.

65. Il Cancelliere ed il Tesoriere saranno nominati e revocabili da noi.

66. In assenza del Gran Maestro eglino presiederanno il Consiglio secondo l' ordine del loro grado.

67. Il Cancelliere sarà incaricato del deposito e della custodia degli archivj e del sigillo dell' Università; egli firmerà tutti gli atti del Gran Maestro e del Consiglio dell' Università; firmerà parimente i diplomi dati per tutte le funzioni. Presenterà al Gran Maestro i titolari, gli Officiali dell' Università e delle Accademie, come pure i Funzionarj che prestar dovranno il giuramento. Sorveglierà la compilazione del gran registro annuo dei membri dell' Università, di cui si parlerà nel titolo delle *disposizioni generali*.

68. Il Tesoriere sarà specialmente incaricato degl' introiti e delle spese dell' Università; egli veglierà perchè i diritti percepiti in tutto l' Impero a profitto dell' Università sieno fedelmente versati nel suo Tesoro; ordinerà i trattamenti e le pensioni dei Funzionarj dell' Università. Sorveglierà la contabilità dei Licei, dei Collegi e di tutti gli stabilimenti delle Accademie; ne farà il suo rapporto al Gran Maestro ed al Consiglio dell' Università. (*Sarà continuato*)

Milano 4 Aprile

S. A. I. il Principe Vice-Re, nella sua qualità di luogotenente di S. M. l' Imperatore e Re all'armata d' Italia, ha fatto pubblicare alle divisioni di Toscana, dello stato Romano, e delle coste dell' Adriatico, il seguente;

Ordine del giorno.

» S. M l' Imperatore e Re istrutto che siano state distribuite in Roma, e di là in qualche parte d' Italia, coccarde d' un nuovo colore affine di formare un punto di riunione contro le sue armate, dichiara gli autori di tal distribuzione di coccarde responsabili di tutte le disgrazie che ne possono avvenire, ed ordina ai Generali Comandanti le sue truppe negli Stati di Roma, e ne' Regni d' Italia e di Napoli di far arrestare immediatamente i distributori di queste coccarde. Tutti coloro, che dieci giorni dopo la pubblicazione dell' ordine presente fossero trovati con questo segno di riunione saranno tradotti avanti una Commissione militare e fucilati. «

Algeri 14 Marzo.

Giunse in questa città un brick, proveniente da Tolone, spedito dal Governo Francese, con dispacci per il Sig. Du Boatenville suo Console generale in questa città. Con detti dispacci si domandava al Dey e alla Reggenza d' Algeri la libertà immediata di cento sei schiavi parte Genovesi, e parte sudditi del Regno Italico stati predati dai corsari Algerini. Il Sig. Console, conoscendo perfettamente i sentimenti del Dey, e della Reggenza, di non voler cioè, liberar questi schiavi, restò a bordo, e spedì un Ambasciatore al Dey partecipandoli la domanda di S. M. l' Imperatore de' Francesi a favore di questi infelici. La risposta del Dey fu che il Sig. Console poteva liberamente scendere in terra, promettendoli che avrebbe sistemato un tale affare. Ricevuta questa risposta, il Console scese a terra, fidandosi delle promesse del Dey, ed ottenne la libertà degli schiavi. In tale occasione il Dey disse *quando Napoleone gli ha dimandati non sono più miei*; Successivamente fu noleggiata dal Console la nave *i tre fratelli* di bandiera Ottomana dalla quale furono nel corso di giorni otto trasportati a Marsiglia.

(*Vedasi la data di Genova nell'antecedente N.* 26.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 Aprile.

Le lettere di Marsiglia, giunte lunedì, annunciano essere arrivate in quel porto due fregate Francesi con tre cento e più marinari Inglesi, i quali formavano l' equipaggio di molti bastimenti nemici, stati predati dalle suddette fregate, e lasciati in diversi porti dell' Impero, camminn facendo da Brest a Marsiglia.

— Sabbato scorso, precisamente alle ore cinque e tre quarti pomeridiane, si è quì sentita una leggiera scossa di tremuoto.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio, Piazza S. Matteo N. 179.

Num. 29. 9. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

PERSIA

I Persiani all' epoca dell' Impero Romano riguardavano gli Europei come loro nemici. Il nostro Sovrano Fethali Schahs ha voluto che si spiegasse tutta la pompa Asiatica per degnamente onorare NAPOLEONE nel ricevere il Sig. Gardanne di lui Ambasciatore, che ha decorato, come si disse, dell' Ordine del Sole di prima classe. Fra gli Uffiziali che accompagnavano il Ministro, v' era d' Italiano il Sig. Bianchi d' Adda che fu decorato dell' Ordine del Sole di seconda classe. Memori ancora i Persiani della rapacità e fierezza delle antiche Legioni Romane, e non sapendo che oggi in Roma vi sono de' buoni Cristiani in vece di buoni Soldati, addimandarono a molti Francesi se Roma avesse ancora le sue *Aquile*, e le sue *Armate*.

RUSSIA

Pietroburgo 5 *Marzo*.

La nostra armata di Finlandia è entrata sul territorio nemico in cinque colonne, e per cinque strade diverse, cioè: per Nyslot, Rotsola, Memela, Yervikoski ed Aborfors. Non abbiamo per anco alcuna notizia positiva delle quattro prime colonne; ma possiam dare alcuni dettaglj sulla marcia della quinta, la quale forma nello stesso tempo il corpo principale d' armata. I distaccamenti avanzati degli Svedesi si erano riuniti nelle linee fortificate d' Aborfors; le nostre truppe le presero d' assalto e s' impadronirono di quattro pezzi d' artiglieria. Il nemico fu inseguito fin al cader della notte e perdette molta gente nella sua ritirata. Le nostre truppe entrarono nella notte del 22. febbrajo a Lovisa, ove il Magistrato, e la Cittadinanza si diedero premura di ricevere il Gen. Buxhowden con vive dimostrazioni di gioja. Il nome dell' Imperatore Alessandro era su tutti i labbri, ed echeggiava nelle contrade e pubbliche piazze. Tutti fecero ai nostri soldati la più amichevole accoglienza. Il 23 fu un giorno di riposo accordato all' armata, in contemplazione delle fatiche ch' ella avea sofferte. Gli abitanti di Lovisa diedero al distaccamento, che occupava la loro città, il divertimento d' un piccolo spettacolo. Nello stesso giorno il Generale in capo aveva fatto erigere delle batterie per bombardare la Fortezza di Svartholm, che domina l' ingresso della spiaggia di Lovisa, e nella quale si erano rifuggite le truppe Svedesi di quest' ultima città. Ai 24 le nostre truppe incontrarono a Forsby un corpo Svedese ch' erasi trincierato in una fortissima posizione, ed il cui attacco diretto sarebbe costato molto sangue. Il Generale in capo con una bella manovra prese di mezzo questa posizione, e riuscì a scacciarne il nemico, malgrado l' ostinata resistenza ch' egli ci oppose. Noi abbiam fatto prigionieri un luogotenente Colonnello del Reggimento Cacciatori di Niorkoping, due altri Officiali e molti Soldati.

Dopo aver parimente scacciato il nemico dalla città di Borgo, le nostre truppe sono entrate il 25 od il 26 ad Helsingfors, una delle principali città del paese; ellene vi furono ricevute collo stesso trasporto con cui lo furono a Lovisa. Il Vescovo di Finlandia, gran croce dell' Ordine della Stella Polare, alla testa di tutto il Clero e di tutte le Autorità civili, venne a ricevere il Generale in capo. Ad Helsingfors sono caduti in nostro potere 200 prigionieri e 5 pezzi d' artiglieria. Ci proponiamo di prender d' assalto la fortezza di Sveaborg, fuorchè al Generale in capo non piaccia piuttosto di lasciar soltanto le truppe necessarie per bloccare la detta piazza, e dirigersi col rimanente dell' armata sovra Abbo, Capitale della Finlandia. Il tempo è pessimo; il termometro varia dai 13 ai 21 gradi; la neve cade dirottamente, e la violenza del vento è terribile. Non si ha idea delle difficoltà, che la natura di questo paese pieno di rupi, di laghi e di foreste di abeti oppone alla marcia delle truppe ed ai movimenti dell' artiglieria. Ora bisogna inerpicarsi sopra sentieri quasi inaccessibili, ora sdrucciolare colle slitte sovra laghi coperti di ghiaccio e di neve; ma il coraggio e la pazienza de' nostri Soldati trionfano di tutti questi ostacoli. Per colmo di fortuna, gli abitanti si sono unanimemente pronunciati per noi; altrimenti eglino potrebbero molestarci nascondendosi nelle foreste o dietro le rupi. Per buona sorte la fama dell' Imperator Alessandro ed il carattere dolce del Generale *Buxhowden* fanno cader le armi dalle mani dei Finlandesi, sicchè noi siamo stati ricevuti da essi piuttosto come liberatori che come nemici. (*Jour. de l' Emp.*)

— S. M. l' Imperatore lascierà, per quanto dicesi, Pietroburgo per recarsi all' armata. (*Gazz. di Fran.*)

SPAGNA

Aranjuez 19. *Marzo*

Ecco alcuni nuovi dettaglj sugli ultimi avvenimenti di questo Regno:

» Ciò, che sembrava si proponessero i capi dell' insurrezione, è stato or coronato dal successo. Questa mattina a 9 ore una guardia venne a prevenire che le era sembrato di riconoscere il Principe della Pace, il quale le aveva domandato da bere. Il grande Ammiraglio, nascosto in una camera oscura della sua casa, ed essendo rimasto 36 ore senza bere, aveva chiesto a questa guardia un pò d' acqua. I Capi dell' attruppamento, che circondava la casa, diedero tosto il segnale, ed una considerabile folla si portò alla casa del Principe. La Regina scongiurò il Principe d' Asturia a salvare il Principe della Pace. Il Principe d' Asturia si presentò ai rivoltosi, gli arringò, e strappò il Principe della Pace al loro furore.

Il grande Ammiraglio, ferito in un occhio e lordo di sangue, fu visto avviarsi in mezzo a due guardie del corpo, che lo tenevano afferrato pel collo, alla caserma delle guardie del corpo ove trovossi al sicuro. Il Principe d' Asturia fu obbligato per salvarlo d' impegnarsi a fargli fare il suo processo. A 3 ore pomeridiane lo stesso attruppamento si portò davanti la caserma; sembrava che il suo scopo fosse più serio. Si facevano terribili discorsi Si domandava del sangue; si volevano delle teste; si accusavano i più augusti personaggi di voler sottrarre il Principe della Pace alla vendetta pubblica per farlo passare in Granata. Le teste si riscaldavano; molti soldati si uni-

vano a questi attruppamenti. Il Re giudicò a proposito di mandare allora a dire ch' egli deponeva la sua corona. Il Popolo innalzò grida di gioja. Il Principe d' Asturia, per questa abdicazione divenuto Re, ha promesso di far processare il Principe della Pace. Il decreto d' abdicazione viene spedito in questo momento a Madrid, ove, nell' attuale fermento delle teste, sarà accolto con trasporto. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 24. *Marzo*

Le truppe alleate si avanzano rapidamente, e sembra che si voglia trar profitto dei ghiacci, onde tutto lo stretto tra la Zelanda e la Scania ed anche una parte del Categat sono attualmente coperti in modo che impossibil sarebbe agl' Inglesi l' impadronirsi del Sund. Quando i ghiacci si dilegueranno, si coglierà il primo momento per passare nella Svezia. Più di 400 bastimenti di trasporto sono radunati a Hensburgo. Questo è il punto in cui il passaggio è più breve.

— La Principessa di Ponte Corvo è arrivata quest' oggi nella nostra città.

— Il Re di Prussia ha fatto trasportare molta artiglieria a Memel, a Pillau, e lungo le coste del Baltico per metterle in istato di difesa.

SVIZZERA

Lucerna 25. *Marzo*

Agli 8 marzo è quì arrivato il Signore Cavalier Ferrara, addetto alla legazione di Spagna nella Svizzera, incaricato d' una missione per S. E. il Landamano.

— Con circolare del 29 febbrajo, S. E. il landamano ha comunicato ai Governi cantonali la seguente lettera che S. E. il Maresciallo Lannes, Colonello generale degli Svizzeri, gli ha diretto da Parigi il 23. febbrajo:

» Signor primo Landamano, ho differito finora ad annunciare io medesimo a V. E. la mia nomina di Colonnello generale degli Svizzeri, poichè io voleva nel tempo stesso aver l' onore di prevenirvi d' averne assunte le funzioni. Con decreto dell' 11 gennajo, S. M. I. e R. ha stabilito che il Colonnello generale adempirebbe le funzioni che gli sono attribuite dalla capitolazione del 4 vendemmiale anno 12; io mi faccio premura di partecipare a V. E. la decisione di S. M. Questo contrassegno di confidenza, che mi ha dato l' Imperatore e Re nominandomi Colonnello generale degli Svizzeri, mi è tanto più prezioso, in quanto che esso mi pone in relazione con una Nazione tanto ragguardevole pel suo valore come per la sua lealtà, e mi dà i mezzi di provare alla Svizzera la mia sollecitudine ond' esserle utile. Compiacetevi, Sig. primo Landamano, di convincervi de' miei sentimenti pel valoroso e buon Popolo che voi rappresentate, e di ricevere l assicurazione della mia alta considerazione. «

Il Maresciallo, Colonnello degli Svizzeri LANNES.

— La memoria officiale sulle transazioni del Governo di Lucerna colla S. Sede è stata ora pubblicata, unitamente ad alcuni atti giustificativi, e forma un opuscolo di 82. pagine in ottavo. Il Governo di Lucerna ha scritto su di questo particolare al Nuuzio Pontificio Monsig. Testaferrata la seguente lettera:

» Eccellenza, abbiam veduto alle stampe col più vivo dolore e colla più grande sorpresa il breve che S. S. il Papa ci ha diretto li 21 febbrajo 1807, rapporto agli affari che discutevansi fra esso e noi, mentre non avremmo mai creduto che si dovesse pubblicare un atto, il quale per ogni ragione non doveva essere comunicato che alle parti interessate nella negoziazione. L' intima persuasione, che il S. Padre non poteva che essere traviato da false notizie, quando ci scrisse un breve il di cui contenuto doveva urtare profondamente un Governo, che conosce i proprj doveri ed i proprj diritti; la speranza di convincere S. S. dell' insussistenza delle accuse contro di noi dirette, prescrivevaci da un lato la legge imperiosa di trattare con riserva e con una savia lentezza i nostri interessi, risguardo alla Santa Sede, e dall' altro di non trascurare alcun passo, affin di provare al Santo Padre e la purezza delle nostre intenzioni e la sincerità del nostro amor filiale. In questa aspettazione, noi non potevamo approvare, che fosse dato alle stampe il discorso pronunciato dal nostro Borgomastro, all' apertura dell' ultima Dieta.

» Del rimanente nel corso dei nostri negoziati ulteriori colla Santa Sede, noi eravamo perfettamente tranquilli, persuasi che il nostro linguaggio conforme alla verità non avrebbe impedito che non si riconoscesse la nostra profonda venerazione pel Santo Padre . . . . . E con qual trasporto e con quale fiducia non c' abbandonavamo noi allora alla speranza, che la Santa Sede, essa medesima, sarebbesi per noi intromessa, affine di farci ottenere una perfetta soddisfazione sui gravami contenuti nel breve di cui ora abbiam detto! Questa speranza si sostenne anche dopo avere ricevuto la lettera di S. E. il Segretario di stato di S. S, comunque questa lettera non corrispondesse intieramente alla nostra aspettazione.

» Frattanto una mano straniera svelò al pubblico il segreto dei nostri negoziati colla Santa Sede, di modo che più non fu possibile, che rimanessero nello stato medesimo. Vivamente penetrati da questo contrattempo, abbiamo la consolazione, dopo il più rigoroso esame di convincerci, che non avevamo alcuna parte mediata od immediata alla pubblicità, sconvenevole ed inaspettata del breve del Papa. Non abbiam creduto di doverci limitare al testimonio della nostra coscienza, ma dalla pubblicazione di questo breve ci vidimo ridotti al punto, nel quale una pubblica apologia poteva sola distruggere l' impression disgustosa causata dai gravami contenuti in questo atto, e che assolutamente non deve soffrire un Governo, che trovasi posto alla testa di un Popolo, che ama i suoi Capi e la sua Religione.

» Abbiam pure creduto che la posizione, nella quale ci troviamo, esigesse di dar parte a V. E. reverendissima della pubblicazione dei nostri negoziati col Santo Padre . . . Possa l' imparzialità che ci guida in questo passo far vedere a V. E. e sovratutto al suo augusto Capo, quanto questa pubblicità, divenuta necessaria, sia a noi stessi penosa, e quanto ardentemente desideriamo di dare con ciò ai cittadini nostri la speranza che in breve Sua Santità risguarderà il Cantone di Lucerna, come perfettamente giustificato, in proposito delle incolpazioni, che furono contro di noi promosse presso la S. S

Approfittiamo di questa occasione per assicurare V. E Reverendiss. ecc.

Lucerna 27 febbrajo 1808.

In nome del piccolo Consiglio

Il Segr. di Stato Firmato AMRHYN.

IMPERO FRANCESE

Parigi 30. *Marzo*

Tutto è disordine in Madrid; il Popolo ha per tre giorni saccheggiato le botteghe e gli alberghi; il Capitano generale ha proibito agli Svizzeri d' opporvisi; il Re di Spagna è stato costretto da suo figlio, il Principe d' Asturia, a deporre la corona. Si assicura perfino che la sua vita è in pericolo, e che sbigottito da queste vicende il Re di Spagna si è rifuggito nel campo Francese colla Regina sua consorte, e colla Regina d' Etruria. Se ciò è vero, qual funesto avvenimento al Trono sarà quello del Principe d' Asturia, salendovi coperto delle spoglie, e grondante del sangue del padre! Questo Principe era stato arrestato due mesi sono; e non fu debitore della sua liberazione che all' indulgenza paterna. Si vuole che questo Principe abbia cominciato a mostrare questi sediziosi principj dopo il suo matrimonio colla figlia della Regina Carolina.

(*Jour. de l' Emp.*)

Continuazione del Decreto Imperiale intorno alla pubblica Istruzione .

69 Il consiglio dell' Università sarà composto di 30. membri.

70. Dieci di questi membri , sei dei quali scelti fra gl' ispettori , e quattro fra i rettori , saranno consiglieri a vita , o consiglieri titolari dell' Univesrità . Essi saranno da Noi *brevetati.*

I consglieri ordinarj , in numero di 20. , saranno presi fra gl' ispettori , i Decani e proffessori delle Facoltà , ed i provveditori dei Licei.

71 Tutti gli anni il gran maestro farà la lista di 20 consiglieri ordinarj che devono compiere il consiglio durante l' annata.

72 Per esser consigliere a vita , bisognerà avere almeno dieci anni d' anzianità nel corpo dell' Università , esser stato cinque anni rettore od ispettore , ed aver seduto in questa qualità nel consiglio.

73. Un segretario generale, scelto fra i consigileri ordinarj , e nominato dal gran maestro , stenderà i processi verbali delle sedute del consiglio .

74. Il consiglio dell'Università si radunerà due volte almeno per settimana , e più sovente ancora se il gran maestro lo troverà necessario.

75 Il consiglio sarà diviso pel travaglio in 5 sezioni : la prima s'occuperà dello stato e perfezionamento degli studj ; la seconda dell' amministrazione e della polizia delle Scuole ; la terza della loro contabilità ; la quarta del contenzioso ; e la quinta degli affari del sigillo dell' Univesità.

Ogni sezione esaminerà gli affari che le saranno rimessi dal gran maestro , e ne farà rapporto al consiglio il quale delibererà.

§. II.

Delle attribuzioni del Consiglio.

76. Il gran maestro proporrà alla discussione del consiglio tutti i progetti di regolamenti e di statuti che far si potranno per le Scuole di diversi gradi.

77. Tutte le quistioni relative alla polizia , alla contabilità ed all' amministrazione generale delle Facoltà , de' Licei e de' Collegi saranno giudicate dal consiglio il quale stabilirà i conti presuntivi di queste Scuole sovra rapporto del tesoriere dell' Università.

78 Egli giudicherà le lagnanze de' superiori ed i reclami degli inferiori .

79. Egli solo potrà infliggere ai membri dell'Università le pene della riforma , e della cancellazione (art 47.) giusta il processo e l' esame dei delitti che porteranno la condanna a queste pene.

80. Il consiglio ammetterà o rigetterà le opere che saranno state o dovranno esser poste tra mani degli Allievi , o messi nelle biblioteche de' Licei e de' Collegi ; egli esaminerà le opere nuove che saranno proposte per l' istruzione delle stesse Scuole.

81. Egli sentirà il rapporto degli Ispettori al ritorno dalla loro missione.

82. Gli affari contenziosi relativi all' Amministrazione generale delle Accademie e delle loro Scuole , e quelli che risguarderanno i membri dell' Università in particolare per rapporto alle loro funzioni , saranno portati al Consiglio dell Università . Le sue decisioni prese a maggiorità assoluta di voti e dopo matura discussione , saranno eseguite dal Gran Maestro . Nulladimeno si potrà aver ricorso al nostro Consiglio di Stato contro le decisioni sul rapporto del nostro Ministro dell' interno .

83. Dietro la proposizione del Gran Maestro e sulla presentazione del nostro Ministro dell' interno , una Commissione del Consiglio dell' Università potrà essere ammessa al nostro Consiglio di Stato per sollecitare la riforma de' regolamenti e le decisioni interpretative della legge .

84. I processi verbali delle sedute del Consiglio dell' Universita saranno spediti ogni mese al nostro Ministro dell' interno ; i membri del Consiglio potranno far inserire in questi processi verbali i motivi delle loro opinioni , allorchè differiscano dal parere adottato dal Consiglio.

TITOLO DECIMO

De' Consigli Accademici .

85. Sarà stabilito in ogni capo luogo di ciascheduna Accademia un Consiglio composto di 10 membri designati dal Gran Maestro fra i Funzionarj ed Officiali dell' Accademia .

86. I Consigli Accademici saranno preseduti dai Rettori ; si raduneranno due volte almeno al mese, e più sovente ove i Rettori lo trovino conveniente . Gl' Ispettori degli studj v' assisteranno allorchè si troveranno nei capi-luoghi delle Accademie .

87. Si tratterà nei Consigli Accademici 1. dello Stato delle Scuole dei loro rispettivi circondarj ; 2. degli abusi che si potrebbero introdurre nella loro disciplina , amministrazione economica , o nella loro istruzione , e de' mezzi di ripararvi ; 3. degli affari contenziosi relativi alle loro scuole generali od ai membri dell' Università risiedenti nei loro circondarj ; 4. de' delitti che potrebbero essere stati commessi da questi membri , 5. dell' esame dei Conti de' Licei e de' Collegi situati nei loro circondarj .

88. I processi verbali e rapporti di questi Consigli saranno inviati dai Rettori al Gran Maestro, e da lui comunicati al Consiglio dell' Università , il quale ne delibererà , sia per rimediare agli abusi denunciati , sia per giudicare i delitti e le contravvenzioni secondo il processo fatto , come è detto nell' art 79. I Rettori potranno unire il loro parere particolare ai processi verbali dei Consigli Accademici .

89. A Parigi il Consiglio dell' Università adempierà le funzioni del Consiglio Accademico .

(*Sarà continuato*)

REGNO D' ITALIA

Venezia 25. Marzo

Le Lettere di Trieste del 14. avvisano , che nel giorno avanti era entrata in quel Porto una Fregata inglese , incaricata di prendere a bordo l'Ambasciatore di sua Nazione , giuntovi da Vienna , e trasportarlo a Malta. La Fregata doveva essere scortata dal Brick Imperiale *l'Eolo.*

TOSCANA

Firenze 5. Aprile

Provenienti da Roma giunsero negli scorsi giorni in questa Città S. Em il Cardinal Digiani , e S. Em il Cardinal Crivelli , ambedue di Milano . Smontarono al nobile Albergo *dell' Aquila* , e dopo breve soggiorno, sono partiti alla volta del Regno Italico. Poco dopo arrivarono , venendo anche essi da Roma , le loro Em. i due Cardinali Doria Panfili , di Genova , e si trovano attualmente alloggiati all' altro nobile Albergo *del Pellicano.* (*Gazz Universale*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 9. Aprile

Questa Commissione militare ha , jeri , condannato alla pena di morte Domenico Bernino , Francesco Bernasso e Gio. Battista Piuggi , di Soriasco e di Sori , prevenuti di furto sulla strada a mano armata. La seutenza è stata eseguita questa mattina.

I Protettori dell' Ospitale di Pammatone
Agli Abitanti di Genova

Grande , e ben degna occasione di esercitare la vostra pietà vi si presenta nell' Ospitale di Pammatone al ricorso del Perdono. Una famiglia composta di oltre due mila persone sostenute da un' Opera , cui mancano tuttavia in parte i mezzi necessarii a provvederla, non ha altro scampo che in voi. Venite a visitarla nei prossimi giorni di Lunedì , e Martedì Santo ; versate nei bacili , che ivi saranno esposti le generose vostre oblazioni ; e potrete con questo mezzo più facilmente conseguire le indulgenze concesse da sommi Pontefici a coloro , che si prestano a soccorrere questi infelici.

Estrazione di Bruxelles . 64. 16. 53. 30. 32.
di Lione del 29. Marzo . 12. 35. 77. 59. 72.

Biens Ruraux à vendre par expropriation forcée.

Terre Olivière, consistante en sept pièces ou *fascie* et deux plus petites, sise dans la Paroisse de S.te Marie de la *Castagna*, Canton de Nervi, Arrondissement et Département de Gênes, donné à ferme à Seraphin Drago.

Ature terre aussi olivière et figuiere, lieu dit *Pallua*, consistante en onze pièces et autres petites environ, sise dans la Paroisse de S.t Pierre de *Quinto*, Canton, Arrondissement et Département susdits, donné à ferme à Joseph Bruzzone.

Autre terre olivière et nommée *Pallua*, sise comme dessus, consistante en quatre pièces ou *fascie*, affermée à Dominique Alimonda.

Un bois avec quelques arbres de châtaignes, endroit nommé *Ajolo*, sis comme dessus, affermé à Jacques Tortello.

Autre petit bois silvestre, avec quelques arbres de châtaignes nommé le Lac *delle foe*, sis comme dessus, donné à ferme audit Jacques Tortello.

Autre bois avec châtaignes, arbres de pins, et oliviers, sis comme dessus, lieu dit *Coniolo* ou *Connio*, donné à ferme à Jean Pinasco.

Un grand bois avec des arbres de châtaignes et des prairies, lieu dit *Montemoro*, sis comme dessus, donné à ferme à François Lencano, Seraphin Drago, Joseph Borzone, Ange Masnata et Jérôme Sciaccaluga.

Un autre grand bois nommé *Casareggi*, sis comme dessus, avec des arbres de chataignes, olivier silvestre, et avec des prairies, donné à ferme à un homme surnommé le *Scotone*, Jean Vassallo et Antoine Borzone, où il y a trois petites maisons, ou *seccarecci*, et un terrain d'oliviers, consistant en neuf pieces ou *fascie* grandes et autres petites environ.

Autre bois lieu dit *Pozzolo*, sis comme dessus, consistant en cinq petites pièces, ou *fascie* d'oliviers donné à ferme audit Antoine Borzone.

Autre terre nommée *li pendenti*, sise comme dessus, olivière avec une étable consistante en quatorze pièces ou *fascie* environ grandes et petites, affermée audit Pinasco.

Autre terre avec des gazons ou prairies, nommée la *Costa della Rossa*, sise comme dessus, affermée à Seraphin Drago, François Lercaro, Jean Pinasco et Ange Masnata.

Autre terre nommée de'*Draghi* ou *Pointa*, sise comme dessus, consistante en huit pièces ou *fascie* olivieres environ, affermée audit Sciaccaluga.

Autre bois silvestre, avec des arbres des châtaignes, nommé *li piani*, sis comme dessus, donné à ferme à Jean Musante.

Autre terre oliviere, nommée *le sette fasce*, et y consistante, sise comme dessus, affermée audit Jean Pinasco.

Autre terre olivière nommée *Perone*, consistante en neuf pièces ou *fascie* environ, sise comme dessus, affermée à Jerôme Sciaccaluga.

Autre terre aussi olivière, nommée *le fascie nuove* à l'occident, et *le fascie nuove* à l'orient, consistante en seize pièces ou *fascie* environ, donnée à ferme audit Jérôme Sciaccaluga.

Autre bois silvestre avec des arbres de chaine, sis comme dessus, affermé audir Jean Musante.

Un bâtiment ou corps de biens consistant en un palais de deux étages et fond terrain, avec chapelle attigue avec une petite terrasse au-dessus, avec *un terrapieno* en face du même palais, et en une maison attigue au côté de l'orient consistante en deux étages et fond terrain.

Une terre ou terre, attigue aux épaules dudit palais, chapelle et maison vignoblée, fruitiere, olivière et séminaticée avec des arbres de limons et citrons, dans laquelle ferme il y a une maison de deux étages et fond terrain, et une maison à usage de fermier attigue consistante en un étage et fond terrain, et un fenil attigu, le tout affermé audit Antoine Borzone. Le palais et maisons susdits ne sont pas loués. Lesdits biens sont sis comme dessus sur les plaines de *Quinto*.

Un jardin limonier dénommé la *Portassa* avec une étable ou petite maison affermée audit Borzone fils comme dessus.

Autre terre dénommée *le Pozzetto*, vignoblée, olivière et fruitière, avec une maison d'un étage à fermier, et étable, sise comme dessus, affermée à François Carbone.

Autre terre olivière et figuière nommée *l'Oliaro* ou *Ajola*, sise comme dessus avec une maison d'un étage et étable, consistante en trois pièces grandes, ou *fascie*, donnée à ferme audit Jean Musante.

Autre terre olivière, et ficuée, appelée *le piane*, consistante en trois pièces ou *fascie*, sise comme dessus, affermée audit Ange Masnata.

Autre terre olivière et fruitière nommée *la brignonetta*, consistante en une pièce grande ou *fascia* et deux petites, donnée à ferme à Michel Agrenta.

Un bois silvestre, sis comme dessus, nommé *l'uccelliera*, donné à ferme audit Jean Musante.

Autre terre vignoblée et fruitière, avec deux maisons une d'un étage et étable, et l'autre de deux étages et fond terrain dénommée *la besassa*, sise comme dessus, affermée à Jean Pinasco.

Autre terre nommée *la coda*, olivière, vignoblée et fruitiere, avec une maison d'un étage et étable, sise comme dessus, affermée audit Pinasco.

Autre terre olivière, et fruitière, nommée *Montalo*, sise comme dessus, affermée à François Lercaro.

Autre terre olivière vignoblée et fruitière, avec une maison d'un étage et étable, vis-à-vis ladite terre, nommée *dalla Chiesa* ou *passo di ricca*, donnée à ferme audit Lercaro.

Autre terre olivière, vignoblée, fruitière, avec des limons et citrons, avec une maison d'un étage, étable et un vivier dans la même terre, nommée *la chiappetta*, sise comme dessus, affermée audit Ange Masnata.

Autre terre vignoblée, fruitière et olivière, nommée *la Bagnara*, sise comme dessus, affermé à Seraphin Drago.

La saisie en a été faite sur le sieur Louis-Antoine Ferro, propriétaire, demeurant à Gênes, sur la place des Ecoles Pieuses, par exploit du sieur E. Develasco, Huissier les jours treize et quatorze novembre courant, dûment enrégistré le dix-sept dit novembre à la requête du sieur Antoine Acquarone, négociant, demeurant à Gênes, *rue Giustiniani*, en qualité d'Associé de la maison de Commerce à Gênes sous le nom des sieurs Antoine et Augustin frères Acquaroni, demeurans à Gênes *dite rue Giustiniani*, en vertu d'un Jugement de la ci-devant premiere Section du Tribunal de Commerce de Gênes, le dix-neuf septembre mil huit-cent-cinq.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au sieur Philippe Ricci, Greffier de la Justice de paix du canton de Nervi, Arrondissement de Gênes, et autre copie au sieur Deferraris, Maire de la Commune de *Quinto*, même Arrondissement.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le dix-neuf courant novembre vol. 1, n. 9; et au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gênes le vingt-huit dit novembre.

La première publiéation a eu lieu à l'audience des criées du Tribunal susdit de première instance séant à Gênes le jour seize janvier dernier 1808 : la seconde le premier fevrier dernier ; et la troisieme le jour dixsept dit fevrier.

L'adjudication preparatoire aura lieu à l'audience des criées du Tribunal susdit le jour vingtdeux Avril courant sur la mise à prix par le poursuivant de la somme de trenteneuf mil cinqcent quatre vingtrois francs.

M.e François Mattei, Avoué près le dit Tribunal, demeurant, proche l'Eglise delle Grazie, N. 1139, occupera pour le dit Saisissant.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio. Piazza S. Matteo N. 189.

Riga 16. Marzo

L' ultima operazione dell' armata Russa è stata d' impadronirsi di Tavastheus, punto centrale, ove terminano tutte le comunicazioni del paese. Non vi si è trovata alcuna resistenza; v' era un piccol forte ch' è stato abbandonato. Due mila uomini al più coprivano quella piazza, i quali scomparvero all' arrivo de' Russi. Il Gen. Buxhowden avea annunciato con enfasi, che innanzi a lui avea un corpo di 20. mila uomini; non si è più veduto che li 2000 che diconsi essersi dispersi.

Il Corpo del Gen. Tntschkoff si è impossessato delle piazze di S. Michele e di Cristina ov' era la flottiglia Svedese dei laghi, ch' è stata abbrucciata da Svedesi. Questo corpo marciava sopra Tavastheus. Questa piazza essendo occupata dal Gen. Buxhowden, si portò sopra Vasa.

L' armata del Gen. Buxhowden, detta la grande, si dirige da Tavastheus sopra Abbo. Parecchj reggimenti di riserva si portano a Sweaborg, che erasi fino allora soltanto fortificato. Gli assediati rompono i ghiacci che circondano Sweaborg. Il punto il più de' bole della piazza è dalla parte di terra, ma, dicesi, guarnito di 400 bocche a fuoco. Si comincierà dal lanciare delle bombe nella piazza. Parlasi anche d' un assalto.

Il Gen. Buxhowden si reca in persona a Helsingfors.

Circa 40. mila uomini sono impiegati in queste spedizioni. Non si sono avuti 100 uomini fuori di combattimento dopo l'apertura della campagna; si sono prese alcune centinaja d' uomini ed un luogo tenente Colonnello. In generale i Svedesi hanno ceduto ovunque, anche ai Cosacchi.

Madrid 24. Marzo

Il Gran Duca di Berg, alla testa dell' armata Francese, è entrato questa mattina nella nostra città. La gioja regnava su tutti i volti, ed i Francesi sono stati accolti con attestati della più grande soddisfazione. La bella tenuta delle truppe, dopo una sì lunga marcia, la bellezza de' reggimenti de' corazzieri sono state singolarmente notate.

Il Gran Duca è disceso all' Ammiragliato. Il Governatore, i Grandi di Spagna, ed i corpi della guarnigione gli sono stati presentati. Egli gli ha ricevuti colla più grande amabilità. Le truppe a cavallo ed una divisione d' infanteria sono alloggiati nelle caserme della città Parecchie divisioni sono accampate sulle alture, sotto le tende.

Il corpo del Gen. Dupont è a Segovia e all' Escuriale. La tranquillità è intieramente ristabilita a Madrid, e siam certi che questa non verrà più turbata. (*Moniteur*)

Vienna 22 Marzo

Si assicura genzralmente che S. M. l'Imperatrice è incinta.

— Le ultime lettere officiali di Costantinopoli parlano ancora degli straordinarj preparamenti della Porta. Fansi grosse leve in tutte le provincie dell' Impero, ed il Governo Ottamano sollecita con tutti i mezzi il radunamento dei differenti corpi che riunir si debbono ne' contorni d' Adrianopoli e di Sofia. Alcuni di questi corpi sono già arrivati dall' Asia, ed hanno attraversato Costantinopoli per recarsi sul Danubio.

— Si formano in Ungheria, per conto del Governo, de' numerosi magazzini di grano, di fieno e di paglia. La maggior parte de' proprietarj Ungaresi si sono impegnati a fornire i grani ad un prezzo minore di quello del mercato.

Parigi 2. Aprile.

S. M. l' Imperatore e Re è partita per Bordò.

Le ultime notizie di Spagna sono del 25 Marzo, e portano in sostanza quanto siegue:

Il Gran Duca di Berg ha passato in rivista molti corpi dell' armata Francese, l' affluenza intorno ai campi è immensa. Il Re Carlo, la Regina Luisa, e la Regina d' Etruria sono sempre ad Aranjuez. Il Gran-Duca di Berg vi si deve recare il dì 26 per vedere le LL. MM.; la salute di questi sfortunati Sovrani è molto alterata.

Madrid trovasi da quattro giorni senza alcuna specie d' Autorità. Non è stato commesso alcun omicidio, ma 11 case sono state saccheggiate, cioè, quelle della Madre, dei fratelli e dei parenti del Principe della pace, e quelle dei due Ministri Soler e Spinosa.

La tranquillità è cominciata a ristabilirsi a Madrid allorquando si è veduto arrivare il nuovo Re che il Popolo chiedeva ad alte grida.

Il proclama del Re Ferdinando VII. che ordina di ricevere i Francesi come fratelli è stato salutato dalle più vive acclamazioni, si è veduto in essi dei liberatori. Dopo il loro arrivo, tutto spira pace, entusiasmo, e speranza.

Corre voce che la madre del Princ. della pace ha dovuto soccumbere al dispiacere di sì terribile catastrofe.

Napoli 30 Marzo

Il giorno 19, nome del nostro Augusto Sovrano, è stato in tutti i comuni del Regno solennizzato con unanime sentimento di gioja.

— Il capo banda Luigi Maddaloni della *provincia* di Terra di lavoro, coperto di tutti i delitti, e de' più atroci misfatti, è stato dalla Commissione militare di Capua condannato a morire sul patibolo. La sentenza venne eseguita il giorno 28.

Venezia 27. Marzo

È stato qui reso noto il seguente articolo:

» Il Sig. Robert incaricato *pro interim* del Consolato Generale dell' Impero Francese in Venezia, ha ricevuto il giorno 23. del corrente marzo una lettera datata del 4. scrittagli dal Sig Bessieres Commissario Imperiale nelle Sette Isole, con la quale annunziandogli il suo felice arrivo in Corfù, gli comunica la gratissima notizia dell' approdo in quel Porto delle squadre riunite di Rochefort e di Tolone, componenti num. 10 vascelli di linea, e alcuni altri bastimenti, arrivati nella Rada li 25 Febbrajo. Aggiugne che al loro comparire i bastimenti nemici sono spariti, e che il Golfo è interamente liberato.

Roma 30. Marzo

S. M la Regina di Napoli è passata, questa stessa notte dalla nostra città. Varj distaccamenti d' infanteria occupavano le vie ch' ella ha attraversate. Il Generale Miollis, Comandante le truppe degli Stati di Roma, è andato incontro a S. M colla compagnia scelta del 23. dragoni e collo stato maggiore della divisione, e l' ha accompagnata fin dove nuove scorte di cavalleria stavano ad aspettarla per seguirla nella continuazione del suo viaggio. S M ha ricevuto con estrema bontà gli omaggi del Generale e del suo Stato maggiore. Il Sig. Principe Borghese Aldobrandini faceva parte della scorta ed accompagnava il Generale, come ha sempre fatto dopo l' arrivo de' Francesi in Roma.

Pesaro 28. Marzo

Il dì 25. arrivò in questa città venendo d' Ancona S. Ec. il Sig. Gen. Lemarois, Governatore di Ancona, Urbino ec. con tutto il suo Stato maggiore, espressamente per ricevere al confine della provincia di Urbino S. M. la Regina delle due Sicilie, proveniente da Parigi. La mattina del dì 26. la prelodata Ecc. sua partì alla volta del confine accennato, e dopo le ore 20. Italiane giunse in questa città la precitata Maesta Sua unitamente a S. Ecc. sotto la scorta di un distaccamento di cavalleria Annoverese, e Pontificia al rimbombo dell' artiglieria della piazza, e del Porto facendo ala le truppe d' infanteria Francese, Pontificie di linea, e provinciali al suono d' una banda militare. Contemporaneamente si vide di nuovo sventolare sulla Fortezza di questa piazza la bandiera Francese. La M. S., cambiati i cavalli, proseguì subito il viaggio col numeroso suo seguito per Ancona.

(*Gaz. de Pes.*)

Genova 9 Aprile.

Venezia	33	1/4	L	*Marsiglia*	96		D
Roma .	130			*Cadice* .	609		
Napoli -	109	1/4		*Madrid*. .	611		
Palermo	—			*Lisbona* .	700		
Livorno .	121	7/8	L	*Vienna* . .	27		
Amsterdam .	—		L	*Augusta* .	60		

Num. 30. 19. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 22. *Marzo*.

S. M. ha fatto in data di jeri il seguente decreto:

» Benchè don Pedro Cevallos, mio primo Segretario di Stato e dei dispacci, abbia dato nelle mie mani la dimissione da questa carica per differenti ragioni ch' egli mi ha esposte, io non ho voluto ricevere questa dimissione, perchè chiaramente mi consta che, sebbene egli abbia sposato una cugina germana del Principe della Pace, don Emanuele Godoi, non ha mai partecipato ai progetti ed ai disegni ingiusti, che, come si suppone, furono concepiti da quest' uomo, e sui quali ho ordinato delle ricerche giudiziarie; il che mostra in lui un cuor nobile, fedele al suo Sovrano, ed un servidore, di cui non mi debbo privare. E' mio volere che quest' ordine sia pubblicato e venga a cognizione di tutti i miei sudditi: voi veglierete alla sua esecuzione.

Ad Aranjuez 21 marzo 1808.

Al Marchese Caballero. IO RE.

(*Gaz. di Madrid*)

Altra di Madrid del 26 *Marzo*

Il Re essendo informato che S. M. l' Imperatore dei Francesi e Re d' Italia si proponeva di venire a Bajona ha nominato una deputazione, composta di tre dei primarj personaggi del suo Regno, per transferirsi in quella Città, al oggetto di congratularsi con S. M. I. e R., rimettergli per parte del loro Sovrano le lettere da lui scrittegli e testificargli i suoi sentimenti di stima, e d' ammirazione per la sua augusta Persona.

Questa Deputazione è incaricata d' accompagnare S M. l' Imperatore e Re, nel caso che ella venisse in Ispagna. Le persone che la compongono sono il Duca di Frias, il Conte di Fernand-Nunnez, ed il Duca di Medina Coeli, tutti tre Grandi di Spagna di prima classe.

Avanti l' arrivo di S. A. S. il Gran Duca di Berg, luogotenente di S. M. l'Imperatore e Re, il Sig. Duca di Parque, Grande di Spagna, luogotenente generale delle armi del Re, era stato nominato da S. M. per andare ad incontrare S. A. S. e per complimentarlo al suo quartiere generale.

Dopo la destituzione del Principe della pace, dalla sua carica di Grande-ammiraglio, S. M. ha nominato un consiglio supremo di marina che sarà presieduto da S M.

— Circola qui, e si distribuisce con profusione un libricciuolo, il quale contiene molte notizie sulla carriera politica e militare del Principe della Pace; eccone l' estratto:

» Don Emanuelle Godoy nacque a Badajos da una nobile famiglia; si diede alla professione delle armi sino da' suoi primi anni ed entrò ben tosto nelle Guardie del Corpo. Un suo parente che godea il favor della Corte lo presentò alla Regina, a cui piacque per l' eleganza del suo contegno, e la grazia che avea nel suonar la chittarra; fu quindi fatto Esente nelle Guardie, e dal primo Ministro il Sig. Conte di Florida Blanca fu presentato al Re come capace a coprir con decoro delle cariche politiche. Dopo poco tempo fu fatto Grande di Spagna, Duca d' Alcudia, e finalmente ottenne il comando generale di tutte le armate Spagnuole.

Non passò molto che il primo Ministro fu disgraziato, e Don Godoy ne occupò il posto, e pervenne a ristabilire la buona armonia fra la Francia e la Spagna, lo che gli procurò il titolo di Principe della pace. Si accrebbero i favori Reali e Don Godoy sposò la figlia dell' infante Don Luigi. Dicesi che fosse maritato con una Donna chiamata la Tudo, dalla quale ha avuto de' figliuoli, ma questo fatto non è ben certo, poichè Donna Tudo fu considerata la *maitresse* del Principe.

Il segnale dell' insurrezione in Madrid ha avuto luogo nel momento che questa Donna si partiva da quella città, credendo il Popolo, che seco portasse molte ricchezze e molti diamanti, ed arrestandola si sentirono le voci: *viva il Re*, *muoja Godoy*. Del resto il Principe della pace passava per il particolare il più ricco dell' Europa. Gli vengono rimproverate, nel libro che abbiamo citato, la sua avarizia, la sua dissolutezza, e la sua ambizione. Vi sono anche de' dettagli che fanno orrore, ma bisogna considerare che il libro è stato stampato nel più gran bollore dell' effervescenza popolare. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA.

Copenhague 22 *Marzo*.

Si assicura che vi sono nel Belt alcune fregate inglesi. Lettere di Corsoer dicono positivamente che 4 fregate inglesi sono attualmente in crociera nel gran Belt, e che tra queste fregate trovasi *la Naiade*, presa ai Danesi. Altre notizie affermano che presso Sprogoe v' è una fregata inglese ed un brick.

— Il vascello di linea il *Cristiano*, capitano Jessen, ha fatto vela dalla spiaggia d' Elseneur. Si crede generalmente che questo vescello si rechi nel gran Belt per iscacciarne i brick inglesi che dicesi vi si ritrovino. Si pretende d' aver riconosciuto fra questi bastimenti Inglesi la fregata in pria danese la *Najade*. Ma non dobbiamo tanto più difficilmente prestar fede a queste voci, in quanto che continua il gelo ad esser quì sì forte, che ci aspettiamo di vedere il Sund agghiacciato al primo momento di calma.

— Venerdì, giorno 18, sono qui giunti due corrieri da Stockholm.

— Il viaggio del Principe di Ponte-Corvo a Roskilde ha dato luogo ad una voce pobblica, dietro la quale questo Principe avrebbe ripassato il Belt e sarebbe giunto ad Odensée in Fionia.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23 *Marzo*.

Il Sig. Feld-Maresciallo-Luogo-tenente Colli è nominato ambasciatore straordinario della Corte di Vienna presso la Corte di Napoli; egli risiedeva in tal qualità presso la Corte d' Etruria. (*Gaz. de France.*)

ALEMAGNA

Amburgo 27. Marzo alla sera

La mattina dei 24. S A. il Principe di Ponte Corvo era ancora in Zelanda.

— Gli abitanti di Neshorg, in Fionia, sono stati alquanto spaventati dall' avvicinamento di una Fregata Inglese, che ha tentato, malgrado i ghiacci, d' innoltrarsi nel gran Belt; ella ha anche messo a terra, a Sprogoc, alcuni uomini del suo equipaggio, i quali incendiandovi il telegrafo, hanno momentaneamente interrotto la linea telagrafica fra la Zelanda, ed il Ducato di Sonleswig.

Magdeburgo 19. Marzo

La voce dell' incorporazione dei Ducati di Calenberg, di Zelle e della Contea d' Hoya, al Regno di Vestfalia va sempre più divenendo generale; e se ciò ha luogo, come si crede, altro più non rimarrebbe dell' antico elettorato d' Annover che i Ducati di Luneburgo, Lauenburgo, Brema ed il Principato di Werden, de' quali non sarebbe ancor fissata la sorte. (*Pub.*)

Francfort 1 Aprile.

Il nome di NAPOLEONE risuona da un polo all' altro. A Costantinopoli, sono comparsi de' poemi scritti con quel calore che distingue gli Orientali, e ne' quali l' Imperatore de' Francesi vien chiamato il Sole, la Stella di Giove. A Teheran è nominato la Spada di Dio, e nella China il raggio della luce di *Tien*. I Bramini sulle sponde del Gange s' inchinano nel pronunciare questo Nome illustre; essi pretendono che l' anima del loro più grande Re sia passata nel corpo di NAPOLEONE.

(Francf. Staats Distretto.)

— S. M. l' Imperatore di Russia ha nominato suo Consigliere di Collegio, il Sig. Bethman, Console presso i Principi della Confederazione del Reno. Il Sig. Bethman è stato già riconosciuto in questa qualità.

(*Pubblicist.*)

IMPERO FRANCESE

Orleans 27. Marzo

S. E. il Gran Giudice Ministro della giustizia ha scritto ai 10 marzo la seguente lettera al Sig. Procuratore generale nella Corte d' Appello d' Orleans:

» S. E. il Ministro della guerra si lagna, Signore, che alcuni prigionieri di guerra Inglesi sieno stati posti in carcere dietro condanne pronunziate contro di essi, ed in seguito messi in libertà, senza che sia stata informata, nè dell' arresto, nè della successiva liberazione, l' Autorità militare specialmente incaricata della sorveglianza di questi prigionieri di guerra.

» S' egli è giusto che i legittimi creditori di questa classe di debitori possano costringerli con tutti i mezzi di diritto, e conseguentemente colla pena del carcere, al pagamento de' loro debiti, non deve però succeder questo a pregiudizio della determinazione politica alla quale trovansi gl' Inglesi attualmente soggetti in Francia, ciò che potrebbe risultare col loro arresto e colla loro liberazione eseguita senza saputa dell' Autorità militare.

» V' incarico dunque, Signore, di prendere immediatamente, e in mio nome, i provvedimenti che giudicherete più convenienti per impedire che nell' estensione della vostra giurisdizione, nessun Inglese, prigioniere di guerra, non sia arrestato per sentenze civili nè messo in libertà dopo essere stato in tal guisa arrestato, quando non ne sia prima informata officialmente l' Autorità militare incaricata della sorveglianza. « (*Gaz. de France*)

Parigi 3. Aprile.

Durante l' assenza di S. M. l' IMPERATORE e RE, il Consiglio de' Ministri sarà presceduto da S. A. S. l' Arci-Cancelliere dell' Impero, ed il lavoro de' diversi Dipartimenti ministeriali sarà regolarmente portato a S. E. il Ministro Segretario di Stato da un Uditore del Consiglio di Stato.

— S. A. I. il Principe di Neufchatel è partito jeri mattina di seguito a S. M. Le LL. EE. il Ministro delle relazioni estere, ed il Ministro segretario di Stato partiranno questa notte.

— L' Imperatrice è rimasta al palazzo di S. Cloud. Credesi che S. M. non tarderà molto a recarsi presso l' augusto suo Sposo.

— Ai 27 marzo alle ore 5. ed un qu. della mattina si è sentita a Strasburgo una forte scossa di tremuoto: quasi tutti gli abitanti della città furono risvegliati: i mobili sono stati smossi in molte case, specialmente in quelle situate lungo gli argini. La scossa è durata due in tre secondi. Molte persone pretendono che questa scossa sia stata seguita da un sordo rumore simile a quello che si sente dopo un colpo di cannone. Il vento soffiava con molta violenza.

— Nella notte del 29. marzo alcuni malevoli si sono introdotti nel parco di Versailles, vi hanno atterrati molti vasi di marmo, ed hanno mutilate molte statue. Si spera che un tal delitto non rimarrà senza castigo.

Altra di Parigi 6. Aprile.

S. M. ha nominato per comporre la casa delle LL. AA. il Principe e la Principessa Borghese:

Casa del Principe.

Li Signori, Michele-Antonio Benso di Cavour, Ciamberlano, particolarmente incaricato del servigio della camera, de' teatri, feste e concerti.
Michele Saverio Provana del Sabione, Ciamberlano incaricato del governo de' Paggi.
Deberton Sambui, Ciamberlano.
De Doria Cirié, *idem.*
Chiesa di Roddi Sinsano, Prefetto del palazzo.
Alfieri di Sostegno, Maestro di cerimonie.
Desonnas, Defausson di Montealto, Debaudissé, Scudieri.

Casa della Principessa.

La Signore De Cavour, nata de Sales, Dama d'onore.
De la Turbie, Dama per accompagnare.
De Fariglian Novello, *idem.*
De Costa la-Trinité, nata Valperga-Morino.
Delponte d' Alberet, nata Montcalm, *idem.*
D mathis nata Ghilini, *idem.*
Asinari de Bernès, nata Brilio, *idem.*
Li Signori, Vincenzo Fresia Doglianico, Ciamberlano.
Dalpozzo della Cisterna, *idem.*
Bruco di Sordevolo, *idem.*
Annibale de Saluces, Scudiere.
De Solar Villanova Biragne, *idem.*
Duc, fratello cadetto, *idem.*

(*Moniteur*)

Continuazione del Decreto Imperiale intorno alla pubblica Istruzione.

TITOLO UNDECIMO

Degl' Ispettori dell' Universutà e degl' Ispettori de le Accademie.

90. Gl' Ispettori Generali dell' Università saranno nominati dal Gran Maestro e presi fra gli Officiali dell' Università; il loro numero sarà di 20 almeno e non potrà eccedere i 30.

91. Essi saranno divisi in cinque ordini come le Facoltà; non apparterranno ad alcuna Accademia in particolare; le visiteranno alternativamente e dietro ordini del Gran Maestro, per riconoscere lo stato degli studj e della disciplina nelle Facoltà, i Licei ed i Collegi per assicurarsi dell' esattezza e dei talenti dei Professori, dei Reggenti e dei Maestri di studio, per esaminare gli allievi, e finalmente per sorvegliarne l' amministrazione e la contabilità.

92. Il Gran Maestro avrà il diritto d' inviare nelle Accademie e per istraordinarie ispezioni altri membri del Consiglio, non Ispettori dell' Università, allorchè vi sarà luogo d' esaminare e di procedere per qualche affare importante.

93. Vi sarà in ciascheduna Accademia uno o due Ispettori particolari che saranno incaricati, per ordine del Rettore, della visita o dell' ispezione delle Scuole

de' loro circondarj, specialmente de' Collegi, delle Instituzioni, delle pensioni e delle Scuole primarie. Questi saranno nominati dal Gran Maestro sovra presentazione dei Rettori.

TITOLO DUODECIMO

Dei Rettori delle Accademie.

94. Ogni Accademia sarà governata da un Rettore sotto gli ordini immediati del Gran Maestro che lo nominerà per 5 anni e lo sceglierà fra gli Officiali delle Accademie.

95 I Rettori potranno essere rinominati tante volte quante il Gran Maestro lo giudicherà utile.

Essi risiederanno nei capi luoghi delle Accademie.

96. Assisteranno agli esami ed alle recezioni delle Facoltà. Vidimeranno e rilasceranno i diplomi dei graduati, che verranno in seguito mandati al Gran Maestro per essere da lui ratificati.

97 Si faranno render conto dai Decani delle Facoltà, Provveditori de' Licei e principali de' Collegi dello stato di questi stabilimenti, e ne dirigeranno l' amministrazione, specialmente sotto il rapporto del rigore nella disciplina, e dell' economia nelle spese.

98. Faranno osservare e sorvegliare, per mezzo degl' Ispettori delle Accademie, le Scuole e soprattutto i Collegi, le Instituzioni e le Pensioni e faranno essi medesimi delle visite più sovente che sarà lor possibile.

99 Si terrà in ciascheduna Scuola, per ordine de' Rettori un registro annuo su cui ogni Amministratore, Professore, Reggente e Maestro di studj inscriverà egli stesso, e per colonne il suo nome, cognome, età, luogo di nascita, come pure posti ch' egli ha occupati, gl' impieghi che ha coperti nelle Scuole.

I capi delle Scuole spediranno una dupla di questi registri ai Rettori delle loro Accademie, che li faranno pervenire al Cancelliere dell' Università Il Cancelliere farà stendere, con queste liste accademiche, un registro generale per ogni anno, che sarà deposto negli archivj dell' Università.

TITOLO TERZODECIMO

Dei Regolamenti da darsi ai Licei, ai Collegi, alle Instituzioni, alle pensioni ed alle Scuole primarie.

100. Il Gran Maestro farà rivedere, discutere, stabilire nel Consiglio dell' Università i regolamenti in oggi esistenti pe' Licei e Collegi. I cambiamenti, o modificazioni, che potranno esservi fatti, dovranno accordarsi colle disposizioni seguenti:

101. In avvenire, e giusta l' intera organizzazione dell' Università, i Provveditori e Censori dei Licei, i Principali e Reggenti dei Collegi, come pure i Maestri di studj di queste Scuole, saranno obbligati al celibato ed a vivere in comune.

I Professori de' Licei potranno essere ammogliati, e in questo caso alloggeranno fuori del Liceo. I Professori celibatarj potranno alloggiarvi ed approfittare della comunità.

Nessun Professore di Liceo non potrà aprire pensionato nè far classi pubbliche fuori del Liceo; ognuno d' essi potrà però tenere presso di lui uno o due allievi che seguiranno le classi del Liceo.

102. Nessuna donna non potrà essere alloggiata nè ricevuta nell' interno de' Licei e dei Collegi.

103. I Capi d' instituzione ed i Maestri di pensione non potranno esercitare, senza aver ricevuto dal Gran Maestro dell' Università un brevetto portante facoltà di tenere il loro stabilimento. Questo brevetto sarà di 10 anni e potrà essere rinnovato. Eglino si conformeranno gli uni e gli altri ai regolamenti, che il Gran Maestro avrà lor fatto tenere dopo averli fatti deliberare e decretare in Consiglio dell' Università.

104 Non sarà stampata nè pubblicata cosa alcuna per annunciare gli studj, la disciplina, le condizioni delle pensioni, nè sugli esercizj degli allievi nelle Scuole, senza che i diversi progetti e programmi sieno stati sottoposti ai Rettori ed al Consiglio delle Accademie, e senza averne ottenuta l' approvazione.

105 Sovra proposizione dei Rettori, sovra parere degl' Ispettori, e giusta un' informazione fatta dai Consiglj Accademici, il Gran Maestro, consultato il Consiglio dell' Università, potrà far chiudere le instituzioni e pensioni, ove saranno stati riconosciuti gravi abusi e principj contrarj a quelli che professa l' Università.

106 Il Gran Maestro farà discutere dal Consiglio dell' Università la quistione relativa ai gradi d' istruzione ch' esser dovranno attribuiti a ciascun genere di Scuola, affinchè l' istruzione sia distribuita più uniformemente che sia possibile in tutte le parti dell' Impero, ed affinchè si stabilisca un emulazione utile ai buoni studj.

107. L' Università provvederà in modo che l'arte d' insegnare a leggere, a scrivere, e le prime nozioni del calcolo nelle Scuole primarie, non sia da qui innanzi esercitata che da Maestri abbastanza illuminati per comunicare facilmente e francamente queste prime cognizioni necessarie a tutti gli uomini.

108 A quest' oggetto sarà stabilito presso ciascuna Accademia e nell' interno de' Collegi e de' Licei una o più Scuole normali, destinate a formar de' Maestri per le Scuole primarie. Si esporranno i metodi più opportuni per perfezionar l' arte d' insegnare a leggere, a scrivere e a computare.

109. I fratelli delle Scuole cristiane saranno brevettati ed incoraggiati dal Gran Maestro, il quale vidimerà i loso statuti interni, gli ammetterà al giuramento, prescriverà loro un abito particolare e farà sorvegliare le loro Scuole.

I Superiori di queste congregazioni potranno essere membri dell' Università.

TITOLO QUARTODECIMO

Del modo di rinnovamento de' Funzionarj e Professori dell' Università.

§ I.

Degli aspiranti e della Scuola normale.

110. Sarà stabilito a Parigi un pensionato normale destinato a ricevere fino a 300 giovanetti, che saranno istrutti nell' arte d' insegnare le lettere e le Scienze.

111. Gl' Ispettori sceglieranno, ogni anno, ne' Licei, dietro esami e concorsi, un numero determinato d' allievi di 17 anni per lo meno, fra quelli i cui progressi e buona condotta saranno stati più costanti e che annuncieranno maggior attitudine all' amministrazione od all' istruzione.

112. Gli allievi che si presenteranno a questo concorso, dovranno essere autorizzati dal loro Padre o dal loro Tutore a seguire la carriera dell' Università. Essi non potranno essere ricevuti al pensionato normale, se non coll' impegnarsi a rimanere 10 anni per lo meno nel corpo insegnante.

113 Questi aspiranti seguiranno le lezioni del Collegio di Francia, della scuola politecnica o del Museo di Storia naturale, secondo che si destineranno od insegneranno le lettere o i diversi generi di scienze.

114. Gli aspiranti, oltre queste lezioni, avranno nel loro pensionato dei ripetitori scelti fra i più anziani e più capaci de' loro condiscepoli, sia per rivedere gli oggetti che saranno loro insegnati nelle Scuole speciali qui sopra indicate, sia per esercitarsi in esperienze di Fisica e di Chimica e per apprendere l' arte d' insegnare.

115. Gli aspiranti non potranno restare più di due anni nel pensionato normale. Eglino saranno mantenuti a spese dell' Università ed astretti a vivere in comunità, giusta un regolamento che il Gran Maestro farà discutere nel Consiglio dell' Università.

116. Il pensionato normale sarà sotto la sorveglianza immediata d' uno de' 4. Rettori Consiglieri a vita, il quale vi risiederà ed avrà sotto di lui un Direttore degli studj.

117. Il numero degli aspiranti da riceversi ogni anno ne' Licei e da mandarsi al pensionato normale di Parigi sarà regolato dal Gran Maestro secondo lo stato ed il bisogno dei Collegi e de' Licei.

118. Gli aspiranti, nel corso dei loro due anni

distudj nel pensionato normale , od al loro termine, dovranno prendere i loro gradi a Parigi nella Facoltà delle lettere od in quella delle Scienze. Eglino saranno in seguito chiamati dal Gran Maestro per coprir delle piazze nelle Accademie.

§. II.

Degli Aggregati

119 I maestri di studio de' Licei ed i reggenti de' Collegi saranno ammessi a concorrere fra essi per ottenere l' aggregazione al professorato de' Licei.

120. Il modo d'esame necessario pel concorso degli aggregati sarà determinato dal consiglio dell' Università.

121. Sarà ricevuto successivamente un numero d' aggregati sufficiente per rimpiazzare i professori de' Licei. Questo numero non potrà eccedere il terzo di quello de' Professori.

122. Gli aggregati avranno un annuo trattamento di 400. franchi, che percepiranno sino a che sieno nominati ad una cattedra di Liceo; eglino saranno ripartiti dal gran maestro nelle Accademie; e rimpiazzeranno i professori malati.

(Il fine si darà nel venturo oglio)

— L' IMPERATORE è arrivato sabbato sera a Orleans, dove S. M. ha cenato e pernottato al palazzo Episcopale, ed è ripartita la mattina seguente, prendendo la strada di Tours.

— Si annuncia per domani la partenza di S. M. l' IMPERATRICE REGINA. S. A. I. il Principe Borghese, deve lasciar Parigi lo stesso giorno. Egli va a raggiungere a Nizza la Principessa Borghese; di là si recherà seco lei a Torino e prendera possesso del governo generale dei dipartimenti al di là delle Alpi.

(*Gazz. di Fran.*)

Zara 22. *Marzo.*

Sappiamo da rapporto ufficiale fatto al Governo provveditoriale essere giunta ai 21 corrente in Spalato per mezzo di staffetta spedita da Corfù la fausta nuova ch' era arrivata in quel porto una flotta Francese di diciotto vele. Il costituto di un capitano di legno mercantile Austriaco ne dà sopra ciò le seguenti particolarità:

Ai 22. dello scorso Febbrajo approdò in Corfù l' Ammiraglio Francese Gantheaume alla testa di una Flotta consistente in sei navi di linea, due di queste a tre ponti, e 120 cannoni, e quattro di 84, due fregate, e diversi bricks. Aggiungendo a questi legni le tre fregate ch' erano ancorate in quel porto, e due bricks italici, il totale della flotta è di 17 in in 18 bastimenti, non compresa la flottiglia sottile. (*Altri ragguagli accrescono questo numero.*) L' Ammiraglio suddetto aveva fatto il suo viaggio da Tolone a Corfù in tredici giorni. Il giorno dopo il suo arrivo in Corfù, salpò di nuovo per andare in crociera, lasciando in quel porto la nave detta il *commercio di Parigi*, a ripararvisi dai danni sofferti per un fulmine, che aveala colpita nel viaggio. Aggiugne il suddetto Capitano, ch' erano pur giunti in quella piazza numerosi corpi di truppa d' ogni arma con artiglieria, e munizioni d' ogni sorta.

Indipendentemente dalle imprese che una forza così imponente forse si propone di compiere altrove, è consolantissimo per la Dalmazia, e per le coste tutte dell' Adriatico, il prevedere che queste nostr' acque verranno ben presto liberate dai pochi erranti legni del nemico, che lo inquietano: e che la interna nostra navigazione, tanto per le comunicazioni, quanto per il commercio, riprenderà con sicurezza tutta la sua attività.

Livorno 8. *Aprile.*

Il Commissario Console generale di Francia, incaricato degli affari di Marina e di Sanità in Toscana;

Si affretta di prevenire i sudditi Algerini, contro dei quali erano state decretate e prese delle misure rigorose, che in vigore degli ordini di S. M. I. e R. suo Augusto Sovrano, sono i medesimi rimessi da questo istante in piena, ed intera libertà; che il sequestro stato apposto sulle loro proprietà è sciolto, e che in conseguenza gli ordini e le notificazioni fatte al commercio di questa città riguardante i mentovati Algerini non meno, che tutte le misure ad essi relative devono esser riguardate come nulle e non fatte.

Ordina inoltre ai suddetti di presentarsi alla Cancelleria del Consolato generale per farsi liberare dalla mallevadoria che hanno prestata.

Livorno 7. Aprile 1808.

M. Lessps.

NOIZIE INTERNE

Genova 13. *Aprile*

E qui ritornato dal giro del suo Dipartimento il nostro Sig. Prefetto; e si sono in ogni luogo terminate le operazioni della coscrizione militare per il 1809.

— Sono arrivati in questa settimana molti bastimenti carichi di vino, procedenti dalla Provenza.

— Sentiamo al momento che s. M. I. e R. sia giunta felicemente a Bajona.

Estrazione di Genova del 11. *Aprile*

66. — 13. — 62. — 17. — 55.

di Strasburgo del 1. *Aprile*

34 — 56. — 11. — 46. — 13.

di Bordo del 2. *Aprile*

14. — 73. — 84. — 16. — 87.

Di Parigi del 5. *Aprile*

34 — 22. — 72. — 35. — 33.

Biens ruraux à vendre par expropriation forcee

Une terre oliviere fignée, fruitiere avec deux maisons à fermier sise dans la commune de Megli lieu dit *Ageno* arrondissement et département de Gênes affermée en partie à François Monte et en partie à Laurent Massone.

Autre piece de terre oliviere, figuée, et silvestre nommée aussi *Ageno* sise comme dessus affermée au dit Massone.

Une maison sise dans la commune de Pollanesi arrondissement et département susdits louée au saisissant consistente en deux étage, et fonds sous le tois, et tairrens avec un mourceau de terre annexée à la dite maison vignoble, et limonier affermée à Jacque Antola.

Une autre terre oliviere, figuée, vignoblée sise au dessus affermée au dit Antola nommée *li Canti*.

Autre terre consistente en 5. *fascie* arbrée et sise comme dessus nommée *la Colomba* affermée au dit Antola.

Autre terre oliviere, figuée, silvestre nommée *Pinara* sise au dessus affermée au dit Monte.

La saisie en a été faite sur l'Hoirie du feu Notaire Blaise Assereto debiteur principal en son vivant demeurant dans la ville de Gênes, rappresentée par les sieurs notaires Jacques et Joseph et par le sieur Jean Baptiste militaire, et par le sieur Nicolas homme de loi fils et heritiers du dit Blaise, les trois premieres domicilies à Gênes, et le dernier en Ovada et sur le sieur Prêtre Antoine Garibaldi demeurant dans la dite Commune de Megli comme tiers detenteur d' une partie des dites terres nommées li *canti* et *Colomba* par exploit du sieur Develasco Huissier Audiencier du cinq Janvier courant dument enregistré le huit même moi à la requête du sieur Prêtre Jacque Marie Garibaldo Curé de l'Eglise de Megli canton de Recco y demeurant en vertu des deux jugemens rendus par la seconde section du Tribunal de première Instance séant à Gênes le jour vingt huit fevrier et vingt un mars 1807

Une copie de la dite saisie à été remise a Monsieur d'Aste Maire de la commune de Recco, et pareille a Monsieur Louis Picasso Greffier de la Justice de Paix de la dite commune qui ont visé l' original.

Cette saisie à eté transcripte au Bureau de la conservation des Hypotheques à Gênes le neuf courant Janvier, et au Greffe du dit tribunal le treize du dit moi.

L'Adjudication preparatoire a eu lieu le jour neuf courant Avril sur la mise á prix par le Poursuivant de francs six mille, á l'audience du dit Tribunal seconde section; l'adjudication definitive aura lieu a l'audience des criées de la dite section le jour vingt quatre Mai prochain sur la méme mise á prix de francs six mille.

M.e David Del Re Avoué près le dit Tribunal démeurant à Gênes Rue Lanieri n. 116 occupera pour le dit saisissant

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio, Piazza S. Matteo N. 139.

Num. 31. 16. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

SPAGNA

Madrid 27. Marzo

Estratto d' una lettera d' un Officiale Spagnuolo.

Nella sera del 16 ricevemmo l' ordine di sellare i nostri cavalli, e di stare levati. Passammo tutta quella notte, e la seguente giornata in questo stato di all' erta. Nella sera del 17 partimmo pel Sitio (Aranjuez) ove arrivammo sul far del giorno 18. I nostri cavalli furono posti nelle case degli abitanti. (Il quartiere delle guardie del corpo ad Aranjuez non contiene che il distaccamento di servizio durante il viaggio.) Nella sera dello stesso giorno 18, quando il Re e la famiglia reale ritornarono dal passeggio, il Principe d' Asturia disse ad un ajutante delle guardie del corpo. Questa notte *faccio conto sopra di voi*. Queste parole, il cui senso non poteva esser dubbio nella situazione del Principe d' Asturia, ci furono all' istante riferite, e noi ci riunimmo tutti al quartiere, formando la risoluzione di non lasciar partire il Re. Quando fu notte, cominciammo a fare delle pattuglie intorno al palazzo ed a porre delle sentinelle. Verso mezza notte, il Principe della Pace, volendo passare dalla sua casa al palazzo, spedì un capitano degli ussari della sua guardia ad esplorare i passi. Questo ufficiale incontrò una guardia del corpo in sentinella e non rispose al suo *chi vive* se non con un colpo di pistola che andò fallito. La guardia rispose con un altro colpo, che l' ussaro evitò mercè la prestezza del suo cavallo. A questo rumore uno de' nostri trombetti diede il segnale di montare a cavallo, e ci radunammo in un istante. Gli ussari del Principe della Pace cambiarono con noi alcuni colpi di pistola, e tre de' nostri furono leggermente feriti. Noi ci disponevamo a caricarli; ma essi presero la fuga vedendo che tutto il popolo si poneva a nostro favore. Tuttavia le guardie Spagnuole e le guardie vallone circondavano, colla moltitudine, la casa del Principe della Pace. Fu egli ritrovato nascosto dietro un forziere, e venne arrestato per porlo in prigione al quartiere delle guardie Spagnuole. La Principessa fu condotta al palazzo coi riguardi e col rispetto dovuto alla figlia d' un Infante di Spagna. Il Principe giunse a fuggire col favore del tumulto e dell' oscurità; ma un soldato delle guardie lo trovò in un granajo, nascosto in un viluppo di stuoje. Egli chiese a questo militare dell' acqua ed il suo uniforme offrendogli una borsa d' oro. Sul di lui rifiuto, lo sventurato Principe uscì di senno in modo da dargli una guanciata. Egli fu ben tosto strappato da questo luogo, e quando ci vide nella strada, si gettò fra noi e prendendo le briglie di due cavalli, ci supplicò di condurlo al nostro quartiere. In questo passaggio non potemmo difenderlo interamente dal furore del popolo adirato contro di lui; egli ricevette molte sassate nella testa, e fu ferito con un colpo di punta in una coscia. Entrando nel quartiere si gettò nelle scuderie e si rannicchiò nella paglia scongiurandoci di salvarlo dalla rabbia del popolo; ciò che durammo fatica ad ottenere.

Di già il Re ed il Principe d' Asturia, chiamati dalle grida della moltitudine, si erano fatti vedere al balcone del palazzo ed erano stati accolti dalle acclamazioni di *viva il Re! viva il Principe! viva le Guardie! muoja il Principe della Pace!* Avendo il Re dichiarato ch' egli privava il Principe della Pace di tutte le sue cariche, il popolo mostrossi ebbro di gioja e noi giungemmo a dissipare il folto dell' attruppamento a forza di scongiurare i più rivoltosi e di promettere che si sarebbe renduta loro giustizia. Essi dichiararono di non voler ubbidire che a noi. Il Principe d' Asturia venne al nostro quartiere, entrò nella cappella ed ordinò che gli si conducesse innanzi Don Emanuele di Godoi. Questi presentossi in uno stato da far compassione ai suoi maggiori nemici. Chi non sarebbe stato commosso nel vedere quest' uomo appena al dì innanzi arbitro della Monarchia, ora colmo d' obbrobrio, col viso sanguinante, e talmente indebolito dal sangue che perdeva dalla coscia ferita, da non potersi sostenere? Egli cadde a' piedi del Principe, dicendogli: *Io domando grazia a Vostra Maestà!* Il Principe gli disse con calma: Emanuele! *Ti scordi adunque che ancor v' è mio padre!* — *Deggio crederlo morto, poichè voi quì comandate.* Il Principe d' Asturia rispose: *Mio padre non è morto; ma quanto prima egli non comanderà più, e se io non sono Re, non tarderò ad esserlo.* Il Principe d' Asturia si ritirò consegnandoci il prigioniero, e si posero delle sentinelle a guardia di lui. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Tours 4. Aprile

L'Imperatore è arrivato jeri in questa città a mezz' ora dopo mezzodì; ma non vi si è trattenuto, e l' ha attraversata accompagnato dalla guardia d' onore a cavallo comandata dal Sig. di Contades. Due ore prima un Ambasciator di Spagna, grande della prima classe e decorato di tutti gli ordini, era quì arrivato e doveva recarsi a Parigi, apportatore di una lettera diretta dal nuovo Re Ferdinando VII all' Imperator de' Francesi e Re d' Italia. Il Maresciallo Duroc, ch' era nella prima carrozza, ne è disceso per ricevere la lettera e l' ha rimessa a S. M. che l' ha letta e fatto rispondere che darebbe udienza alla prima posta. Parecchie petizioni sono state presentate a S. M. che le ha ricevute con clemenza. L' Ambasciatore ha lasciato le sue carrozze ed ha preso un *cabriolet* per seguire l' Imperatore. Tutta la città di Tours era stata illuminata il dì innanzi, e tutte le Autorità erano rimaste all' Arcivercovado, credendo ch' ivi avesse a discendere S.M. L'Imperatore ha inviato il Sig Maresciallo Duroc per testificare al Sig. Arcivescovo il suo rammarico di non aver potuto fermarsi a Tours.

Bourdeaux 5. Aprile

S. M. è jeri quì giunta a 9 ore della sera, mentre si annunciava che non arriverebbe che oggi a mezzodì. (*Moniteur*)

Parigi 9. Aprile.

Il Sig. Senatore Harville, Cavalliere d' onore di S. M. l' IMPERATRICE-REGINA, il Sig. De Beaumont, suo Ciamberlano, il Sig. Deschamps, suo Secretario, accompagnano S. M. ch' è partita, jeri, per Bordeaux, come si era accennato.

— Ecco i due decreti Imperiali riguardanti gli Ebrei, da noi accennati nel Supplimento al nostro N. 26.

Un decreto Imperiale del 17. marzo porta che per l' esecuzione dell' art. 1. del Regolamento deliberato dall' Assemblea generale degli Ebrei, il Ministro dei Culti, dopo aver sentito preventivamente il parere del Concistoro centrale presenterà il quadro delle Sinagoghe concistoriali da stabilirsi, la loro circonscrizione, ed il luogo del loro stabilimento.

I dipartimenti dell Impero, che attualmente non hanno popolazione Israelitica, saranno classificati con un quadro supplimentario, nei circondarj delle Sinagoghe concistoriali, pei casi in cui venendovisi a stabilire degli Israeliti, eglino avessero bisogno di ricorrere ad un Concistoro.

Non potrà essere stabilita alcuna Sinagoga particolare, secondo l' art. 4. del detto regolamento, senonchè sull' autorizzazione data da S. M. in Consiglio di Stato sul rapporto del Ministro dei Culti, e sopra l' esamina 1. del parere della Sinagoga concistoriale; 2. del parere centrale: 3. del parere del Prefetto del dipartimento: 4 dello stato della popolazione Israelitica, che comprenderà la nuova Sinagoga.

Gli Amministratori delle Sinagoghe particolari saranno nominati dal Concistoro dipartimentale ed approvati dal Concistoro centrale.

I notabili saranno nominati dal Ministro dell' interno sulla presentazione del Concistoro centrale, e dietro l' avviso dei Prefetti. La nomina dei membri dei Concistori dipartimentali sarà presentata all' approvazione di S. M. dal Ministro dei Culti, dietro il parere dei Prefetti dei dipartimenti compresi nel circondario della Sinagoga. I membri del Concistoro centrale saranno nominati per la prima volta da S. M sulla presentazione del Ministro dei Culti, e fra i membri dell' Assemblea generale degli Ebrei o dal gran Sinedrio.

NAPOLENE per la grazia di Dio ecc.

Sovra rapporto del nostro Ministro dell' Interno;

Sentito il nostro Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

TITOLO I.

Art. 1. A contare dalla pubblicazione del presente decreto, la dilazione pronunciata con nostro decreto del 30 maggio 1806 pel pagamento dei crediti degli Ebrei è levata.

2. I detti crediti saranno però soggetti alle disposizioni qui sotto:

3. Ogni impegno per prestito fatto da Ebrei a minorenni senza l' autorizzazione del loro Tutore; a donne senza l' autorizzazione del loro matito; a militari senza l' autorizzazione del loro Capitano se trattasi d' un Soldato o sotto Officiale, e del Capo dei corpi se trattasi d' un Officiale, sara nulla di pieno diritto, senza che i presentatori o cessionarj possano prevalersene, e i nostri Tribunali autorizzare alcuna azione o procedura.

4. Nessuna lettera di cambio, nessuna vaglia, nessuna obbligazione o promessa sottoscritta da un nostro suddito non commerciante a profitto d' un Ebreo non potrà esigersi senza che il presentatore provi che il valore ne è stato fornito intiero e senza frode.

5. Ogni credito, il cui capitale sarà gravato in un modo patente o nascosto dal cumulo d' interessi al dissopra del 3 per cento, sarà ridotto dai nostri Tribunali.

Se l' interesse riunito al capitale eccede il dieci per cento, il credito sarà dichiarato usurario, e come tale annullato.

6 Pei crediti legittimi e non usurarj, i nostri Tribunali sono autorizzati ad accordare ai debitori, delle dilazioni conformi all' equità.

TITOLO II.

7. Da qui innanzi, e a datare dal 1. luglio prossimo, nessun Ebreo non potrà darsi ad un commercio, negozio o traffico qualunque, senza aver ricevuto a quest' oggetto una patente del Prefetto del dipartimento, la quale non sarà accordata che sopra informazioni precise, e sopra un certificato, 1 del Consiglio Municipale contestante che il detto Ebreo non si è dato nè all' usura nè ad un traffico illecito; 2. del Concistoro della Sinagoga nella circonscrizione della quale egli abita, attestante la sua buona condotta e probità.

8. Questa patente sarà rinnovata tutti gli anni.

9. I nostri Procuratori generali presso le nostre Corti sono specialmente incaricati di far rivocare le dette patenti per una decisione della Corte, ogni qualvolta sarà a loro cognizione che un Ebreo patentato fa l' usura, o si applica ad un traffico fraudolento.

10. Ogni atto di commercio fatto da un Ebreo non patentato sarà nullo e di nessun valore.

11. Lo stesso avverrà d' ogni ipoteca messa sopra beni da un Ebreo non patentato, allorchè sarà provato che la detta ipoteca è stata messa per un credito risultante da una cambiale, o per un fatto qualunque di commercio, negozio o traffico.

12. Tutti i contratti od obblighi sottoscritti a profitto d' un Ebreo non patentato, per cause estranee al commercio, negozio o traffico, potranno essere riveduti in conseguenza d' una ricerca de' nostri Tribunali. Il debitore sarà ammesso a provare che vi è usura o risultato d' un traffico fraudolento e se la prova è valida, i crediti saranno suscettibili sia d' una riduzione ad arbitrio del Tribunale, sia d' annullazione, se l' usura eccede il dieci per cento.

13 Le disposizioni dell' artic. 4. titolo I. del decreto presente, sulle cambiali, vaglia ec. sono applicabili all' avvenire come al passato.

14. Nessun Ebreo non potrà prestare, sopra pegno, a domestici o genti salariate; e non potrà prestare, sopra pegno, ad altre persone, se non allorchè ne sarà steso atto da un Notajo, il quale certificherà nell' atto, che le specie sono state contate in presenza sua e de'testimonj, sotto pena di perdere ogni diritto sopra i pegni, di cui i nostri Tribunali e Corti potranno, in questo caso, ordinare la restituzione gratuita.

15. Gli Ebrei non potranno sotto le stesse pene ricevere in pegno gl' istromenti, utensili, suppellettili, ed abiti degli operai, giornalieri e domestici.

TITOLO III.

16 Nessun Ebreo non attualmente domiciliato ne nostri dipartimenti dell' Alto e del Basso Reno non sarà da qui innanzi ammesso a prendervi domicilio.

Nessun Ebreo non attualmente domiciliato non sarà ammesso a prendere domicilio negli altri dipartimenti dell' Impero, se non nel caso in cui egli avrà fatto l' acquisto d' una proprietà rurale, e si applicherà all agricoltura, senza mischiarsi d' alcun commercio, negozio o traffico.

Si potranno fare delle eccezioni alle disposizioni del presente articolo, in virtù d' un' autorizzazione speciale emanata da noi.

17. La popolazione Ebrea nei nostri dipartimenti non sarà ammessa a fornire sostituti per la coscrizione; in conseguenza ogni Ebreo coscritto sarà soggetto al servizio personale.

Disposizioni generali.

18. Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno la loro esecuzione per dieci anni, sperando che allo spirar di questo spazio di tempo e per effetto de' diversi provvedimenti presi a riguardo degli Ebrei, non vi sarà più allora nessuna differenza fra essi e gli altri cittadini del nostro Impero; salvo però, ove la nostra speranza fosse delusa, di prorogarne l'esecuzione fin a quando si giudicherà conveniente.

19. Gli Ebrei stabiliti a Bordeaux e nei dipartimenti della Gironda e delle Landes, come quelli che non hanno dato luogo a nessuna lagnanza, nè si sono applicati ad illecito traffico, non sono compresi nelle disposizioni del presente decreto.

20. I nostri Ministri sono incaricati, ciascuno in ciò che lo risguarda, dell' esecuzione del presente decreto. Nel palazzo Imp.delle *Tuilleries* 17 Marzo 1808.

Firmato, NAPOLEONE

Fine del Decreto Imperiale intorno alla pubblica Instruzione.

TITOLO DECIMOQUINTO.

Dell' emeritato e delle giubilazioni

123. I funzionarj dell' Università compresi ne' quindici primi gradi all'articolo 29. dopo un esercizio di trent' anni senza interruzione, potranno esser dichiarati emeriti, ed ottenere una pensione di giubilazione che verrà determinata, secondo le diverse funzioni, dal consiglio dell' Università.

Ciaschedun anno di esercizio al di sopra de' trent' anni sarà messo in conto per gli emeriti, ed aumenterà la loro pensione d' un ventesimo.

124. Le pensioni d' emerito non potranno essere accumulate coi trattamenti attacati ad una funzione qualunque dell' Università.

125. Sarà stabilita una casa di ritiro, ove gli emeriti potranno esser ricevuti e mantenuti a spese dell' Università.

126 I funzionarj dell'Università, presi durante l' esercizio delle loro funzioni da un' infermità che loro impedisse di continuarle, potranno essere ricevuti nella casa di ritiro prima dell'epoca del loro emeritato.

127 I membri delle antiche corporazioni insegnanti, aventi più di 60. anni, che si trovassero nel caso indicato dai precedenti articoli, potranno essere ammessi nella casa di ritiro dell' Università, od ottenere una pensione secondo la decisione del gran maestro, a cui dirigeranno i loro titoli.

TITOLO DECIMOSESTO:

Degli abiti.

128. L' abito comune di tutti i membri dell'Università sarà il nero, con una palma ricamata in seta azzurra sulla parte sinistra del petto.

129. I reggenti e professori faranno le loro lezioni in toga di stame nero. Al di sopra della toga e sulla spalla sinistra sarà posto il batolo, che varierà di colore secondo le Facoltà, e di orlatura soltanto secondo i gradi.

130. I professori di diritto e di medicina conserveranno il loro abito attuale.

TITOLO DECIMOSETTIMO

Delle rendite dell' Università Imperiale

131. I. 400. m. franchi di reddito inscritti sul gran libro ed appartenenti alla pubblica istruzione formeranno l' assegnamento dell' Università Imperiale.

132. Tutte le retribuzioni pagate per collazione de' gradi nelle Facoltà di teologia, delle lettere e delle scienze, saranno versate nel tesoro dell' Università.

133. A profitto dello stesso tesoro si preleverà un decimo sui diritti percepiti nelle scuole di giurisprudenza e di medicina per gli esami e recezioni. I nove altri decimi continueranno ad essere impiegati per le spese di queste Facoltà.

134. Sarà prelevato a profitto dell' Università ed in tutte le scuole dell' Impero un ventesimo sulla retribuzione pagata da ciascun allievo per la sua istruzione. Ciò si eseguirà dal capo di ciascuna scuola, il quale verserà la somma, di trimestre in trimestre almeno, nel tesoro dell' Università Imperiale.

135. Allorchè la retribuzione pagata per l' istruzione degli allievi sarà confusa colle loro penzioni, i consiglj accademici determineranno la somma da prelevarsi sopra ciascun pensionario pel tesoro dell' Universià.

136. Sarà stabilito sovra proposizione dell' consiglio dell' Università, e secondo le forme adottate pei regolamenti d' amministrazione pubblica, un diritto del sigillo per tutti i diplomi, brevetti, permessi ec. firmati dal gran maestro, e che saranno rilasciati dal cancelliere dell'Università.

137. L' Università è autorizzata a ricevere le donazioni ed i legati che le saranno fatti secondo le forme prescritte pei regolamenti d' amministrazione pubblica.

TITOLO DECIMO OTTAVO

Delle spese dell' Università Imperiale

138. Il cancelliere e tesoriere avranno ciaschedun un trattamento di 15m. franchi. Il segretario del consiglio 10m. franchi. I consiglieri a vita 10m. franchi. I consiglieri ordinarj 6m. franchi. Gl' ispettori e rettori 6m. franchi. Le spese di viaggio saranno pagate a parte.

139. Sarà approvata, pel mantenimento annuo di ciascheduna delle Facoltà delle lettere e delle scienze che saranno stabilite nelle Accademie, una somma di 5m. a 10m. franchi. Sarà fatto un fondo annuo di 300m. franchi pel mantenimento di 300. allievi aspiranti, e pel trattamento dei professori, come anche per le altre spese della scuola normale.

140 La somma destinata al mantenimento della casa di ritiro ed al pagamento delle pensioni degli emeriti è fissata pel primo anno a 100m. franchi.

Per ciascheduno degli anni seguenti, questo fondo sarà regolato dal gran maestro in consiglio dell'Università.

141 Il gran maestro impiegherà la porzione che potrà sopravanzare dei redditi dell'Università imperiale dopo il pagamento delle spese, 1. in pensioni pei membri di questo corpo che più si saranno distinti pei loro servigj ed attaccamento a' suoi principj; 2. in impieghi vantaggiosi per aumentare la dote dell' Università.

TITOLO DECIMONONO

Disposizioni generali.

142. L' Università Imperiale ed il suo gran Maestro, incaricato esclusivamente da noi della cura dell' educazione e dell' istruzione pubblica in tutto l' Impero, tenderanno indefessamente a perfezionare l' istruzione in tutti i generi, a favorire la composizione delle opere classiche; veglieranno soprattutto perchè l' insegnamento delle scienze sia sempre il livello delle cognizioni acquisite, e lo spirito di sistema non possa mai arrestarne i progressi.

143 Noi ci riserviamo a riconoscere e ricompensare in particolar modo i grandi servigj che potranno esser renduti dai membri dell' Università per l' istruzione dei nostri Popoli, come pure di riformare, e ciò con decreti fatti nel nostro Consiglio, tutte le decisioni, Statuti od atti emanati dal Consiglio dell' Università o dal Gran Maestro, ogni volta che lo giudicherete utile al bene dello Stato.

Dato nel nostro palazzo delle *Tuileries*, il 17 marzo 1808.

Firmato, NAPOLEONE.

Per l' Imperatore

Il Ministro Segretario di Stato,

Firmato, U. B. MARET.

STATO DELLA CHIESA

Roma 5. *Aprile*

Nella Domenica 27. del passato mese, detta la Domenica *Lætare*, fu tenuta Cappella Papale nel Quirinale, e prima del Divino Servizio, S. S. con le prescritte misteriose cerimonie, fece la benedizione della Rosa d' oro, conforme il consueto di tal Domenica, e dopo fu cantata la solenne Messa dall' Em. Cardinale Bartolommeo Pacca, dell' Ordine de Predicatori.

— Lunedì scorso giunse in questa città il Sig. General Pino, e andò a smontare nel palazzo de Gregori.

— Con editto di Monsig. Governatore, è stato ordinato a tutti gli abitanti di Roma, che due ore avanti la mezza notte debbano portare il lume per le strade: come di fatti si va effettuando.

— La mattina del 3. corrente vi è stata parata sulla piazza di S. Pietro. La bella e vistosa comparsa de' Soldati, il loro aspetto guerriero, la facilità e precisione delle loro evoluzioni hanno destato nella numerosa gente concorsavi non poca ammirazione e piacere.

Non è però questa la sola qualità, che distin-

gue l' intiero corpo di truppa, che veglia in guernigione di questa Capitale. Tutti gl' individui si fanno apprezzare per l' esattezza della disciplina, e per la loro urbanità ed onestà non meno, che per quello spirito vivace ed affabile, con cui si è la Nazione Fraacese meritamente acquistato l' amore universale.

Si è veramente sorpresi dell' esemplarità, con cui questa truppa mantiene verso ciascuno del popolo il più onesto e il più riservato contegno. Non può ad essa rimproverarsi il più piccolo e il più lieve errore. Chiede quanto le occorre, e tutto paga con precisa puntualità, di modo che l' esistenza in Roma di una Divisione militare così ben disciplinata si riconosce ad essa assai vantaggiosa e per lo smercio de' generi di consumo, e per la circolazione del danaro che sparge.

Eccita parimente un grato senso di piacere e di maraviglia il vedere, che i monumenti e gli oggetti di arte, che adornano questa capitale, attraggono l'osservazione di queste brave truppe, e che queste procurano di rendersi famigliari gli oggetti, che sembrano alieni al loro stato, e riserbati soltanto a persone sedentarie e studiose.

Nella sera vi è stato concerto nei magnifichi appartamenti di S. E. il signor Gen. comandante negli Stati di Roma Miollis, illuminati con tutta la profusione. La maggior parte della nobiltà romana si è resa all' invito dello stesso sig. Generale, e l' adunanza è stata molto numerosa, brillante, allegra, e servita di squisiti e copiosi rinfreschi. La musica era eccellente, e i cantanti scelti fra le persone più celebri, che per proprio diletto si occupano di quest' arte, sono stati molto applauditi.

— Stante la partenza e gl' incomodi di alcuni Emmin. Cardinali, Sua Santità N. S. Papa Pio VII. felicemente regnante, ha con i rispettivi biglietti di Segretaria di Stato in data de' 26 del decorso risoluto quanto appresso: L' Em. Gabbrielli è nominato Pro-Segretario di Stato, in vece dell' Em. Casoni. L' Em. Despuig, Pro Vicario, in luogo dell' Em. della Somaglia. *L' Em. Antonelli*, Pro Segretario de' Brevi in vece dell' *Em. Braschi*. L' Em. Vincenti Pro Camerlengo in vece dell' Em Giuseppe Doria. L' Em. Mattei Pro Datario in luogo dell' Em. Rovarella; e l' Em. Albani Pro Segretario de' memoriali in vece del nominato Doria.

(*Gazz. di Firenze, Gazz. Romana e Diar. Rom.*)

TOSCANA

Firenze 11. *Aprile*

Uno dei primi oggetti delle attribuzioni che ha esercitate in questa città S. E. il Sig. De Revilly Prefetto di Firenze è stato quello di visitare le prigioni. Questa visita, che eseguì nella decorsa settimana, accompagnato dal Presidente del buon Governo, e dal suo Segretario particolare, ha fatto conoscere la sensibilità del suo cuore; diede egli sul fatto diverse disposizioni per minorare gl' incomodi de' carcerati, e prese in minuto dettaglio diverse memorie per stabilirne delle nuove tendenti tutte allo stesso scopo.

Pistoja 31. *Marzo*

A imitazisne di quanto si faceva nella città di Firenze fu nel dì 20. del cadente pubblicato in questa città colla possibil solennità il Codice Napoleone.

In questa mattina poi sono stati eretti nei consueti luoghi gli stemmi dell' Impero Francese coll' intervento della Guarnigione sull' armi, ed al suono della Banda militare.

Madrid 28 *Marzo.*

Una lettera d'un officiale dell'Armata di Spagna contiene le seguenti particolarità:

» Il giorno 23. siamo giunti avanti Mad id; nella sera abbiamo fatto il nostro ingresso in Città. Dalla medesima uscì e ci venne all'incontro un'immensa folla, e un gran numero di carrozze; tutta l' armata trovavasi riunita in bell' ordine e nella più bella comparsa. Il gran Duca ne passò la rivista in mezzo gli evviva degli Spagnuoli; egli fece in seguito il suo ingresso in Madrid, preceduto dalla guardia Imperiale a cavallo, e da un numeroso stato maggiore, e seguito da tutta la cavalleria e dalla prima divisione dell' Infanteria, comandata dal Gen. Musnier. Le altre due divisioni rimasero accampate sulle alture circonvicine; le strade e le finestre erano coperte d' abitanti e di militari Spagnuoli che manifestarono molta gioja nel vedere i Francesi, ed espressero specialmente questi sentimenti, quando videro S. A. I. il gran Duca. Questo Principe smontò al palazzo dell' ammiragliato, palazzo bellissimo mobigliato, e ricamente decorato.

» Il Sig. Gen. Grouchy, governatore di Madrid, ed il capitano generale Spagnuolo, comandante della piazza, vennero incontro all'armata e ricevettero il gran Duca all' ingresso della città. Il servizio della polizia è fatto da pattuglie che hanno alla loro testa due officiali, uno Francese e l' altro Spagnuolo; onde prevenire qualunque rissa o malintelligenza che potesse nascere per la differenza delle lingue. »

» Il bel tempo che or ci favorisce, l' accoglienza e la benevolenza degli abitanti di Madrid, risarciranno ben presto l' armata delle sue fatiche.

» Jeri 24. il Principe d'Asturia, proclamato Re dai nazionali, fece a cavallo il suo pubblico ingresso nella capitale; egli è un bel uomo, e d' una leggiadra figura, andò ad occupare il palazzo reale situato non lungi dal palazzo dell' ammiraglio. «

Altra di Madrid 31. *Marzo*

Oggi alle ore 11. di mattina, uno Scudiere del Re ha rimessa a S. A. I. il Gran Duca di Berg, la spada di Francesco I., S. A. ha pronunciato in questa circostanza un discorso in cui trovansi degli elogj lusinghieri per la Nazione Spagnuola.

(*Gaz. de France*)

Pietroburgo 16 *Marzo*

Le nostre truppe hanno anche occupata la città di Tavasthus in Finlandia, dove gli Svedesi avevano stabilito il loro quarier-generale.

— Si parla qui di una contro-dichiarazione pubblicata dal Re di Svezia.

— Corre voce che il famoso Sig. Kotzebue è morto nelle sue terre, Estionia.

Altra di Parigi

Si hanno delle notizie della Martinicca del 13. febbrajo scorso. La Colonia godea della più grande tranquillità.

— Si scrive da Grenoble, che li 2. di questo mese, alle ore 5. e 30. m. di sera, si è sentita in quella città una scossa di tremuoto ch' è durata 40. minuti secondi, la di cui direzioone era dal Nord al mezzo-giorno.

Genova 16 *Aprile*

L' Accademia Imperiale delle Scienze e Belle Lettere ha deliberato nell' ultima sua sessione di pubblicare le sue Memorie. Una Cmmissione composta dei Sigg *Mongiardini*, *Sconnio*, *Ferrari*, e *Carrega* ha avuto l' incarico di ordinarle. Noi speriamo di vederne ben presto stampato il primo volume, il quale, siccome quello già impresso dell' *Instituto Ligure*, conterrà, oltre le Memorie decretate di stampa, una Sroria ragionata dei lavori dell' Accademia.

CORSO DE CAMBJ

Genova 13 *Aprile.*

Venezia	33	1/4	*Marsiglia*	96	1/4
Roma	129	3/4	*Cadice*	605	
Napoli	108	1/4 a 108	*Madrid.*	605	
Palermo	—		*Lisbona*	700	
Livorno	121	1/3	*Vienna*	27	D
Amsterdam	89	L	*Augusta*	60	1/4
Parigi	96	1/2	*Milano.*	86	3/4
Lione	97	1/4	*Amburgo*	42	1/2 D

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio, Piazza S. Matteo N. 139.

Num. 32. 20. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Wasington 18 *Febbrajo.*

Il nostro Governo persevera nella risoluzione che ha presa di rinunciare ad ogni commercio esteriore, fintantochè sia del tutto assicurata la pace con l' Europa. In conseguenza, l' embargo messo sopra tutti i bastimenti durerà fino a che le nostre relazioni con la Francia, l' Inghilterra e la Spagna sieno totalmente stabilite. Il Governo preferisce di privarsi egli stesso di qualunque commercio, piuttosto che d impeguarsi in una guerra. (*Gazz di Francia*)

TURCHIA

Costantinopoli 4. *Marzo*

Allorchè il corriere qui pervenuto da Parigi recò al Gen. Sebastiani la nuova, che si erano incominciate, e che si proseguivano con buon successo le negoziazioni di pace tra la Porta, e la Russia in diverse conferenze già tenute fra li Ministri Plenipotenziarj, il detto Ambasciatore Francese portò egli stesso questa consolante nuova al Gran Signore, dal quale ricevette in dono una tabacchiera d' oro contornata di brillanti.

Credesi generalmente, e con motivate presunzioni, che nelle conferenze tenutesi tra li Plenipotenziarj suddetti sia stato conchiuso che la Porta acconsentirebbe alla cessione della Valacchia e della Moldavia.

Gli Inglesi continuano le loro ostilità nell' Arcipelago, ed una fregata di quella Nazione è ricomparsa innanzi Tenedos.

Secondo le ultime lettere di Scutari, i Pachà di Albania, e di Gianina si armano l' uno contra l' altro, e si attende ogni giorno l' incominciamento delle loro ostilità.

Dalle sponde dell' ELBA 4. *Aprile.*

In un editto provisorio emanato dal Sig. Beugnot Ministro di finanza, del commercio, e del Tesoro di S. M. il Re di Westfalia, e diretto al Prefetto della Saale si rimarcano specialmente le seguenti parole: » Dappertutto ove si troveranno negli Stati di S.M. delle mercanzie di manifattura Inglese saranno al medesimo istante abbrucciate. Non posso ammettere veruna delle ragioni, che mi avete addotte riguardo all' epoca del loro acquisto, o ai diritti dell' attuale loro proprietario, dacchè questi speciosi motivi sono appunto sempre stati quelli, che hanno sospeso l' effetto della legge, e l' hanno perciò resa illusoria. Il mezzo più sicuro d' impedire l' importazione delle mercanzie Inglesi negli Stati Westfaliesi è precisamente quello di abbrucciarle sul luogo tosto che vengono scoperte. Vi invito quindi, Sig. Prefetto, a far tosto abbrucciare sulla piazza pubblica di Halberstadt tutte le mercanzie comprese sotto i numeri 1 e 2 del rapporto della amministrazione, senza che dobbiate usare verun riguardo al loro valore, e alla loro bontà.

(*Corr. del Cer.*)

SPAGNA

Madrid 1. *Aprile.*

Non essendo stato pubblicato il risultato de' processi fatti all' Escuriale, com' erasi annunciato in un avviso del 30 ottobre dell' anno passato, il Re nostro Signore, desiderando che tutti i suoi sudditi sieno informati delle procedure che si sono usate in queste circostanze verso la sua Real persona e verso parecchj Officiali della sua Casa ed altre persone del suo servigio, ha ordinato che fosse steso un transunto epilogato di questo affare, molto meglio conosciuto dopo le scoperte fatte nelle carte del Principe della Pace, e di cui qui seguono i dettaglj:

Al 28 ottobre dell' anno scorso, il Re Padre inviò al Marchese di Caballero, Segretario dei dispacci generali delle grazie e di giustizia, parecchie carte ch' erano state, per quanto dicesi, trovate fra quelle del Serenissimo Principe d' Asturia, nostro Re e Signore attuale. Queste carte consistevano:

1. In un piccolo quinterno di 12 foglj, o poco più, scritti di mano di S. M.

2. Un altro scritto di 5 foglj di mano pure di S M.

3 *Una lettera datata da Tavalera, del 28 maggio, d' una scrittura contraffatta e senza firma.*

4. Un metodo e la maniera di servirsene per iscrivere in cifre con parecchj numeri, ed un foglio di carta scritta senza firma.

Il piccolo quinterno di 12 fogj è una memoria, il cui scopo era di far conoscere, col maggiore rispetto al Re Padre, tutta la vita e le ingiustizie di D. Emanuele Godoi, Principe della Pace. Questa memoria racchiudeva dei dettaglj sopra la nascita, le azioni, la fortuna, l' orgoglio ed il despotismo di questo individuo. Il Principe d' Asturia si prostrava a' piedi del suo augustoGenitore per supplicarlo d' ordinare che fosse fatto in sua presenza un processo da' suoi sudditi più degni della sua confidenza, o dai primi che offrisse la sorte per conoscere la verità dei fatti contenuti in questa memoria, e, per effetto di questa cognizione, d' allontanare da lui il Principe della Pace, e d'esigliarlo con tutta la sua famiglia ove giudicasse opportuno; assicurandolo che questa determinazione di pura precauzione spargerebbe la gioja e l' allegrezza fra tutti i suoi sudditi. Questa memoria racchiudeva molte altre idee tendenti allo stesso oggetto ed alla felicità della Nazione, che qui si passano sotto silenzio, perchè ciò che si è detto basta per darne una esatta nozione; nondimeno non bisogna lasciar di dire che il Principe d' Asturia finiva pregando il suo Genitore, in caso ch' egli non approvasse il suo progetto, d' aver la bontà di conservare il suo segreto, a motivo dei pericoli a cui egli, suo figlio, si vedrebbe esposto.

Lo scritto di cinque foglj aveva per oggetto principale d' invitare ad impiegar segretamente molti Agenti per iscoprire e sventare tutti i progetti del Principe della Pace, e presentava nello stesso tempo i mezzi convenienti in questa circostanza.

La lettera datata da Tavalera è di don Juan Escoiquitz Canonico e Dignitario della Chiesa di Toledo, antico Precettore di S. M. E' questa una risposta a diverse domande che gli erano state fatte.

Le cifre ed il metodo per servirsene sono nel numero de' mezzi di corrispondenza ch' è permesso d' impiegare in molte occasioni sopra materie ben differenti.

Finalmente il foglio staccato e senza firma è d' uno de servitori del Principe, nostro Re attuale, ch' egli aveva precedentemente da se allontanato, e il cui contenuto non ha verun rapporto cogli affari presenti.

Il giorno seguente, 29 ottobre, furono convocati a mezza notte nell' appartamento del Re Padre i Segretarj generali dei dispacci, ed il Presidente interinale del Consiglio, i quali decisero che S. M. attualmente regnante sarebbe interrogata sopra il contenuto di queste carte. S. M. fu chiamata nell' appartamento del suo Augusto Padre, ove fu arrestata, senza lasciarla comunicar con alcuno, fuorchè con alcuni nuovi Gentiluomini e nuovi domestici. Nella stessa notte furono arrestati tutti i servitori di S M.

Il dì 30 seguente, il Re Padre inviò al Marchese di Caballero un ordine datato dello stesso giorno, e ch' egli doveva render pubblico in tutto il Regno, nel quale il nostro Signore e Re era indicato come un traditore, egualmente che i suoi servitori. Quest' ordine, giusta la testimonianza di S. M e di quattro Segretarj delle grazie, della giustizia e della guerra, era scritto per intiero di mano di don Emanuele Godoi, Principe della Pace, il quale in quel momento trovavasi a Madrid. L' originale di questa lettera non ha potuto essere unito agli atti del processo, perchè negli affari di questa natura l' originale è rimandato al Sovrano, e la sola copia è spedita e pubblicata.

Nello stesso giorno 30. S. M. veggendosi arrestata e senza comunicazione, credette conveniente di fare conoscere ciò ch' ella aveva fatto pel bene della patria, ed uscir finalmente dallo stato di oppressione in cui si trovava. Ella dichiarò nello stesso giorno al Marchese di Caballero, che desiderando di accrescere la prosperità delle Spagne domandava d' unirsi con una Principessa del sangue Francese, e che i passi ch' ella avea fatto per arrivarvi erano liberi e spontanei: aggiugnendo che, ciò ch' egli aveva fatto, non aveva avuto per iscopo che di disingannare i suoi augusti Parenti sull' assoluta fiducia ch' essi ponevano in don Emanuele Godoi . . . . Che temendo, ch' egli non abusasse del suo ascendente e del suo potere nel Regno, S. M aveva giudicato necessario e conveniente agl interessi dello Stato di dare al Duca dell' Infantando un potere scritto di sua mano, ad effetto di prendere il comando delle truppe nella nuova Castiglia, nel caso in cui l' augusto suo Genitore venisse a morire.

A quest' epoca il Principe della Pace venne al palazzo dell' Escuriale, e recatosi all' appartamento di S. M. regnante, le presentò una lettera scritta, colla quale S. M. chiedeva perdono al suo augusto Genitore: S. M. non volendo ricusare di dar questa nuova prova del suo filiale rispetto agli augusti suoi Genitori, firmò questa lettera che fu inserita nel decreto del 5. novembre.

S. M. regnante, ben convinta che non esistono altri delitti per parte del Duca dell' Infantado, uomo egualmente distinto che benemerito, come pure per parte di don Juan Escoiquitz, autore delle prime carte scritte di mano di S. M. e della lettera datata da Tavalera, e dettata dalla verace devozione ch' egli ha pel suo Reale alunno; e ritenendo egualmente per innocenti gli altri servitori compromessi in questo affare,

Ordina che sia esaminato il processo costrutto a loro riguardo dal Consiglio del 6. novembre e stabilisce un nuovo Consiglio per rivedere e riferire l' accusa del delitto di tradimento intentato al Duca dell' Infantado, a don Juan Escoiquitz, al Marchese d' Ayerbe, al Conte d' Orgas, ed agli altri detenuti . . . Finalmente che sia dichiarato che non è mai esistita contro di essi nessuna prova d' un delitto così atroce com' è quello menzionato ne' decreti del 30 ottobre e del 5. novembre, e che più non esiste il più lieve sospetto sopra la fedeltà dei suoi sudditi. D' unanime accordo i Commissarj del nuovo Consiglio hanno fatta la seguente sentenza:

Sentenza

Al palazzo Reale di S. Lorenzo, 25. marzo 1808.

Gl' Illustri Signori . . . . . ec. (*seguono i nomi*) avendo presa cognizione del processo e dell' accusa intentata contro il Duca dell' Infantado ec. ec. ec. come pure de' gravami enunciati contro di essi, dichiarano sulla loro anima e coscienza, ch' eglino assolvono e scaricano d' ogni accusa il Duca dell' Infantado ec. ec. ec dichiarano inoltre che tutto ciò, che è avvenuto a loro riguardo, non può in nulla pregiudicare alla buona riputazione di cui godono, e che degni sono della confidenza del loro Sovrano.

Dichiarano ancora che la prigionia subita da parecchj di essi non può in alcun modo alterare il loro onore, nè impedir loro di riassumere le antiche funzioni;

Li raccomandano alla giustizia ed alla benevolenza di S M.

Ed ordinano per terminare la procedura cominciata per decreto Reale, 30 ottobre 1807., che la presente sentenza, sotto il buon volere del Re, sia stampata e pubblicata ad effetto di distruggere e d' annichilare le funeste prevenzioni enunciate nel decreto Reale del 9 novembre scorso.

Ed hanno firmato . . . . . ec.

Spedizione della Sentenza.

Sire, il Decano del Consiglio rimette nelle mani Reali di V. M. la minuta del processo costrutto contro i detenuti a ragione dell' intelligenze ch' eglino avevano col Principe d' Asturia, e la sentenza che ha pronunciato il Consiglio. Questa sentenza è stata confermata dai Ministri che V. M. aveva nominati per giudicar questo affare. Tutti hanno confermato, d' unanime sentimento, ch'ella era conforme alla legge, dopo essersi ben convinti ch' era eseguita in tutte le sue disposizioni. Noi preghiamo V. M. di farci conoscere la sua volontà suprema.

Tutto ciò, che ordina S. M. sia fatto manifesto al pubblico.

(*Estratto della gazzetta straordinaria di Madrid*)

Altra di Madrid 1. Aprile.

E' voce generale che il nostro Sovrano comporrà il suo Ministero d' uomini i più illuminati e più distinti della Nazione. Si dice che il Conte di Florida Blanca sarà Consigliere privato di S. M. che il Signor Azanza sarà Ministro del demanio; che don Gaspare di Jovellanos sarà Ministro delle grazie e di giustizia e che il capo attuale di questo Ministero, il Marchese di Caballero, sarà promosso alla dignità di grande di Spagna di prima classe, in ricompensa de' segnalati servigj che ha renduti alla Corona in questi ultimi tempi. Si dà per certo che S. E. si è spiegata molto chiaramente contro il Principe della Pace, e che ha fatto tutti i suoi sforzi per salvare i nostri antichi Sovrani dal precipizio in cui gli aveva gettati il primo Ministro, finalmente ch' ella ha saputo dar energia alla Nazione, ed operare i cambiamenti che sono succeduti senza alcuna effusione di sangue. Si dice altresì che il Sig Silva è stato nominato all' eminente carica d' Inquisitore generale del Regno.

— Si danno, sugli avvenimenti che hanno avuto luogo a Madrid, negli ultimi giorni della sedizione, le seguenti particolarità, che provano il rispetto del Popolo Spagnuolo pei suoi Sovrani ed i suoi Magistrati:

Il Popolo in tumulto stava per penetrare nella casa d' uno degli amici del Principe della Pace; un alcade si presenta allora ai rivoltosi, e dice loro: dove andate? — Ad ammazzare un birbante. — Chi vi autorizza a commettere questo delitto? — Le ingiustizie ond' egli si è fatto reo. — Chi dunque vi ha fatti giudici per sentenziare sulle sue ingiustizie? Non vi sono Tribunali in Ispagna? — Se così è, perchè mai questo birbante vive ancora? — Avete voi prove che esso sia un birbante? — Tutti lo sanno? — La legge lo ha giudicato? — No. — in questo caso m' incarico io di far imprigionare questa persona, di consegnarla ai Tribunali, di farla punire legalmente se lo merita, e vi rendo responsabili di quanto potrà avvenire se entrate nella casa; e se impedite il corso della giustizia. Allora l' alcade si fa aprire le porte della casa, vi penetra ei solo, s' impadronisce dell' individuo contro cui si era ammutinato il Popolo, e lo strascinà in prigione, facendolo rispettare dalla moltitudine, la quale si allontana senza essersi abbandonata ad alcun eccesso.

— Un' altra casa appartenente ad un favorito del Principe della Pace, e che stava per essere assalita dalla plebe, viene egualmente preservata da un alcade che in questi termini arringò gl' insorgenti: » Questa casa, che apparteneva al Principe della Pace, è stata confiscata dal Re; ella appartiene in oggi a S. M. e fa parte de' suoi dominj. « Nello stesso istante l' alcade fa porre le armi del Re sulla porta della casa, ed a questo segno il Popolo si ritira con rispetto e senza commettere alcun guasto.

(*Jour de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bordò 7. Aprile.

S. M. l'Imperatore e Re ha jeri avuto ricevimento; pare ch' ella sia stata in seguito molto occupata dal travaglio del suo gabinetto; ella è stata aspettata per una gran parte del giorno da una innumerevole moltitudine, avida di godere ancora della presenza d' un Monarca, di cui ciascuno vuole aver le sembianze scolpite nella memoria, come lo sono già negli spiriti e nei cuori le sue gesta e le sue beneficenze; ma S. M. non è uscita dal suo palazzo che per recarsi allo spettacolo: non prima ella vi apparve, che il teatro, ove gli spettatori si affollarono sin ne' corritoi, risuonò delle più vive espressioni dell' entusiasmo e della gioja. Questi sentimenti furono portati ad una specie d'ebrezza allorchè quell' augusta fronte, sì spesso coronata dalla vittoria, si degnò inclinarsi davanti la più bella adunanza che abbia mai decorato il magnifico teatro di Bordeaux.

Per andare al teatro, S. M. non ha voluto altra scorta che la sua guardia d'onore di Bordeaux, a cui ella si è pure compiaciuta di permettere di far costantemente il servigio al palazzo.

(*L' Indicateur*)

Parigi 12 Aprile

S. E. il Ministro dell' interno ha indirizzata in tutti i porti un' instruzione pei Signori Capitani e Comandanti de' bastimenti dello Stato, colla quale gli invita a cercar di procurarsi, quando prendono terra ne' luoghi ove si coltiva il cotone, alcuni semi di questo prodotto per riportarli o spedirli in Francia. Il Ministro rimborserà loro il prezzo della compra, e le spese di trasporto.

Continuazione dei Decreti Imperiali riguardanti i Titoli ec. Vedi i nostri Num. 24. 25. e 26.

TITOLO III.

Degli effetti della creazione dei majoraschi.

SEZIONE PRIMA.

Degli effetti della creazione dei majoraschi rispetto alle persone.

35. Il titolo, che ci sarà piaciuto d' attaccare a ciascun majorasco, sarà affetto esclusivamente a quello in favore del quale ne avrà avuto luogo la creazione, e passerà alla sua discendenza legittima, naturale o adottiva, di maschio in maschio per ordine di primogenitura.

36. Nondimeno nessuno de' nostri sudditi, rivestito d' un titolo, non potrà adottare un figlio maschio, secondo le regole determinate dal Codice Napoleone, o trasmettere il titolo che gli sarà accordato, o toccato ad un figlio adottato prima ch' egli sia rivestito di questo titolo, se ciò non è con nostra autorizzazione enunciato nelle patenti rilasciate a quest' oggetto.

Quegli, che vorrà ottenere la detta autorizzazione, si presenterà davanti il nostro Cugino Principe l' Arcicancelliere il quale prenderà a questo riguardo i nostri ordini.

37. Que' nostri sudditi, ai quali saranno conferiti di pieno diritto i titoli di Duca, di Conte, di Barone o Cavaliere, o quelli, che avranno ottenuto in loro favore la creazione d' un majorasco, presteranno entro il mese il seguente giuramento: » Io giuro d' » essere fedele all' Imperatore ed alla sua Dinastia, » d' obbedire alle costituzioni, leggi e regolamenti » dell' Impero, di servir S. M. da buono, leale, e fe» del suddito, e di educare i miei figlj negli stessi » sentimenti di fedeltà e d' obbedienza, e di marcia» re alla difesa della patria ogni volta che il territo» rio sarà minacciato, o che S. M. andrà all' armata. «

38. Lo stesso giuramento verrà prestato entro tre mesi da quelli che saranno chiamati a ricevere un majorasco.

39. I Duchi presteranno il giuramento fra le nostre mani, e ci saranno presentati dall' Arcicancelliere I conti, i Baroni ed i Cavalieri lo presenteranno fra le mani di quello o di quelli che noi avremo destinati a quest' oggetto.

SEZIONE II.

Dell' effetto della creazione dei majoraschi relativamente ai beni che li compongono.

§. I.

Della condizione dei beni.

40. I beni che formano i majoraschi sono inalienabili; questi non possono essere impegnati nè sequestrati.

Nondimeno, i figli del fondatore che non fossero provveduti della loro legittima sui beni liberi del loro padre, potranno domandarne il compimento sui beni dati dal padre per la formazione del majorasco.

41. Ogni atto di rendita, donazione od altra alienazione di questi beni fatte dal titolare; ogni atto che desse loro privilegio od ipoteca; ogni giudizio, che convalidasse questi atti, eccetto i casi qui sotto espressi, sono nulli di pieno diritto.

42. La nullità dei giudizj sarà pronunciata dal nostro Consiglio di Stato nella forma regolata dai nostri decreti dei 11 giugno e 22 luglio 1806 relativi agli affari del contenzioso dell' amministrazione, sia per diligenza del titolare del majorasco, sia sulla istanza del Procurator generale del sigillo dei titoli.

43. Proibiamo ai Notari di ricevere gli atti enunciati nell' articolo 41. agli impiegati dell' Officio del Registro di registrarli, ai Giudici di pronunciarne la validità:

44. Proibiamo parimente a tutti gli Agenti di cambio, sotto pena di destituzione, ed anche di pene più gravi, se occorre, e di tutti i danni e spese delle parti, di negoziar direttamente nè indirettamente le inscrizioni ed azioni della Banca marcate col bollo stabilito dall' articolo 5.

45. I beni dei majoraschi non potranno essere aggravati d' alcuna ipoteca legale nè giudiziaria.

46. Nondimeno se, in virtù d' un ipoteca legale acquistata anteriormente alla formalità di cui si parla nell' articolo 13. e non purgata o adempiuta, a termini del Codice Napoleone, vi fosse luogo a diminuzione del valore dei beni del majorasco, il titolare

dovrà, se ne è ricercato, compiere o rimpiazzare fondi affetti al suo titolo, e che ne fossero stati stralciati per effetto della detta ipoteca.

(*Sarà continuato*)

DANIMARCA

Odensee 17 *Marzo*.

Le lettere della Turchia annunciano che nei primi giorni del mese di marzo sono passati da Costantinopoli, provenienti dall' Asia, circa 10m. uomini di truppe che si dirigono al campo del gran Visir. Le stesse lettere assicurano che gl' Inglesi che incrociavano davanti i Dardanelli, si sono ritirati all' udir che una squadra Francese era entrata nel Mediterraneo. La Porta sta trattando coi Bey d' Egitto per un' intiera riconciliazione. Il Divano, per quanto dicesi, fa vantaggiose offerte ai Bey affinchè uniscano le loro truppe Turche onde garantir l' Egitto da ogni invasione per parte degl' Inglesi.

— S. A. S. il Principe di Ponte-Corvo è arrivato in questa città ove ha stabilito il suo quartier generale. Il Principe non ha lasciato a Copenhagen che quattro Commissarj di guerra.

— Secondo i giornali di Copenaghen, una forte colonna di truppe Francesi è arrivata nelle piccole isole di Laland e di Falster, separate dalla Zelanda da strettissimi passaggi. (*Jour. de l'Emp.*)

Copenhaghen 26. *Marzo*

Alcune persone attaccate alla legazione Danese, che è ritornata da Stockholm, hanno recato de' giornali Svedesi, i quali danno le seguenti notizie tratte dai foglj Inglesi:

» Il Duca di Kent, che è Governatoe di Gibilterra, ha domandato al Re suo padre il permesso di recarsi al suo posto, atteso che quella fortezza stava per essere assediata; ma il Re gli ha ordinato di restar provvisoriamente in Inghilterra.

» La spedizione del Gen. Spencer ha fatto vela da Falmouth il dì 20 febbrajo. Ella aveva a bordo 10 in 12m. uomini di sbarco. Si assicura che abbia preso la strada del Mediterraneo.

» Il Ministero ha presentato al Parlamento la tariffa dietro la quale i bastimenti neutri, che portar vogliono in Europa mercanzie coloniali, devono essere tassati. Il quintale di zuccaro paga 28 scellini. Per pagare questo tributo, i bastimenti neutri si recheranno in un porto Inglese, o vi saranno condotti colla forza. Gli stessi diritti saranno percepiti sopra i carichi delle prede fatte al nemico. Il *Morning Chronicle* ha dimandato in quest' occasione se in oggi vi sono bastimenti neutri, dopo che gli Americani hanno messo l' embargo sui loro. Credesi generalmente che questa nuova tassa darà pochi proventi.

» Le città manifatturiere d' Inghilterra si vanno spopolando. A Scheffield, ogni undici case una è senza abitanti; a Birmingham, ogni nove.

(*Jour. de l' Emp.*)

Copenhagen 29 *Marzo.*

Gl' Inglesi continuano ad incrociare nei Belt e nel Sund: alcuni vascelli nemici si sono egualmente fatti vedere vicino all' isola di Bornholm nel Baltico. Il passaggio delle truppe in Zelanda non ha ancor potuto incominciare. Non si hanno notizie della flotta Svedese dopo ch' ella é uscita dal porto di Calscrona.

Il Sig. Alopeus, Ministro di Russia in Isvezia, è tuttora prigioniero a Stockholm.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 *Marzo*.

Non è stato per anco pubblicato nulla d' officiale intorno al trattato di pace che si continua ad affermare essere stato conchiuso fra la Sublime Porta e la Russia: ancor se ne ignorano le condizioni. Erasi di già annunciato che la Porta sembrava disposta a cedere la Valachia e la Servia. Pare che la notizia della cessione eventuale di New Orsowa all' Austria confermi ciò che si suppone abbia avuto in intenzione il Divano, e si crede in realtà la cessione delle due provincie indicate sia compresa nelle condizioni della pace. (*Gaz. de France*)

— Parecchj battaglioni dei reggimenti Austriaci di Ligne, Czartorinsky e Kottulinsky hanno ricevuto ordine di portarsi nella Buxowina. Questi si sono già posti in marcia per la loro destinazione.

— Una parte della cavalleria Russa era stata nello scorso dicembre quà e là acquartierata sulle sponde del Dniester. Essa è ora richiamata all' armata, e si osserva che parecchj corpi fanno già de' movimenti per avanzarsi di nuovo nella Valachia e nella Bessarabia, ond' esser pronti ad entrare in campagna se ricominciar dovranno le ostilità. Si annuncia che il gran quartier generale Russo verrà di nuovo trasportato da Jassy a Bucharest. (*Pub.*)

ALEMAGNA

Augusta 1. *Aprile*.

Si assicura di bel nuovo che v' è il progetto d' aprire, per mezzo del Danubio, una comunicazione coll' Asia; questo fiume è già navigabile ad Ulma, e dopo un maestoso corso di 400. leghe egli gettasi nel mar-Nero. Fino dalla sua foce può egli trasportare da questo mare de' bastimenti a Nicomedia, città d' un commercio considerabile nella Turchia Asiatica, che possiede molti Negozianti Greci ed un porto vantaggiosissimo. Si può discendere e salire questo fiume senza avere a temere i corsari Inglesi, purchè la Porta voglia garantirne la navigazione.

Stuttgard 2. *Aprile*.

Le ultime lettere di Vienna assicurano che gli Officiali, che devono formare il grande Stato maggiore dell' armata Austriaca radunata sulle frontiere della Turchia, sono stati definitivamente nominati dall' Imperatore, dietro presentazione dell' Arciduca Carlo. Il Comandante in capo è il Feld Maresciallo Bellegarde; il Comandante in secondo il Gen. Duke; ed il Capo dello Stato-maggiore generale il Generale di Stutternheim. (*Pubb.*)

REGNO D' OLANDA

Utrect 5 *Aprile*.

L' antico Governatore di Curacao, che ha renduta quella Colonia agl' Inglesi, è stato condannato jeri ad esser fucilato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 *Aprile*

L' Emo nostro Card Arcivescovo parte quest' oggi alla volta di Torino, dove si attende a momenti S. A. I. il Principe Borghesi.

Estrazione di Bruselles del 7. Aprile

69. — 51. — 5. — 43. — 12.

Prezzo d'Associazione al MONITORE *della 28ma Divis Milltare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre lire* 33. *simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4 *pomeridiane.*

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio. Piazza S. Matteo N. 139.

Num. 33. 23. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 19. *Marzo*.

La Gazzetta della Corte annuncia la nomina del Sig. Labeuskii, alla carica di Console generale a Parigi, (dov' egli si è già recato).

— Il Sig. Barone di Schladen, Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario di Prussia, è arrivato a Pietroburgo. (*Gazz. di Franc.*)

SPAGNA

Madrid 3 *Aprile*.

Il Re nostro Signore, ed in suo nome gli Alcadi del suo palazzo e della Corte ordinano:

» Che per mantenere l' ordine e la tranquillità pubblica, si continui a far le pattuglie e le ronde che hanno cominciato ad essere stabilite il 20 marzo, tanto per assicurare i cittadini, come per dissipare e prevenire le conventicole e gli attruppamenti.

» Si proibisce ai tavernai ed agli acquavitai di vendere liquori dopo le ore otto della sera, e di venderne altrove che al loro banco; come pure s' ingiugne ai medesimi di chiudere le loro botteghe alla detta ora.

» Ordinano a tutti i capi di bottega, di fabbriche, o d' altri stabilimenti, di sorvegliare e d' occupare esattissimamente i loro operai e garzoni, e di dar avviso alla polizia, se alcuno d' essi si assentasse da' suoi travaglj.

» Ingiungono ai padri di famiglia di non soffrire che i loro figlj o domestici si mischino tra i faziosi e ne' loro radunamenti sediziosi; di contenerli co' buoni esempj, coi consiglj, ed anche col timore de' gastighi; il Governo spera ch' eglino si daranno premura di conformarsi prontamente a questo invito, e che occorrendo, presterebbero i loro soccorsi, e ne renderebbero conto alla giustizia.

» E perchè questa legge sia conosciuta da tutti, e nessuno ne alleghi ignoranza, gli alcadi suddetti ordinano ch' ella sia pubblicata ed affissa dappertutto.

» Madrid 2. Aprile 1808.

Conforme all' originale

MARTINES.

» Il Re nostro Signore, lieto di veder l' eccellente e generale accoglienza con cui il Popolo di Madrid riceveva e trattava le truppe del suo intimo ed Augusto Alleato l' Imperator de' Francesi, distribuite nel circuito di questa città, ha con dolore sentito che l' imprudenza e la malevolenza d' un piccolo numero d' individui abbia tentato di turbare questa buona armonia. Siccome questa condotta ingiuriosa, così lontana dai sentimenti generosi d' ogni buono Spagnuolo, trae forse la sua origine da una diffidenza ridicola e senza fondamento delle intenzioni che animano le dette truppe stazionate in questa città ed in altre provincie del Regno, S. M avverte ed afferma per l' ultima volta, che i suoi sudditi devono rimovere ogni timore a questo riguardo, e che le intenzioni del Governo Francese, d' accordo colle sue, lungi dal nascondere alcuni progetti ostili, o la minima invasione, non hanno per iscopo che l' esecuzione delle grandi determinazioni concertate con S. M. contro il loro nemico comune.

» Questa spiegazione bastar deve per rassicurare ogni sensata persona, e per far accogliere colla massima premura ospiti cotanto stimabili.

» Nondimeno, se alcuno fosse abbastanza temerario e nemico delle due nazioni alleate per cercare di turbar questa rispettabile e reciproca amicizia, sia colle sue azioni, sia co' suoi discorsi, sappia il Pubblico che il colpevole sarà punito senza remissione, col massimo rigore e senza indugio, da un Governo Paterno verso i sudditi fedeli e sommessi, ma fermo, giusto ed inflessibile pei colpevoli.

AVVISO AL PUBBLICO

» Si fa sapere a tutte le persone di qualunque stato, grado, condizione o dignità, abitanti di questa città o delle provincie vicine che quelli che avessero cognizione, o in loro potere, somme, beni, mobili ed effetti qualunque appartenenti per qualsiasi titolo a don Emanuele Godoi, Principe della Pace, di farne la consegna o la dichiarazione, nel più breve spazio, ai Sigg don Filippo Ignazio Cangi, ec. Consiglieri del Re al Tribunale Supremo di Castiglia, tutti e tre incaricati di questa commissione dal detto Tribunale.

» Si previene che se non si ponesse tutta la fretta nell' obbedire agli ordini del *detto Tribunale*, e se si facessero false dichiarazioni, si procederebbe coll' estremo rigore contro coloro che nascondessero i nominati oggetti, o che non si dessero premura di scoprire i depositi a loro cognizione.

» E perchè questa legge sia ben nota al Pubblico, il Consiglio ha ordinato ch' ella sia affissa sopra tutti gli angoli delle contrade.

» Madrid 2. Aprile 1808. « D. B. MUGNOZ.

Altra di Madrid del 6. *Aprile*.

Sabbato scorso vi è stata gala a Corte, all' occasione della festa di Don Francesco de Paola Antonio-Maria, secondo fratello del Re.

— S. A. I. il Gran Duca di Berg ha fatto qui pubblicare un ordine del giorno, nel quale previene i Soldati Francesi, de' motivi che avevano ritardato l' arrivo di S. M. l' IMPERATORE. Annuncia alla sua armata che S. M. non tarderà guari di porsi alla sua testa. S. A. I. testifica ai Soldati che ella ha veduto con compiacenza il buon ordine e la disciplina che regnano nei corpi e l'armonia che sussiste fra l'armata Francese e l' armata Spagnuola. In quest' ordine del giorno, del 1. Aprile, il Gran-Duca annuncia all' armata che, la mattina medesima, ha egli accordato la grazia d' un Soldato, in favore del Popolo di Madrid, che ha intercesso per lui; ma che questa era l' ultima grazia di tal genere, ch' egli accordava. Invita quindi i Soldati a raddoppiare i riguardi per gli abitanti di Madrid.

IMPERO FRANCESE

Colonia 5 *Aprile*

Le derrate coloniali sequestrate ad Amburgo, dalla quale città sono ultimamente partite, vengono destinate al consumo dell' interno della Francia. Esse arriveranno qui fra 8. in 10. giorni, divise in 12. trasporti, ognuno de' quali sarà composto di circa 4000 miriagrammi di caffè, 3500 miriagrammi di zuccaro brutto, e d' una grande quantità di cotone in

lana. Queste derrate saranno depositate nella nostra città fino all' arrivo degli ordini definitivi di S. M. Imp. e Reale.

— La polizia ha fatto votare nelle strade di Francfort 36 botti di vini adulterati con zuccaro di saturno ed antimonio. — Le false noci moscate che giravano ultimamente in commercio, erano un composto di una specie di mastice colato in una forma, il quale dopo essere ben seccato rassomiglia moltissimo alla vera noce moscata. (*Jour. du Commer.*)

Parigi 16 *Aprile.*

S. M. l' IMPERATORE e RE è partito il dì 11. da Bordò.

— S. M. ha emanato dal palazzo di S. Cloud, il 30 Marzo p. p., un decreto contenente un regolamento per la polizia, e la disciplina delle Corti e Tribunali dell' Impero.

— Quattro altri decreti di S. M., del 14 dello stesso mese, autorizzano l' esistenza, 1. della Compagnia d' assicurazione formata a Genova, sotto il nome di *Compagnia novissima*, sino al 30. Aprile 1810. sotto la condizione espressa che non sarà derogato in nulla a suoi statuti, senza una nuova approvazione di S M; 2. di quella formata a Genova sotto il nome di *Compagnia di Commercio*, per le assicurazioni marittime, per durare sino al 18 Dic. 1811.; 3 di quella formata a Genova, sotto il titolo di *Camera Nazionale di assicurazioni marittime*, per durare fino al 28 Febbraio 1812. 4. di quella formata a Genova sotto il titolo di *Compagnia del* 1. *Maggio* 1802. per durare sino al 30 Aprile 1812.

— G Inglesi i quali, sulla fede dei loro Scrittori ministeriali, hanno riguardata l' interdizione assoluta del loro commercio col Continente Europeo come una vana minaccia, devono alfine esser crudelmente disingannati. Non v' è cosa che meglio provi la rigorosa esecuzione della volontà delle Potenze confederate, quanto la lunga interruzione delle notizie d' Inghilterra. Ne sono ultimamente arrivate alcune dalla Svezia, e quando la fine d' una guerra, che non può esser lunga, avrà lor chiusa questa via, Londra avrà minori rapporti con Parigi, che colla capitale dell' Impero Chinese. Il Continente non si accorge di questa singolar separazione, se non per l' incarimento di alcune derrate il cui prezzo non potrebbe ancor molto accrescersi, sia per effetto degli arrivi impreveduti che deluder possono l' avidità di taluni che speculano meno sui bisogni del momento, che su quelli dell' avvenire, sia per la riduzione che neccessariamente deve succedere nel consumo di queste derrate, il cui uso eccessivo è un' imposta enorme per ogni nazione che non può pagarle coi prodotti del suo suolo o della sua industria. Ma in Inghilterra, questa interruzione paralizza tutti i membri del corpo politico: ella intacca indistintamente tutti gl' individui. Le numerose petizioni, che sollecitano la pace, ivi non sono l' opera di alcuni faziosi, che si giunge a riunirli per un momento, ma sono l' espressione costante del voto della classe più numerosa e più interessante. Tal poi è la situazione degli spiriti, tali sono le angosce degl' infelici artigiani, che il Governo Inglese, persistendo nel suo sistema di guerra perpetua, non osa però confessarlo pubblicamente, o dopo aver ricusato i benefici, che raccoglier poteva dal trattato di Tilsitt, egli crede di dover assicurare al Parlamento che non lascerà sfuggire alcuna occasione di trattar della pace ad onorevoli condizioni. Compiangiamo il popolo sciagurato, che simili Ministri sono ridotti a dover ingannare per conservare le loro cariche! (*Argus.*)

Continuazione dei Decreti Imperiali riguardanti i Titoli ec.

§. II.

Del godimento de' beni

47. Il regolamento de' beni seguirà il titolo sopra tutte le [illegible] lo fisserà, secondo le disposizioni dell' articolo 3.

48. Alla morte del titolare, sia ch'egli lasci una posterità mascolina, sia che, per mancanza di posterità mascolina, il majorasco si trovi estinto o trasportato fuori della discendenza mascolina, la sua vedova avrà diritto ad una pensione che verrà presa sul reddito de' beni affetti al majorasco.

49 Questa pensione sarà della metà del prodotto, se il majorasco è estinto o traslocato, e del terzo se il majorasco sussiste ancora, in quest' ultimo caso la pensione non sarà dovuta: 1. Se non in quanto che la vedova non troverà ne' suoi beni personali un reddito eguale a quello che dato le avrebbe la pensione; 2 In quanto ch'ella resterà vedova o non si rimariterà che con nostro permesso.

50. Il titolare del majorasco sarà tenuto: 1. Di pagare le imposizioni ed altri carichi reali; 2 Di mantenere i beni da buon padre di famiglia; 3. Di pagare la pensione della vedova del titolare precedente; 4. Di pagare i debiti di questo titolare, pei quali, a termini dell' articolo 52 i redditi avrebbero potuto essere delegati, senza però che il titolare attuale sia obbligato d' impiegarvi più del terzo del prodotto dei beni, duranti i due primi anni del suo godimento; 5. Di pagare, in diffetto d'altri beni sufficienti, i debiti della natura di quelli che sono enunciati nell' articolo 2101 del Codice Napoleone, e che fossero stati lasciati dal padre e madre deffunti del titolare attuale.

Questi pagamenti non sono forzati, che sino a concorenza d' un'annata del reddito.

51 I redditi del majorasco saranno insequestrabili fuori del caso e delle proporzioni ove avessero potuto esser delegati.

52. Essi non potranno essere delegati che pei debiti privilegiati indicati dall'articolo 2101. del Codice Napoleone e dai numeri 4 e 5. dell' articolo 2103.; ma la delegazione non sarà permessa, per quest'ultimo caso, se non in quanto che le riparazioni non eccederanno quelle che sono a carico degli usufruttuarj.

Nè nell'uno nè nell'altro caso, la delegazione non potrà aver luogo se non fino alla concorrenza della metà del reddito.

53. Ove sopravvengano de' casi che esigano dei travagli o delle riparazioni considerabili agli edificj o proprietà componenti il majorasco, ed eccedenti le somme, la cui disposizione è quì sopra autorizzata, vi sarà provveduto, se vi è luogo, da un decreto fatto da noi in consiglio di Stato sulla dimanda del titolare e sul parere del consiglio del sigillo dei titoli.

TITOLO IV.

Dell' autorizzazione d' alienare i beni affetti ai majoraschi; delle forme di quest' alienazione e del reimpiego.

SEZIONE PRIMA

Dell' autorizzazione d' alienare i beni affetti ad un majorasco.

54. Noi ci riserbiamo ad autorizzare ed anche ad ordinare, quando le circostanze ci sembreranno esigerlo, l' alienazione dei beni situati fuori del nostro Impero, ed affetti da noi alla dotazione d' un titolo per essere rimpiazzati da beni situati in Francia.

55. Le persone rivestite dei titoli, di cui parlasi nell' articolo precedente, avranno pure la facoltà di domandare l' alienazione ed il reimpiego.

56. Potranno i titolari, che avranno formato essi stessi la dotazione, ottenere, se v' è necessità od utile, l' autorizzazione di cambiare, in tutto o in parte i beni che la compongono.

57. Nell' uno e nel altro caso i titolari indirizzeranno la loro domanda coi documenti giustificativi voluti dall' articolo 8. all' arcicancelliere dell' Impero, il quale prenderà i nostri ordini per farla esaminare, se v' è luogo, dal Consiglio del sigillo dei titoli.

58. Il Consiglio procederà sulla domanda nella forma prescritta dall' articolo 12.

Se il suo parere è favorevole, l' arcicancelliere ci presenterà col detto parere e rapporto del procurato generale un progetto di decreto tendente ad autorizzare l' alienazione od il cambio, e specificante il mo-

do e le condizioni della vendita, ed ordinando, se v'è luogo, il deposito del prezzo alla cassa d'ammortizzazione al compimento del detto reimpiego.

59. La vendita potrà esser fatta amichevolmente o all' incanto.

60. Fino a che ella sia consumata, il titolare continuerà a percepire i redditi del majorasco.

61. L'impetrante sottoporrà al Consiglio del sigillo dei titoli il progetto sia di vendita sia di cambio, sia il libro dei carichi.

62. Il Consiglio, dopo aver preso i rischiaramenti necessarj, darà, sulle conclusioni del Procurotor generale, il suo parere che ci sarà presentato dall'arcicancelliere.

63. Quando noi crederemo di dovere approvare il parere, saranno spedite delle patenti, le quali saranno rilasciate, registrate, pubblicate e trascritte com' è detto nel articolo 1.

Da questo momento i beni, di cui sarà permessa l' alienazione, rientreranno nel commercio.

64. Il contratto di vendita o di cambio o l' aggiudicazione avrà luogo in presenza del procutator generale del consiglio del sigillo dei titoli o del suo delegato.

65. Ogni aggiudicazione, vendita o cambio, in cui non fossero state osservate alcune delle formalità stabilite negli articoli precedenti della presente sezione, saranno nulli e di nessun effetto.

66 Le nullità saranno pronunciate dal nostro Consiglio di Stato, il quale stabilirà nelle forme prescritte dai nostri decreti dei 11. Giugno e 22 Luglio 1806. sull' istanza del procurator generale. Proibiamo alle nostre corti e tribunali di mischiarsene.

67 L' aquirente dovrà di pieno diritto al titolare gl' interessi del prezzo fino al pagamento, ancorchè non fossero stati stipulati, e senza che vi sia bicogno di sentenza.

Egli non ne sarà sciolto se non col versarne il prezzo, a termini convenuti, nella cassa d'ammortizzazione che ne pagherà l' interesse al titolare.

(Il fine nel venturo foglio)

TOSCANA

Firenze 18 *Aprile*.

Jeri sera alle ore 9. e mezzo giunse in questa città S Ecc. il Sig. Senatore Luciano Bonaparte, sotto nome di Generale Bouilly, in compagnia di sua Consorte e figlj, con numeroso seguito, essendo andato a smontare al nobile albergo dell' *Aquila nera*. Questo Amministratore-generale gli avea mandato all' incontro per offrirgli palazzo e campagna; ma S. E. ha tutto ricusato; oggi però è passato ad alloggiare nel palazzo X menes, cedutogli dal Sig. Generale Fiorella che lo abitava. S. Ecc. ha lasciato Roma la mattina dei 14. Sentesi con universale piacere che questo illustre Soggetto sia per restare qualche tempo fra noi.

— Il Sig. Cav. Giulio Cesare Estense Tassoni è stato dal nostro augusto Sovrano confermato nella qualità e funzioni d' Incaricato di affari del Regno d'Italia in Toscana. Noi non possiamo che felicitarci di una tale disposizione, che trattiene ancora fra noi un Soggetto, che si è in ogni tempo conciliata la stima e l' ammirazione di tutto il paese per l' integrità del suo carattere, per i suoi non comuni talenti, e per le sue affabili, e cortesi maniere verso ogni ceto di persone.

— L' Amministratore generale di Toscana; visto il decreto dei 19 Febbrajo decorso, con cui si ordina, che il Codice Napoleone sarà esecutorio nei tre Dipartimenti della Toscana fino dal dì 1. del p. v. maggio;

Visto il processo verbale della pubblicazione del detto Codice in data dei 20 marzo decorso;

In virtù degli ordini di S. M l'Imperatore ec.ec. decreta quanto appresso:

Art. I. La Feudalità è soppressa nei tre Dipartimenti della Toscana.

II. Tutte le prerogative, giurisdizioni, e diritti feudali sotto qualsivoglia denominazione, sono egualmente soppressi.

III. I Feudatarj saranno esenti e liberi dalle gravezze feudali, alle quali erano sottoposti pella investitura dei Feudi, che godevano, e che rimangono aboliti.

IV. Le qualificazioni, privilegj e titoli feudali, la nobiltà ereditaria, le armi gentilizie, e generalmente tutte le distinzioni non concesse o non conservate di S M. l' Imperatore e Re, sono soppresse.

V. Si proibisce ai Tribunali, e Corti di giustizia, ai Notari, Cancellieri, e a qualunque altro compilatore di atti pubblici, sotto pena della interdizione, di dare alcuno dei titoli feudali, o qualificazioni soppresse dal presente decreto, e di ricevere e ammettere in avvenire degli atti, in cui tutti questi titoli e qualificazioni fossero espresse.

VI. Il presente sarà trasmesso ai Signori Prefetti, all' Amministratore generale della *Registrazione* e del *Demanio*; e stampato e affisso in tutta la Toscana.

Firmato DAUCHY.

Livorno 19 *Aprile*

La Camera del Commercio fece qui pubblicare il seguente avviso.

» L' Illustrissimo Sig Commissario Console generale di Francia Matteo de Lesseps, si è compiaciuto di partecipare alla Camera del Commercio, che S. A. I. il Principe Vice Re ha ordinato che le derrate Coloniali state sequestrate in Livorno dalla Commissione Francese, e redente col trattato del 23. Novembre 1807. siano ammesse in tutta l' estensione del Regno Italico. Un certificato del Sig. Console di Francia che attesti esser quelle istesse riscattate già dal Commercio di Livorno, assicurerà loro la libera entrata nel Regno predetto. La Camera del Commercio nel render nota questa deliberazione di S A I. a vantaggio del Commercio di Livorno, si compiace di fare rimarcare il carattere di predilezione, che seco porta verso i nuovi sudditi del suo Augusto Padre, e Signore, e le lusinghiere speranze che possono formarsi per le successive comunicazioni della Toscana col Regno Italico. »

Dalla Camera del Commercio di Livorno il dì 11 Aprile 1808.

Per la Camera suddetta.

Pasquale Fantozzi Segretario.

— E'stata pure pubblicata la seguente notificazione:

Il Consiglier di Stato, Amministratore Generale della Toscana,

Prendendo in considerazione diversi reclami, che gli sono stati fatti da molte case di Commercio della Toscana, relativamente al diritto di *asilo*, accordato dalle antiche Leggi Toscane nelle case Religiose ai Negozianti falliti, e ai debitori particolari;

Desiderando altronde di far cessare un abuso, che protegge la mala fede, e la frode fintantochè il Codice di Commercio posto in vigore dalla legge dei 15. Settembre 1807. non sarà esecutorio in Toscana.

Decreta quant' appresso:

Art I. Tutte le Leggi o decisioni del passato Governo Toscano, che autorizzavano il benefizio dell' *Asilo Ecclesiastico*, sono annullate.

II. Ogni Negoziante fallito, o debitore particolare, è nel caso di essere inseguito secondo le leggi e i regolamenti, in qualsivoglia luogo egli possa avere scelto per suo asilo.

III. Il rifugio nei Conventi, nei Monasteri, Ospizj, o Luoghi Pii, non potrà più garantire il debitore, o fallito dall' effetto degli ordini di cattura, pronunciati contro di lui dall' Autorità competente.

IV. I Superiori dei Conventi, o Monasteri, e gli Amministratori degli Ospizj, o Luoghi-Pii, non potranno in avvenire, dal giorno della pubblicazione del presente Decreto, dare asilo nelle loro case, e luoghi dipendenti, a nessuno individuo, qualunque fosse, che cercasse di sottrarsi agli atti del Governo diretti con-

tro di lui sotto pena d' incorrere nelle condanne prescritte delle Leggi di Polizia.

V. Ogni fallito, o debitore, che si trovasse attualmente rifugiato in alcuni degli stabilimenti sopraccennati, sarà consegnato immediatamente dal Superiore, alla prima istanza dell' Autorità competente.

VI. I Signori Prefetti di Firenze, Livorno, e Siena, e il Presidente del buon Governo, i Magistrati, Ufficiali o incaricati della giustizia sono tenuti alla esecuzione del presente Decreto, che sarà stampato, e affisso nei luoghi soliti.

Firenze 7. Aprile 1808.

Firmato DAUCHY.

STATO DELLA CHIESA

Roma 13. *Aprile*

La Domenica delle Palme fu quì solennizzata con pompa nel Palazzo Apostolico del Quirinale dalla Santità di Nostro Signore Pio VII. il quale benedisse, e distribuì le palme a tutti gli Eminentissimi Prelati, Vescovi, Abati, Penitenzieri di S. Pietro ed altri rispettabili Soggetti, che v' intervennero, portando il S. Padre in mano la Palma in tutta la Processione che con i prelodati Porporati e distinti Soggetti fu fatta per la Sala Regia. Indi avendo la stessa S. S. assistito in Trono alla solenne Messa che cantò l' Eminentiss Sig. Card. Antonio Despuyg y Dameto dell' Or. de' Preti, restituissi alle Pontificie sue Camere.

Intervennero a questa sacra funzione molti rispettabili forestieri, particolarmente l'Ambasciatore Russo partito non ha guari da Palermo. Questo Illustre Soggetto si trattiene in questa dominante per godere le rarità di cui va superba.

— Il giorno 3. del cor. giunsero quì di ritorno dal viaggio intrapreso alla volta di Napoli gli Eminentis. Cardinali Saluzzo e Pignatelli: si sono trattenuti due giorni, ed in seguito sono partiti, il primo alla volta di Mantova, e l' altro per Reggio di Modena.

— Tutte le armi offensive, quali sono i pugnali gli stili, le pistole, i bastoni a stocco, e gli altri strumenti atti a ferire sono vietati. Tutti quelli che ne porteranno saranno arrestati, tradotti in carcere per dodici giorni, e condannati dalla Polizia correzionale alla multa di scudi 5. Romani, e al doppio in caso di recidiva. La metà della multa sarà impiegata a vantaggio degli Spedali, l' altra metà sarà data a quelli che arresteranno i contravventori. Coloro poi che vi avranno fatto uso per ferire qualcuno, saranno condannati come assassini da una Commissione speciale, che verrà nominata dal Comandante della piazza. (*Diar. Rom. G. Etr.*)

Ancona 8. *Aprile*.

Abbiamo alla vista due fregate Inglesi.

— Le truppe Romane si riuniscono in questa Provincia e nelle adiacenti, essendone già arrivato un battaglione a Macerata. (*Gaz. di Pes.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11. *Aprile*

La notte dei 6. ai 7. sono entrati in questo porto 40. bastimenti mercantili carichi di diversi generi, scortati da sette legni da guerra.

SVIZZERA

Lucerna 4. *Aprile*

Conseguentemente ad un abboccamento avuto col Sig. Ambasciatore di Francia che fu quì li 20 e 21. scad. (*V. il nostro num.* 29 artic. Lucerna) il Borgomastro Krauer ha scritto al Nunzio Pontificio la seguente lettera:

» Eccellenza Reverendiss.! Comunque nel mio discorso pronunciato all' apertura del Gran Consiglio ed inserito poscia nel foglio ufficiale, come pure nella posteriore mia dichiarazione, non siami io avvisato di mancare al rispetto dovuto al Santo Padre, ed ai riguardi che esige il suo Nunzio, nondimeno, siccome questi scritti hanno fatto una disgustosa impressione sullo spirito di V. E. Rev. e siccome io d' altronde professo la Religione Cattolica, non ho difficoltà a dichiarare ch' io non ho creduto di dare a V. Ec. rev. occasione di dolersi. Colla pubblicazione del summentovato discorso altra intenzione io non ebbi, che di giustificare il mio Governo e di distruggere le cattive impressioni, che potevano per avventura aver prodotto sugli abitanti del cantone alcune inesattezze, che si sono trovate nelle copie del Breve del Papa disseminate nel Pubblico. Ho l' onore di essere col più profondo ossequio. «

Di V. Ecc. Rev.ma

L' um iliss. e divotiss. Servo

Firmato ENRICO KRAUER *Borgomastro di Lucerna.*

In vista di questa lettera vogliam lusingarci che sieno terminate una volta tutte le controversie tra il nostro cantone e la Santa Sede Apostolica. (*Pub.*)

Basilea 1. *Aprile*

Il Sig d' Iffner, Ministro di Baden che trovasi tuttora a Lucerna, ha avute ultimamente molte conferenze con S. E. il Landamano della Svizzera. Si assicura che in breve egli intavolerà le sue negoziazioni con alcuni Commissarj del cantone d' Argovia, per regolare definitivamente con essi gli affari del Frickthal. Il Sig. di Ferreira, Consigliere della legazione Spagnuola, trovasi egli pure a Lucerna; e si assicura che lo scopo principale del suo viaggio sia l' affare del reclutamento pei reggimenti Svizzeri al servizio della Spagna. Il Sig. di Venturi Ministro del Regno d' Italia, si trova anch' egli in quella città, incaricato di negoziazioni relative alle frontiere dei due Stati. Le nostre comunicazioni commerciali coll' Italia soffrono presentemente grandi difficoltà; la strada del S. Gottardo è pericolosissima a motivo delle valanghe; nell' Alta Svizzera sono occorsi alcuni sinistri accidenti per le grandi masse di neve, che staccatesi dalle montagne sono rotolate sulle strade. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 23. *Aprile*

I Giornali del 12 corrente di Bordò non parlano ancora della partenza di S. M. l' IMPERATORE da quella città S. M L' IMPERATRICE REGINA ha ricevuto il giorno 11. i Funzionarj pubblici del Dipartimento della Gironda; alla sera dello stesso giorno, l' Imperatrice si è degnata permettere che molte Dame di Bordò le fossero presentate.

Savona — Il Signor Procuratore generale ha rimesso sul Burò delle lettere-patenti, date a Parigi il 13. marzo p p.; per le quali S. M. si è degnata di commutare nella pena di deportazione la pena capitale, alla quale era stato condannato un certo *Giuseppe Rosso*, convinto d' assassinio commesso nell' anno 1774 e ne ha richiesto lettura e trascrizione sui registri.

Alla Stamperia *Delle Piane*, Strada Giulia, si trova vendibile la seconda parte, intitolata: *Commentarii de Bello Germanico*, *Auctore J. Car. Serra*. Il prezzo è di lire 2.

Estrazione di Genova del 21 *Aprile*.

72. — 48. — 82. — 56. — 44.

Di Strasburgo del 11 *Apr.* 18. 12. 90. 76. 26.

di Bordò del 12. *Aprile* 26. 23. 2. 10. 16.

di Parigi del 15. *Aprile* 14. 80. 67. 57. 88.

CORSO DE CAMBJ

Genova 23 *Aprile.*

Venezia	33	3/5	L	*Marsiglia*	96	1/4	
Roma .	129	1/2	L	*Cadice* .	603		
Napoli -	107		L	*Madrid*. .	603		
Palermo	—			*Lisbona* .	702		L
Livorno .	121	315	1/2 2	*Vienna* . .	27		
Amsterdam .	89	3/4		*Augusta* .	60	1/4	
Parigi . -	96	1/3		*Milano*. .	86	3/4	
Lione . .	97	1/4		*Amburgo*	42	4/5	D

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio • Piazza S. Matteo N. 139.

Num. 34. 27. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Wasington 18 *Febbrajo.*

Il congresso si è occupato nei scorsi giorni di due importanti quistioni, la prima cioè di sapere, se la sede del Governo rimarrà quì, o sarà trasportata altrove. Quantunque gli opinanti per la traslazione abbiano avuta la maggioranza di due voti, egli è probabile, che una tale maggioranza non sarà sostenuta nei dibattimenti delle prossime sessioni, nelle quali si dovrà decidere questo punto, e che conseguentemente la Sede governativa sarà mantenuta in questa Città. La seconda quistione è di sapere, se la città della nuova Jorck sarà posta sul piede di una piazza di guerra, e fortificata in maniera di potersi mettere al coperto d' ogni insulto dalla parte degl' Inglesi. Li partitanti di questi ultimi, li quali sono numerosi nel nostro paese, si oppongono con tutti i loro sforzi a questa misura, ma il Governo, e la gran maggioranza degli abitanti la desiderano ardentemente, e generalmente si crede che sarà adottata.

RUSSIA

Pietroburgo 22 *Marzo*

S. E. il Sig. di Caulaincourt, Ambasciatore di Francia, ha frequenti conferenze col Ministro degli affari esteri.

— Il Sig. di Stedingk, Ambasciatore di Svezia, non ha ancora abbandonata questa capitale.

— E' stato quì pubblicato il seguente *ukase*:

» In contemplazione de' molti viaggiatori che attualmente vanno e vengono dalla Finlandia, e a sollievo degli abitanti di quel Governo, i quali stante la povertà delle loro contrade, sopportano gravi pesi per la necessità di fornire successivamente de' cavalli alle diverse stazioni, ordiniamo che sulla grande strada da Pietroburgo ad Aberfors, come pure ne' Governi di Pietroburgo e di Finlandia, si aggiungano due *copecki* di più ai diritti finora pagati per ogni posta, per i cavalli, ed uno di più per la prima posta, partendo da questa residenza. «

— Si annuncia che le nostre truppe assedieranno in regola la piazza di Sweaborg, la quale, come si sa, ha un porto considerabile, e da quella parte è il baluardo della Finlandia. Intanto si assicura che le nostre truppe sono in possesso non solo di Abo, ma ben anche di Swartholm.

DANIMARCA

Copenhaghen 4. *Aprile.*

Il circolo, che ha avuto luogo alla Corte lunedì passato, era numerosissimo. Gli equipaggi dei Ministri di Francia, di Russia e di Spagna erano coperti di nero.

— E' stato arrestato un forestiere domiciliato in questa città, sospetto di corrispondenza col nemico.

— Nell' ultimo elenco che si è fatto degli Svedesi stabiliti in questa capitale si è trovato che il loro numero ascende a quasi 10 mila.

— Si assicura che il nuovo piano per fortificare Copenhaghen dalla parte di terra sarà quanto prima mandato ad effetto.

— Sentiamo che la maggior parte della flotta Svedese è rientrata nel porto per provvedersi di vettovaglie. Si pretende d' aver notato dalle coste della Zelanda un gran movimento nel porto di Carlscrona; e dicesi che alcune piccole navi siensi appostate al di sotto dell' isola d' Hveen nella direzione del Sul.

— I nemici hanno occupata l' isola d' Anholt nel Categat.

— Ai 28 Marzo, i primi vascelli Inglesi hanno passato il Sund, tenendosi più che fosse possibile vicino alle coste Svedesi. Questi bastimenti erano un vascello di linea ed un cutter; eglino gettarono l' ancora ad Helsingborg, ove trovavansi ancora il dì 30.

Si sparse voce che erasi veduto presso di Skagen una gran flotta di trasporto, ma questa notizia merita conferma.

— Le lettere di Norvegia annunciano che il 25. marzo 5. scialuppe distaccate da un brick nemico hanno preso col favore di una folta nebbia ne' contorni di Lister-Fiord 9 tachetti mercantili, Danesi e Norvegiani, usciti da Hxteroe.

Nyborg 3. *Aprile.*

Un violento oragano, accompagnato da neve, ha infierito nel Belt. Parecchj vascelli Inglesi sono stati disalberati, altri hanno sofferto tali avarie, che più non possano mantenersi in mare. (*Pub.*)

UNGHERIA

Semelino 25 *Marzo.*

L' arrivo a Trawnick di un corpo scelto di truppe, speditovi dal Beklerley di Bialucki ha ivi ristabilita la tranquillità, e presentemente quel Pachà vi mantiene una polizia severa. — Li Turchi a motivo dei freddi rigorosi non hanno ancor cambiata la loro posizione, e si sono accontentati di formare nella Bosnia dei magazzini, degli ammassi d' armi, e di munizioni.

— Giusta le lettere di Serajewo, tutta la Bosnia sarà quanto prima ceduta dalla Porta ad una Potenza straniera sotto il titolo d' indennità.

(*Corr. del Cerres.*)

TURCHIA

Costantinopoli 10. *Marzo*

Benchè siasi quì molto parlato della marcia d' un corpo considerabile di truppe Austriache verso le nostre frontiere, noi non abbiamo la più piccola inquietudine a questo riguardo. Nessun incidente ha turbato la buona intelligenza che regna fra la Porta Ottomana e la Corte di Vienna, e nulla fa temere ch' esser lo possa col tratto successivo.

— Sono stati di quà spediti, già da qualche tempo, parecchj corrieri, tanto per le Indie Orientali,

come pure per diverse contrade dell' Europa. La maggior parte di questi corrieri erano apportatori di dispacci del Gen. Sebastiani, Ambasciator di Francia. Sentiamo che questo Ministro ha ricevuto un considerabile regalo dal Gran Signore in testimonianza della benevolenza di S. A.

— In generale la Porta Ottamana mostra la più gran deferenza alla Francia, e pare disposta a secondare i suoi progetti contro il comune nemico dell' Europa. In una delle ultime Assemblee del Divano, è stato risoluto, per quanto si assicura, d' accordare il passaggio attraverso l' Albania ad un corpo di truppe Francesi destinate ad una spedizione contro l' Inghilterra.

— Continuano a sfilare nei nostri contorni molte truppe Asiatiche, che si rivolgono sul Danubio. Anche ultimamente sono stati spediti dei Tartari a differenti Bascià d' Asia coll' ordine di mettere in armi nuovi corpi, i quali debbono trovarsi alla loro destinazione per la fine di questo mese.

— Lettere di Ragusi annunciano ch' è stato formato in quella città un Governo provvisorio.

— L' armata Serviana è disciolta; nondimeno gl' individui, che la componevano, hanno ordine di tenersi pronti a raggiungere le loro bandiere al primo segnale. (*Jour. de l' Emp.*)

SPAGNA

Salamanca 1. *Aprile*

Impossibil cosa sarebbe il dare un' adequata idea della gioja, che ha causato in tutta la Spagna la nuova degli ultimi avvenimenti. Nella città nostra così, come in molti altri luoghi, si sono suonate tutte le campane, e vidersi sulla pubblica piazza più di 600 Frati ed altrettanti Dottori di sagra Teologia danzare in contrasegno di gioja. E donne e fanciulle, e vecchi e giovani, e ricchi e poveri, tutti vollero aver parte a questi tripudj. In tutta la giornata del 25. marzo, giorno, nel quale furono pubblicate le nuove anzidette, v' ebbe uno strepito tale, un tale frastuono, che più non era possibile d' intendersi. Ed in così fausta circostanza tutti facevano a gara nel dare attestati d' amicizia e di stima ai Francesi, che trovansi quì. Frattanto spargonsi a profluvio satire, Epigrammi, Aneddoti ec. ec. contro il Principe della Pace. Una che pare più delle altre ricercata, gli dà di tutti quanti i titoli. Lo chiama Duca per usurpazione, Principe d' iniquità, Generale scellerato, Ammiraglio traditore, rovina dello stato ec. Quest' opuscolo termina collo scongiurare il Principe delle Asturie a porre a morte il Principe della Pace. (*Pub*)

— L' opinion pubblica contro il Principe della Pace è tanto più esacerbata, in quanto ch' egli viene altamente accusato d' aver avuto intelligenze segrete cogl' Inglesi, e d' aver tenuta in questi ultimi tempi una continuata corrispondenza col Comandante di Gibilterra. Si dice formalmente che questo Principe voleva dar Ceuta in mano all' Inghilterra, e fuggire co' suoi Tesori, sotto la protezione di questa potenza. Una cosa che parrà straordinaria, ma che non è però men vera, si è che la sua fortuna montava a più di 100 milioni di lire tornesi, senza contare il suo denaro, che si fa ascendere a 25. milioni.

Madrid 10. *Aprile*

Il Re Carlo e la Regina sono partiti da Aranjuez, ove tutto rammenta loro gli affronti che hanno ricevuto, per recarsi all' Escoriale. Il Principe delle Asturie, con il suo precettore il Cannonico Escoiquitz, ed il Duca dell' Infantado partono domattina per andare all' incontro dell' IMPERATORE.

Il Gran-Duca di Berg ha passato in rivista le divisioni del Generale Dupont, che sono della più bella tenuta. (*Moniteur*)

— Pare in oggi sicuro che il Principe della Pace volesse evadersi sotto la protezione dell' Inghilterra e strascinar nella sua fuga i membri della Famiglia Reale. Questo progetto d' imitare l' emigrazione della casa di Braganza è stato vivamente combattuto dagl' Infanti di Spagna e soprattutto dalla Regina d' Etruria, la quale, per quanto dicesi, ha dichiarato che morrebbe anzichè acconsentire a ciò che si voleva da lei esigere. Il piano concepito dal Principe della Pace era stato probabilmente combinato coll' Inghilterra; ma per eseguirlo sarebbe stata necessaria un' audacia di cui il favorito era incapace. Egli avrebbe avuto bisogno, per riuscirvi, dell' attaccamento delle truppe componenti la guardia Reale; ma egli aveva talmente indisposto contro di lui tutti i militari, che non si è pur trovato nel corpo, ond' egli è uscito, un solo individuo su cui egli potesse contare.

Fra i mezzi che il Principe della Pace ha impiegati per ammassare l' immensa sua fortuna, si nota il vergognoso traffico ch' egli faceva sui fondi pubblici. All' epoca del trattato d' Amiens essendo egli stato ioformato della conchiusione di questo trattato, comperò a vil prezzo una grandissima quantità di *vales* reali su cui fece un enorme guadagno. Egli faceva alzare od abbassase i fondi secondo le sue speculazioni particolari. Si giunge per fino a dire oh' egli vendeva tutte le cariche; e se alcuno osava rivolgersi direttamente al Re, questi era sicuro della sua perdita. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4. *Aprile*

Due giorni sono giunsero quà da Roma due corrieri uno de' quali era diretto all' Ambasciator Francese e l' altro al Nunzio Pontificio; ignorasi il contenuto dei loro dispacci.

— Durante la primavera attendonsi quì tre Principesse Austriache, cioè l' Arciduchessa Teresa, Sposa del Duca Antonio di Sassonia, Sorella dell' Imperatore; l' Arciduchessa Marianna, altra Sorella dell' Imperatore, la quale ritorna da Roma, ove dimorava da più anni; e l' Elettrice Vedova di Baviera, altra delle Sorelle dell' Imperatrice.

— Giorni sono nel giardino del Principe di Schwarzemberg si è trovata morta una sua parente. Alla prima si è creduto che si fosse da se medesima uccisa; ma in seguito sono emersi dei dati, che possa essere stata uccisa da altri; e già la giustizia ha incominciato le sue inquisizioni in proposito, sottoponendo al costituto il giardiniere.

— Jeri l' altro è quà giunto un corriere Olandese, che fu ben presto seguito da un altro: non è noto il motivo della loro missione.

— Abbiamo molta neve, e fa un freddo così rigido, che ci sembra di essere ancora nel cuor dell' inverno. La terra è talmente agghiacciata, che non è possibile di lavorarla. (*Pub.*)

Altra di Vienna del 6. *Aprile*

— Il 17 dello scorso mese è arrivato a Belgrado un Officiale Russo, partito dal quartiere generale Russo di Jassy, in qualità di corriere, e portatore di dispacci che si credono dover essere importantissimi, per il Signor Rodofinikin, Consigliere di Stato di Russia.

— Il freddo che si è fatto sentire durante lo scaduto mese, ha molto ritardato i preparativi dei Turchi i quali non entrano volentieri in campagna in una stagione rigorosa.

— La nostra Corte ha nominati parecchj Ambasciatori ed Inviati presso le Corti estere. Si citano fra gli altri la nomina del Conte di Grum alla carica d' Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario presso il Re di Westfalia; quella del Barone di Celli a Napoli; del Cavaliere di Lebzeltern a Roma; del Conte d' Appouy a Copenhagen; del Barone di Steigentesch a Koenigsberg; del Barone di Wessenberg presso la Cor-

federazione del Reno; del Conte Stefano di Zichy a Stockolma; e finalmente del Co di Saurau a Pietroburgo.

— Le lettere di Costantinopoli arrivate col corriere ordinario, parlano con una cert' enfasi delle forze Britanniche davanti i Dardanelli che son più che mai strettamente bloccati. (*Jour. de l' Emp*)

— Parlasi quì di diversi cangiamenti nei dipartimenti del Ministero, e già si van spacciando le nuove nomine. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 8. *Aprile*.

I 300 Spagnuoli, ch' erano quì rimasti, trovansi fino dalla mattina dei 4 corr. di guernigione ad Altona; riguardo alle truppe Olandesi, non n' è partito che un battaglione, che si è trasferito a Lubecca; le altre formeranno la nostra guernigione.

— Ci si scrive da Cherson, che si armano ed equipaggiano tutti i vascelli di guerra Russi che trovansi nei porti della Crimea e del Mar Nero, il che fa presumere che si progetti qualche spedizione per la fine della primavera.

— Sentesi dai marinari Danesi ch' erano prigionieri in Inghilterra e che sono ora rientrati nella lor patria, che i viveri sono ad un prezzo esorbitante in tutta la Gran-Bretagna. (*Pub. e G. del Comm.*)

IMPERO FANCESE

Parigi 20. *Aprile*

S. M. l' Imperatore, partito da Bordò il giorno 13 Aprile per recarsi a Mont de-Marsan, capo-luogo del dipartimento delle Lande, è arrivato il dì 15. a Bajona nel più perfetto stato di salute.

— S. A. R. il Gran Duca di Bade ha nominato il Gran Duca ereditario, suo figlio, al comando generale delle truppe Badesi.

— S. M. I. e R. ha conferito il grado di contr ammiraglio al Sig. Baudin. Capitano di vascello, che comandava le fregate l' *Ortensia* e l' *Ermione*.

— Il Generale Laroche è arrivato il 9 di questo mese a Grenoble per assumervi il comando della 7.ª divisione militare.

— Un decreto Imperiale del 1. Aprile ordina che la riserva del 1809. sia messa in attività.

— Sentiamo da Tolosa che il Sig. General Chabran per ordine di S. M. I. e R lascia quella città per recarsi a Barcellona, onde assumere il comando d' una delle divisioni dell' armata d' osservazione di Perpignano. Il General Bedos comanda in sua vece e *interinalmente* la seconda divisione militare.

(*Gaz. de France*)

— Il *Jour. de l' Emp.* dà i seguenti dettagli sopra il Re di Spagna, Carlo IV:

Carlo IV. Re di Spagna, che ha abdicata la sua corona in seguito agli avvenimenti che sono occorsi a Madrid e ad Aranjuez nello scorso marzo, era salito sul Trono alla morte di suo padre Carlo III. accaduta nel dicembre del 1788. egli non fu incoronato che nel settembre 1789. Suo figlio il Principe d' Asturia, ora a lui succeduto sotto il nome di Ferdinando VII. ha avuto per primo Governatore il Marchese di Santa Cruz, Signore d' un grado e d' un merito grande, che aveva occupato con distinzione il posto d' Ambasciatore di Spagna a Vienna sotto il Regno dell' Imperatrice Maria Teresa. Il Principe d' Asturia, attualmente Regnante, ha perduta la sua Sposa da circa un anno e mezzo.

Fine dei Decreti Imperiali riguardanti i Titoli ecc.

Sezione II.

Del reimpiego del prezzo de' beni alienati.

68. Il reimpiego del prezzo dei beni alienati sarà fatto entro sei mesi dall' alienazione; in beni della natura di quelli che secondo gli articoli 1. e 2. del presente decreto devono formare i majoraschi.

Esso verrà effettuato nelle forme e modi seguenti.

69. Il titolare, s' egli si propone di fare il reimpiego in immobili reali, presenterà al Consiglio del sigillo de' titoli; 1. Lo stato dei beni ch' ei desidera d' acquistare; 2 I titoli che ne fanno constare la proprietà ed il valore; 3 Le carte che ne giustificano il prodotto; 4 E, se v' è luogo, le condizioni della vendita.

70 Il Consiglio, dopo aver preso i rischiarimenti necessarj, stenderà il suo parere, che ci sarà presentato dall' Arcicancelliere per essere da noi definitivamente statuito come apparterrà.

71. Nel caso in cui non giudicassimo a proposito d' autorizzare l' acquisto ci riserbiamo a prorogare il termine che è accordato al titolare per trovare un reimpiego.

Nel caso contrario, il nostro decreto approvativo sarà munito di patenti, le quali saranno rilasciate, registrate, pubblicate e trascritte, com' è detto nel titolo primo.

72 I beni ammessi in reimpiego prenderanno la natura e la condizione che avevano i beni, che rimpiazzeranno prima che fossero stati rimessi nel commercio.

73. Allorchè a termini del decreto d' alienazione, o par decreto susseguente, il reimpiego sarà stato permesso, sia in rendite sullo Stato, sia in azioni della Banca, il Ministro del Tesoro pubblico od i Governatore della Banca darà al titolare, che avrà fatto l' acquisto delle rendite o delle azioni per la somma del reimpiego, la dichiarazione della loro immobilizzazione, secondo le forme prescritte nella Sezione I. del titolo I.

Una dupla di questa dichiarazione sarà deposta negli archivj del sigillo per essere unita allo stato dei beni del majorasco; e sulla rappresentazione dell' altra dupla, il Direttore della cassa d' ammortizzazione effettuerà il pagamento fino alla concorrenza del valore delle dette rendite od azioni, al corso del momento del loro acquisto.

TITOLO QUINTO

Disposizioni generali.

74. Conformemente all art 6 del Senato consulto del 14 Agosto 1806, le proprietà possedute in majorasco non avranno e non conferiranno a quelli, in favore de' quali sono eretti, alcun privilegio relativamente ai nostri sudditi ed alle loro proprietà.

In conseguenza i titolari resteranno soggetti alle leggi civili e criminali ed a tutte le leggi che reggono i nostri Stati, in quanto non v' è derogato dalle presenti; essi sopporteranno le contribuzioni personali, mobiliarie ed immobiliarie, dirette ed indirette, nella stessa proporzione degli altri cittadini.

75 Se la discendenza mascolina e legittima d' un titolare, che avrà fornito i beni componenti la dotazione, si estinguerà, il titolo resterà soppresso; i beni affetti al majorasco diverranno liberi nella successione dell' ultimo titolare, e verranno raccolti dai suoi eredi. Noi ci riserviamo però, secondo le circostanze e sulla domanda del titolare, di trasportare il majorasco sulla testa d' uno de' suoi generi, ovvero, s' egli non ha figlj, d' uno de' suoi eredi collaterali senza che la presente disposizione pregiudicar possa ai diritti di legittima ch' esser potrebbero dovuti sui beni componenti la dotazione.

76. Allorchè la dotazione del majorasco sarà stata in tutto od in parte da noi accordata la condizione del ritorno nel caso d' estinzione della discendenza mascolina e legittima, occorrendo il caso, la condizione si adempirà sopra questi beni, o sopra quelli che avessero potuto essere acquistati in reimpiego.

il nostro Procurator generale al Consiglio del sigillo dei titoli, i nostri Procuratori generali presso le Corti, i nostri Procuratori presso i Tribunali ed i nostri Agenti del Demanio ne sorveglieranno l' esecuzione.

Dato nel nostro pàlazzo Imperiale delle Tuilerie il 1. Marzo 1808. *Firmato* NAPOLEONE

Vienna 7. Aprile

Notizie di Costantinopoli annunciano che la Sublime Porta ha acconsentito alle proposizioni fatte dalla Corte di Francia, e l' oggetto delle quali ha rapporto all' esecuzione dei grandi progetti concepiti da questa Potenza per abbassare l' orgoglio dell' Inghilterra.

— Si assicura che S. M. l' Imperatore d' Austria si è incaricato presso S. M. l' Imperatore de' Francesi d' una importante raccomandazione, e che a quest' oggetto gli ha scritta una lettera di propria mano. Questa risoluzione debb' essere stata presa in seguito ai dispacci quà giunti il primo di questo mese.

— Il Senato Serviano non ha appaltato che per tre mesi gli uffici delle Dogane che ha stabilito a Belgrado, a Schabatz ed a Semeudria, essendosi impegnato a tener conto agli appaltatori delle loro spese anticipate, qualora a quest' epoca venisse sciolta una tale organizzazione, stante l' ingresso delle truppe estere che si aspettano in paese.

— La Porta non ha finora nominato alcun Ministro presso la nostra Corte; tuttavia pare ch' ella sia disposta a conservare con noi la migliore intelligenza.

(*Courr. de l' Europe -- Gaz de France*]

Norimberga 9. Aprile

Parecchie lettere di Vienna e di Praga contengono l' importante notizia che alcune provincie della Turchia devono passare sotto il dominio Austriaco, e che si sono già incominciate le negoziazioni relative a questa cessione. Fra queste provincie citansi in particolare la Bosnia e la Servia. Altri rapporti aggiungono che la Gallizia sarà ceduta in iscambio dalla Corte di Vienna al Gran Ducato di Varsavia, il quale riprenderà l' antico suo nome di Polonia, e che il radunamento d' un' armata Austriaca sulle frontiere della Turchia non ha altro scopo che d' occupare i nuovi possessi, subito che il trattato colla Porta sarà stato conchiuso. Parlasi pure di alcune altre cessioni che farebbe la Turchia. Noi ci limitiamo a riportare queste notizie, senza permetterci d' emettere un'opinione sulla loro autenticità.

Le gazzette di Ungheria (assai poco veritiere, come si sa) contengono alcuni dettagli relativi a questi cambiamenti. Una di esse assicura che il Senato Serviano, residente a Belgrado, ha ricevuto avviso dal Sig. Consigliere di Stato Rodofinikin, Ministro di Russia, che le truppe Austriache non tarderanno ad entrare in quella provincia per occuparla fino a che la sua sorte non sia stata definitivamente stabilita. Un' altra dà un articolo di Bosnia, che contiene quanto segue: » Il Bascià di Travnick ha avuto dal Gran Signore l' ordine di ricevere il Console Austriaco, che trovavasi a Broodt nella Schiavonia, con tutti gli onori dovuti al suo grado, e di trattar seco lui di alcuni oggetti politici, fra gli altri della cessione di certe Provincie Turche. Il Console Austriaco ha sulle prime provato nel suo viaggio alcuni ostacoli per parte del Comandante Turco sulle frontiere della Schiavonia, ma essendo stati tolti di mezzo questi ostacoli, egli si è rimesso in viaggio il 14 marzo, ed è felicemente arrivato a Travnick, ove sono state subito intraprese le negoziazioni. »

— Una lettera particolare di Vienna assicura che gli Ambasciatori di Francia e di Russia hanno frequenti conferenze col Sig. di Stadion, Ministro degli affari esteri: credesi che queste conferenze abbiano per oggetto di regolar finalmente in un modo definitivo gli affari della Turchia. (*Pub.*)

Amburgo 9 Aprile.

Transunto della dichiarazione della Svezia contro la Russia.

Le truppe Russe hanno fatta un' invasione nella Finlandia Svedese, di cui S. M. n' ebbe la prima notizia per mezzo del telegrafo, e subito in appresso un tale avvenimento fu annunziato in tutta quella provincia con un proclama dell' Imperatore delle Russie. Le ostilità hanno cominciato senza alcuna preventiva dichiarazione di guerra sotto la direzione di un certo Sprengporten, il quale ha già prima d' ora tradito altre volte il suo paese: vi sono pochi esempj nella storia di un tale avvenimento. Il Re fece un tempo la sua unione colla Russia, e pose in questa tutta la sua confidenza come vicino, parente, e Monarca indipendente. S. M. Imperiale conchiuse allora un' alleanza che giudicava necessaria; ma in oggi il Re si vede attaccato dalla Russia, che non ha ancora cessato di essere la sua alleata. Dopo la pace di Tilsitt il Monarca di Svezia rimase sul teatro della guerra, e fu in seguito costretto ad abbandonare le sue Provincie Alemanne, quantunque avesse fedelmente adempito ai suoi obblighi colla Russia, con averla secondata colla sua marina, e colle sue armate. Il sei Ottobre dello scorso anno si fece la proposizione al Re di chiudere i porti del Mar Baltico ai vascelli da guerra stranieri sullo stesso piede, e nell' egual maniera, che si era convenuto di farlo nell' anno 1780. e Sua Maestà fra le altre cose dichiarò in allora, ch' ella era disposta ad entrare in negoziazioni coll' Inghilterra all' effetto di ottenere, che quella Potenza non inviasse nel Baltico veruna nave fintanto che non si fossero fatti dei preparativi di guerra in quel mare.

La Russia non poteva esigere che la Svezia le servisse d' appoggio contro l' Inghilterra, e che sacrificasse la sua flotta ed il suo commercio per difendere Cronstadt e Reval, mentre questo sarebbe stato un troppo grande sagrificio. Oltre il proclama diretto agli abitanti della Finlandia, ne fu anche indirizzato uno consimile al Clero ed all' armata. Qualunque legale Governo, ogni bravo guerriero, o suddito fedele giudichi collo sguardo dell' imparzialità, e della ginstizia una tale condotta del Gabinetto di Pietroburgo. Un' invasione segreta effettuata in un paese vicino, che gode i bei frutti di una pace, e delle acclamazioni che hanno per oggetto di eccitare i popoli alla rivolta contro il loro legittimo Sovrano sono degli atti inuditi.. Fedeli abitanti della Finlandia, popolo rispettabile, i vostri Re, duranti le diverse epoche dei loro Governi, hanno sempre cercato di favorire il progresso dei lumi, l' agricoltura ec. ec

Afflitto il vostro Re dai mali della guerra, ma consolato per non esserne la cagione che l' ha suscitata, egli vive sicuro, che i vostri cuori non si cambieranno per verun conto e che il vostro coraggio rimarrà inamovibile, fintanto che possa riunir le sue forze e quelle del suo alleato per difendervi e per vendicarvi. (*Corr. del Ceres.*)

REGNO D' ITALIA

Milano 23. Aprile

La fabbrica del Duomo vien spinta colla massima attività; col più vivo ardore. Possiamo a buon diritto lusingarci di vederla entro pochi anni a termine. E sarà questo ancora uno dei segnalati benefici, de' quali andiam debitori al magnanimo NAPOLEONE. Senza il genio suo possente, questa vastissima, informe mole, sarebbe passata ai secoli futuri, oggetto insieme d' ammirazione e di orrore.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27. Aprile

Possiamo prevenire il Pubblico che le *Casaccie* avranno luogo il giorno 3. di Maggio secondo la forma solita a praticarsi negli anni passati.

— Jer l' altro è stato imbandito un lautissimo banchetto dal Sig. Gio. Batt. Carrega Ja. Phi. nell' occasione delle nozze di sua figlia col Signor Giuseppe Desione delle nozze di sua figlia col Signor Giuseppe Desione Franchi; la tavola era fornita di pesci rarissimi e d' una mole smisurata. I più distinti Personaggi l' hanno onorata di loro presenza.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio • Piazza S.Matteo N. 139

Num. 35. 30. *Aprile* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna!

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Kiel 11. Aprile

Oggi è quì arrivato il bastimento *la Jeune Englyna*, procedente da Copenhaghen, il quale non ha incontrato per viaggio alcun bastimento nemico.

— Un' inondazione straordinaria, causata dallo scioglimento improvviso de' ghiacci dell' Hartz, ha ingrossato l' Ocker, l' Ems, l' Aller, altri piccoli fiumi, ed il Weser; la città di Brunswick, d'Hanovre, di Rell, di Brema, sono state, per così dire, sommerse. I danni cagionati da questo piccolo diluvio, sono considerabilissimi.

— Siamo informati che le truppe Francesi che si aspettavano ancora nelle nostre contrade, hanno ricevuto contr ordine, e che le Olandesi resteranno nelle città Anseatiche.

— I fogli Inglesi, arrivati per la via di Svezia, annunciano che Sir Home Popham, il quale si è acquistata una sì vergognosa celebrità, colla sua barbarie e colle sue rapine a Copenaghen, si è rotta una gamba nelle contrade di Londra. Il popolo Danese riguarda questo accidente come un gastigo celeste.

(Gior dell' Imp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 Aprile

S. A. I l' Arciduca Carlo, Vescovo di Walzen, fratello dell' Imperatrice, trovasi attualmente qui.

Domenica scorsa, nella gran sala della nostra Università, è accaduta una scena la più commovente che mai siasi quì veduta. Si dava *la Creazione* del famoso Haydn; il concorso era immenso; e v' era intervenuta una folla di personaggi del primo grado; l' illustre Autore era stato invitato a questa brillante riunione. Al suo apparire, gli applausi furono così vivi ed unanimi, che il Sig. Haydn sensibile a questa luminosa testimonianza di stima, non seppe altrimenti ringraziarne la Società che col versar delle lagrime. Le Dame ed i Cavalieri gli presentarono una sedia e lo circondarono da tutte le parti; e, siccome parve che a mezzo il concerto egli avesse freddo, le più belle donne lo coprirono all' istante coi loro *schalls*, il che mise il colmo alla tenerezza del rispettabile Vecchio. Termiuata la musica, i più vivi applausi accompagnarono il Sig Haydn fino alla sua carrozza.

— I pochi Inglesi, che quì dimorano, si troveranno nel più grande impaccio or che sono cessate tutte le comunicazioni col loro paese. La maggior parte di essi traeva i suoi mezzi di sussistenza direttamente dall' Inghilterra.

— Sono quì arrivati parecchj Officiali dell' armata Serviana, e dicesi che vi rimarranno per qualche tempo.

(Idem)

ALEMAGNA

Cassel 12. Aprile

La nostra gazzetta officiale contiene l' articolo seguente:

» I Gazzettieri di Francfort sul Meno hanno avanzato nei loro fogli Tedeschi e Francesi; l' uno che gli Ebrei di Westfalia hanno fornito considerabili somme al loro Sovrano; l' altro, che hanno aperto per lui un prestito. Questi Gazzettieri sono male informati: gli Ebrei non hanno avuto nè da fornire somme, nè da aprir prestito per ottenere in Westfalia, dalla mano Augusta d' un Re Principe Francese, il godimento de' diritti naturali e civili, ai quali i progressi dei lumi, la rivoluzion Francese, il Gran NAPOLEONE ed il potente Alessandro gli hanno chiamati in Francia, in Italia ed in Russia, e che non tarderanno a ricevere in tutto il Mondo civilizzato.

(J de l' Emp.)

SVIZZERA

Berna 9 Aprile

Un orribile misfatto è stato ultimamente commesso a Sommiswald. Una madre, che si pretende fosse presa da una melancolia misteriosa, ha tagliata la testa a due suoi bambini nel modo più barbaro, e quindi si è appiccata.

— Gli abitanti di Berna hanno aperto una soscrizione per erigere un monumento all' illustre Haller, loro compatriota. L' inaugurazione di questo monumento avrà luogo il 16 ottobre prossimo, giorno in cui nacque un secolo fa il celebre Dotto.

(Jour du Comm.)

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 14. Aprile

La guernigione di questa città consisteva da alcuni mesi in quà in molti depositi dei reggimenti di linea e d' infanteria leggiera che facevano il servizio della piazza. Tutti questi depositi, ad eccezione degli artiglieri e degli zappatori, sono partiti. Essi saranno rimpiazzati da un considerabile deposito di coscritti del sud e dell' ovest, che aspettiamo fra alcuni giorni. Gli Officiali e sott' Officiali che devono esercitarli sono già nominati. Quelli del nostro dipartimento debbono recarsi in Piemonte. Il Gen Lesuire è definitivamente nominato al comando del dipartimento del Basso Reno in sostituzione al Gen. Malye che è stato giubilato.

(Courrier de l' Europe)

Parigi 23. Aprile.

Il giorno 20 Aprile ad un' ora del mattino, S. M. la Regina d' Olanda si è felicemente sgravata d' un Principe. In conformità dell' art. 40. dell' atto delle costituzioni del 28 fiorile anno 12. S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero è stato presente alla nascita. S. A ha scritto in seguito a S. M. l' Imperatore e Re, a S. M. l' Imperatrice Regina ed a S. M. il Re d' Olanda per significar loro questa notizia. Il Sig. di Villeneuve, Ciambellano della Regina d' Olanda, è stato incaricato delle lettere per le loro MM. II. e RR.. Il Sig. Othon di Byland, Ciambellano del Re d' Olanda, si è recato per lo stesso oggetto presso S. M.

I Signori di Villeneuve e di Byland sono partiti a 5. ore del mattino.

A cinque ore della sera, l' atto di nascita è stato ricevuto da S. A. S. il Principe Arcicancelliere, as-

sistito da S. E. il Sig. Regnaud (di Saint Jean d' Angely) Ministro di Stato e Segretario dello Stato della Famiglia Imperiale. Stante l' assenza di S. M. l' Imperatore e Re, il Principe neonato non ha ricevuto alcun prenome; a ciò verrà provveduto da un atto ulteriore, secondo gli ordini di S. M.

I testimonj dell' atto sono stati le LL. AA. SS. il Principe Arci tesoriere ed il Principe Vice-grand' Elettore. Essi sono stati designati dal Principe Arcicancellere, in conformità dell' articolo 19. dello Statuto Imperiale del 30 marzo 1806. stante l' assenza di tutti i Principi del sangue.

S A I. Madama, Madre, S. M. la Regina d'Olanda, S. A. I. Madama la Principessa Carolina, Gran Duchessa di Berg, S. A. Em. Monsignor Cardinale Fesch; e S. E. il Sig. Ammiraglio Verhuel, Ambasciatore di S. M. il Re d' Olanda presso S. M. l' Imperatore e Re, sono stati presenti all' atto. (*Moniteur*)

— Il giorno 12. è giunto a Bordò un avventuriere con 60m. libbre metriche di caffè.

Il dì 10 è arrivato alla Rochelle un altro avventuriere *la Speranza*, procedente dalla Guadaluppa con 91,000 lib zucchero diverso, 6000. lib. caffè, 1200 indaco, 185 lib. *morphil*, 4500 lib. cassia; 1000 lib. legno di Cayenna.

Il Brick Francese, la *Dama Ernouf*, è arrivato dalla Guadaluppa a Nantes con 44. ban e 10 terçon zucchero bianco, 151.764. lib. caffè, 3838. lib. cotone Surinam, 1600 lib. gomma copale, 500. lib. indaco.

A Flessinga è entrato il dì 10. il brick Americano *The Sally* procedente da Filadelfia, carico di caffè, zucchero, cacao, e doghe.

(*Gaz. de France*)

Rapporto sulle operazioni della squadra Francese

» Il contr-Ammiraglio Allemand che comanda una divisione ancorata all' isola d Aix, ne partì il 17. gennajo per unirsi alla squadra di Tolone. Vi arrivò il 6. febbrajo, dopo aver preso o distrutto 6 bastimenti Inglesi, e un Portoghese (*il Principe di Portogallo*) di 600 tonnellate carico di generi coloniali che gli Inglesi aveano preso da alcuni giorni. Comparso appena alla vista il Contrammiraglio l'Allemand, l' Ammiraglio Ganteaume, ch' era stato prevenuto del suo arrivo, si pose alla vela coi bastimenti sotto a suoi ordini.

» La divisione dell' Isola d' Aix aveva navigato con burrascoso vento continuo; nulladimeno non avea sofferto avarie, e potè seguitare senza ritardo il suo destino.

» Riunita così la squadra si trovò composta di 10 vascelli, de'quali 2 di tre ponti, uno di 80. cann. e sette di 74., tre fregate, due corvette, e sette trasporti, ciascuno di 800 tonnellate, carichi di truppe, viveri, e munizioni di ogni specie.

» L'Ammiraglio diresse il suo cammino a Corfù, che aveva ordine di vettovagliare, e che da qualche tempo era bloccato da una squadra di 6 in 7 vascelli.

» O quella squadra sia stata avvisata del movimento di quella di S. M. o che i cattivi tempi, che allora avvennero, l' abbiano costretta ad allontanarsi, ella era da qualche giorni scomparsa, quando al 23 febbrajo l' Ammiraglio giunse dinanzi a Corfù.

» La sua prima cura era stata di mandare dei bastimenti a Otranto, Taranto, Brindisi, e sulle coste dell' Adriatico per far accorrere su Corfù i numerosi convogli uniti in quei porti; il che fu eseguito colla più grande attività.

» Non se n' è usato di meno a sbarcare nell' isola le truppe, e munizioni di ogni genere, di cui la squadra era carica.

» Dal tempo della loro partenza i vascelli di S. M. avevano sofferto dei tempi orribili. Il *Commercio di Parigi* aveva bisogno d' importanti riparazioni nell' alberatura. L' Ammiraglio che lo montava, portò la sua bandiera sul *Magnanimo*, e avendo ricevuto l' avviso che una squadra Inglese era entrata nel Mediterraneo, partì il 23. per andarle incontro, ed impedire la sua unione colle altre squadre nemiche. Lasciò solamente sopra Corfù alcune fregate, e corvette Francesi e Italiane per assicurare le comunicazioni.

» La squadra si recò all' altura della Sicilia, e non trovandovi nulla scorse tutte le acque situate fra quell' isola, il Zante, e le isole Jonie. Dopo 19 giorni di crocciera rientrò in Corfù, ove l' Ammiraglio riportò la sua bandiera sul *Commercio di Parigi*.

» Il 16 marzo tutti i convogli destinati per Corfù, essendovi stati introdotti, e l' isola essendo proveduta per due anni di viveri, di polvere, e di munizioni, l' Ammiraglio si rimise alla vela, e dopo avere incrocciato alcuni giorni sulla Sicilia, la Barbaria, e la Sardegna, s' indirizzò a Tolone ove la squadra è rientrata il 10 aprile con avere compitamente adempito la sua missione.

» L'Ammiraglio Ganteaume si loda molto del contr' Ammiraglio Allemand, dei Comandanti, Officiali, ed equipaggi. In questa navigazione di due mesi, in cui i colpi di vento si sono succeduti continuamente essi hanno mostrato e zelo ed esperienza. « (*Moniteur*)

Notizie sui Bagni d' Acqui in Piemonte.

Persone un pò troppo sprezzanti profittarono dell' inclinazione che ha l' uomo di prestar fede a tutto ciò che havvi di straordinario per dar ad intendere che il tremuoto avea cagionati gravi danni alla città e Bagni d' Acqui, e che le sue acque solforiche tanto rinomate, aveano sofferto un cangiamento assai ragguardevole.

Il sottoscritto, Maire di detta città, crede di render un servizio all' Umanità soffrente coll' annunziar al Pubblico che sonovi pochi paesi in Piemonte, in cui il tremuoto sia stato meno sensibile che in Acqui, di modo che non fu di spavento a nessuno, le case rimasero intatte, e le acque termali zampillano tuttora, con ugual forza, senza aver diminuito punto delle loro virtù medicali.

Che li troppo creduli prendan coraggio, e i sventurati infermi, cui potrebbe esser vantaggioso l' uso delle acque e fanghi, veramente miracolosi d' Acqui, se ne consolino! Fra pochi giorni vanno ad aprirsi li Bagni Civili e Militari: si pensa diggià ai mezzi di render ameno il soggiorno della città a' forestieri che arrivano d' ogni parte, onde profittar dell' inestimabile dono della Natura, e quanto prima un nuovo stabilimento di Bagni Civili in città, ove saranno annesse delle Sale di Giuochi, di spettacolo, delle passeggiate, e giardini pubblici ec. procurerà abbastanza di divertimento alle persone più ricche ed agiate, e renderà meno nojosi li giorni di que' sfortunati che sospirano con impazienza il ristabilimento della loro salute.

BLESI, *Maire*.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 Aprile.

Il giorno 10. vi fu circolo a Corte brillante e numeroso oltre il solito. In questo medesimo giorno, S E. il Sig. Rubuisson de la Feuillade, che la mattina del 28. febbraro presentò le sue credenziali a S. M. il Re, ebbe l' onore di essere presentato nuovamente a S. M. la REGINA con tutti gli onori e cerimonie d' uso.

— Il tristo avvenimento della notte dei 30 a 31. dello scaduto Gennaro, per cui salìò in aria una parte della casa d' abitazione del Ministro Saliceti, eccitò in guisa l' universale indignazione che ciascuno avrebbe voluto conoscerne all' istante e vederne puniti gli autori. Ora sappiamo essersi verificato, che una macchina incendiaria ripiena di polvere da guerra, venuta dalle isole, fu introdotta in un buco fatto nel

muro interno d' una stanza terrena del palazzo del Ministro o della quale conserviva la chiave lo speziale *Viscardi*. E' già da qualche tempo, che sono presso del Tribunale straordinario i processi delle prime indagini di quanto si è scoverto di così enorme attentato. Dicesi che sono chiarite le più minute circostanze dell' accaduto, e ne sono conosciuti gli autori e complici, de' quali se ne trovano già alcuni in potere della giustizia. Il Tribunale straordinario è attualmente occupato a compiere in tutte le sue parti un così importante processo. Assicurasi che fra pochi giorni sarà al suo termine. (*Monit. di Nap.*)

STATO ROMANO

Roma 20 *Aprile*.

Nel Giovedì Santo, il Sommo Pontefice fece le solite funzioni privatamente nella cappella Papale nel palazzo Apostolico del Quirinale. Nella Basilica Vaticana vennero eseguite dall' Eminentiss. Sig. Cardinal Mattei, che celebrò, fece la Lavanda, e tutte le altre cerimonie Ecclesiastiche.

Venerdì Santo, l' Eminentiss. Sig. Card. Antonelli fece, nella cappella Sistina del palazzo Vaticano, la sacra misteriosa lugubre funzione, al quale spettava come Penitenziere maggiore, cui assistettero gli Eminentissimi Cardinali ed altri rispettabili Soggetti.

Sabato Santo cantò la solenne Messa nella cappella suddetta del Vaticano l' Eminentiss. Pacca, alla quale assistettero altri Emin. Cardinali.

Nella Domenica poi di Resurrezione, il Sommo Pontefice non fece le solite funzioni, e nella cappella Sistina fu tenuta la cappella Papale, in cui cantò la solenne Messa l' Eminentiss. Sig. Card. Antonelli Penitenziere maggiore, Decano del Sacro Collegio coll' assistenza degli Eminentiss. Signori Cardinali, e degli altri che vi hanno luogo.

— Per ordine di Monsignor Alessandro Lante Tesoriere è stata pubblicata ed affissa, tanto in Roma; che ne' luoghi e città più ragguardevoli dello stato Ecclesiastico, e specialmente in quelli presso il littorale Adriatico-Mediterraneo, la solita notificazione riguardante la prossima Fiera di Sinigaglia, e con la quale si accordano, per nuova degnazione di Sua Santità, anche in quest' anno, gli ordinari privilegi ed esenzioni; e si dichiarano eziandio i riguardi, le disposizioni e le pratiche da osservarsi durante il corso della medesima.

— Li 10. corrente è stato affisso un proclama relativo alla proibizione delle nuove locande.

— Nel dì 16 fu affisso un ordine, col quale vennero proibiti gli spari ed altri fuochi artificiali di qualunque sorta soliti gia farsi in detto giorno quando si sciolgono le campane.

— Molte delle Guardie nobili, che erano detenute in Castel S. Angelo, sono state or poste in libertà.

— Sentiamo che il primo battaglione del 1. reggimento delle truppe Romane in Macerata aveva dovuto, per ordine di S. E. il Sig. Governatore generale, esso pure dimettere le coccarde già proscritte.

(*Diario Romano e Gazz. Univ.*)

Pesaro 18. *Aprile*

Nel dì 10 corrente arrivò qui il Sig. General di Brigata Julien, e nel dì 16. giunse un corpo di 300 uomini in circa di truppe Italiane, che jeri mattina proseguirono la loro marcia verso Ancona. Nel dopo pranzo pure di jeri pervenne qui il terzo battaglione del secondo di linea Italiano. Si attende poi il reggimento Dragoni della Regina comandato dal Colonnello Jaquet, che da qualche giorno è partito da Cremona.

— Abbiamo avuto notizia da Ancona come nel dì 15. entrarono in quel porto due Brick con sei lance cannoniere Italiane, ed era di colà partito per Spalatro un distaccamento di Veliti Reali per raggiungere il loro corpo in Dalmazia. (*Gaz. di Pes.*)

PRINCIPATO DI LUCCA.

Lucca 19 *Aprile*

Abbiamo ricevuto da Piombino il fausto riscontro, come i nostri Augusti Sovrani arrivarono in quella città sul mezzo dì del 13 stante, in mezzo allo sparo dell' artiglieria, ed all' evviva e spontanee acclamazioni di tutti quegli abitanti. Al confine di quello Stato furono ricevuti dal Prefetto, dal Comandante delle guardie d' onore a cavallo, e dalla compagnia delle guardie Nazionali di Piombino coi suoi Ufficiali sotto l' armi. Un Arco di verdura eretto davanti la porta della città, decorato d' emblemi, ed iscrizioni analoghe ai sentimenti di chi l' aveva eretto, fu il luogo ove le Altezze loro ricevettero dal Maire l' omaggio delle chiavi di quella città. La guarnigione era in parata all' ingresso, e sulla piazza Napoleone. La sera tutto il Popolo recatosi in folla nella Corte del palazzo accompagnato dagli strumenti manifestò alle LL. AA. comparse coll' Augusta Figlia ad un balcone della loro residenza, il rispetto, la gratitudine, e l' entusiasmo che lo animò verso i loro adorati Sovrani, e Benefattori. (*G. de Luc.*)

REGNO D'ITALIA

Bologna 24 *Aprile*.

Agli egregi Professori dell' arte salutare

La storia de' vermi, che vivono nelle diverse parti dell' uomo e degli animali d' ogni specie, forma un ramo essenzialissimo nello studio dell' arte salutare.

Il sottoscritto, che ne occupa esclusivamente già da più anni, invita perciò i fervidi coltivatori della Medicina e della Chirurgia di voler seco lui cooperare a promuovere sì importanti ricerche.

Egli quindi si professerà grato e riconoscente a que' degni Professori, che si compiaceranno di trasmettere il risultato degli analoghi loro studj; come pure di inviarli sia in disegno che in natura quei particolari vermi, che loro venisse fatto di incontrare tanto nel corpo umano quanto in quello degli animali, e fra questi in ispecie i vermi, che si riscontrano sotto la forma di idatidi (*vermi vescicolari*, o meglio *fischiosomi*), e di sostanza poliposa nelle vene, nell' urina (*exatiridj*, ossiano *linguatule*) ec.

Occupato altresì nel rendere pubblico con altrettante tavole in rame un corso di malattie organiche (*Anatomia Patologica*) si raccomanda pure ancora allo zelo de' Sigg Professori dell' arte salutare, onde essere favorito d' una cognizione istorica, unita ai *disegni*, o ai *pezzi in natura*, delle *mostruosità*, *delle degenerazioni di sostanza*, e delle singolari *traslocazioni di parti*, che avessero ad osservare nel pratico esercizio della Medicina e della Chirurgia, e che fossero riputate degne di ornare una sì interessante raccolta, la quale abbraccierà la storia delle malattie organiche delle ossa, de' muscoli, de' visceri, de' nervi, non che de' risultati delle morbose degenerazioni della materia animale, quali sono i calcoli, le ossificazioni preternaturali, le pseudo-membrane ec.

Egli offre in concambio a qualunque Professore tutta la sua opra ove venir potesse aggradita per gli ulteriori avanzamenti della comune professione.

Bologna nell' Aprile del 1808.

V. L. Brera *Professore di patalogia e di medicina legale, e direttore del gabinetto patologico nella regia Universitd.*

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 *Aprile*

Le LL. AA. Il il Principe Governatore dei Dipartimenti di quà dalle Alpi e la Principessa Paolina sua Sposa sono state complimentate a Torino dal nostro Emin. Cardinale Arcivescovo, il quale sarà di ritorno fra poco in Genova.

— Dalla Stamperia del Sig Giossi sulla Piazza delle Vigne è uscito il Regolamento riguardante le Corti d' Appello, Tribunali di prima Instanza, i Procuratori generali, Imperiali, i Greffiers, gli Avoués e gli Uscieri addetti alle medesime Corti e Tribunali.

Alcuni bastimenti comandati da corsari nemici pare che infestino da qualche tempo le nostre acque; si contano fra questi un Boò con bandiera Inglese, ed una bilanciella con bandiere Siciliane equipaggiati fra tutti e due di 60 persone. Hanno predato varj de' nostri piccoli bastimenti, un però di questi al momento di esser preso, dopo qualche cannonata nelle acque di Camogli venne abbandonato dal nemico, che temette di vedere in un bastimento di vela quadra con fanale acceso, un brick Francese.

— E' passata all' altra vita la figlia del General Rusca, Sposa da poco tempo del Sig. Ant. Pallavicino.

Bajona 18. Aprile

Il giorno 15. S. M. l' Imperatore e Re ha data udienza a tutte le Autorità costituite e ai Tribunali. — Il 16. S. M. ha data udienza alla Deputazione Portoghese — Il 17. si è recata a visitare il Castello di Marsac. Il 18. S. M. si è stabilita in questo Castello, dopo aver visitato la cittadella e l' arsenale, e passato, sui ghiacci, la rivista d' un Reggimento d' Infanteria.

NAPOLEON le Grande ec. ec.

L'An mille huit cent huit jour de Mardi quinze Mars au matin.

Le Tribunal de Commerce du département de Gênes composé de Messieurs Jean Quartara President, Jerôme Casanova Juge et Emil Vincent premier suppleant appellé pour remplacer le nombre légal des Juges en absence de Messieurs Louis Moro, et Antoine Ghigliotti autres Juges également que Messieurs Emmanuel Garello et Joseph Oneto second et troisieme suppleants n'ont pù pas intervenir à la présent séance, et attendu que MM. Jacques Casa autre Juge, et Dominique Celesia quatrième suppleant n'ont pu encore prêter le serment prescrit par la Loi.

Vu la déclaration faite le jour d'hier par le Sieur Isach Corcos Négociant d'avoir ce jour cessé ses payements duement enregistrés ce matin pour trois francs et vingt cinque centimes; signé Felines.

Vu le titre premier du livre troisieme du Code de Commerce de la faillite.

Ordonne la position des scellés aux magasins, comptoirs, caisses, porte feuilles, livres, registres, papiers, meubles et effets du failli.

Le présent jugement sera sur le champ adressé au Juge de paix du quartier de la Magdaleine pour sa execution.

Successivement il declare ouverte la faillite du dit Sieur Corcos devant le jour d'hier quatorze du courant epoque de la cessation de ses payemens conformement à sa déclaration.

Il nomme pour Commissaire de la faillite M.r Jerôme Casanova un des Juges du dit Tribunal, et pour agent le Sieur Jean Baptiste Erminio pour remplir sur la surveillance du dit Commissaire les fonctions qui lui sont attribuées par la Loi.

Ordonne en même tems la garde de la personne du dit failli Corcos par Nicolas Sancristoffaro un des officiers de Justice.

Le présent jugement sera affiché et inseré par extrait dans les journaux suivant le mode établi par l' article 683 du Code de procedure civile.

Copie Marcs Antoine Deferrari Greffier.

Enregistré à Gênes le seize mars 1808. reçu trois francs; signé Felines.

Pour copie conforme Marc Antoine De Ferrari Greffier. — Reçu pour droit de Greffe deux francs Gênes le 27 Avril 1808. Felino.

NAPOLEON le Grand ec. ec.

1808 31. Mars le dit Tribunal de Commerce.

Vu la déclaration faite le 29 Fevrier dernier par le Sieur Barthelemy Testa negoçiant à S. Pierre d' Arena d' avoir cessé, le 27. du dit ses, paiemens.

Vu le titre 1. du Liv. 3. du Code de Commerce.

Vu les actes faits par le Juge de Paix du Canton de Rivarolo regardants l'apposition des scellés sur les biens du dit Testa jusque le 2. du cour.

Declare ouverte la Faillite du dit Sieur Barthelemy Testa devant le jour 27. du dit mois de Fevrier dernier époque de la cessation des ses paiemens conformement a sa déclaration.

Il nomme pour Commissaire de la Faillite Monsieur Louis Morro un des Juges du dit Tribunal et pour Agent le Sieur Leonard Chiappara pour remplir sous la surveillance du dit Commissaire les fonctions que lui sont attribuées par la Loi.

Ordonne en même temps la garde de la personne du dit Failli Testa par François Assereto un des Officiers de Justice.

Le present jugement sera affiché et inseré par extrait dans les journaux suivant le mode etabli par l' art. 683 du Cod. de proced. civ.

Enregistré à Gênes le 4. Avril 1808. reçu 3. fr. signé Felines.

Cop. J. Quartara President. M. A. De-Ferrari *Gref.*

Pour copie conforme

Signé M. A. De-Ferrari

De la part de Monsieur Louis Morro autre des Juges du Tribunal de Commerce du Departement de Gênes et Juge Commissaire de la Faillite du Negotiant Barthelemy Testa de St. Pierre d' Arena on fait savoir à tous les Creanciers du même Failli de se trouver le jour de Lundi deux Mai prochain à cinq heures après midi dans le Local du Tribunal de Commerce près le Quai Spinola pour y proceder à la nomination des Sindics provvisoires

Marc Antoine De-Ferrari Greffier

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Appartement de Maison à vendre par expropriation forcée.

Un appartement ou étage second en montant d' une maison sise à Gênes ruelle Mezza galea près la rue Prione Quartier du molo. Cette maison a la porte extérieure au N 485 et il y pende l'enseigne ou on lit *Traiteurie des amis.* Elle consiste en une salle quatre chambres eclairées et une petite cuisine.

La saisie a été faite sur la Dame Marie née Borzino epouse du Sieur Emmanuel Boasi proprietaire (qui occupent ensemble le dit étage) par procès verbal de saisie du jour onze Fevrier cour. duement enregistré à Gênes le 13 même mois, dressè par le Sieur Jacques Passano Huissier Audientier près le tribunal de 1. Instance de Gênes à la réquete de la Dame Magdalaine née Sanvenero veuve à Felix Ferro proprietaire domicilié à Gênes rue des Servites en vertu de jugement par défaut rendu par la seconde Section du tribunal de première Instance de Gênes le quinze Decembre dernier dument enregistré, et signifié.

Une copie de l'exploit de la dite saisie a été remise a Monsieur Scribanis Greffier du Juge du même Quartier du molo, et autre copie à Monsieur le Maire de Gênes qui ont aussi signé l'original.

Cette saisie a éte transcritte au bureau de la conservation des hypotheques de Gênes le treize Fevrier vol: 1. num 17 signé Billon. Pareille transctiption a été faite au greffe du tribunal de 1. Instance de Gênes le 18 même mois signé Solari greffier.

L'adjudication preparatoire aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal seconde section le onze Mai prochain, sur la mise à prix de huitcentfrancs.

Maître Horace Paganini Avoué prés le dit tribunal chargé d'occuper pour la saisissante

CORSO DE CAMBJ

Genova 30 Aprile.

Venezia	33	1/2		*Marsiglia*	96	1/4	D
Roma .	128	1/4		*Cadice* .	603		D
Napoli -	105			*Madrid.* .	603		D
Palermo	—			*Lisbona* .	713		L
Livorno .	122	1/4	D	*Vienna* . .	27		
Amsterdam .	89	3/4	L	*Augusta* .	60	2/5	L
Parigi . -	96	1/4	D	*Milano.* .	86	2/3	D
Lione . .	97	1/4	D	*Ambargo*	42	3/4	L

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio : Piazza S.Matteo N. 139.

Num. 36. 4. *Maggio* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. Ovid.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al Monitore *della* 28*ma Divis Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4 *pomeridiane.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 11 *Aprile.*

L' armata Russa ha aperta la sua campagna contro la Svezia con importanti successi. La Finlandia, che riguardavasi come il baluardo del Regno, è in gran parte conquistata. Le truppe hanno occupato Tamersfors e Tawastheus, da dove gli Svedesi si sono ritirati in numero di 10m. uomini. Un corriere spedito dal Conte di Buxhowden ha pur or recato le chiavi della fortezza di Swartholm, che si è arresa per capitolazione, e dove si sono trovati 200 pezzi d'artiglieria, grandi magazzini e munizioni di guerra d' ogni genere. La guernigione di 700 uomini, è stata fatta prigioniera di guerra: vi si contava un gran numero d' officiali. L' armata Russa occupa Abo, marcia sopra Vasa, e si dispone ad attaccare Sweaborg: i grandi preparamenti, ch' ella ha fatti, portano a credere che la detta piazza non resisterà lungo tempo.

Il Re di Svezia aveva sperato di ricevere soccorsi dal' Inghilterra prima dell' invasione della Finlandia. In luogo di dar soddisfazione alla Russia, egli negoziava colla Corte di Londra, e questa Corte gli assicurava un rinforzo di 16 vascelli di linea, di 20m. uomini di truppe, e si obbligava a rimettergli un sussidio di 100m. lire sterline al mese durante la continuazione della guerra. Ma l' Inghilterra non ha mai fatto a' suoi alleati che tarde promesse: unico suo scopo è sempre stato quello d' impegnarli nella guerra e di lasciarne loro tutti i pericoli. Nel 1807 ella aveva promesso alla Svezia truppe e sussidj, e le ha lasciato portar via la Pomerania: ella promette ora nuovi soccorsi alla Svezia, e le lascia portar via la Finlandia. La sua disastrosa amicizia è tanto più funesta a' suoi alleati, in quanto ch' ella inspira loro una falsa confidenza; senza di essa eglino non avrebbero fatto la guerra: eglino contano sopra i suoi soccorsi, ed essa gli abbandona. (*Moniteur.*)

— Si fanno al palazzo di Francia grandi preparamenti per una superba illuminazione destinata a celebrare il giorno anniversario dell avvenimento al Trono dell' Imperator Alessandro.

— I trofei, che le nostre truppe hanno conquistati in Finlandia, sono stati esposti agli sguardi del pubblico alla gran parata del giorno 20. Un distaccamento della guardia a cavallo andò a prenderli nel palazzo d' inverno, e li portò al luogo, ove erano radunati tutti i reggimenti, che si trovano qui di guernigione, ed in seguito li riportò nella Chiesa della fortezza, ove sono posti tutti li trofei, che la Russia ha conquistati dopo un secolo. (*Pub.*)

DICHIARAZIONE

L' Imperatore ha prevenuto tutti i Gabinetti dell' Europa, ha informati i suoi proprj sudditi della perseveranza con cui egli aveva fatto valere presso il Re di Svezia i suoi diritti fondati sopra trattati, reclamamando la cooperazione di questo Principe contro l' Inghilterra.

Dopo questo passo, fatto già da più d' un mese l' Imperatore ha sentito con dolore che mentr' egli poneva tante cure in conservare l' amicizia fra la Russia e la Svezia, quest' ultima Potenza ricercava e preferiva quella dell' Inghilterra sua nemica.

S. M. I. non aveva dissimulato nè al Re di Svezia, nè all' Europa intiera che la salvezza de' suoi popoli esigeva ch' ella ricorresse a tutti i mezzi che la Provvidenza soltanto gli aveva accordati perchè ne usasse affine d' assicurare la prosperità del suo Impero.

S. M. fedele alla sua propria missione, aveva altresì annunciato ch' ella era pronta a convertire la risoluzione, a cui aveva ricorso, in un provvedimento di pura prudenza, ove il Re di Svezia si fosse accesse subito e senza indugio ad adempiere i suoi impegni, e seco lei e col Re di Danimarca cooperasse a tenere il Baltico chiuso alle flotte dell Inghilterra.

Il silenzio che il Re serbava, gli avvertimenti dati dai pubblici fogli d' un trattato che sta per porre a disposizione di questo Monarca varj sussidj, una flotta ed una parte delle truppe della Gran Bretagna, tutto parlava e deponeva de' sentimenti di questo Principe verso la Russia; tutto provava che l' Imperatore indarno attendeva un favorevole cambiamento nei sentimenti del Re, e ch' egli era tempo che S. M garantisse una volta per tutti i suoi sudditi dai mali che in segreto si concertavano contro di loro.

S. M. trovasi pertanto obbligata di cambiare il carattere delle sue determinazioni.

Ella è stata pur ora informata che il 3. marzo (20 febbrajo) il suo Ministro a Stockholm è stato colà messo in istato d' arresto per ordine del Re; che per suo ordine egualmente tutta la missione di Russia era stata riunita nello stesso alloggio affine di rimanervi del pari rinchiusa; che quel Monarca erasi permesso di fare apporre il sigillo sugli archivj e sulla corrispondenza del ministero, e che tutta la missione è guardata dalla forza militare.

Ella deve per conseguenza reclamare contro un attentato commesso contro le prerogative e la dignità della Corona; e questa è la causa di tutte le Potenze, non che la sua. Il corpo diplomatico, che risiede a Stockholm, lo ha sì ben compreso, ch' egli ha sull' istante protestato contro questo attentato senza esempio, fuorchè presso i Turchi.

S M. poteva far uso di rappresaglie. Ella ha però amato meglio di prescrivere al suo Ministero di raddoppiare le sue cure e le sue attenzioni a riguardo dell' Ambasciator di Svezia, che ancor trovasi a Pietroburgo, e di vegliare perch' egli potesse uscirne a suo grado, senza provare alcun ostacolo, nè il più lieve dispiacere, sia quì, sia nel suo viaggio.

L' Imperatore informa ora tutte le Potenze dell' Europa, che da questo momento egli riguarda la parte della Finlandia fino al dì d' oggi riputata Svedese, e che le sue truppe non hanno potuto occupare che in seguito a diversi combattimenti, come una provincia conquistata dalle sue armi, e ch' egli la riunisce per sempre al suo Impero.

S. M. attende dalla Provvidenza ch' ella vorrà benedire ancora le sue armi nella continuazione di questa guerra, e che lo ajuterà ad allontanare dalle frontiere del suo Impero tutti i mali, a cui cercavano di esporlo i nemici della Russia.

Fatto a Pietroburgo il 16. Marzo 1808.

[*Jour. de l'Emp.*]

INGHILTERRA

Londra 20 *Marzo*

Un cutter venuto dalla Svezia ha recato jeri in gran fretta al Governo alcuni dispacci contenenti la prima nuova officiale, spedita dall' Ambasciator d' Inghilterra a Stockholm, dell' ingresso d' un' armata Russa in Finlandia, e della presa d' Helsingfors. Subito dopo l' arrivo di questi dispacci fu tenuto in Downing Street dai Ministri presenti a Londra un Consiglio che durò tre ore, e dopo il quale fu spedito immediatamente un Messaggiere di Stato al Re a Windsor. La sensazione, che ha quì cagionato una tale notizia, non si può descrivere. E' questo uno di quegli avvenimenti che riguardansi come una calamità nazionale; un cupo silenzio, un profondo duolo sono l' espressione dei sentimenti d' una gran parte degli abitanti di questa capitale. I Ministri non hanno ancor giudicato a proposito di far conoscere in tutto od in parte i dispacci che hanno ricevuti. L' inquietudine e l' impazienza del pubblico non sono state pel momento soddisfatte che da un breve avviso affisso al caffè Lloyds (*Morning Chronicle*)

— E' difficile che un Inglese, a qualunque partito egli appartenga, possa sentire, senz' essere compreso di profondo dolore, la notizia funesta e inaspettata dell' apparizione d' un' armata nemica sul territorio di Svezia. Per quanto si può giudicare da ciò che il Governo ha creduto di dover far conoscere al pubblico, gli Svedesi non avrebbero ancor sofferto che poche perdite, e i progressi de Russi non sarebbero ancora molto rilevanti. Helsingfors, piccola città di Finlandia, debb' essere in potere de' Russi. Nuove notizie officiali ci daranno maggiori dettaglj. (*The Times*)

— Le cose sono adunque arrivate ad un punto che l' ultimo de' nostri alleati deve riguardar la sua caduta come inevitabile! I Russi sono in Finlandia; e le forze Britanniche, di terra e di mare, impacciate in tante spedizioni differenti, trovansi dappertutto, fuorchè in Finlandia ed in Svezia. Le truppe Svedesi in Finlandia non si aspettavano sicuramente una tal visita; elleno si ritirano da tutte le parti, e i Russi s' avanzano direttamente e senza ostacolo fino sovra Abo. Eglino non tarderanno ad estendersi sopra le più belle contrade della Finlandia. Allor verrà il tempo, ed è certamente vicino, di pensare a salvar la Svezia, o, se debb' esser deciso che succumber deggia al par degli altri anche questo alleato, a salvare almeno l' Inghilterra. Infelice paese dell' antica Inghilterra, troverai finalmente la tua propria rovina in questo abisso, che l' ignoranza politica e l' ostinazione scavano pe' tuoi alleati! La petizione di Tierney, che non era stata finora sottoscritta che da 30m. Inglesi disgraziati, che dimandano la pace, non tarderà ad essere appoggiata dalle firme di 100m. abitanti di tutte le province dell' Impero. (*The Independeat Whig*)

SPAGNA

Madrd 9 *Aprile*

Pare che l' odio de' nemici del Principe della Pace, ben lungi dal calmarsi alla vista delle sue sventure, non vada che sempre più aumentandosi. Ogni giorno veggonsi uscire alla luce nuovi libelli ingiuriosi contro di lui.

Noi abbiamo riferite le principali accuse a lui fatte, non dissimulando però che la malevolenza e lo spirito di partito avevano potuto esagerarle. Ciò che convalida i nostri dubbj si è l' accanimento con cui si continua ad oltraggiare un Principe, che non è forse esente di biasimo, ma la cui condotta non è però stata legalmente esaminata, e i cui pretesi reati non debbono essere rigardati, fino all' epoca del suo giudizio, che come accuse senza prove.

DANIMARCA

Copenhaghen 12 *Aprile*.

Non si ha veruna notizia positiva della squadra Svedese; quel che si sa di certo è, che due vascelli di linea di questa squadra si sono fatti vedere tra le piccole isole ed hanno tirato qualche colpo di cannone sui battelli che sono in quei paraggi.

Altona 17 *Aprile*.

Le poste di Copenhaghen e di Russia ci mancano ancora oggi 17; perciò non abbiamo notizie fresche del Nord.

— Si scrive da Schwerin che i Principi di Mecklenbourgr-Strelitz e Mecklenbourg Schwerin fanno attualmente parte della Confederazione del Reno. Il contingente del Principe di Schwerin è di 1900 uomini.

— Si spargono diverse notizie d' Inghilterra, che diconsi essere in data del 2. Aprile. Siccome noi non conosciamo la sorgente di queste notizie, non ne daremo che un breve epilogo:

» Il 1. Aprile eravi ad Orford Ness, fra Harwich e Yarmouth, una flotta di 300 bastimenti di trasporto, la quale non aspettava che un vento favorevole per far vela. Credesi che avendo il vento cambiato, il 2 Aprile, questa spedizione siasi messa in viaggio.

» Il Ministro di Prussia, Sig. Jacobi, non essendo stato ricevuto, come fu annunciato, a Calais, è ritornato a Douvres e di là a Londra.

» Negli ultimi giorni di Marzo il prezzo delle derrate coloniali era come segue: cafè, 85 a 100. scellini il quintale; zucchero brutto, 22 a 25 scell. zucchero bianco, 25 a 26 scellini; zucchero raffinato 32 a 36 scellini.

GERMANIA

Dusseldorf 19 *Aprile*.

Si ricevono da tutte le parti le notizie le più affligenti sui disastri cagionati in Westfalia dalle inondazioni: le contrade della Roer sono intieramente sott' acqua. Alcuni villaggi sono stati per metà trasportati via, come anche molini, ponti ec.; le dighe essendo rotte, il passaggio è impraticabile per i viaggiatori e per il trasporto degli effetti; le contrade fra Munster e Dulmen, e fra Dulmen e Dorsten, assomigliano ad un lago immenso. (*G. del Comm.*)

Augusta 18. *Aprile*

Nuovi rapporti di Costantinopoli confermano non solo l' assenso dato dalla Porta Ottomana per il passaggio d' un' armata Francese sopra il suo territorio, ma annunciano altresì che il gran Signore coopererà egli stesso alla spedizione che sembra essere stata progettata tra la Francia e la Persia contro i possessi Inglesi nelle Indie Orientali.

— Il cambiamento, che ha avuto luogo alla fine ip febbrajo nel Ministejo Ottomano, si è esteso sovra parecchie delle prime cariche. Il Governo Turco, più che mai deciso a far causa comune colla Francia, ha indirizzato,, per quanto dicesi, severi ordini a tutti i Bascia delle provincie dell' Ovest, e particolarmente a quelli dell' Albania per ingiunger loro di prestare ai Comandanti Francesi che trovansi nelle loro arcinanze tutti i servigj onde potrebbero aver bisogno.

— Alcune vaghe voci fanno credere che sieno succeduti alcuni drsordini a Smirne; ma non si sa nulla di positivo a questo riguardo. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 20 Aprile.

Degli abitanti di questa città sono andati, jeri, a danzare la *pamperruque* avanti il Castello di Marsac, che abita S M. . Questa danza particolare di questo paese è antichissima. L' uso l' ha consecrata in ogni tempo come un omaggio che si rende ai più illustri personaggi. Questa danza viene eseguita a suono di tamburo da tredici attori, 7 uomini e 6 donne le più considerabili e le più belle della città, vestite d' abiti singolari e brillantissimi.

Altra di Bajona del 21. Aprile

Il principe d' Asturia, accompagnato dal Duca di Sant Carlo, Gran Mastro della casa, dal Duca dell' Infantado, dal Canonico Escoiquitz, dai Ministri Cevallos, Musquitz e Labsador, dai Conti di Villaniero e d' Orgaz, e dai Marchesi d' Ayerbe e di Suadalcarar, è jeri arrivato in questa città; S. A. R. è smontata nella casa ove alloggiava l' Infante D. Carlo. A due ore dopo mezzodì S. M l' Imperatore è andato a vedere i due Infanti. A 6. ore, S. A R è venuta alla campagna che abita S M. ed ha seco lei pranzato.

Si prepara un alloggio in città pel Re Carlo IV. e per la Regina. (*Moniteur*)

Parigi 26 Aprile.

Le ultime lettere di Bajona portano che attendevasi in quella città da un momento all' altro S. M. l' Imperatrice Regina. Parte degli equipaggi vi erano arrivati il giorno 20.

— Si assicura, dice un giornale, che S. M. I. e R. ha dato a S. A il Principe di Ponte Corvo alcune terre situate nell' Annover, il cui reddito è considerabilissimo. (*Gazz. di Francia*)

— E' stata qui pubblicata una memoria, la quale contiene un progetto di organizzazione dell' Arte Tipografica. Questa memoria è divisa in 30 articoli, contemplando anche gli stati e le professioni che sono annesse all' arte Tipografica o che ne dipendono; ma noi per mancanza di tempo e di spazio non farem conoscere che l' artic. primo. Da esso nondimeno si comprenderà che l' autore esigge assai nello stampatore:

Artic. 1. Nessuno non può esercitare la professione di Stampatore o di Librajo o tutte due unite, quando non abbia almeno 20 anni compiti; quando non abbia subito un esame di lingua Latina e Francese, ed un altro sulla manipolazione della Tipografia od il commercio Tipografico; quando non sappia leggere il Greco, e che non sia in grado di correggere una prova, ovvero *prima stampa a mano* di ogni lingua, nella quale avrà subito l' esame, ove per lo meno si troverà qualche Greco testo; e quando in fine non abbia fatto noviziato e tirocinio presso altro stampatore.

L' agitazione dei partiti in Ispagna è tale, che ricevonsi da quel paese le più contradditorie notizie. Ci era stato scritto che le sostanze del Principe della Pace montavano a più di 500 milioni tornesi. Si era sparso nello stesso tempo che una gran parte di questi fondi era deposta a Londra, a Parigi ed a Genova. Ci si scrive in oggi che questi romori, diffusi dai nemici del Principe della Pace, accolti da un sentimento poco generoso che fa non si dubiti de' torti attribuiti agli sventurati, sono generalmente contraddetti; che la loro assurdità ha colpito tutti gli spiriti, e che è cosa constatata, che il Principe della Pace non ha impiegato somma alcuna all' estero Impieghi di fondi così considerabili non si sarebbero potuti dissimulare per gran pezzo. Ducento milioni impiegati a Parigi, 100 milioni a Genova, 200. a Londra, non sarebbero stati una cosa ignorata in queste piazze, ed i negozianti di Parigi e di Genova possono dichiarare se ne hanno cognizione.

Si è detto che il Principe della Pace aveva delle inteligenze coll' Inghilterra; ed è ora dimostrato che questa asserzione è falsa al pari delle altre. Egli può aver male amministrato le Spagne; ma basta gettare uno sguardo sulla situazione di questo Regno per giudicare s' egli ne ha tradito i più cari interessi. In questi 15. anni, in cui l'Austria ha perduto una parte de' suoi Stati, in cui la Prussia è caduta da un grado elevato fra le nazioni ad un grado inferiore fra le Potenze, in cui la corona di Svezia è sul punto di rovinare, in cui i troni della casa di Savoja e della casa di Napoli sono scomparsi, in cui le repubbliche di Genova e di Venezia sono crollate, che ha mai perduto la Spagna? Ella è rimasta intiera ed inconcussa in mezzo a tanti disastri. Senza dubbio il suo comercio ha sofferto; ma e quello della Francia, e quello dell' Inghilterra, e quello del Nord, e quello dell' America non hanno sofferto egualmente e per la stessa cagione? Il futuro ci farà conoscere se i successori del Principe della Pace condurranno le cose agli stessi risultati. La Spagna poteva esser meglio governata; ma il Principe della Pace non era Re. Gli si fa rimprovero di vanità e d'ostentazione nelle sue maniere, di leggierezza e d'inconsiderazione nella sua condotta, d' irregolarità ne' suoi costumi; ma dovrassi da ciò inferire ch'egli abbia tradito l' onor della sua nazione, che siasi inteso cogli Inglesi contro gl' interessi del suo Signore? Dovrassi da ciò inferir finalmente ch' egli abbia dilapidata la fortuna pubblica al segno d' aver innalzata la sua particolare a 5 in 600 milioni in un paese che non ha più di 140 milioni di reddito? Evvi certamente qualche cosa di vile e d' inconsiderato in queste calunnie, cui i Principi deboli porgono troppo facilmente orecchio, che il volgo raccoglie con avidità e che finiscono, allorche una nazione si abbandona alle funeste passioni ch' elleno fomentano, col rovesciare i Troni e compromettere il riposo de' popoli.

Si è perfino preteso che l' abdicazione del Re Carlo, preceduta da questo disordine dell' opinione, e dichiarata in così strane circostanze, fosse stata volontaria. E' questo un pronunciarne arditamente sopra una grande quistione. Questo gran processo è portato al Tribunale dell' Imperatore Napoleone, e si giudicherà a Bajona. Se si dovesse avanti il suo esito dare un giudizio, ciò che è avvenuto a Madrid non proverebb' egli che la volontà del Re Carlo è stata costretta dalla violenza? Egli aveva fatto conoscere con un proclama ch' egli si porrebbe alla testa delle sue armate; qualche tempo dopo, cioè un' ora prima della sua abdicazione, egli aveva veduto il suo primo Ministro, suo amico, strascinato per le vie da soldati ammutinati, e colpito fino nelle sue braccia; aveva veduta la Regina insultata e minacciata al punto di temer della sua vita. Finalmente tutte le circostanze di questa deplorabile giornata sembrano attestare che la cospirazione d' Aranjuez non è che la riuscita di quella dell' Escuriale. Se l' abdicazione del Re Carlo fosse stata volontaria, gli uomini che dirigono la condotta di Ferdinando, Principe il cui carattere debole è noto, avrebbero avuto bastante pudore per non portare l' angoscia nel seno del Monarca, colpendo sotto i suoi occhj e strascinando in una prigione l' uomo che fu sì lungo tempo il suo fedele

Servitore ed il suo Amico; ed avrebbero eglino, pel primo atto del nuovo Regno, richiamati tutti gli uomini che avevano cospirato contro il Trono? Le cose non succedono in questo modo, nè quando trattasi d' un' abdicazione nè d'un avvenimento. Queste circostanze di tanto momento nella storia de' popoli non sono precedute ed accompagnate da tumulti popolari, da disordini, da violenze eseguite da soldati comperati e sollevati. Un' abdicazione, che sia il risultato della volontà e della riflessione, ha sempre un carattere così solenne come un avvenimento. Allorchè Carlo V. fece conoscere ch' egli voleva abdicare, trovavasi a Brusselles; passò un anno prima ch' egli deponesse le redini del Governo; fece parte della sua risoluzione agli Ambasciatori ed alle Corti estere; ritornò in Ispagna: e si è ne' 6. mesi che precedettero l' avvenimento del suo successore, ch' egli stesso regolò l' atto della sua abdicazione, come si regola un testamento. Si è allorquando egli ebbe solennemente annunciate le sue intenzioni, e che n' ebbe calcolato e determinato l' effetto con maturità, che ritirossi all' Escuriale. Le cose avvennero presso a poco egualmente all' epoca dell' abdicazione di Filippo V. tra il momento ch' egli fece conoscere la sua volontà di abbandonare il Trono, e quello in cui vi ascese il suo Successore. La tranquillità del popolo, l' obbedienza e la fedeltà delle truppe non furono alterate.

Si paragoni ora questo modo di procedere cogli ultimi avvenimenti di Madrid. Sediziosi attentati avevano già violata la Maestà del Trono; ma Carlo IV non aveva abdicato; a mezzodì egli ancor regnava; ad un' ora nuovi attruppamenti minacciano nuovi disordini; all' istante l' abdicazione è firmata e pubblicata, il nuovo Re proclamato. Ecco delle differenze che sfuggir non possono ad ogni uomo saggio e prudente. La concorrenza d' un' abdicazione coll' Anarchia nelle autorità, l' indisciplina nelle truppe, l' insurrezione nella capitale, è uno strano motivo per decidere che una così importante determinazione sia stata considerata e volontaria. S' ella fosse stata realmente la volontà del Re Carlo IV. egli sarebbe rimasto sul Trono per uno o più giorni, avrebbe fatto conoscere la sua libera volontà all' Ambasciator di Francia, ai Generali Francesi ch' era sì importante di convincere. Egli avrebbe detto a quest' Ambasciatore: »E' mia volontà d' abdicare il Trono; ma io regno ancora per assicurare e regolare l' esecuzione di questa volontà. Entro tre giorni, mio figlio sarà Re; riconoscete in lui il Sovrano che tiene la sua Autorità dal mio potere e dalle leggi del suo paese. « Si è dall' atto che proscrive il primo Ministro e l' Amico del Re che regnava, che l' Ambasciatore e l' armata Francese sanno che lo Scettro passa in altre mani non è che allorquando si pubblicano le lettere di cancelleria.

Questi fatti sono costanti e pubblici; e se vuolsi giudicare sopra questo importante affare, non è che sopra d' essi che si può formare il suo giudizio. I Gabinetti senza dubbio conoscono meglio le cose; ma noi che conosciamo se non gli avvenimenti, noi ch' esser dobbiamo penetrati dal rispetto dovuto all' Autorità Sovrana, non possiamo lasciar di dire che non veggiamo in ciò, che è succeduto, le forme d' un' abdicazione volontaria, e che tutto annuncia al contrario gli effetti d' una rivoluzione operata dalla forza e dalla violenza.

(*G. de l' Emp*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 4 Maggio

Jeri fu qui di ritorno da Torino il nostro Eminentiss. Sig. Card. Arcivescovo.

— Jeri alle ore 8. e mezzo della mattina, dal nostro cantiere della Foce, è stato lanciato in mare colla maggiore felicità e fra gli applausi di un immenso numero di spettatori, molti de' quali forestieri, il vascello di S. M. I. *il Breslaw*, di 74. cannoni. Il Sig. Prefetto marittimo ha dato in quest' occasione un magnifico *Dejeuné*.

— Jeri parimente si è fatta la solita processione delle *Casaccie* che erano numerosissime, e che hanno in tale circostanza spiegato nuovi ornati nelle Croci, e nelle *cappe*. Nulla ha turbato il buon ordine, e l' esatta polizia della Città.

— Annunciamo con piacere che il Sig. F. Lagrave, Procuratore generale presso la Corte Criminale del Dipartimento di Genova, è stato nominato alle stesse funzioni presso questa Corte d' Appello, elezione che é stata sentita con applauso e gioja universale, atteso il suo zelo per la giustizia, i suoi lumi, e probità. Lo rimpiazza nelle funzioni presso la detta Corte Criminale il Sig. Mastelloni che attualmente esercita le medesime funzioni presso quella residente in Parma, Soggetto molto distinto per le sue qualità che lo rendono stimabile presso tutti.

SIGNOR REDATTORE

Nell' ultimo numero del vostro foglio, che io leggo con piacere sovente, avete fatto un cenno del sontuoso banchetto, che è stato dato dal Sig Giambattista Carrega del q. Giacomo Filippo all' occasione delle nozze di una delle sue Signore figlie col Sig. De-Franchi. Quello però è stato un vero cenno e non più; ma vi siete scordato il meglio, poichè mentre avete rilevato l' abbondanza de' grossi, e rari pesci, ond' è stata imbandita la tavola, ed altre circostanze, lasciata avete quella appunto che più di tutte dimostra la grandezza d' animo e la ben intesa liberalità di quel ricco Signore. E' noto ormai a tutta la città, e a non pochi de' forestieri, com' egli pieno di carità e di attenzione per li poveri ammalati dello Spedale passa da lungo tempo i suoi giorni nell' alleviar le lor pene. Li visita a tutte le ore, invigila alla lor cura e servizio, e li soccorre di frequente con sovvenzioni opportune, o con anticipazioni assai rilevanti per avvivar nel suo corso l' utilissima instituzione della grand' opera. Ebbene non reggendogli il cuore di goder egli mentre gli altri penavano, ha voluto, che nel giorno fosse distribuito a ciascun ammalato alle sue spese un ristoro, facendo dare a chi un mezzo pollo, a chi de' biscotti, a chi una cosa a chi l' altra a proporzione, ch' era permesso dal particolare grado di sanità, in cui ciascun ritrovavasi. Signor Redattore, questo non è solo fare un buon uso delle ricchezze, ma è un tratto di Filantropia, che nobilita più di qualunque altra cosa chi n' è capace. La sontuosità de' festini giova a molti egli è vero, e il denaro che va per questi in circolazione è di un vantaggio grandissimo alla industria de' poveri. I tesori che stagnano negli scrigni de'ricchi, sono perduti per tutti gli altri uomini, e non ha cuor chi è capace di accrescerli coll' avarizia ognor più, per la sola voglia di averli accanto. Però il far non sol circolare provvidamente il denaro con una splendida beneficenza, ma nell' atto stesso che si apre a questo fonte di vita per comun vantaggio ampio varco, non poca parte dirigerne a sollievo e conforto dell' inferma umanità che languisce, questo è veramente un esempio di generosità la più saggia, e di beneficenza la più amorevole. Quando vengono a vostra notizia di questi tratti non li tacete adunque mai più, e vi assicuro in nome di tutte le persone assennate che piaceranno assai più, che i bei giuochetti di parole, e le ridicole antifrasi onde commendan taluni il genio de' Gazzettieri intenti tutti e bramosi a incastrarle come diamanti nelle affettate lor dicerie. Gradite intanto la mia sincerità, e permettetemi ch' io possa così darmi a credere di mostrare a voi per tal mezzo quel vero zelo pel vostro foglio che aver deve chi si gloria di essere e vostro buon servitore, e leale amico, ed

Uno de' vostri Associati.

Estrazione di Genova del primo Maggio

64. — 34. — 24. — 3. — 40.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio · Piazza S. Matteo N. 139.

Num. 37. 7. *Maggio* 1808.

MONITORE

Della 28.*ma* *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

AFFRICA

Algeri 30. *Marzo*

La condotta del Dey d' Algeri verso gli Europei prende ogni giorno un nuovo carattere di violenza. Il Dey appena stabilito nel suo governo, mal sicuro della fedeltà delle sue truppe, non avendo ancora ricevuto l' investitura del Gran Signore suo Capo supremo, ed impegnato in una guerra micidiale contro il Bey di Tunisi, crede, malgrado le difficoltà della sua posizione, poter trattare tutte le Nazioni come tributarie.

Li 22. di questo mese, fec' egli ingiungere ai Consoli di Svezia, d' Olanda, di Danimarca, di recargli i loro presenti, e fece domandare al Console d' America 18 mila piastre forti, per indennizzarlo della perdita di nove Algerini fatti prigionieri da un bastimento Americano. Il Dey pretendeva che l' equipaggio di questo bastimento li avesse gettati a mare, al momento in cui egli stesso andava ad essere attaccato da un corsaro della Reggenza.

Il Sig. Console di Svezia consentì a far immediatamente de' regali.

Il giorno 25. i tre Consoli d' Olanda, di Danimarca, d' America furono chiamati al palazzo.

Il Console d' Olanda disse ch' egli attendeva gli ordini della sua Corte, e che senza averli ricevuti, non poteva far de' presenti. Allora il Dey gl' intimò che se, all' arrivo del corriere, ch' era atteso da un momento all' altro, non riceveva de' presenti, lo farebbe incatenare unitamente a' suoi figlj, e li manderebbe ai lavori.

Il Console d' America non avea ancora ricevuta la notizia officiale dell' attentato di cui si lagnava il Dey, e fece osservare ch' ei non poteva senz' ordine del suo Governo, pagare le 18. mila piastre dimandate. *Se tu non le paghi fra quattro giorni*, replicò il Dey, *ti farò mettere alle catene, a meno che tu non acconsenti di darmi nelle mani nove Americani che io farò appiccare alle porte di Bab Azoun.*

Finalmente il Sig. Ulrich, Capitano di vascello, Console di Danimarca, esponendo la situazione del suo paese, disse che il bastimento che recava i suoi presenti era stato arrestato e confiscato dagl' Inglesi, e che l' Agente d' Inghilterra ad Algeri n' era egli stesso convenuto. Questo Console pregava la Reggenza d' accordargli una dilazione; ma il Dey, senza riguardo pel carattere di un Agente che parlava in nome del suo Sovrano, lo fece prendere nel palazzo da' suoi birri, e lo fece strascinare immediatamente nei bagni in mezzo agli urli d' una barbara plebaglia.

Quei che potettero penetrare in quell' orribile prigione, vi videro quest' uomo rispettabile, confuso fra gli schiavi, e carico in grande uniforme, di sessanta libbre di catene. Il contegno del Sig. Ulrich era fermo e coraggioso; egli si limitò a raccomandare la sua moglie ed i suoi figlj. Il Dey si decise finalmente, dietro le vive rimostranze di tutti i Consoli Europei, a rimettere quello di Danimarca in libertà. Allorchè si andò a scioglierlo dai suoi ferri, era occupato a travagli con tutti gli schiavi.

Qual garanzia si può avere contro la rinnovazione di simili violenze?

Tutti gli schiavi sono trattati qui con orribile barbarie. Quattrocento cinquanta Portoghesi sono rinchiusi nei bagni. La Corte di Lisbona trascurava di spedir loro il soldo, la Reggenza non ha loro accordato alcun soccorso, ed essi trovansi in una spaventevole miseria. Gli Officiali sono come i semplici marinari, condannati ai lavori ed oppressi d' ingiurie,

La situazione d' un gran numero di Napoletani, egualmente schiavi, non è meno deplorabile, ed il Dey che conta d' impadronirsi di Tunisi nella prima campagna, spera ancora di fare colà la sua preda di 3m. schiavi Europei, de' quali si propone di mettere ad un alto prezzo il riscatto. Dappoichè ha egli dovuto rimettere in libertà tutti gli schiavi ch' erano sudditi dell' IMPERATORE NAPOLEONE, sembra che voglia far gravitare ancor più sopra noi tutti che siamo forastieri, il suo sistema di rapina.

(*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 1. *Aprile*

Sentiamo al momento che le nostre truppe sono entrate gli 11 Marzo a Abbo, capitale della Finlandia Svedese. Vi abbiamo trovato 200 pezzi d' artiglieria, e 90 a Tangerhus. Lo stesso giorno, si seppe a Abbo la presa della città di Biorneborg, in seguito d' un combattimento nel quale abbiamo fatti prigioni, 1. Colonnello, 3 Officiali superiori, 9. Officiali, e 350 soldati. Il Generale Klingspor si ritirava verso Vasa; ma si sperava che vi sarebbe prevenuto dalla colonna del Gen. Tutschow, e che trovandosi in tal guisa fra le nostre truppe e il Golfo di Botnia, si vedrebbe egli obbligato di capitolare con tutte le sue truppe. Così, mercè l' attività del Gen. Conte di Buxhowden ed al coraggio de' nostri soldati, questa grande ed importante provincia, popolata d' un milione circa d' abitanti, sarà aggiunta all' Impero Russo dopo una campagna di 4 settimane. (*J. de l'Emp.*)

— La gazzetta della Corte dà in un supplimento un rapporto del Ministro della guerra sulle operazioni dell' armata Russa sotto gli ordini del Generale d' infanteria Conte Buxhowden. Ecco l' estratto di questo rapporto:

» Il Generale Conte Buxhowden entrò nella Finlandia Svedese il 9 febbrajo. Egli aveva regolato ciò che riguarda la sussistenza delle truppe in modo che ciascun reggimento aveva presso di se i viveri per 10 giorni.

» Il secondo corpo della 17. divisione, comandato dal Luogotenente Generale Principe Gortschakow, si portò sopra Aberfors. Si spedì un trombetta colla proposizione di lasciar passare le nostre truppe liberamente e come non fossero in istato di guerra. Non ricevendo alcuna risposta soddisfacente, questa divisione fece alto in faccia ad Aberfors, ed il Capitano

di stato maggiore Rjasanow dei dragoni di Finlandia si volse con uno squadrone sul di dietro delle batterie. Questo officiale avanzossi coraggiosamente contro le batterie, e dopo aver affrontato con fermezza parecchie scariche forzò il nemico a ritirarsi e ad abbandonare quattro cannoni. In questa occasione il Capitano Rjasanow rimase ferito; noi abbiamo avuto inoltre due dragoni uccisi e due feriti: la perdita del nemico non è stata più considerabile. Tutta la colonna si portò in seguito innanzi, secondo l' ordine che ne ricevette.

» Le strade anguste ed una folta neve non permisero al General Conte di Buxhowden di giungere a Lowisa prima delle 6 ore della sera. Il nemico avea colà disposti alcuni drappelli in posizioni vantaggiose. Il General maggiore Berg fu spedito a Lowisa con un trombetta per dichiarare ai Magistrati ed agli abitanti che le nostre truppe entravano nella città senza avere alcuna vista ostile contro gli abitanti pacifici, e che nel caso in cui le truppe nemiche non la sgombrassero, elleno soltanto incolpabili sarebbero delle funeste conseguenze che aver potrebbe la presa della città a mano armata.

» Se questa proposizione non fosse stata accettata, il piano era di fare un falso attacco sopra le due batterie che trovansi davanti la città, e che sono costrutte in pietre, e nello stesso tempo di circondar questa fortezza dalla parte del mare e d' impadronirsi della città. Ma gli abitanti ed il Magistrato sollecitarono il Colonnello Munk, Comandante del distaccamento Svedese, a sgombrare la città: ciò ch' egli fece. Il Generale Conte Buxhowden vi entrò allora colla vanguardia, e fu ricevuto dai Magistrati e dagli abitanti con tutte le testimonianze possibili di gioja. Il distaccamento nemico, uscito dalla città, fece alto sulla strada che conduce a Borgo; in conseguenza un distaccamento di Cosacchi, di dragoni e di cacciatori ricevette ordine d' inseguire il nemico fino a notte verso il villaggio di Pernau. Noi abbiamo avuto in quest' occasione due Cosacchi feriti; gli Svedesi hanno avuto un officiale ucciso, parecchj soldati feriti, e noi abbiam lor fatto tre prigionieri.

» Il Generale maggiore Tutshkow pasò colla prima porzione della 17. divisione sotto i suoi ordini da Stromfors, superò le frontiere senza provare la minima resistenza, si diresse sopra il villaggio di Chardom; e portò la sua vanguardia sopra Lilieothal. La stessa sera ad 8 ore tutta la divisione erasi recata ai luoghi della sua destinazione. Si è trovato a Lowisa una piccola quantità di viveri e di foraggi, otto bastimenti nel porto ed uno sul cantiere. »

(*Sarà continuato*)

SPAGNA

Madrid 15 *Aprile*

La gazzetta di questa città contiene oggi il seguente articolo:

» Il Re nostro Signore, partito da questa capitale per ricevere il suo intimo alleato l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia, è felicemente arrivato il 12 corrente a Burgos, avendo passata la notte del 10 a Buitrago, e quella dell' 11. ad Aranda di Duero. Gli abitanti abbandonavano le città ed i borghi situati sul di lui passaggio e ne contorni per godere della presenza del loro amato Sovrano; gli uomini, le donne, i vecchj ed i fanciulli cercavano di esprimere con ogni sorta di dimostrazioni la gioja e l' amore de' loro cuori. Là si spargevano fiori sulla via per dove passar doveva S. M. altri vi distendevano altrove i più preziosi abiti, stimandosi felici che la Reale Carrozza vi passasse sopra; altri studiavansi con divertimenti semplici ad un tempo e graziosi, con allegrie ed illuminazioni d' ogni maniera, di ricreare il cuore del loro Re e del loro Padre. Da tutte le parti, durante il suo viaggio, in mezzo alle lagrime della gioja e della tenerezza risuonavano le acclamazioni più eloquenti, le benedizioni ed i voti più fervidi per la prosperità d' un Re adorato. Strettamente riuniti intorno al suo Augusto Trono, tutti gli Spagnuoli hanno giurato nel loro cuore di versare per la sua difesa e pel suo onore fino all' ultima stilla del loro sangue. « [*Gaz. de France*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16. *Aprile*

Le truppe Russe, che trovavansi a Pest, sono state passate in rivista alla presenza di S. A. I. e R. l' Arciduca Palatino.

— Le notizie della cessione della Bosnia all' Austria sono tuttora riguardate come una voce priva di fondamento.

— Scrivono da Costantinopoli, che l' Ambasciatore di Francia presso la Corte Ottomana, ch' è sempre indisposto dopo la morte della sua Sposa, si propone d' andare a prendere i bagni di Mehadia, nel Bannato, per ristabilire la di lui salute. — Il Sultano ha deposto il Kaimacan Tagian Mustafa (vice gerente del Gran Visir) ed ha conferito questa importante carica a Haggi Ibrahim Effendi, sposo d' una delle favorite della Sultana Esma, sorella di S. A.. — Un incendio sì violento che improvviso ha consunto, gli 11. marzo, il palazzo della Sultana, sorella dell' Imperatore Selim. Si è potuto appena salvare una piccola parte degli effetti preziosi. — L' armata del Gran-Visir si trova sempre a Andrinopoli, nel medesimo stato; i rinforzi d' Asia arrivano a poco a poco. Mustafà Bairactar continua a mettere nel migliore stato possibile di difesa Giorgewo, Rudschuk e diverse altre piazze forti. L' armata Russa che occupa la Moldavia e la Valachia, è considerabilmente rinforzata, ed arrivano continuamente delle truppe fresche dalla Moldavia. Si travaglia con attività alla flottiglia del Danubio a Gallatz.

— Abbiamo da Presburgo, che il 28. del mese scorso si è manifestato un incendio nel borgo di Ratzerdorf; 46 case sono state ridotte in cenere, appena quest' incendio è stato spento, se n' è manifestato un altro, nel quale quaranta case sono state preda delle fiamme. (*Gaz. di Francia*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 19. *Aprile*

S. M. parte domani per Amsterdam, ove farà il suo solenne ingresso. Quella capitale ha fatto i più grandi preparamenti per ricevere il suo Sovrano, e quest' epoca che fisserà decisivamente a perpetuità la Sede della Residenza Reale in quella città, è anticipatamente benedetta da tutti gli abitanti, che già da gran pezzo aspiravano a questa ventura.

S. M. resterà circa quindici giorni ad Amsterdam; dopo il qual tempo si crede ch' ella abbia in pensiere di visitare diverse parti del suo Regno.

(*Jour. du Comm.*)

Amsterdam 21. *Aprile*

S. M. il Re d' Olanda ha fatto jeri il suo solenne ingresso in questa città a tre ore dopo mezzodì in mezzo alle scariche dell' artiglieria ed al suono di tutte le campane. Fino dalle dieci ore e mezzo della mattina i diversi corpi, che compongono la guernigione d' Amsterdam, formarono due file, dal Muiderpoort fino al palazzo del Re. I Magistrati andarono a ricevere S. M. all' ingresso del territorio della città, e gliene offrirono le chiavi. Una guardia d' onore scelta fra i giovani più distinti accompagnava il Monarca, in cui tenevano dietro parecchj corpi di truppe. S. M. fu ricevuta ed introdotta nel suo palazzo dal Gran Maresciallo e dai grandi Officiali della Corona. A cinque ore ella si mostrò alle finestre, e tutto il paese testificò con mille acclamazioni la gioja che le cagionava la presenza del suo Sovrano. Alla sera le illuminazioni furono brillantissime. S. M. ha dato udienza a tutte le Autorità.

(*Gaz. de France*)

SVIZZERA

Berna 20 *Aprile*

S. E. il Signor General Vial ha ottenuto, per quanto si dice, le sue lettere di richiamo.

Il Sig. Consigliere di Stato d' Ittner, Ministro straordinario del Gran Duca di Baden presso la Confederazione Elvetica, è da un momento all' altro aspettato ad Arau per metter fine agli accomodamenti progettati nelle conferenze, ch' egli ha avuto coi Deputati di questo cantone a Lucerna. Di là egli si propone di ritornare a Friburgo. (*Pub.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 *Aprile*.

Nell' annunciare il felice parto di S. M. la Regina d' Olanda (Vedi il nostro antecedente numero 35) la nascita del Principe, e gli atti che l' hanno accompagnata, abbiamo ommesso di far menzione della cerimonia del Battesimo.

S. A. Eminent. Monsig. Cardinale Fesch, essendo stato avvertito da un Ciambellano che S. M. erasi sgravata, si è recato all' istante al palazzo di S. M. ove assistito dal Limosiniero dell' Imperatore, Vicario generale della grande limosineria, e dal Maestro delle cerimonie della Cappella Imperiale, ha battezzato il Principe neonato in presenza di S. A. I. Madama Madre, di S. A. I. Madama la Gran Duchessa di Berg, delle LL. AA. SS. i Principi Arcicancelliere ed Arcitesoriere dell' Impero, e di S. A. S. il Principe di Benevento, Vice grande Elettore; dovendo le cerimonie del Battesimo essere confermate secondo l' uso allorchè il Principe avrà sette anni. (*Monileur*)

La notizia dei primi successi dei Russi sugli Svedesi ha sparso la costernazione a Londra. Il terrore del popolo Inglese è ben fondato, pare che gli stessi Ministri paventino di quest' agitazione; ma eglino dovevano provederla, allorchè senza calcolare lo stato del Continente, la forza relativa delle Potenze e la risoluzione irremovibile della Russia e della Francia, hanno eccitato le passioni d' un Principe già troppo disposto a sagrificar loro l' interesse del suo Regno, ed allorchè lo hanno determinato con un nuovo sussidio a secondarli in una guerra contro il Continente. Nella prima confusione, in cui il principio naturale di questa imprudente guerra li getta in oggi, eglino attraggono l' attenzione del popolo sulla spedizione che sembra sul punto di uscire dai loro porti. Ma questa spedizione, per considerabile che suppor la si possa, non può rendere al Re di Svezia la provincia ch' egli ha perduta, nè fors' anco difender quelle che gli rimangono da salvare. S' ella non è che una spedizione, una diversione, un colpo di mano, un' impresa di alcuni giorni, qual si conviene alla politica dell' Inghilterra, non può allontanare i pericoli ond' è la Svezia minacciata. Un altro incendio di Copenaghen non arresterebbe la marcia vittoriosa dei Russi. Se questa spedizione porta un' armata in Isvezia, allor l' Inghilterra deve aspettarsi di sostenere una lunga guerra continentale, in cui i più luminosi successi si ridurranno a difendere a grande stento un paese che bastar non può alla sussistenza necessaria de' suoi abitanti ne' tempi più prosperi, e dove una campagna di tre mesi aggiungerà infallibilmente gli orrori della carestia alle altre calamità della guerra. Laonde, o il Ministero Brittannico ha calcolato le sorti d' una tale spedizione, ed allora è presumibile ch' egli non pensi da senno a proseguirla; o non le ha prevedute, ed in quest' ultimo caso l' Inghilterra non ha maggior motivo della Svezia d' esser contenta del suo Governo. (*Argus*)

— E' giunto in questo capitale il Sig. Barone di Schoeping, Ciambellano di S. M. l'Imperator di Russia.

— Le ultime notizie di Bajona preparano gli spiriti ad uno de' più grandi avvenimenti della Storia. Non mai è stata sottomessa causa più grande a più grande arbitro. Temerità sarebbe il penetrare i disegni dell' IMPERATORE; ma si possono formare alcuni presentimenti delle sue decisioni dietro la sua magnanimità. Le agitazioni popolari, che quasi tutti i Re dell' Europa hanno avuto a temere alla fine del secolo XVIII., eransi calmate dopo il momento che fu messo un termine alle nostre discordie. Or ne vediamo i tristi effetti in un paese vicino. Evvi una Potenza, la quale, bandita dal Continente, non può rientrarvi che seminando turbolenze nelle Corti, che soffiando lo spirito di sedizione fra i Popoli. Questa Potenza sarebb' ella estranea alle turbolenze della Spagna? Tutto già da lungo tempo sembrava contro lei riunito in quel paese; il Re si mostrava immutabile nel suo attaccamento per la Francia e nel suo rispetto pel Capo augusto della lega che ha giurato l' indipendenza de' mari; il suo primo Ministro, il Principe della Pace, era designato come lo zelante partigiano d' un sistema che ha procurato alla Spagna una lunga serie d' anni pacifici, e che potea pure farla fiorire. Il Popolo secondava questa politica del suo Governo con due onorevoli tratti del suo carattere, colla sua pazienza e colla nobile emulazione che lo porta ad imitare i Francesi. Questa era la Corte, questo era il Popolo, che giovava ai disegni dell' Inghilterra d' agitare; i mezzi, ch' ella ha impiegati, non ci sono noti: ma è verisimile che se ne troverebbero le prime tracce in questa cospirazione dell' Escuriale, che il Re Carlo IV. fu da principio incalzato a punire, e ben tosto astretto ad obbliare. La Corte di Spagna offrì da quell' istante il più doloroso spettacolo. Una dissenzione domestica nella Casa Regnante svegliò i partiti; mille romori si sparsero contro un Ministro, il quale, senz' aver fatto un uso funesto dell' autorità, ne aveva potuto far talora un uso indiscreto. Si trasse profitto dalle passioni più generose della Nazione, e quegli cui l' Inghilterra voleva perdere, fu accusato d' aver voluto venderle alcuni porti della Spagna e prevalersi del soccorso delle sue flotte per una vergognosa fuga in cui egli avrebbe strascinato la Reale Famiglia. Queste voci sono state sparse dapprima come il principio, ed in seguito come l' apologia di sediziosi movimenti, il cui risultato è stato quello di mostrare un Padre detronizzato dal suo figlio. L' interesse delle anime generose portasi naturalmente verso il primo, e comincia pure a dichiararsi pel Ministro di cui egli ha fatto il suo amico. Non si può comprendere quale spirito di vertigine e di servitù gli avesse portati ad abbandonarsi all'Inghilterra ed a rendersi prigionieri sui vascelli di quella Nazione. In qualunque parte fosse sbarcato il Re di Spagna, non gli si sarebbe lasciato nè potere, nè considerazione, nè libertà. Il Principe della Pace, per quanto dicesi, voleva salvare la sua immensa fortuna. Certamente egli avrebbe male scelto i depositarj dei 500. o 600 milioni, a cui si è ridicolmente supposto che ammontassero le sue sostanze. E' più sicuro il cercar gl'istromenti dell' Inghilterra fra coloro che suscitano le turbolenze, che fra quelli contro cui sono dirette. E' verisimile, ch' ella ha voluto tentare in Europa ciò che tutti i giorni eseguisce nell' India. Leggansi le memorie più recenti che gli stessi Inglesi hanno pubblicate sopra quelle contrade; tengasi dietro agli attentati popolari, ai delitti domestici, ond' eglino sono gli autori e di cui fansi un titolo di gloria, e si vedrà che la rivoluzione d' Aranjuez assai rassomiglia a quelle che ogni giorno turbano i palagi dei Principi Indiani. Forse il momento è vicino che anco in quei paesi non potranno più spiegare siffatte invenzioni della loro politica; ma frattanto esiste in Europa un potere che *proibisce* le fazioni, gl' intrighi di palazzo, le sommosse popolari, ch' eglino hanno per sì gran pezzo e sì crudelmente *importate* fra noi. (*Pubblicista*)

Copenhaghen 16 *Aprile* :

Corre voce che le nostre truppe di Norvegia abbiano fatta un' invasione in Isvezia e rispinto un corpo di Svedesi .

— I Giornali Inglesi contengono il decreto di morte della Svezia ; cioè , il trattato di sussidj conchiuso fra la Svezia e la G. Brettagna , il quale è stato presentato al Parlamento :

Convenzione .

Siccome le conseguenze del trattato di Tilsitt vanno vieppiù a svilupparsi , siccome la Svezia trovasi minacciata d' un' invasione , e che S M. Svedese si vede nella necessità di formare un' armata più considerabile di quella che ha ordinariamente a sua disposizione , S M Britt. , sempre animata dal desiderio di contribuire con tutti i mezzi possibili alla difesa ed alla sicurezza del suo alleato ed a sostenerlo in una guerra intrapresa per gl' interessi comuni dei due Stati , ha risoluto di fornire a S. M. Svedese , come mezzo d' assistenza il più pronto ed il più efficace , un soccorso immediato in denaro , pagabile ad epoche fisse . Siccome le LL. MM hanno giudicato utile di conchiudere a tal fine una convenzione formale , hanno nominato ed autorizzato come loro Plenipotenziarj rispettivi , cioè: S M B , Eduardo Thornton , Scudiere , suo Ambasciatore a Stockholm ; e S. M Sv. il B.rone F. d' Ehrenheim , Pres. della cancelleria , Comm.ndatore dell' Ordine della Stella-Polare ; i quali dopo aver cambiati i rispettivi poteri , sono convenuti degli articoli seguenti :

Art. 1. S. M. il Re della G. B. e d' Irlannda si obbliga di pagare a S. M. il Re di Svezia la somma di un milione e duecento mila lire sterline in termini eguali , cioè 100m. lire ster. ogni mese a contare da Gennajo dell' anno presente compresovi questo stesso mese , e di continuare in seguito di mese in mese . Il primo pagamento sarà fatto subito che S. M. Svedese avrà ratificata questa convenzione .

2. S M. il Re di Svezia s' impegna da parte sua ad impiegare questo denaro per mettere in attività e sul piede il più rispettabile tutta la sua armata , e la porzione necessaria della sua flotta, principalmente la sua flottiglia affine d' opporre al nemico comune la resistenza la più vigorosa .

3. Le dette LL. MM. s'obbligano inoltre a non conchiudere alcun trattato di pace , alcun armistizio, nè alcuna convenzione di neutralità , se non che di mutuo accordo e consenso .

4. La presente convenzione sarà ratificata dalle due Alte Parti contrattanti , e le ratifiche saranno cambiate a Londra in sei settimane , o più presto se è possibile .

Fatto a Stockolm li 8 Febr. nell'an.della salute 1808

Firmati THORNTON , EHRENHEIM.

REGNO D' ITALIA

Zara 12. *Aprile*

S. M. l' IMPERATORE e RE ha creato e conferito la dignità di Duca di Ragusi a S. E. il Sig. Generale in capo dell' armata Francese in Dalmazia, Marmont, a cui S A. I. il Vice-Re ha spedito apportatore dell' Imperiale Diploma un suo Ajutante di campo . Tutte le Autorità e le più distinte persone si son presentate ad esporre sentimenti di sincera congratulazione, per veder così degnamente ricompensati i servigj ed i meriti di questo illustre soggetto . (*Cor. Milanese*)

Milano 3. *Maggio*

S. Em. il Sig. Cardinale Fabrizio Ruffo proveniente da Amelia , luogo ove risiedeva , dopo essersi riposato due giorni , è jeri mattina partito alla volta di Parigi .

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. *Aprile*

Domenica scorsa , le LL. MM. hanno udita la Messa nella Cappella Reale . S. M. la REGINA accompagnata dalle Dame del palazzo ha attraversato i grandi appartamenti ov' erano riunite tutte le persone ammesse alla Corte , tratte specialmente in quel giorno dal desiderio di porgere i loro omaggi alla nostra amabil Sovrana . Essa aveva impiegato i giorni precedenti a ricevere molte Dame e gli uffiziali della Real Casa , i Ministri , il Consiglio di Stato , gli uffiziali della guarnigione , i Tribunali , il corpo della città e le altre primarie Autorità che le sono state presentate dalla Signora Duchessa di Cassano Dama d' onore .

— Si preparano molte feste per S. M. la REGINA . Le disposizioni date per quella che l' è destinata dalla città di Napoli, annunziano il maggior gusto e magnificenza .

— Il Signor Principe d' Angri Doria , è stato nominato primo Ciamberlano della REGINA . Il Sig. Generale Lafond Blaniac, ne è nominato primo Scudiere.

TOSCANA

Firenze 3. *Maggio*

Questo Magistrato Supremo con sua notificazione del 29. decorso ha reso noto , come in esecuzione degli ordini di S. Ecc. il Sig. Amministratore Generale della Toscana , è stato trasmeso al Magistrato medesimo e depositato nella di lui Cancelleria un esemplare del Codice Napoleone autenticato e firmato dalla prelodata Ec Sua per doversi il medesimo considerare a tutti gli effetti come autentico ed officiale , e perchè possa chiunque averne alle occorrenze vista e copia nella detta Cancelleria .

— Nelli scorsi giorni giunse in questa città , proveniente da Napoli il Sig. Generale Rader , Inspettore generale delle Giandarmeria in Francia , ed è incaricato della organizzazione della Giandarmeria della Divisione di Toscana .

Livorno 3 *Maggio* .

Decorrendo da jer l' altro , il Codice Napoleone è nella sua piena attività in tutta l' estensione della Toscana ; questo lieto avvenimento , quantumque preventivamente preparato fu quì annunziatto solennemente al Popolo col suono della campana della Commune , coll' intima esultazione di tutti i buoni cittadini , i quali calcolano da questo fausto giorno il periodo memorabile di ogni loro perenne felicità ventura , giacchè si vedranno da ora in avanti governati , e protetti da Leggi dettate da un Monarca , non meno giusto , che magnanimo , e le di cui intenzioni Auguste non sono ad altro scopo rivolte , che al miglioramento di quei popoli , che un benefico destino volle rendere soggetti a' suoi formidabili stendardi . Non esitiamo un solo momento a proffittare di questo dono esimio , a rendercene degni , e la nostra felicita sarà compiuta .

Portoferrajo 30 *Aprile* .

Questa mattina sono partiti per Tolone i due vascelli Moscoviti di 74 giunti in questo porto fino dal 28 Ottobre 1807 ; il primo è nominato *Petrosburg* , comandato dal Comodor Baratinski , e l' altro *Mosca* , comandato dal Comandante Ebzen . Questi due vascelli vanno ad essere incorporati alla squadra Francese . (*G. Eteus.*)

Annonce

Le Public est averti que la Direction de l'Enregistrement et des Domaines est nouvellement établie dans le Palais Ghiglini rue de Binchi a St.Luc n. 577.

Estrazione di Bruselles del 17. *Aprile*

56. — 37. — 57. — 89 — 90.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio • Piazza S.Matteo N. 139.

Num. 38. 11. *Maggio* 1808.

MONITORE

Della 28.*ma* *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane: OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Filadelfia 25 Febbraro.

Giusta le lettere della Nuova Yorck si è fatto emanare l' ordine di arrestare il Generale Moreau, il quale si dice di aver avuto parte in un piano di esecuzione, il quale sarebbe stato di gran danno agli Stati Uniti.

— Il Sig. Jefferson ha dichiarato che nel caso che noi dovessimo sostenere una guerra, si porrebbe di bel nuovo nel rango dei pretendenti la carica di Presidente. A buon conto si è ordinato di armare la milizia, e di accrescere il numero delle truppe di linea.

(Gior. del Ceresio)

RUSSIA

Pietroburgo 1. Aprile

(Continuazione dell' estratto del rapporto del Ministro della guerra sulle operazioni dell' armata Russa in Finlandia.

» Il 10 febbrajo la prima sezione della 21. divisione, che aveva passato la frontiera a Rotzolo, ricevette ordine di scacciare il nemico da Nuby, e di non lasciare che un distaccamento in osservazione sulla strada di Tawastheus; la 17. divisione, i cui reggimenti avevano fatto per la maggior parte il dì innanzi più di 50 *verste*, si riposò in quel giorno. Nello stesso giorno si andò ad esplorare la fortezza di Swartholm, situata ad 8 *verste* dalla costa. Il Conte di Buxhowden la trovò in buono stato di difesa. Egli diede ordine in conseguenza al reggimento d' infanteria di Minsky, ad uno squadrone di dragoni, a due di Cosacchi e a due compagnie di guastatori, d' occupare i posti principali, e di tagliare ogni comunicazione alla piazza. Si stabilì una batteria alla punta settentrionale, e vi si appostò un corpo di truppe sufficiente con una riserva, essendo intenzione del Generale di portarsi il dì 11. col resto della sezione della 17. divisione, per la via di Forsby, sopra Pernau, ove, per quanto dicevasi, il nemico aveva preso posizione. Il Generale maggiore Tutschkow ebbe ordine di marciare da Chardom a Lilienthal; la terza sezione della 21. divisione ebbe un giorno di riposo; la seconda ebbe ordine di marciare da Elim a Laptersk e Mikelspilten, e la prima di portarsi da Nuby ad Aczio.

» Il 12, febbrajo il Conte di Buxhowden trovò il nemico presso il villaggio di Forsby; la sua forza consisteva in un numero assai considerabile d' infanteria, di cavalleria, e in alcuni pezzi d' artiglieria. Le strette ch' egli occupava, di già difese dalla natura, rendevano la sua posizione così forte, che per iscacciarnelo, ogni passo sarebbe costato molto sangue. Fu quindi deciso di forzarlo per via d' alcune manovre ad abbandonar quella posizione; queste manovre dovevano essere eseguite lo stesso giorno a sei ore del mattino; una neve dirotta e accompagnata da un freddo violento ne ritardò l' esecuzione fino ad otto ore, ed allora la colonna principale passò il golfo di Pernau nel villaggio di questo nome, affine di riunirsi alla colonna del Colonnello Weydemeyer che trovavasi a Terweck, da dove il Generale maggiore Borosdin si avanzò col suo corpo sopra Erlangsbehl, tantochè il Generale maggiore Co. Orlow Denissow, che trovavasi più innanzi, fece assalire il nemico. L' impeto, con cui le nostre truppe portaronsi innanzi, lo forzò ben tosto ad abbandonare la posizione di Forsby. Il Generale maggiore Conte-Denissow ne prese possesso e vedendo il nemico avanzarsi sopra la sua diritta, distaccò quattro drappelli di Cosacchi che lo assalirono da tutte le bande, in guisa che i suoi squadroni furono pienamente messi in rotta; si fecero alcuni prigionieri, ma la maggior parte degli Svedesi fu uccisa, poich' eglino si difendevano valorosamente. Frattanto un altro corpo di cavalleria nemica tentò di penetrare sopra Forsby; ma il Generale maggiore Orlow Denissow gli mandò incontro una compagnia di cacciatori che lo attaccò poderosamente e lo costrinse a rinunciare al suo progetto.

» Da un altro canto, il Generale maggiore Tutschkow, alla testa del distaccamento che gli era stato affidato, era uscito da Lilienthal e si era portato sul villaggio di Kuskoski, onde prendere il nemico alle spalle. Traversando la foresta, trovò che il nemico aveva preso posizione; due compagnie di cacciatori, che formavano l' avanguardia, furono ricevute da un violento fuoco di moschetteria, che durò quasi mezz' ora. Il Gen. Tutschkow giudicò a proposito di farle sostenere da tre altre compagnie; ma il nemico conservò intrepidamente la sua posizione, e non si decise ad abbandonare i suoi trincieramenti se non quando due altre compagnie di cacciatori, staccate da Hartam, lo assalirono di fianco. Egli si ritirò allora in tutta fretta sul villaggio di Kuskoski, ove tentò di difendersi di nuovo; ma essendo stato rovesciato, si diede alla fuga prendendo la strada di Marskim. Il General maggiore Tutschkow, padrone della posizione di Kuskoski, spedì un battaglione di cacciatori con alcuni uomini di cavalleria al villaggio di Riaca; ed ordinò a due compagnie di cacciatori ed al reggimento d' infanteria di Willmanstrand di recarsi a Forsby, poichè egli credeva che ancor vi si trovasse il nemico; ma questo luogo era già occupato dal General maggiore Conte Orlow Denissow. In questo fatto noi abbiamo perduti 7 cacciatori, e ne abbiamo avuto 26 di feriti, come pure un basso-officiale e tre Ussari di Grodno.

» Il nemico ha perduto 12. uomini; riguardo ai feriti non ne sappiamo il numero, avendoli seco condotti. Noi abbiamo fra gli altri fatto prigioniero il Colonnello Sternwall, officiale che gode molta riputazione; una lettera, che gli si è trovata addosso, prova ch' egli era stato spedito al Generale per assistere co' suoi consigli. Egli è stato preso dal capitano Nexrassow, il quale, in conseguenza del rapporto fattone dal Generale in capo, è stato decorato dell' Ordine di S. Anna della terza classe.

» Tostochè il luogotenente Generale Gortschakow fu informato che un distaccamento di cavalleria nemica, che aveva voluto penetrare fino a Forby, era stato rovesciato dalle disposizioni del Generale maggiore Conte Denissow ordinò il 12 febbrajo al Generale maggiore Borosdin di spedire un forte distaccamento al villaggio d' Erlangsheil, e di far tutti i suoi sforzi per tagliar fuori il nemico, che ritiravasi sulla strada di Borgo. Il Colonnello Anselmo fu a quest' oggetto distaccato con uno squadrone di ussari ed un mezzo squadrone di dragoni, e gli fu ingiunto, in caso che non gli venisse fatto di tagliar fuori gli Svedesi, di riunirsi ai Cosacchi dell' Imperatore, e d' inseguire il nemico unitamente al Colonnello Weidemeyer, il quale trovavasi alla testa d' un battaglione di cacciatori e d' un battaglione del reggimento di Krementschug.

(*Sarà continuato*)

INGHILTERRA

Londra 3. *Aprile*

Il nostro convoglio destinato per il Mediterraneo, sotto la scorta della fregata *le Syrius*, ha perduto sei bastimenti, che sono stati presi da due fregate Francesi.

— Sir James Saumarez, che dovea comandare la flotta del Baltico, ha preso congedo da S. M. li 30. dello scorso mese. Sir Samuel Hood, comanda a bordo del *Centauro*, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Saumarez.

— Il Signor Pinckney, è nominato Ministro Plenipotenziario degli Stati-Uniti d' America presso la Cote di Londra.

— Sir P Rainier, Ammiraglio della bandiera *bleu* è morto li 29 dello scorso mese, egli avea lungo tempo comandato nei mari delle Indie.

— Lord Elgin è separato giuridicamente da sua moglie.

— Il Generale Stuart va a prendere il comando di tutte le forze Inglesi del Mediterraneo.

(*Gaz. di Franc.*)

SERVIA

Belgrado 31. *Marzo*

Il quartiere-generale delle truppe Russe è stato portato a Bucharest.

— Il Gen. di divisione Milloradowitz è nominato Comandante in capo dell' armata Russa in Moldavia e in Valachia, invece del Principe Prosorowski, il quale a motivo del cattivo stato di sua salute, è obbligato di ritornare in Russia.

(*Jour. de l' Emp.*]

DANIMARCA

Copenhaghen 19 *Aprile*.

Lettere particolari dell' Holstein annunciano che sono comparsi alcuni vascelli nemici ora isolatamente, ora uniti insieme presso di Heiligenhasen, Fehmern, ed altri luoghi. Tutto però è disposto per riceverli nel caso che tentassero qualche sbarco.

— Gl' Inglesi hanno bombardato il dì 8. corrente la piccola isola di Fejoe; parecchie case sono state danneggiate, ma nessuno è perito. Non si comprende quale esser possa lo scopo di questa spedizione così stravagante che poco difficile.

(*G. della Sera*)

Articolo addizionale al trattato di sussidj conchiuso tra la Svezia e la Gran Brettagna (Vedi il foglio antec.)

Le due alte parti contraenti sono convenute di fissare al più presto possibile le misure da prendersi, ed i soccorsi addizionali da fornirsi nel caso in cui scoppiasse la guerra fra la Svezia e le Potenze vicine. Le stipulazioni, che ne risulteranno, saranno considerate come articoli separati ed addizionali dalla presente convenzione, ed avranno lo stesso effetto come se vi fossero inserite parola per parola.

Fatto a Stocholma addì 8 febbrajo 1808.

Firmato, THORNTON, EHRENHEIM.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20. *Aprile*

Corre voce che gli Arciduchi Carlo e Giovanni vanno ad intraprendere un viaggio per visitare le fortificazioni di Trieste, di Fiume e di Zeng.

— La Legazione Russa a Palermo è di quà passata, giorni sono, per ritornare in Russia.

— La Gazzetta della Corte contiene l' articolo seguente:

» Il Caimacan della Porta, in Egitto, Mehemad Aly, ha ora pacificato tutta quella Provincia; la maggiorità dei Bey ha seguito l' esempio di Sehahin-Aly-Elfy ed ha trattato con il Pascià. Frattanto Mehemed-Aly si è schermito di eseguir la commissione che gli era stata data da parecchj firmani di marciare contro i Wechabiti, allorchè la pace fosse ristabilita in Egitto, e di scacciarli da Gitda, dalla Mecca e da Medina.

» La Porta continua i suoi preparativi di guerra e fa fortificare le piazze che sono suscettibili di difesa sul Danubio. «

GERMANIA

Amburgo 20 *Aprile*

Jeri sera, è succeduta alla porta della nostra città sulla strada d' Altona una funesta scena prodotta da teste riscaldate dal vino. Era jeri l' ultima festa di pasqua: molti abitanti si erano recati ad Altona, secondo un' usanza molto antica; alla sera, ritornando ad Amburgo, questa folla trovò chiuse le porte, siccome lo sono tutti i giorni a sette ore precise, dopo l' occupazione della città fatta dai Francesi. Le truppe Olandesi occupavano i posti unitamente alle truppe Amburghesi. La moltitudine s' affollò per entrare, volle forzare la guardia, e spinse l' insubordinazione fino ad assalirla a colpi di pietre. Essendo stato ferito un Officiale con molti soldati, si fece tirar in aria qualche colpo di fucile per ispaventare questa moltitudine. Un tale avvenimento diede luogo al seguente proclama, che è stato pubblicato in oggi dal Generale di divisione Dupas, Comandante la seconda linea di riserva dell' armata di S. A. S. il Principe di Ponte-Corvo:

Popolo d' Amburgo,

» Alcuni malevoli, usciti dalle bettole d' Altona, ove l' ozio gli attira, allontanandoli dalle loro botteghe, hanno avuta l' audacia di presentarsi in tumulto a questa porta della città, che si chiude e che si chiuderà regolarmente fino a nuovo ordine a sette ore e mezzo precise della sera.

» Alcuni hanno avuta la temerità di forzar le barriere e di scagliar sassi sulle guardie, composte in parte delle vostre truppe e in parte di quelle di S. M. il Re d' Olanda.

» Siffatto delitto avrebbe meritato d' esser subito punito colla forza delle armi; e se non lo fu, non attribuitelo già al timore che questa truppa di sediziosi potesse inspirare, mentre la sola pazienza in circostanze sì ardue fa l' elogio d' un militare, il quale temendo di colpire un padre di famiglia che nulla sa della sedizione, gli fa tollerare un insulto, che trovasi per dovere in istato di castigare con severità.

» Tremino questi sediziosi, e guai a quelli che saranno arrestati; eglino saranno tradotti avanti una Commissione militare e giudicati con tutto il rigore delle leggi.

» Padri di famiglia, onesti cittadini, guardatevi dal mischiarvi co' sediziosi; questi perturbatori dell' ordine pubblico non possono e non devono aspettarsi che un castigo esemplare. «

Questo proclama è stato seguito da alcune disposizioni di polizia, relative agli attruppamenti ed alle carte d' ingresso e d' uscita. Del rimanente regna la massima quiete nella nostra città.

— Finalmente è arrivata la posta Danese del 12. aprile; ma non ha portato nulla di nuovo; parlasi soltanto d' una risposta fatta dal Re di Svezia alla dichiarazione del Governo Danese.

Francfort 23. Aprile

La Gazzetta di questa città contiene l' articolo seguente :

» Quanto erano prive di fondamento le voci divulgate in Germania d' un cambiamento del Codice Napoleone , altrettanto lo sembrano le voci sparsesi sulla riorganizzazione in Francia dell' ordine giudiziario . La dottrina del Codice Napoleone , malgrado i cambiamenti che ha subito nelle sue forme esteriori , è rimasto intatto : ecco ciò ch' è sicuro, dietro la legge del 3 settembre . Non è meno certo dietro le risoluzioni che si sono prese , che l' ordine giudiziario è altresì conservato nello stesso stato . In fatti la depurazione che si è fatta, provvedimento che non riguarda che il *personale* ; la cura di creare una quantità di candidati presso ogni Corte d' Appello , che il Governo riguarda come una buona scuola ; finalmente il regolamento di disciplina di queste Corti , de' Tribunali , ec. pubblicatosi , in esecuzione dell' art. 1041 del Codice di procedura civile : tutto in una parola prova evidentemente che la ferma risoluzione del Governo Imperiale , fedele alla sua politica , è di consolidare , in vece di riedificare continuamente . Il riposo dell' Europa tutta vi è in oggi interessato . »

(*Jour. de l' Emp*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 Aprile

Le relazioni che ci pervengono dalle Provincie sono oltremodo consolanti , in niun tempo l' interno del Regno è stato così tranquillo .

Nella Capitanata la banda del feroce *Ventresca* , circondata dalle Colonne mobili, ha perduto metà della sua gente ; il resto cercando di salvarsi negli Abbruzzi , ha incontrato un distaccamento , che l' ha vieppiù maltrattato . Si vuole che a *Ventresca* sia stata da una palla trappassata una coscia , e che trapoco sia per esser preso . Sua moglie ed il suo primo compagno Lancianese sono nelle prigioni d' Aquila . Le rigorose misure messe in opera nella provincia di Terano hanno avuto effetto . L' Ajutante Comandante Sig. Chavardez è giunto col suo zelo ed attività a scoprire il covile del famoso capo di banditi Masciarelli , e dei due suoi compagni Frazamboni di Penne , e Colantonio di Montebello ; essi sono stati tutti e tre uccisi in una grotta , dove si erano appiattati , ed i loro cadaveri , trasportati a Penne , sono stati esposti sulle forche .

— Nel Contado di Molise , una banda ch' erasi formata a S. Massimo , appena si è fatta vedere in campagna , è stata distrutta. Il Comandante della Provincia encomia il Sig. de Majo, capo di battaglione delle Guardie Civiche .

— Alcuni banditi , cacciati dalle Calabrie , erano giunti a formare tre partite in Basilicata ; una è stata distrutta dalle Guardie Civiche di Rionero e di Barile; un' altra è stata sterminata dalle Guardie Civiche di Avigliano comandate dai due fratelli Corbo , de' quali merita ogni elogio l' attività ed il coraggio ; un distaccamento del 101. ed alcuni Gendarmi hano dispersa la terza .

S. M. contenta de' progressi dello spirito pubblico , e volendo ricompensare quelli che si distinguono colla loro buona condotta , ha ordinato che si raccolgano con attenzione i tratti di coraggio e di zelo e ne saranno subito decretate le ricompense .

— E' approdato il 12 in Reggio il corsaro l' *Ardente* armato in Napoli , con lettera di marca , con una preda fatta nella spiaggia di Mili ; questa era un *Paranello* con bandiera Siciliana , nominato la *Madonna di Trapani* , coll' equipaggio di 9. individui ; era uscito dal porto di Palermo , e recavasi a Malta con carico di arance . — Il dì seguente tornò a Reggio lo stesso corsaro l' *Ardente* e condusse seco uno sciabecco Inglese , il *SS. Crocifisso* ; aveva salpato dal porto di Mascari , ed era diretto per quello di Messina con vino .

— Una bombarda Napoletana era stata predata nelle acque di Gaeta il giorno 22 da un corsaro nemico , il 23 il brick l' *Ape* , riprese la bombarda , a bordo della quale furono fatti prigionieri i marinari nemici . (*Monit. di Nap.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4. Maggio

Il Sig. Generale Oudinot è di ritorno a Barsur-Ornain , dal suo viaggio a Parigi .

— Il 17 Aprile è passato da Nancy un corriere di S. M. l' IMPERATORE , incaricato di dispacci per l'Ambasciatore di Francia a Costantinopoli .

Il Giornale ufficiale pubblica il rapporto seguente fatto a S. A. I. il Gran Duca di Berg, luogotenente dell' IMPERATORE , Comandante le sue armi in Ispagna :

» Monsignore , conformemente agli ordini di V. A. I , mi sono recato ad Aranjuez colla lettera di V. A. per la Regina d' Etruria. Erano le 8. della mattina : la Regina dormiva ancora ; ella subito si alzò ; e mi fece entrare . Le consegnai la vostra lettera. Ella m' invitò ad aspettare un momento , dicendomi che andava a leggerla insieme al Re ed alla Regina : Una mezz' ora dopo vidi entrare la Regina d' Etruria col Re e colla Regina di Spagna .

» S. M. mi disse ch' ella ringraziava V. A. I. della parte che voi prendevate alle sue disgrazie; disgrazie tanto più grandi in quanto che un figlio ne è l' autore . Il Re mi disse ch questa rivoluzione era stata macchinata ; che si era distribuito del denaro , e che i principali personaggi erano il suo proprio figlio ed il Sig. Caballero , Ministro della giustizia ; ch' egli era stato forzato ad abdicare la Corona per salvare la vita della Regina e la sua ; ch' egli sapeva che senza di quest' atto , eglino sarebbero stati assassinati durante la notte , che la condotta del Principe d' Asturia era tanto più orribile , in quanto che essendosi accorto del desiderio che desso aveva di regnare , ed essendo egli vicino ai 60 anni , era convenuto che gli cederebbe la Corona al punto del suo matrimonio con una Principessa Francese ; ciò che il Re caldamente bramava .

» Il Re ha aggiunto che il Principe d' Asturia voleva ch' egli si ritirasse in un colla Regina a Badajoz , frontiera del Portogallo ; ch' ei gli aveva fatto osservare che il clima di quel paese non gli conferiva , che lo pregava a permettergli di scegliere un altro luogo ; ch' egli desiderava d' ottenere dall' IMPERATORE il permesso d' acquistare un possesso in Francia e di ivi compiere la sua esistenza . La Regina mi ha detto ch' ella aveva supplicato il suo figlio a differire la loro partenza per Badajoz , che nulla aveva impetrato , e che questa doveva aver luogo lunedì prossimo.

» Al momento di prender congedo dalle LL. MM. il Re mi disse : » Io ho scritto all' Imperatore , » nelle cui mani ripongo la mia sorte . Io voleva far » partire la mia lettera per mezzo d' un corriere, ma » non saprei trovare un' occasione più sicura di quel- » la che voi m' offrite « Il Re mi lasciò allora , per passare nel suo Gabinetto . Da lì a poco egli ne uscì, avente in mano la qui unita lettera , che mi consegnò (num. I. e II.) e mi disse pure queste parole: » » La mia situazione è delle più triste . E' stato pur- » or condotto via il Principe della Pace che vuolsi » trarre alla morte . Egli non ha altro delitto che » quello d' essermi stato mai sempre devoto « Egli aggiunse che tutte aveva impiegate le esortazioni per salvar la vita al suo sventurato amico , ma ch' egli aveva trovati tutti gli orecchi sordi alle sue preghiere,

tutti i cuori inclinati alla vendetta; che la morte del Principe della Pace dietro si trarrebbe la sua, e ch' egli non gli sopravviverebbe.

Firmato B. DE MOUTHION.

Aranjuez, 23 marzo 1808.

Num. I.

Lettera del Re Carlo IV. all' Imperator NAPOLEONE.

» Signor mio fratello, Vostra Maesta udrà senza dubbio con dolore gli avvenimenti d' Aranjuez ed il loro risultato: ella non vedrà senza un qualche interesse un Re il quale, forzato ad abdicar la Corona, viene a gettarsi nella braccia d' un gran Monarca suo alleato, rimettendosi in tutto alla sua disposizione, come quegli che unico può fare la sua felicità, quella di tutta la sua famiglia, e de' suoi fedeli ed amati sudditi. Io non ho dichiarato di dimettermi in favore di mio figlio, se non per la forza delle circostanze, ed allorchè lo strepito delle armi ed i clamori d' una guardia sollevata ben mi facevano conoscere che uopo era scegliere fra la vita e la morte, cui avrebbe tenuto dietro pur quella della Regina. Io sono stato forzato ad abdicare; ma rassicurato in oggi e pieno di fiducia nella magnanimità e nel genio del grand' Uomo che si è sempre mostrato mio amico, ho preso la risoluzione di rimettermi in tutto ciò ch' egli vorrà disporre di noi, della mia sorte, di quella della Regina, e di quella del Principe della Pace. Io indirizzo a V. M. I. e R. una protesta contro gli avvenimenti d' Aranjuez e contro la mia abdicazione. Mi rimetto e m' affido interamente al cuore ed all' amicizia di V. M. su di che, prego Iddio che vi abbia nella sua santa e degna custodia,

» Signor mio fratello,

» Di V M. I. e R. l' affezionatissimo fratello ed amico,

CARLO.

Aranjuez, addì 21 marzo 1808.

Num. II.

21 Marzo	21 *Marzo*
Protesto y declaro que todolo que manifiesto en mi decreto del 19 de marzo abdicando la Corona en mi hijo, fue forzado por precaver mayores males y la efusion de mis queridos vasallos, y por tanto de ningun valor.	Protesto e dichiaro che il mio decreto del 19 Marzo, con cui io abdico la corona in favore del mio figlio, è un atto a cui sono stato forzato, per prevenire più grandi sciagure e l'effusion del sangue de' miei diletti sudditi. Esso deve in conseguenza essere riguardato come di nessun valore.
Io EL REY.	Io IL RE.

(*Moniteur*)

SVIZZERA

Berna 20. *Aprile*

S. E. il Sig. Gen. Vial ha ottenuto, per quanto si dice, le sue lettere di richiamo.

RUSSIA

Pietroburgo 4 *Aprile.*

Traduzione d' un UKASE *al Senato dirigente.*

In conseguenza della dichiarazione del 26 Ottobre 1807, comunicata al Senato dirigente, e che espone i motivi della rottura coll'Inghilterra, e della soppressione di ogni relazione commerciale fra le due Nazioni, noi ordiniamo;

1 Di proibire l' importazione in Russia, tanto per mare che per terra tutte le mercanzie di manifattura Inglese, a qualunque nazione ch' esse appartengano, sia che provengano da prede fatte sul nemico, o da qualche paese estero;

2. I bastimenti Russi che si trovano in Inghilterra ritornerauno senza alcun carico di mercanzie;

3. E nel caso che delle mercanzie Inglesi arrivassero in qualcuno de' nostri porti o in qualche punto delle nostre frontiere, ordiniamo ch' esse siano mandate in dietro nel termine prescritto dall' art. 5. dell' ukase degli 8. Aprile 1793.; cioè dai porti nello spazio di due settimane; e dai burò delle dogane frontiere, in tre giorni.

Dato a S. Pietroburgo, li 20 Marzo (1 Aprile) 1808.

Firmato ALESSANDRO.

(*Moniteur*)

REGNO D' ITALIA

Zara 21 *Aprile.*

Sono giunte dalle principali città della provincia deputazioni di tutti gli ordini per esprimere a S. E. il Sig. Generale in capo, nominato Duca di Ragusi, i sensi di quella vera esultanza che i Dalmati hanno provato per questo nuovo segno del favor Sovrano verso un sì illustre e benemerito personaggio.

(*Regio Dalmata*)

Milano 9 *Maggio*

Jeri dopo la Messa vi fu grande parata sulla Piazza del Palagio Reale. Tutte le truppe di guernigione e la guardia Reale vi manovrarono sotto gli ordini di S. A I. il Principe Vice Re. Non ostante la pioggia, che per qualche tempo fu dirotta, grande è stata l' affluenza degli spettatori.

VARIETA'

Quanti uomini abitano sulla terra?

150 milioni in Europa; 400 milioni in Asia; 100 milioni in Africa; 250. milioni in America. Totale 900 milioni d' uomini viventi su tutta la terra. *In quanto spazio di terreno si conterrebbe tanta gente?* Basterebbero a contenerli sei miglia d' Italia, o due leghe quadrate di Francia, poichè la loro superficie è formata da 900 milioni di piedi. Da questo calcolo si rileva che 30 leghe, o 90 miglia quadrate basterebbero a contenere tutti gli uomini e le donne dalla creazione del mondo fino a noi; e ciò sia detto a convincimento di coloro che scioccamente sostengono che la valle di Giosafat è troppo angusta per tanta gente.

(*Corriere Milanese*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. *Maggio*

Il giorno 9. corrente questa Commissione Militare ha condannato alla peua di morte;

Giacomo Sartirana, d' anni 27. nativo di *Cassina grossa*, dipartimento di Marengo, convinto d' essere stato l' autore d' un furto commesso, li 15 Dicembre 1807, sulla strada che da S. Giuliano tende a Sale, a pregiudizio del Sig. Delorenzi, stato in questa circostanza ferito d' un colpo di stile.

Carlo Domenico Mandrino, d' anni 24, nativo di S. Giuliano, dipartimento di Marengo, complice del furto suddetto. Jeri mattina la sentenza è stata eseguita sulla piazza della Cava.

Estrazione di Lione del 29. *Aprile*

65. — 82. — 24. — 74. — 77.

di Strasburgo del 1. *Maggio*

82. — 80. — 70. — 61. — 16.

di Genova del 11. *Maggio*

26. — 2. — 53. — 84. — 61.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio • Piazza S. Matteo N. 139.

Num. 39. 14. *Maggio* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 3. *Aprile*.

Fine del rapporto del Ministro della guerra sulle operazioni dell' armata Russa in Finlandia (Vedi i numeri antec.]

» Il nemico, continuamente in ritirata, dopo aver passato Ilby prese una posizione dietro questo villaggio e stabilì una batteria sulle alture, da dove fece giuocare la sua artiglieria. Il General maggior Borosdin, che aveva trovato una strada per cui poteva si circondare gli Svedesi ed intercider loro la ritirata sopra Borgo, ordinò al Colonello Anselmo di portarsi colà con 60 Dragoni e 50 Cosacchi; ma avendo il nemico fatto una vigorosa resistenza, la sua colonna principale giunse a ritirarsi dietro Ilby. Il Generale maggiore Conte Denissow si avanzò allora co' suoi Cosacchi sostenuto da uno squadrone dei dragoni di Finlandia, ch' egli aveva fatto discendere da cavallo; ed incalzò il nemico in ritirata sopra tutti i punti fino alla città di Borgo, innanzi alla quale gli Svedesi si misero in battaglia aprendo una batteria che fu sull' istante smontata dalla nostra artiglieria. Allora il nemico abbandonò la sua posizione, e ritirossi precipitosamente per mezzo la città, senza fermarvisi un istante. Le nostre truppe vi entrarono immediatamente e la occuparono verso la sera. Nondimeno i nostri Cosacchi inseguirono ancora gli Svedesi ad una grande distanza. La colonna del Generale maggiore Borosdin ha avuto in questo fatto un Cosacco ferito ed alcuni cavalli uccisi. La perdita del nemico è molto più considerabile, per quanto almeno riferiscono i prigionieri da noi fatti, e che consistono in un basso officiale e 19. soldati.

» La 21 a divisione portossi lo stesso giorno da Laptreska, Laby e Andreby a Mikespilten, Greines e Lilienthal, ed il quartier generale fu stabilito nel villaggio d' Ilby.

» Ai 13. febbrajo il quartier generale fu traslocato nella città di Borgo. Le truppe ebbero un giorno di riposo, eccetto una parte della 17 a divisione che arrivò a Borgo e ne' villaggi circonvicini.

» La presa di questa città ci ha renduti padroni della più gran parte del Governo di Kumenograd. Secondo le notizie pervenute al Conte Buxhowden, il nemico ha concentrato tutte le sue forze nelle piazze situate ne' contorni d' Helsing, e vi aspetta il nostro arrivo.

» Il Generale scrive che la violenza del freddo e la profondità delle nevi, attraverso le quali sono le nostre truppe obbligate di passare per aprirsi un cammino, hanno loro presentato nuove difficoltà ad ogni passo; ma che, animate dal più vivo zelo, hanno superati tutti gli ostacoli, sgominato il nemico ovunque si è attentato d' opporsi ai loro rapidi progressi, e ciò in luoghi, per così dire, impraticabili nell' attuale stagione. « (*Pub.*)

Altra di Pietroburgo del 5 *Aprile*.

E' stato qui pubblicato il seguito delle notizie officiali dell' armata di Finlandia. Esse arrivano fino al 19 febbrajo, vecchio stile. Eccone i fatti più notabili:

» Il cambattimento d' Orimatilla ebbe luogo ai 14. fra la prima colonna della 21 ma divisione ed una forza Svedese di quattro battaglioni e d' uno squadrone. I nemici si sono difesi quasi tutta la notte con un vivissimo fuoco di moschetteria. L'effetto della nostra artiglieria, ed uno attacco colla bajonetta, gli obbligarono ad abbandonare il villaggio, lasciando 60 morti sul campo di battaglia.

» Ai 17, lo stesso corpo della nostra armata dovette sostenere un combattimento che durò dalle quattro ore dopo mezzodì fino a mezza notte. Gli Svedesi avevano presa una vantaggiosa posizione in un villaggio estessissimo detto Okeraes. Il colonello Ericson, malgrado una ferita che riportò, rimase costantemente alla testa delle nostre truppe.

Ai 18, si assalì la città di Helsingfors. Il maggiore generale conte Orlow Denissow, che con due squadroni di Cosacchi, colle guardie del corpo e con un battaglione di cacciatori, formava l' avanguardia della seconda colonna, si avvicinò per il primo alla città. Nel combattimento ch egli diede, rimasero sul campo più di 100 nemici; si fecero 24 prigionieri, e si tolsero al nemico sei cannoni di tre libbre, ancora carichi.

» Nella città si trovarono 18 cannoni di tre libbre, un obizzo di 20 libbre, 20 mila palle di cannone di diversi calibri, circa 4m. bombe e granate, 4550. fucili, 100. sciabole, e pistole, 16m ferri da cavallo, e molti altri oggetti di munizioni e di provvista. «

Le lettere particolari arrivano fino al 12 marzo nuovo stile. In questo giorno il General Buxhowden diede un gran pranzo a tutte le Autorità costituite ed ai principali abitanti della città di Abbo. Il carattere grazioso di questo capo gli guadagnò tutti i cuori. I nuovi sudditi dell' Imperatore di Russia hanno fatto con entusiasmo de' brindisi alla salute del loro Sovrano, ed al suo felice avvenimento al Trono della Finlandia.

— Il Golfo di Bothnia è sì coperto di ghiacci, che non crediamo che il Gen. Klingspor possa colle sue truppe salvarsi passando quella specie di stretto detto Quarken; altronde la marcia per mezzo la Lapponia non sembra praticabile, per l' assoluta mancanza di viveri che vi si soffre. Laonde speriamo di riceven la notizia della presa di questo Generale.

(*Jour de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 14 *Aprile*.

La spedizione per la Svezia, annunciata tanto enfaticamente, non è per anco partita; sembra anzi che sia provvisoriamente sospesa.

— Un' altra spedizione è egualmente pronta a far vela. Dicesi che sia ella destinata a cooperare, con un corpo di truppe del Brasile, ad un' impresa contro l' America Spagnuola.

— Il Sig. Rose, nostro Inviato straordinario in America, è ritornato a bordo del vascello *la Statira*; era accompagnato dal nostro Ministro Sig Erskine. Il Sig. Rose ha dato al Governo degli Stati-Uniti delle spiegazioni intorno ai marinari Americani tolti sulla fregata *Chesapeach;* ma non ha potuto ottenere che venisse levato l' embargo messo nei porti degli Stati-Uniti. Sullo stesso bastimento è pur giunto il Sig. Nourse, del Governo degli Stati-Uniti; egli si reca prima in Francia, e quindi, si assicura, verrà a Londra. Questo viaggio a Parigi ci fa dubitare che la missione del Sig. Nourse sia veramente e intieramente per noi pacifica.

— Il vascello di linea *il Tigre* di 74. ed alcuni altri hanno ricevuto ordine di partire pel Mediterraneo. Noi abbiamo presentemente in quel mare Sir R. Strachan con 7. vascelli di linea; l' Ammiraglio Collingwood con 7. altri vascelli, l' Ammiraglio Thornborough con sei.

— I foglj ministeriali annunciano che i Bey d'Egitto hanno domandato delle truppe ausiliarie al nostro Comandante a Malta. Questa notizia è tanto meno probabile, in quanto che lettere dirette di Costantinopoli annunciano l' intera pacificazione dell' Egitto.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21 Aprile

S. A. I. l' Arciduca Carlo, Primate d'Ungheria, è arrivato in questa capitale.

— Un corriere giunto da Costantinopoli ha sparso la voce d'una nuova rivoluzione che avrebbe avuto luogo in quella città verso la metà del mese di Marzo. Quelli, che pretendono d' aver parlato con questo corriere, assicurano aver egli detto in sostanza che al punto della sua partenza tutto il corpo dei Gianizzeri era sollevato; che per tutte le contrade si faceva fuoco di moschetteria, e che fino alla distanza di 12. leghe egli udiva ancora distintamente le scariche dell' artiglieria grossa. Per buona ventura tutte queste palle hanno rispettato il Sig. Corriere; il che ha procurato ai nostri politici il piacere d' udir dalla sua bocca le grandi notizie che abbiamo citate, senza voler nè confermarle, nè contradirle. Quelli, che le tengono per vere, fanno sulla natura di quella rivoluzione congetture tali, che noi non ci permettiamo per ora di ripeterl. (*Jour. de l'Empir*)

SVIZZERA

Lucerna 22 Aprile.

Un Ecclesiastico, chiamato Frionze (d' Oberval-den) di 35 anni circa, eccita nelle nostre vicinanze e specialmente ne' piccoli Cantoni vivissima curiosità. Questi fu dapprincipio Vicario a Russwyl, quindi Cappellano a Helbuhl. Si udiva di tempo in tempo che questo Prete risanava gl infermi col mezzo di certe preghiere del rito Romano. Siccome il Popolo di queste contrade non è molto illuminato, ed ogni giorno andava crescendo l'affluenza de' malati intorno al detto Ecclesiastico, le Autorità di questo Cantone stavano facendo delle indagini sopra tutto ciò che succedeva, quando egli annunciò loro che, avendo ottenuto un posto nel Cantone d' Uri, lo aveva accettato; e siccome egli partì subito, parve che le cose non progredissero più oltre. Ma or ci vien riferito che il concorso del Popolo di tutti i piccoli Cantoni, che accorre a lui dopo ch' ei trovasi nella nuova Parrocchia, è si grande che in una sola Domenica vi si trovarono fino duecento malati. Secondo le voci popolari, molti fra essi se ne ritornarono alle case loro con sensibile miglioramento, ma la maggior parte si congedarono da questo medico nell' eguale stato in cui gli si presentarono. Sarebbe da desiderarsi che i Governi esaminassero da vicino questo affare, e prendessero de' provvedimenti per prevenire, mentre n' è ancor tempo, le spiacevoli conseguenze che potrebbe avere questa specie di ciarlatanismo.

— Con decreto del piccolo Consiglio del Cantone d' Argovia, è stata messa un' imposta di 7. per cento sopra tutti i vini e liquori forastieri.

(*Gazz. di Lucer. e Pubb.*)

Berna 24 Aprile.

Siamo informati che alcuni forastieri d' altissimo grado viaggeranno questa estate in Isvizzera. Evvi motivo di credere che la Gran Duchessa, moglie del Gran-Duca Costantino, visiterà le nostre montagne entro alcuni mesi. (*G. dell' Imp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 29. Aprile

Il Principe della Pace, arrivato a Bajona martedì scorso, ha già avuto l'onore d' essere ammesso molte volte all' udienza di S. M. l' IMPERATORE e RE.

— La Deputazione Portoghese ha ottenuto da S. M. I. e R. il rilascio di quanto restava a pagarsi della contribuzione di guerra imposta al Regno del Portogallo. Questo tratto di generosità ha eccitato i più vivi sentimenti di gratitudine nei Deputati Portoghesi.

(*Jour. du Soir*)

Altra di Bajona del 30. Aprile

Il Re Carlo IV. e la Regina Luisa sono arrivati il 27. a Burgos; sono stati ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro rango. Il Maresciallo Bessieres avendo loro presentato il corpo degli Officiali Francesi, le LL. MM. hanno mostrato molta soddisfazione di vederli.

L' indimani 28, le MM. LL. sono entrate a Vittoria, ove il Gen. Verdier ha avuto l' onore di presentar loro il corpo degli Officiali Francesi. Un distaccamento di cento Guardie del corpo, che aveva accompagnato il Principe d' Asturies trovavasi in quella città. Queste Guardie avevano, secondo il loro uso, preso possesso del palazzo che dovevano occupare le LL. MM.

Allorchè il vecchio Re le scorse, disse loro: *Voi approverete, che vi preghi di abbandonare il mio palazzo, avete tradito tutti i vostri doveri ad Aranjuez; io non ho bisogno del vostro servizio, e non ne voglio.* Le Guardie del corpo furono costrette a ritirarsi. Si assicura che quando il Re parlò loro così, mostrò un calore, un' energia che in lui non erasi ancor veduta. Pregò il Generale Francese a dargli una guardia.

Il bel Reggimento de' Carabinieri avea accompagnato il Re sino a Burgos. Questa brava gente, la cui condotta è stata quella di tutti i veri soldati, gli è sempre rimasta fedele.

Il giorno 29 le LL. MM hanno dormito a Tolosa. Il Generale Lasalle ebbe l'onore di presentar loro il corpo degli Officiali Francesi.

Il Re, in tutto il suo viaggio, è stato perfettamente accolto dal Popolo. Solo coloro che gl'intrighi d' Aranjuez avevano agitati si sono mostrati mesti, e costernati.

Il 30 a mezzogiorno, le LL. MM. sono giunte a Irun, ove il Generale Lebrun, Ajutante di campo di S. M. ha rimesso loro delle lettere dell' Imperatore. Il Principe di Neufchatel le ha ricevute all' ingresso del territorio Francese.

A due ore, le LL. MM. entravano nelle nostre mura. La Guarnigione era sulle armi schierata lungo la strada. Tutte le Autorità si erano recate sugli spalti della piazza. La cittadella e la rada salutarono con tutti i loro cannoni. All'arrivo delle LL. MM. nel palazzo che gli era stato preparato, il Gran Maresciallo Duroc presentò loro gl'Officiali dell'Imperatore destinati ad essere a servizio presso di loro

Mezz'ora dopo l'IMPERATORE è andato a far visita alle LL. MM., ed è restato lungo tempo con esse.

Altra di Bajona del 1 Maggio

Noi godiamo qui dello spettacolo il più straordinario ed il più imponente. Noi vi vediamo ad un tempo le LL. MM. l'Imperatore e l' Imperatrice; il Re e la Regina di Spagna; il Principe delle Asturie, il quale pochi giorni prima, prendeva ancora il titolo di Re;

molti Infanti; il Principe della Pace; molti Ministri Spagnuoli, e molti Grandi di Spagna.

Il Re e la Regina di Spagna alloggiano nel palazzo del Governo; il Principe delle Asturie e l' Infante Don Carlo nell' antico palazzo della Intendenza; l' Imperatore e l' Imperatrice nel Castello di Marrac; i Ministri e gli Officiali della Casa delle LL. MM. nelle campagne vicine.

Allorchè il cannone annunziò, jeri, l' arrivo del Re e della Regina di Spagna, il Principe delle Asturie e l' Infante Don Carlo andarono loro incontro. Tostochè le LL. MM furon entrate nel palazzo, tutti gli Spagnuoli che si trovano qui fecero la cerimonia del baciamano, che consiste a porsi in ginocchio, ed a baciare la mano del Re e della Regina.

Gli spettatori Francesi che avevano letto lo stesso giorno, nella Gazzetta di Bajona, i documenti relativi agli avvenimenti d' Aranjuez e la protesta del Re, e che vedevano questo sfortunato Monarca arrivato senza seguito, senza guardie senza corteggio ricevere in tal guisa l' omaggio di quegli stessi uomini ch' erano stati complici nella cospirazione del mese di marzo, provarono de' sentimenti spiacevoli, che leggevansi egualmente sul volto del Re e della Regina. Le LL. MM non diressero la parola che al Conte di Fuentes che trovavasi per azzardo a Bajona.

Stanche da questa cerimonia, le LL MM. si ritirarono nel loro appartamento. Il Principe delle Asturie voleva seguitarle: il Re lo trattenne, e gli disse in Ispagnuolo: *Principe, non avete voi abbastanza oltraggiato i miei bianchi cappelli?* Queste parole parvero produrre sul Principe l' effetto d' un colpo di fulmine, e portare la confusione nel cuore degli Spagnuoli che lo accompagnavano, e che si ritiravano con lui.

Le LL. MM. si prepararono per ricevere l' Imperatore che recossi, alle 5 a far loro visita. L' abboccamento fu lungo e commovente. Il Re e la Regina fecero all' Imperatore il racconto degli oltraggi ai quali erano stati da un mese il bersaglio, e dei pericoli, a cui erano stati costantemente esposti. Espresero il disgusto che avevano sofferto per l' ingratitudine di tante persone da loro colmate di benefizj, ed il disprezzo che loro inspiravano le Guardie del corpo che le avevano vilmente tradite. Il Re ripetè più volte queste parole: *Vostra Maestà non sa che sia l' aversi a lamentare d' un figlio: questa disgrazia è la più dolorosa di quante se ne possano provare*. L' Imperatore, dopo essere restato più d' un' ora colle LL. MM., ritornò al Castello di Marrac.

Il Re di Spagna, stanco dal viaggio, e tormentato dalla podagra, sembrava più vecchio della sua età Non è accompagnato che da uno Scudiere, da un Ciambellano e da un Colonnello de' Carabinieri ch' era stato destituito per uno de' primi atti dell'amministrazione del Principe delle Asturie, e che fa le funzioni di Capitano delle Guardie. L' Imperatore ha attaccato al servizio delle LL. MM. il suo Ajutante di campo, il Sig. Gen. Reille, come Governatore del palazzo; li Signori Dumanoir e de Barol, Ciambellani ed il Sig. d' Oudenarde Scudiere.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna hanno oggi pranzato a Marrac colle LL. MM. l'IMPERATORE e l' IMPERATRICE.

Altra del 2. Maggio

Oggi a 4. ore S. M. l' Imperatrice è andata a visitare il Re e la Regina di Spagna, ed è restata lungo tempo colle MM. LL. ella era accompagnata dalle Signore Montmorency e Maret, Dame di palazzo, e dai Signori il Generale Ordener, primo Scudiere, e de Beaumont, Ciambellano. (*Moniteur.*)

Parigi 6. Maggio.

Il dì 2 corr., il Sig. G. B. C. Henry nominato, con decreto del 16 scorso marzo, Console generale di S. M. l' IMPERATORE e RE a Milano, ed il Sig. F. Alessandro Vigouroux nominato, con *decreto* del 24 scorso marzo, Console di S. M. I. e R. a Venezia, hanno prestato il giuramento in questa qualità, e conformemente al decreto del 13 novembre 1807, nelle mani di S. A. S. il Principe di Benevento, facente le funzioni d' Arcicancelliere di Stato.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4 Maggio

Sabbato 29 pp. apr. fu pubblicata la seguente legge:

GIUSEPPE NAPOLEONE *ecc.*

Udito il nostro Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Ogni individuo o nativo, o forestiero, purchè abitante nel Regno, due mesi dopo la pubblicazione della presente legge, dovrà essere munito d' una carta, dove siano descritte le sue più apparenti qualità personali, indicata la sua età, il suo nome e cognome, quello del padre, la sua patria, il suo domicilio, la qualità della sua professione, il suo stato.

Art. 2 Dal disposto dell' articolo precedente sono eccettuate le donne tutte, i maschi minori d' anni 12 le persone impiegate con nostro decreto, i militari in viaggio con foglio di rotta.

3 Questa carta destinata a provare l' identità dell' individuo, che n' è il possessore, con quello che si trova in essa descritto, si chiamerà carta di ricognizione: sarà diversa di forma per ogni provincia secondo il modello annesso alla presente legge.

4 Sarà data *gratis*, distribuita dal Sindico ne' Comuni, maggiori di 1000 abitanti, dal Parroco; in quelli di una popolazione inferiore, da loro sottoscritta e da due testimoni del luogo; quindi registrata; rinnovata ogni due mesi col semplice *visto* del Sindaco o del proprio Comune, o di quello, ove il possessore si trovasse allo spirar del bimestre; firmata ove sappia scrivere, di sua propria mano; ed esibita ad ogni richiesta delle Autorità competenti.

5. Per qualunque non sia forestiero, questa carta farà vece di passaporto dentro i confini del Regno.

6. Quando l' abitante di una Provincia si tratterrà più di 3. giorni in un' altra, dovrà per una sol volta, entro questo termine presentar la sua carta di ricognizione all' Autorità del luogo, ov' è giunto, che vi apporrà il suo visto, verificandola in quanto all' esposto delle qualità personali.

7. Il Sindaco di ogni Comune dovrà di 15 in 15 giorni rimettere al Governatore del suo circondario lo stato delle carte di ricognizione rilasciato in questo intervallo. Questi lo invierà immediatamente al Sotto-intendente del suo distretto, che, estrattane copia autentica, rimetterà l' originale all' Intendente della provincia.

8. Chiunque verrà sorpreso senza la carta di ricognizione, sarà tenuto in arresto, finchè non abbia dato prove soddisfacenti della sua qualità, o offerta persona idonea, che risponda per lui.

9 I regolamenti relativi ai passaporti ordinarj restano fino a nuovo ordine nel loro attual vigore.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da noi sottoscritta e munita del nostro sigillo si pubblichi colle ordinarie solennità per tutto il Regno per mezzo delle Autorità, cui appartiene, le quali dovranno registrarla, ed assicurarne l' adempimento.

Il nostro Segretario di Stato è specialmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Data in Napoli li 28 Marzo 1808.

GIUSEPPE.

— Il dì 1. corrente, per sentenza della Commissione militare di Capua, sono stati messi a morte sulla spiaggia di *Massa* quattro famosi assassini, i quali da più tempo avevano evitato colla fuga il rigor della giustizia, e trattenevansi in Capri, servendo da marinaj su di un corsaro nemico. Fra essi trovavasi

un tal Alessandro di Majo, il quale avea servito i nemici in qualità di corriere nella cospirazione dell' anno scorso : venuto quindi coll' assassino Mosca , che fu impiccato , e con un altro compagno , che fu ucciso nell' atto dell' arresto , gli venne pur fatto di salvarsi . Non fu però mai perduto di mira, e nulla erasi trascurato per averlo nelle mani. Verso la metà d' Aprile il Corsaro su cui egli era predò una barca di Massa , con quattro giovani marinaj , e vi lasciò per custodia Majo con tre banditi . I predati divennero predatori , e i quattro banditi furono condotti nelle prigioni , ed immediatamente giudicati.

(*Mon. di Nap.*)

— Lunedì è partito da Napoli per ritornare a Milano il nostro celebre Cav. Monti S M lo ha accolto e trattato , durante tutto il tempo del suo soggiorno in questa città. con distinzioni onorevolissime. Pochi giorni avanti la sua partenza gli ha fatto rimettere dal suo primo Ciambellano una magnifica scatola d' oro circondata di bellissimi brillanti , ed accompagnata da graziosissima lettera. Il Re gli ha fatto inoltre un' annua pensione da pagarsi dall' Intendente della sua Casa in Parigi . Il Cav. Monti è stato gravemente incomodato ma ora è perfettamente ristabilito .

STATO ROMANO

Roma 2. *Maggio*

Parte a momenti da questa Dominante alla volta di Torino S. E. il Sig. D. Francesco Borghese Principe Aldobrandini .

ETRURIA

Firenze 6 *Maggio*

Il Presidente del buon Governo amante della conservazione dell' ordine e della tranquillità della Toscana , si è dato la premura di dirigere a tutti i Vescovi della medesima la seguente circolare :

» Monsignore , è a mia notizia , che degl' ignoranti , e forse anche degl' individui poco amanti dell' ordine vadano spargendo delle interpretazioni su qualche articolo del Codice per alienare così i sudditi di S. M. I R. da quella sommissione che devon alle leggi:

» Queste interpretazioni figlie dell' ignoranza , o della malignità si raggirano specialmente sull' articolo del matrimonio , quasichè colle disposizioni del Codice *si venisse a togliere* la caratteristica Sacramentale, e s' *impedisse* ai Cattolici il ricorrere alla Chiesa per la celebrazione degli atti che la disciplina Ecclesiastica esige .

» La podestà secolare impone ai sudditi un adempimento di forme per il matrimonio in ciò che lo concerne come un contratto civile , conforme le impone per tanti altri oggetti , impone cioè che prima di celebrarlo come Sagrmento , deve celebrarsi come contratto civile d' avanti le Autorità Governative , senza di che non potrebbe essere , nè è assolutamente permesso il matrimonio . Egli è questo il solo punto di differenza , che i sudditi più illuminati attaccati al Governo devono fare apprendere agl' idioti ; ed essendo questo un punto di pubblica istruzione, la di cui ignoranza potendo nuocere moltissimo alla tranquillità dei cittadini , ed al loro ben' essere , ha creduto il Governo che io dovessi interessare la cooperazione dei Ministri principali di nostra Santa Religione per rischiarare l' ignoranza dei meno istruiti.

» Egli è perciò che mi rivolgo a V. S. illustris. e reverendiss. onde compiacersi di scrivere circolarmente ai Parrochi della sua Diocesi , incaricandoli di fare apprendere nelle pubbliche istruzioni ai loro popoli l' oggetto , che ha in mira il Codice su questo punto .

» E mentre non dubito , che ella vorrà per la sua parte prestarsi a questo invito, ho l' onore di rinnovarle le proteste della mia stima e del mio ossequio . *Piamonti* .

REGNO D' ITALIA

Zara 26. *Aprile*

Domenica ultima 24. corr. partì di qui per tempo S. E. il Sig. Gen. in capo , Duca di Ragusi , con numeroso seguito . Egli conta di trattenersi per qualche settimana nella deliziosa costiera dei sette Castelli , ov' è giunto il martedì susseguente alle ore 2 pomeridiane , prima di passar oltre .

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. *Maggio* .

Per Imper. decreto dei due marzo , saranno formati cinquanta battaglioni della marina Imperiale, per servire all' equipaggio di cinquanta vascelli di 74. Tutti i marinaj d' un equipaggio di vascello devono essere Cannonieri . E' ingiunto a tutti gli Officiali Comandanti dei vascelli, sopra la loro responsabilità personale , di procedere essi stessi all' istruzione dei loro equipaggi nella manovra del cannone . Le Corvette , brick e altri bastimenti inferiori saranno equipaggiati con dei marinaj dell' inscrizione marittima . Saranno organnizzati dieci battaglioni di marinaj ed equipaggi per la flottiglia Imperiale. (*Jour. de l' Emp.*)

— La fortezza di Sweaborg si è resa ai Russi per capitolazione .

Libri Nuovi

Style François , ou Manière dont les différentes passions et affections du coeur humain ont été rendues par les meilleurs Auteurs de la Littérature Française ; avec des Notes par *Charles Cuninghame* ; ci-devant Professeur des langues vivantes au College Royal de Pavie. 2. *Tomi in* 8.*vo* , *carta* , *e caratteri sceiti*; *prezzo* 4. *franchi per le persone che prima del* 1 *di Agosto s'impegneranno a prendere i due tomi* ; *passata quell'epoca* 5. *franchi* ; *spese di posta a parte. Presso Yvone Gravier Libraro sotto la loggia di Banchi e al Gabinetto letterario Strada nuova.*

Démande en séparation de biens , formée à la requête de la Dame Therese Josephine Françoise Marie Farina , fille à feu Paul Augustin Marie , et epouse du Sieur Ange Sciaccaluga à feu Jean André , ci-devant Négociant en draps , domiciliée à Gênes, contre son mari , en vertu d' ordonnance de Mons. le Président du Tribunal de Prémière Instance de Gênes, par exploit du neuf de ce mois de mai. — M.e Joseph Antoine Raffo Avoué près du dit Tribunal , démeurant à Gênes Place Rois mages, n. 601. est constitué pour la Démanderesse .

Demande en séparation de biens , formée à la requête de la Dame Marie Violante Françoise Emilie, fille à feu Paul Augustin Marie Farina, et epouse du sieur Nicolas Sciaccaluga à feu Jean André , ci devant Négociant en draps , domicilée à Gênes, cootre son mari en vertu d'ordonnance de Monsieur le President du Tribunal de Prémière Instance de Gênes , par exploit du neuf de ce mois de mai.— M.e Joseph Antoine Raffo Avoué près du dit Tribunal , démeurant à Gênes Place Rois mages , n. 601. est constitué pour la Démanderesse .

Avviso. — *Si previene il Pubblico che il magazzino di* Terraglie , Cristalli e Porcellane *de' Sigg. Tassy, Zio e Nepote di Mersrglia, ch'era nella strada di S. Luca, nella Bottega , una volta del Libraro Pizzorno , trovasi ora nella Strada delle Scuole Pie , num.* 1322 , *nel Magazzino di Gio. Batt de Camillis. Chiunque desiderasse de'fornimenti completi sì in* Cristalli, *che in* Terraglie , *essi si abbligano fornirgli qualunque servizio di Tavola, a prezzi discretissimi.*

CORSO DE' CAMBJ

Genova 14. *Maggio.*

Venezia	33 1/5		*Marsiglia*	95 3/5	
Roma .	129 1/2	D	*Cadice* .	600	
Napoli -	108	D a 1/4	*Madrid.* .	598	D
Palermo	—		*Lisbona* .	720	L
Livorno .	123 1/3 1/4		*Vienna* . .	27 1/4	D
Amsterdam .	90	D	*Augusta* .	60 1/3	
Parigi . .	96		*Milano.* .	86 1/2	D
Lione . .	96 2/3	D	*Amburgo*	42 3/5	D

Estr. di Bordò del 2. *Maggio* 4. 46. 29. 35. 2.
di Parigi del 5. *Maggio* 31. 44. 18. 89. 43

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. Matteo

Num. 40. 18. *Maggio* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. *Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna:*
OVID.

RUSSIA

Pietroburgo 6 Aprile

Seguito delle notizie officiali dell' armata Russa in Finiandia:

Ai 21 febbrajo, la 1.a sezione della 17.a divisione ricevette ordine d' avanzarsi sul possesso signorile di Nees. Quando le prime pattuglie d' ussari si avvicinarono, si cominciò a suonar la campana d' all' arme, duecento contadini armati di fucili, di scuri e di picche si raccolsero all' istante sotto gli ordini del Sig. d' Armfeld, antico luogo tenente al servizio della Svezia, e Signore di quella terra. Ma appena conobbero essi il proclama del General Buxhowden agli abitanti, e videro avvicinarsi un distaccamento sotto gli ordini del maggiore di Victinghof, si dispersero all' istante. Si trovarono presso il luogo tenente d' Armfeld due cannoni d' una libbra di palla, e cento trenta misure di farina che si comperarono per le truppe.

» A Cristiana il nemico aveva messo il fuoco a tutti i magazzini e a tutti i battelli. Si trovarono otto cannoni inchiodati; tutto il rimanente era stato distrutto dagli Svedesi, che hanno altresì fatto saltare in aria il magazzino della polvere. Il nemico nel ritirarsi portò seco i viveri, i foraggi, ed abbruciò molti arsenali.

» Il Comandante in capo, affine d' impedire al nemico di raccozzarsi e d' avvicinarsi alla città di Wasa, fece una nuova disposizione: ordinò fra le altre cose al luogotenente Generale Tutukow di fare ogni sforzo per isbandare il nemico a Warkhux, ed occupare in seguito, in tutta fretta, la città di Wasa, onde prevenire gli Svedesi con questo movimento, e forzarli o ad una battaglia decisiva, o ad arrendersi.

» Ai 24 febbrajo, il luogotenente Generale Conte Kameuskoi riferì da Helsingfors, ch' egli aveva preso il comando del distaccamento che trovavasi in quella città, e ch' era destinato a formare il blocco della fortezza di Sweaborg.

» Ai 25 febarajo, all' avvicinarsi delle nostre truppe (che giornalmente ricevono rinforzi dalla Russia), il nemico abbandonò la città di Tawastheus, in cui subito entrarono le nostre truppe, come pure nel piccolo forte di Tawastheus, che rappresenta una specie di castello con merli e torricelle, e che è difeso da una sqianata e da altre opere di fortificazioni.

» In questo forte abbiamo trovato 18 cannoni di ferro e 3 mortai; e ne' magazzini circa 1250 *puds* di farina, 300 tonnellate d' orzo, 500 *puds* di carne, 1000 pani, intorno a 500 cariche di fucile, 200 *puds* di ferro ed altre provvigioni in viveri e munizioni. Abbiamo ritrovato in oltre 200 uomini negli ospedali militari.

» Il maggiore di Buxhowden è stato spedito a Pietroburgo colla notizia della presa di Tawastheus, ed è stato decorato dell' Ordine di S. Wladimiro della 4a classe.

» Nella precipitosa ritirata del nemico da Tawastheus, ove, secondo il rapporto degli abitanti, il numero delle truppe Svedesi ammontava a dieci mila uomini caddero in nostro potere grosse provvigioni di farina, di pane, di ferro ed altri effetti, come altresì 21 pezzi d' artiglieria. Secondo il rapporto del guarda-arsenale del forte di Kronemburgo, gli Svedesi hanno gettato nel lago, che circonda quel forte, 6 cannoni di bronzo di 12 libbre di palla; 7 di ferro di 3; 400 granate di 40; 500 di 16. 340 di 8; 900 palle di cannone di 18; 340 di 12 800 di 6; 160 di 3; 110 paja di pistole, 9400 bajonette, 8500 fucili, ec.

» Il Gener. maggiore Muller, che è stato nominato Comandante di Tawastheus, ha ricevuto ordine di far tutto quanto era in suo potere per ritirare le armi e le munizioni che sono state gettate nel detto lago.

» Il quartier generale è stato stabilito a Tawastheus, ov' è stato pur messo il magazzino principale. Una batteria diretta contro Swarholm cominciò a far fuoco, ai 25 febbrajo, in presenza del Ministro della guerra. Si gettarono circa 30 bombe nella piazza, le quali fecero saltar in aria alcuni cassoni ch' erano sui bastioni; il nemico non rispose che con 150 colpi di cannone che non fecero nessun male.

» Essendosi ricevuta, ai 28 febbrajo, la notizia che il nemico raccoglieva nuovamente in forze a Biornaborg, il Principe Bagration ebbe ordine di far partire un distaccamento per prender possesso d' Aho, ma di recarsi in tutta fretta col rimanente delle truppe a Biornaborg, onde trar proffitto del disordine del nemico per inquietarlo senza posa, farlo inseguire da distaccamenti volanti, tentare ogni mezzo per prenderlo alle spalle, e forzarlo per tal modo ad intraprendere qualche cosa di decisivo.

» Alla mattina del 29 si ricevette la notizia che il Generale maggiore Sankwitz aveva colla sua cavalleria occupata la città di Tamersfors, in quello stesso giorno alle 5 ore del mattino.

» I viveri, foraggi e munizioni, che trovavansi a Tamerfors, sono stati trasportati sopra due mila carri prima della ritirata del nemico, che per eseguirla più facilmente ha requisiti tutti i cavalli, e gli ha seco lui condotti: in tal modo gli abitanti di questo paese sono, per così dire, privi di tutto; ma grazie ai provvedimenti presi dal Generale in capo, le nostre truppe non mancano di nulla, malgrado la marcia di 70 *werste* che ha fatto il distaccamento del General maggiore Sankowitsch. «

(*Courrier de l' Europe*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11. *Maggio*.

Il Principe d' Asturia è partito, per quel che dicesi, alla volta di Pau (piccola città in Francia) ove assicurasi che dee occupar l' albergo della Signora di Gontaut. [*Gazz. di Franc.*]

— S. A. il Princ. di Mecklemburgo è partito da Parigi con tutto il suo seguito per ritornare ne' suoi Stati.

La situazione rispettiva dei partiti impegnati nella rivoluzione di Spagna va ogni giorno sempre più rischiarandosi, e si freme all' aspetto de' pericoli in cui la loro inimicizia lascerebbe ancora quel Regno senza la generosa protezione del Sovrano, a cui il corso degli avvenimenti, ed i suoi più cari interessi hanno forzato la Nazione Spagnuola a rimettere i proprj destini. Se non v' ha nulla di più duro a tollerarsi, come ha detto il Re di Spagna, quanto le disgrazie cagionate da un figlio, parimenti non v' ha pena più

crudele per un figlio che la presenza del padre ch' egli ha voluto detronizzare . Sembra infatti difficile d' aspettare in pace un' eredità che si è voluta rapire..

Non si può pensare alla posizione reciproca dei membri di questa Famiglia Reale, senza trovarvi per essi un argomento di affanni e di discordia , e per la Spagna il motivo d' una profonda inquietudine .

Le virtù personali del Re Carlo IV. erano tali da farlo amare da' suoi sudditi ; ma l' influenza esorbitante del Pr. della Pace sopra il suo spirito distoglieva la loro affezione, senza portarla verso questo Ministro che tutto poteva . L' avversione generale , che la sua autorità eccitava per fino nel cuore degli amici del Monarca , avversione men cagionata senza dubbio dagli atti della sua vita politica , che dalle circostanze d' una licenziosa vita privata , ed il disprezzo che involontariamente tien dietro alla pietà che inspira un personaggio caduto dal più alto grado, ed esposto per un mese agli oltraggi d' una plebe traviata , tutto ciò rende forse impossibile il suo ritorno al reggime degli affari . Le testimonianze d' interesse , ch' egli ha ricevute dal suo Signore , durante la sua disgrazia , debbono essere adunque riguardate piuttosto come gli avanzi d' una benevolenza Reale, che come il pegno del suo richiamo all' amministrazione. Dopo la crisi che ha pur or messo la Spagna in sì grande pericolo, il Re avrà compreso che ponendo un freno alle fazioni , saggio pensiero era l' allontanarne il pr testo .

La rivoluzione di Spagna offre ciò di notabile , che nessuno dei capi apparenti di questi due partiti non ha nel suo carattere o nel suo genio di che deciderla in suo favore. Se da un lato il Principe della Pace si fosse meritata la stima del popolo con una condotta particolare esente da rimproveri ; se al momento del suo pericolo , egli avesse dato alle sue guardie l' esempio del valore e dell' attaccamento alla causa del suo Sovrano ; se dall' altro , il Principe d' Asturia avesse inspirato alla nazione qualche fiducia nelle sue qualità personali ; s' egli avesse trovato in una educazione meno trascurata i mezzi di conciliarsi la benevolenza popolare e di sostenere il carattere che i congiurati gl' imponevano , la sedizione ond' egli si era fatto il capo , non era forse che il primo anello d' una lunga catena di sciagure : il valore e l' entusiasmo , sì naturali alla Nazion Spagnuola , la precipitavano in tutti gli orrori d' una guerra civile . Al di dentro si sarebbero sciolti i vincoli più sacri ; al di fuori esser ne doveva rovesciata l' alleanza necessaria alla salute dello Stato . E' d' uopo quindi conchiudere che calcolando tutte le sorti di questa crisi, è un bene per la Spagna che non siasi trovato un uomo dotato delle qualità che formano un capo di partito, allorchè ella aveva un buon Monarca da conservare ed un possente Protettore da implorare . (*Argus*)

Bajona 6. Maggio

In una lettera scritta da Madrid il 2 maggio a 7. ore di sera , leggonsi i seguenti dettagli :

» Il Popolo di Madrid dopo gli avvenimenti d' Aranjuez è sempre stato in fermento . La sua presunzione e il suo orgoglio erano portati ad un punto di cui non può farsi un' idea . La vittoria ottenuta sul suo Re , i trofei che andava superbo d' aver conquistati sui 200 carabinieri che formavano la guardia del Principe della Pace , facevangli credere che tutto piegar dovesse innanzi a suoi capricci ed alle sue sfrenate passioni . Si facevano giornalmente degli insulti a Francesi . Spesso i rei sono stati esemplarmente puniti; ma sempre i Francesi hanno opposto il sangue freddo e la calma della forza all' effervescenza della moltitudine. Egli è però vero che il buono spirito della massa degli onesti abitanti di Madrid sosteneva queste disposizioni de' Francesi .

» Già da due giorni gli attruppamenti erano più numerosi , e sembravan diretti ad uno scopo. Circolavano per le campagne de' bollettini manoscritti e de' proclami . Gli osservatori di sangue freddo , Francesi e Spagnuoli , vedevano che avvicinavasi una crisi e la vedevano con piacere . Senza una severa lezione era impossibile di ricondurre ad idee di ragione questa moltitudine traviata .

» La Regina d' Etruria e l' Infante D Francesco, sdegnati dagli oltraggi a' quali erano giornalmente esposti , sollecitarono ed ottennero il permesso di recarsi a Bajona . Il Gran Duca spedì uno de' suoi Ajutanti di campo a complimentarli e ad assicurarsi che non soffrirebbero alcun insulto . Arrivato questo Officiale sulla piazza del palazzo , viene circondato da un attruppamento . Ei si difende molto tempo , ma era ormai per perire, quando 10 Granatieri della Guardia sopravvengono colle bajonette in avanti e lo salvano.

» Nello stesso momento un altro Officiale è ferito in altro attruppamento . La grande strada d' Alcala , la porta del Sole , la piazza maggiore s' ingombrano di popolo . Il gran Duca fa battere la generale e ciascuno va al suo posto. Un battaglione della guardia ch' era di picchetto presso il gran Duca con due pezzi di cannone , si reca sulla piazza del palazzo , Esso è ben tosto provocato dagli ammutinati; si dispone subito in ordine di battaglia e comincia un fuoco a due fila. La mitraglia si fa largo nelle diverse strade : tutti gli attruppamenti sono sciolti in un attimo, e succede alla più furiosa tracotanza la più grande costernazione .

» Il Gran Duca avea spedito l' ordine al Generale Grouchy d' entrare per la strada d' Alcala per disciogliere un attruppamento di 20 mila e più persone , formatosi in quella strada e nelle piazze vicine ; 30 cannonate a mitraglia ed alcune cariche di cavalleria sgombrarono tutte le strade . I rivoltosi si ripararono allora nelle case e cominciarono a far fuoco dalle finestre . I Generali di brigata Guillot e Daubrai fecero atterrare le porte , e quanti si trovarono armati e facenti fuoco furono passati a fil di spada . Un distaccamento della Guardia a cavallo , alla cui testa eravi il Capo di squadr. Dausmenil , caricò più volte sulla piazza . Questo Officiale ebbe sotto di se due cavalli uccisi . Il Gen. Grouchy ebbe un cavallo ferito .

» Mentre ciò succedeva , i rivoltati si portavano all' arsenale per impadronirsi di 28 pezzi di cannone e armarsi dei 10 m. fucili che vi si trovavano . Il Gen. Lefranc ch' era acquartierato colla sua brigata al convento di S. Bernardino , marciò a passo di carica con un reggimento . Gli ammutinati non ebbero altro tempo che di tirare alcuni colpi di cannone : tutti coloro che trovaronsi nell' arsenale furono passati a fil di spada . I fucili , di cui cominciavano a disfar le casse , furono rinchiusi nelle sale d' armi .

» Un gran numero di paesani de' vicini villaggi erano stati chiamati nella città per questa grande spedizione . Quando eglino viddero con quale prontezza era stato dissipata questa sommossa , si diedero a salvarsi nelle campagne , ma la cavalleria li attendeva alle differenti uscite della città , e li caricò nella pianura : quanti ne furono presi colle armi alla mano , tanti ne furono fucilati .

» La sola guarnigione Francese di Madrid ha avuto parte a questi avvenimenti , cioè : due battaglioni di fucilieri della guardia , che comandava il Colonello Friderichs; un picchetto di Cacciatori della guardia, e 5 in 600 uomini di cavalleria. Quando si sentì il cannone , battè la generale ne' cinque campi ; le divisioni si formarono, e marciarono su Madrid a passo di carica ; ma quando giunsero era già ristabilito l' ordine . Li 3000 uomini che compongono la guernigione di Madrid erano stati sufficienti per metter tutti alla ragione. La nostra perdita si valuta in 25 morti e 45 in 50 feriti . Quella de' rivoltati ascende a molte migliaja de' più cattivi soggetti del paese .

» La Giunta di Governo ha subito ordinato il disarmo di tutta la città ; tutti i buoni Cittadini hanno applaudito a questa misura , e vedono con piacere la punizione di questi rivoltosi , che senza la presenza de' Francesi , atterrando il trono dei deboli Re di Spagna , avrebbero distrutto il Regno , e strascinata in una lunga agonia questa brava Nazione . «

Tostochè l' IMPERATORE ricevè la notizia degli avvenimenti di Madrid, si portò dal Re Carlo, ch' era appena tornato dalla casa dell' Imperatrice, con cui avea fatto colazione; *Ah!* sclamò il vecchio Re udendone il racconto, *io prevedeva questa sciagura. I colpevoli, che per soddisfare le loro passioni hanno sommosso il Popolo, credevano poterlo contenere, e sono stati assorti nell' abisso che eglino stessi hanno aperto.*

Il Re, prese immediatamente la risoluzione di nominare il Gran Duca di Berg Luogotenente generale del Regno, e diresse in conseguenza delle lettere patenti alla Giunta ed ai Consiglj di Castiglia e della guerra. Richiamò D Antonio ch' era stato lasciato alla testa della Giunta, ma che non ha nè la fermezza, nè l' esperienza necessaria in cosi forti circostanze.

Il Re ha quindi fatto chiamare il Principe d' Asturia, gli ha fatto leggere la lettera del Gran--Duca di Berg che rende conto dell' accaduto, e gli disse: » Ecco cos' ha prodotto il consiglio che vi hanno dato degli uomini rei, di lusingare l' opinione della moltitudine, e di obbliare il santo rispetto dovuto al Trono ed all' Autorità legittima. Succede delle sommosse popolari come degl' incendj: facilmente si eccitano, ma vi bisogna tutt' altra esperienza, ed altro braccio che il vostro per estinguerli. «

Num. I.

Lettera di S. M l' IMPERATORE al Principe delle Asturie.

» Mio fratello: Ho ricevuto la lettera di V. A. R. Ella deve aver, nelle carte che ha ricevuto dal Re suo Padre, conseguita la prova dell' interesse che le ho sempre portato Ella mi permetterà in questa circostanza di parlarle con lealtà e franchezza. Venendo a Madrid io sperava d' indurre il mio illustre amico a qualche riforma necessaria ne' suoi Stati e a dare qualche soddisfazione all' opinion pubblica. Il congedo del Principe della Pace mi pareva necessario per la sua felicità e per quella de' suoi sudditi. Gli affari del Nord hanno ritardato il mio viaggio. Intanto hanno avuto luogo gli avvenimenti d' Aranjuez. Io non son giudice di ciò che è accaduto, nè della condotta del Principe della Pace. Ma ciò che so benissimo, si è che è pericoloso per i Re di assuefare i popoli a spargere del sangue e a farsi giustizia essi medesimi. Prego Iddio, che V. A. R. non ne faccia ella stessa un giorno la sperienza. Non è dell'interesse della Spagna di far del male ad un Principe che ha sposato una Principessa del sangue Reale, e che ha sì lungamente governato il Regno. Egli non ha più d' amici. V. A. R. non ne avrà più se giammai diviene infelice. I popoli si vendicano volontieri degli omaggi che ci rendono. Come mai d' altronde si potrebbe fare il processo al Principe della Pace senza farlo alla Regina e al Re vostro Padre? Questo processo alimenterà gli odj e le passioni faziose: il risultato ne sarà funesto per la vostra Corona. V. A. R. non vi ha de' diritti che quelli che le ha trasmesso sua Madre. Se il processo la disonora, V. A. R. infrange con ciò i suoi diritti. Chiuda ella l' orecchio a consiglj deboli, e perfidi. Ella non ha il diritto di giudicare il Principe della Pace. I delitti suoi, se gliene sono rimproverati, si perdono nei dritti del Trono. Io ho spesso manifestato il desiderio che il Principe della Pace fosse rimosso dagli affari; l' amicizia del Re Carlo mi ha fatto spesso tacere e svolgere gli occhi dalle debolezze del suo attaccamento. Miseri uomini che siamo noi! Debolezza ed errore, è il nostro distintivo Ma tutto questo è combinabile: che il Principe della Pace sia esiliato dalla Spagna, io gli offro un asilo in Francia

» Quanto all' abdicazione di Carlo IV, essa ha avuto luogo in un momento in cui le mie armate coprivano le Spagne; e in faccia all'Europa ed alla posterità parrebbe che io non avessi spedito tante truppe che per precipitare dal trono il mio alleato ed amico. Come Sovrano vicino mi è permesso di voler conoscere questa abdicazione prima di riconoscerla. Io lo dico a V. A. R., agli Spagnuoli, al Mondo intero: se l' abdicazione del Re Carlo è un suo movimento spotaneo, se non vi è stato forzato dall'insurrezione e dall'ammutinamento d'Aranjuez io non fò alcuna difficoltà ad ammetterla, a riconosco V. A. R. come Re di Spagna. Desidero dunque di parlare con lei su questo oggetto. La circospezione che io porto da un mese in quà in questi affari dev' esserle una caparra dell' appoggio ch' ella troverà in me, se a vicenda alcune fazioni, di qualunque siasi natura venissero ad inquietarla sul Trono.

Quando il Re Carlo mi partecipò gli avvenimenti del mese di ottobre scorso ne fui dolorosamente colpito, e penso aver contribuito colle insinuazioni che ho fatto, alla buona riuscita dell' affare dell' Escurial. V. A. R. aveva de' torti; non ne cito per prova che la lettera che mi ha scritto, e che ho costantemente voluto ignorare. Anch' egli Re, saprà quanto siano sacri i diritti del Trono. Ogni passo presso un Sovrano estero, per parte d' un Principe ereditario, è colpevole. V. A. R. deve diffidare de' traviamenti e delle sommosse popolari. Si potrà commettere qualche assasinio sù i miei soldati isolati, ma la rovina della Spagna ne sarebbe il risultato. Io ho già veduto con pena che a Madrid si sono distribuite delle lettere del Capitano generale della Catalogna, e fatto tutto ciò che poteva dare dell' agitazione alle teste. V. A. R. conosce interamente il mio pensiero. Ella vede che io ondeggio tra diverse idee che hanno bisogno d'essere fissate. Ella può esser sicura che in tutti i casi io mi comporterò con lei come verso il Re suo Padre. Ch' ella creda al mio desiderio di tutto conciliare e di trovare delle occasioni di darle delle prove della mia affezione e della mia perfetta stima. Su che ecc.

Bajona il 26 Aprile 1808.

Num. II.

Lettera del Re Carlo IV. a suo figlio il Principe d' Astrurias

Mio figlio; i perfidi consiglj degli uomini che vi circondano, hanno posto la Spagna in una critica situazione, e solo l' Imperatore può salvarla

Dopo la pace di Basilea ho capito che il primario interesse de' miei popoli era di vivere in buona armonia colla Francia; ne v' ha sacrificio ch' io non abbia giudicato dover fare per giungere a questo fine importante; anche quando la Francia era in preda a de'governi effimeri, io ho fatto tacere le mie particolari inclinazioni per non dar ascolto che alla politica e al bene de' miei sudditi. Quando l' Imperator de' Francesi ristabilì l'ordine in Francia, si dissiparono de'grandi timori ed ebbi delle nuove ragioni di restar fedele al mio sistema d'alleanza

Allorchè l Inghilterra dichiarò la guerra alla Francia ebbi la sorte di restar neutrale e di conservare a miei popoli i vantaggi della pace. L'Inghilterra dipoi rapì 4 delle mie fregate e mi fece la guerra prima di avermela dichiarata. Mi convenne rispingere la forza colla forza, e quindi cominciarono le disgrazie della guerra a danno de'miei sudditi.

La Spagna circondata da coste, e debitrice delsua prosperità alle sue possessioni d' oltremare, soffersi per la guerra più di qualunque altro Stato. La cessazione del commercio, e le altre calamità annesse a questo stato di cose afflissero i miei sudditi, e molti furono abbastanza ingiusti per attribuirle a me ed a' miei Ministri.

Ebbi almeno la consolazione di esser sicuro dalla parte di terra, e di non avere alcuna inquietudine sull' integrità delle mie provincie, che solo di tutti i Re d' Europa avevo conservata in mezzo delle burrasche di questi ultimi tempi. Io godrei ancora di questa tranquillità senza i consigli che vi hanno fatto deviare dal retto cammino. Voi vi siete lasciato troppo facilmente sedurre dall' odio, che la vostra prima moglie portava alla Francia, e assai presto avete diviso i suoi ingiusti risentimenti contro i miei Ministri contro vostra madre, e contro me medesimo. Ho dovuto ricordarmi de' miei dritti di Padre e di Re: vi ho fatto arrestare. Ho trovato fra le vostre carte la convinzione della vostra reità; ma sul finire della mia carriera in preda al dolore di vedere mio figlio perire su d' un palco, fui sensibile alle lagrime di vostra Madre e vi perdonai.

Nulladimeno i miei sudditi erano agitati dai rapporti menzogneri della fazione alla testa della quale vi eravate posto. Da quel momento io perdei la tranquillità della mia vita, e ai mali de' miei sudditi, dovetti aggiunger quelli che mi cagionavano le dissensioni della mia propria famiglia.

Si calunniarono anche i miei Ministri presso dell' Imperatore de' Francesi, che credendo vedere le Spagne, sfuggire alla sua alleanza, e gli spiriti agitati nella mia stessa famiglia, inondò sotto diversi pretesti i miei Stati delle sue truppe. Finch' esse restarono sulla sponda destra dell' Ebro e parvero destinate a mantenere la comunicazione col Portogallo, io dovetti sperare che ritornerebbe ai sentimenti di stima e d' amicizia che m' aveva sempre mostrato. Quando intesi che le sue truppe si avanzavano sulla mia capitale, sentii la necessità di raccogliere la mia armata intorno di me per presentarmi al mio Augusto Alleato nell' attitudine che conveniva al Re delle Spagne. Avrei schiarito i suoi dubbj e conciliato i miei interessi. Ordinai alle mie truppe di sortire dal Portogallo e da Madrid, e le riunii in diversi punti della Monarchia, non per abbandonare i miei sudditi, ma per sostenere degnamente la gloria del Trono. La mia lunga esperienza mi faceva altronde comprendere che l' Imperator de' Francesi poteva nutrire de' desiderj conformi a suoi interessi, alla politica del vasto sistema del Continente, ma che potevano intaccare gl' interessi della mia casa. Quale è stata la vostra condotta? Voi avete posto a tumulto tutto il mio palazzo; voi avete sollevato le mie guardie del corpo contro di me; Vostro Padre medesimo è stato vostro prigioniere; il mio primo Ministro, che avevo educato e addottato nella mia famiglia fu trascinato insanguinato di prigione in prigione. Voi avete insultato alla mia canizia, l' avete spogliata d' una Corona, portata con gloria dagli Avi miei, e ch' io avevo conservato senza macchia. Vi siete seduto sul mio Trono, vi siete portato a mettervi a disposizione del popolo di Madrid, che i vostri partigiani avevano amutinato, e delle truppe straniere che nello stesso momento vi facevano la loro entrata.

La cospirazione dell' Escurial era consumata, gli atti della mia amministrazione abbandonati al pubblico disprezzo. Vecchio e carico d' infermità io non ho potuto sopportare questa nuova sventura. Io son ricorso all' Imperator de' Francesi, non più come un Re alla testa delle sue truppe, e circondato dallo splendore del Trono, ma come un Re disgraziato e derelitto. Ho trovato protezione e rifugio in mezzo de' suoi campi. Gli devo la vita, quella della Regina e del mio primo Ministro. Vi ho seguitato sulle vostre tracce a Bajona. Voi avete condotto le cose in modo che tutto omai dipende dalla mediazione e dalla protezione di questo gran Principe. Voler ricorrere ad agitazioni popolari, inalberare lo stendardo delle fazioni, è rovinar le Spagne, strascinar nelle più orribili catastrofi voi, il mio Regno, i miei sudditi, la mia famiglia. Il mio cuore si è tutto intiero aperto all Imperatore; egli conosce tutti gli oltraggi che ho ricevuti, e le violenze che mi sono state fatte; egli mi ha dichiarato che non vi riconoscerebbe mai per Re, e che il nemico del proprio genitore non poteva inspirar confidenza agli esteri; altronde egli mi ha mostrato delle lettere di voi che fanno fede del vostro odio per la Francia.

In questa situazione i miei diritti sono chiari; più chiari ancora i miei doveri: risparmiare il sangue de' miei sudditi, non far nulla sulla fine della mia carriera che portar possa la strage e l' incendio nelle Spagne, e ridurle alla più orribile miseria. Ah certo! se fedele a' vostri doveri ed a' sentimenti della natura, aveste rigettato i perfidi consigli; se costantemente assiso a' miei fianchi per la mia difesa, aveste aspettato il corso ordinario della natura che segnar dovrà il vostro posto in pochi anni, io avrei potuto conciliare la politica e l' interesse della Spagna coll' interesse di tutti. Senza dubbio da sei mesi le circostanze sono state critiche; ma per critiche che fossero, avrei ottenuto dalle disposizioni de' miei sudditi, dai deboli mezzi che ancor mi rimanevano, e soprattutto da quella forza morale che avrei avuto presentandomi degnamente incontro al mio alleato, a cui io non aveva mai dato motivo di lagnanza; avrei, dico, ottenuto un accomodamento che conciliato avrebbe gl' interessi de' miei sudditi e quelli della mia famiglia. Strappandomi dal capo la Corona, avete spezzata la vostra; le avete tolto il suo augusto splendore ciò che la rendeva sacra a tutto il Mondo.

La vostra condotta verso di me, le vostre lettere intercettate hanno messo una barriera di bronzo fra voi ed il Trono di Spagna. Non è nè interesse di voi, nè delle Spagne che vi pretendiate. Guardatevi dall' accendere un fuoco, di cui la totale vostra rovina e la sciagura della Spagna sarebbero il solo ed inevitabile effetto. Io son Re di diritto de' miei padri. La mia abdicazione è il risultato della forza e della violenza. Io non ho dunque nulla da ricever da voi. Io non posso aderire ad alcuna riunione d' assemblea. E' questo pure un errore delle persone senza esperienza che vi attorniano.

Io ho regnato per la felicità de' miei sudditi; non voglio lasciar loro in eredità la guerra civile, i tumulti, le assemblee popolari, le rivoluzioni. Tutto far si deve pel popolo, e niente da esso. Dimenticar questa massima, è rendersi colpevole di tutti i delitti che derivano da questa dimenticanza. In tutta la mia vita io mi sono sagrificato pe' miei popoli, e non è all'età, a che son giunto, che farò cosa contraria alla loro religione, alla loro tranquillità, alla felicità loro. Io ho regnato per essi; per essi agirò costantemente. Tutti i miei sagrificj saranno obbliati; ed allorchè io sarò rassicurato che la religione della Spagna, l' integrità delle mie province, la loro indipendenza ed i loro privilegi saranno conservati, discenderò nel sepolcro, perdonandovi l' amareggiamento de' miei ultimi anni. — Dato a Bajona nel palazzo Imp., chiamato del Governo, 2 maggio 1808.

Firmato, CARLO.

Num. III.

Lettera del Princ. delle Asturie all'Infante D. Antonio a Madrid:

Oggi ho diretto al mio carissimo Padre una lettera concepita in questi termini:

» Mio venerato Padre e Signore,

» Per dare a V. M. una prova del mio amore, della mia obbedienza, e della mia sommessione, e per cedere al desiderio ch' ella mi ha fatto conoscere più volte, io rinunzio alla mia Corona in favore di V. M., desiderando ch' Ella ne goda per molti anni.

» Io racomando a V. M. le persone che mi hanno servito da marzo in quà. Mi confido nelle assicurazioni ch' ella mi ha dato su questo particolare. Dimando a Dio di serbar a V. M dei giorni lunghi e felici.

Fatto a Bajona il 6 maggio 1808.

Io mi metto a piedi di V. M. R.

Il più umile de' suoi figlj FERDINANDO.

In virtù della rinunzia che io faccio al mio amatissimo Padre io ritiro i poteri che avevo accordati prima della mia partenza da Madrid, alla Giunta per la spedizione degli affari importanti e urgenti che potessero presentarsi durante la mia assenza. La Giunta seguirà gli ordini e comandi del mio amatissimo Padre e Sovrano e li fara eseguire nei Regni.

Io devo, terminando, manifestare ai membri della Giunta, alle Autorità e a tutta la Nazione, la mia ricognoscenza per l'assistenza, che mi hanno prestato. Io racomando loro di unirsi ne'loro sforzi e di cuore al Re Carlo e all' Imperatore Napoleone, la cui potenza e amicizia possono più che qualunque altra cosa, garantire i primi beni della Spagna, la loro indipendenza e l' integrità del territorio. Vi raccomando di non cadere ne' lacci de' nostri eterni nemici, di vivere uniti tra voi e co' nostri Alleati, di risparmiare il sangue e di evitare le disgrazie che sarebbero il risultato delle attuali circostanze, se vi abbandonaste allo spirito di vertigine e di disunione.

Bajona 6 Maggio 1808. *Firmato* FERDINANDO.

Genova 18. *Maggio*

E' entrato questa mattina in porto, il Capitano Lodovico Dodero, proveniente da Cipro ed in ultimo luogo dalla Spezia, con ricco carico di cotoni, galla, indaco, ed altri generi. Alla di lui partenza da Cipro, il Cap. Cavazza era partito per Alessandretta; nel suo tragitto dalla Spezia a Genova, ha sofferto la caccia di una fregata, e di due altri legni corsari Inglesi.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. Matteo

Num. 41. 21. *Maggio* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

VALACHIA

Bucharest 26 *Marzo*.

Si è ricevuto quì un ordine del Principe Prosorowsky, Generale dell' armata Russa, il quale porta, che stante i preparamenti considerabili di guerra che si fanno dai Turchi, tutti i corpi ed i Comandanti devon fare le disposizioni necessarie per esser pronti a marciare al primo segnale. Due reggimenti sono quì passati per andare a rinforzare il corpo del Generale degli Ulani nelle vicinanze di Giurgewo. Si ricevono da ogni parte delle doglianze sulla mancanza di fieno e di legna; le stesse truppe Russe ne soffrono molto.

— Si scrive da Cherson, in data del 1. Marzo, che in tutti i porti del mar Nero si lavora colla più grande attività ad equipaggiare la flotta Russa, per poter agire offensivamente contro i Turchi nel caso che ricominciassero le ostilità.

(*Jour. de l' Empir*)

SERVIA

Belgrado 15 *Aprile*

Un corriere spedito dalla Valacchia dal Generale in capo Russo, ha recato, il giorno 12, al Senato Serviano l'ordine di far avanzare le truppe sulle frontiere della Turchia, e di riprendere le posizioni ch'esse occupavano avanti l'armistizio. Da quest'epoca, si travaglia colla più grande attività ai preparativi di guerra; i soldati assenti per congedo sono richiamati; si fa un' immensa quantità di cartuccie; le batterie ed i ridotti principalmente d' Uschitza, e dei forti sui confini, sono messi in istato di difesa, e le fortificazioni dilatate. Dall'altra parte, i Pascià di Nissa, di Widmo, e di Sofia hanno ricevuto dalla Porta l'ordine di prepararsi prontamente alla guerra contro i Serviani, e di occupare, alla fine d' aprile, il campo presso Nissa. [*Id*]

RUSSIA

Abo 22 *Marzo*

Siamo entrati già da quattro giorni nel luogo chiamato *Hangae Udd*, che il nemico ha abbandonato precipitosamente, e senza trasportar via nè le munizioni, nè l'artiglieria. Le fortificazioni di questa piazza, che non sono ancora terminate, consistono in grandissime batterie scavate nelle rupi a forza di mine. Parecchie isole di granito, che circondano il promontorio propriamante chiamato *Hangae-Udd* sono state trasformate in altrettanti bastioni d'un solo pezzo. Vi sono de'luoghi in cui veggonsi tre ordini di cannoni. Questa piazza, intorno a cui si sta lavorando già da 23. anni, è ancora aperta dalla parte di terra. Noi vi abbiamo trovato 90 pezzi d' artiglieria. La posizione di Hangae-Udd domina l'ingresso del golfo di Botnnia.

(*Jour de l' Emp.*)

SVEZIA

Stocolma 12. *Aprile*

Il nostro Sovrano ha fatto quì pubblicare l' ordine seguente:

» Gustavo Adolfo ecc. ecc. Essendo state le frontiere orientali del Regno invase da un' armata Russa, ed essendo parimenti minacciate d' un' invasione quelle del Sud e del Nord, noi dobbiamo difendere il nostro Regno con tutti i mezzi che sono in nostro potere, ed adempiere per la sua sicurezza gli obblighi sacri imposti ai Re di Svezia, tanto in virtù delle antiche leggi dell' Impero, quanto in conformità dei principj dell' amministrazione attuale. Per opporre al nemico una resistenza più efficace, intimiamo colla presente a tutti i giovani non maritati, da 18 fino ai 25. anni, di qualunque professione esser possano, eccetto quelli che hanno di già servito come soldati o marinari, di tenersi pronti a difendere la patria al primo ordine che loro verrà dato. Ordiniamo nello stesso tempo ai differenti Comandanti d' arrolare in tutte le parrocchie del Regno tutti i giovani che avranno l' età prescritta, e di spedircene la lista più presto che sarà possibile, affinchè possiamo dar ordini in tutti i distretti per organizzarli. Ciascheduno in ciò che lo concerne è tenuto di conformarsi al presente.

» Dato nel nostro castello di Stocolma il 14. marzo 1808. «

GUSTAVO ADOLFO.

(*Courr. de l'Europa.*)

INGHILTERRA

Londra 16. *Aprile*

Ultimamente sono state varate da diversi cantieri tre nuove navi di linea, l' *Invincibile*, il *Bombay* ed il *Venerabile*, ognuna di 74 cannoni

— La spedizione del General Prevost che ha messo alla vela da Portsmouth, ai 13 febbrajo, a bordo della fregata la *Penelope*, e con un certo numero di legni di trasporto sui quali sono stati imbarcati quattro reggimenti d' infanteria, è destinata, per quanto si dice, a riunirsi ad una parte della spedizione del Generale Spencer che blocca Ceuta con due navi di guerra Inglesi. Si sa che questo punto è della massima importanza per Gibilterra. Il General Prevost, se vi riesce, si recherà in seguito ad Hallifax. (*Pub.*)

— I corsari Francesi, che sono comparsi sul finir dell' anno scorso all' isola Saint-Barthelemy, vi hanno levata una somma di 400,000 dollari. Due corsari Francesi sono in questo momento il terrore delle Indie occidentali; eglino hanno pure avuto alcuni incontri con fregate Inglesi. Uno di questi corsari è il *Grande Ernouf* di 30 cannoni e 200 uomini d' equipaggio; l' altro il *Tilsit* di 28 cannoni e 250 uomini d' equipaggio.

— Il Governo si è veduto obbligato a creare di nuovo per 4 milioni di biglietti dello Scacchiere a condizioni poco favorevoli.

— Essendo stato sir Giacomo Saumarez nominato Comandante della nostra flotta del Baltico, è a lui succeduto nel comando in capo a Guernesey sir Edmundo Nagle.

— Anche prima che fosse scoppiata la guerra colla Danimarca, era stato spedito l' ordine al Comandante di Pondichery d' occupare colle sue truppe lo stabilimento Danese di Tranquebar; ma esso trovavasi in un ottimo stato di difesa.

— E' stato dato ordine al Governatore di Bombay

d' occupare lo stabilimento Portoghese di Goa. Noi abbiam già preso Madera. Ecco in qual modo ci mostriamo riconoscenti all' attaccamento del nostro fedele alleato il Principe del Brasile.

— Il 20 gennajo un vascello di 74 cannoni ed alcuni altri bastimenti hanno preso possesso delle piccole isole Azore. Questo vascello era l' *Elisabetta*, staccato dalla squadra di sir Sidney Smith.

— Le nostre truppe al Capo soffrono molto l' oftalmia Egiziana, e la febbre gialla fa grandi stragi a Tabago. (*Jour. de l' Emp*)

— La flotta di Sir Carlo Cotton, che fa il blocco di Lisbona è di 10 vascelli di linea e 2. fregate. Vi sono nel porto di Lisbona 9 vascelli di linea Russi e un vascello Turco. La flotta di S. Carlo Cotton ha molto sofferto per la mancanza d' acqua e per gli uragani, e siamo attualmente convinti ch' è molto difficile di mantenere, per lungo tempo, il blocco di Lisbona.

— Il Commodor Moore comanda la squadra che è al Brasile; il Gen. Oakes comanda a Malta, e S. Edmond Nage, comanda in capo a Guernesey, in luogo di Sir Saumarez, che comanda la flotta del Baltico.

[*Gazz. di Franc.*]

SPAGNA

Toledo 23 *Aprile*.

Giovedì 21. corrente sul far della sera una moltitudine di gente del basso popolo si portò in folla sulla gran piazza gridando: *viva Ferdinando VII.!*

Il tumulto ed il disordine erano tali che nessuno arrestar poteva questo torrente. Gli sforzi, che facevano per contenerli varie persone rispettabili e specialmente un capitano del reggimento di Spagna, il Colonnello degli Svizzeri ed alcuni Ecclesiastici furono assolutamente inutili. L' attruppamento partì di là, e si recò alla casa del correggidore, a cui fu levato il bastone di comando, che il popolo portò in trionfo alla casa dell' Intendente. Questo funzionario, i cui giorni erano minacciati, sfuggì furtivamente dalla sua dimora. L' Avvocato Castillo, il Tesoriere, il Maggiordomo, e S. Em. il Cardinale, suo Segretario e molte persone accorsero per calmare questa plebaglia sfrenata; ma tutto in invano adoprato per sedarla; ella si divise in parecchie bande; gli uni ritornarono alla casa del correggidore, altri a quella di Carreno, di D. Pedro Segundo (due de' più ricchi proprietarj della città), e di D. Antonio Escolana, alcade ordinario. Si diede il fuoco ai loro mobili, abiti ec. tutto restò preda delle fiamme.

Tutta la notte continuarono simili eccessi infino alla mattina del venerdì; furono demolite due case di Carreno, e messi a guasto i giardini. Si abbruciarono pure due carrozze del correggidore sulla stessa piazza ove erano stati dati alle fiamme gli altri suoi effetti.

Il Tesoriere intanto tremava, e non meno di lui era preso da timore D. Luigi del Castillo, al quale era stato rimesso il bastone di correggidore col consenso dell' Intendente.

Il popolo li condusse in processione, portando uno stendardo su cui era collocato un ritratto del Principe d' Asturia. Tre uomini noti per li più cattivi soggetti della città, e nominati Castillo, Posadillo, ed il Ronge, erano a cavallo alla testa della moltitudine, che li seguiva schierata in colonna a guisa di soldati. Le prime file facevano delle salve di moschetteria, e le altre marciavano armate di sciabole, picche, bastoni, e rami d' alberi strappati ne' giardini devastati. Questi forsennati si presentarono di nuovo sulla gran piazza ove collocarono l' immagine del Principe d' Asturia sopra un Trono statovi espressamente innalzato. Di là andarono al palazzo di città, ove S. Em. il Cardinale e la Infante sua Sorella si affacciarono alla finestra per tentare di calmar la sedizione. Ma i rivoltosi non cessavano di gridare: *viva Ferdinando VII!* ed a misura che sfilavano nelle contrade, tutti i pacifici cittadini venivano obbligati a ripetere i loro *evviva*, agitando i loro fazzoletti ed innalzando in aria i loro cappelli. Tutti coloro, che si schermivano dal seguire questa ciurmaglia, venivano battuti a colpi di sciabla o di bastone.

Sul far della notte, benchè oppressi di stanchezza, eglino ancor bramavano di portarsi ad altre case; ma alcuni rispettabili religiosi e moltissimi cittadini giunsero a dissipare questa moltitudine, e noi finalmente godiamo di qualche tranquillità, senza però cessare di fare alcune pattuglie di giorno e di notte.

La notte del giovedì, i sediziosi trovarono nella casa del correggidore un suo busto, a cui attaccarono una corda, lo strascinarono per le contrade, e lo appiccarono sopra di una piazza. Già d' alcuni giorni erano arrivati in questa città varj emissarj di Madrid, conosciuti per le loro opinioni Inglesi, ed avevano sparso dei libelli e degli scritti incendiarj. Il delitto dei Funzionarj pubblici, di cui questa vil plebe ha saccheggiato le case, era quello d' aver detto apertamente che Ferdinando VII. non era il Re legittimo, e che Carlo IV. era il solo Sovrano in fino a che riconosciuto fosse il di lui figlio. In questo stato di cose tutti i buoni cittadini, tutti gli amici della pace, dell' ordine, delle proprietà rivolgono i loro sguardi verso l' Imperator de' Francesi e contano sopra la sua onnipotente protezione per allontanare da questo paese il flagello d' una rivoluzione (*Jour. de l' Emp.*)

Madrid 6. *Maggio*

Minuta della Sessione dell' Giunta Suprema di Governo del 4 *Maggio* 1808.

Oggi 4 Maggio 1808 la Giunta Suprema di Governo, riunita e composta per questo giorno, de' Signori D Francisco Gil de Lemos, D. Miguel-Josef de Azanza, D Sebastian Pinuela, e D. Gonzalo O-Farril, Segretarj di Stato, e Ministri; e de' Signori il Duca di Granada, Presidente del Consiglio degli ordini; il Marchese Caballero, Presid. del Consiglio delle finanze; il Marchese de las Amarillas, Decano del Consiglio di guerra; D. Arias Mon, Decano del Consiglio di Castiglia; ed il Conte di Montarco, Consigliere di Stato, ad oggetto di sentir la lettura d' una lettera di S A I. e R il Gran Duca di Berg in data di questo medesimo giorno; l' affare essendo preso in considerazione, S. A. I. e R si è degnata proporre di recarsi alla Giunta, la quale dopo aver maturamente deliberato in presenza di S. A. I. considerando:

Che le circostanze straordinarie, di cui si parla nelle lettera di S. A. I. esistono effettivamente;

Che non si deve perdere un momento, onde prevenirne ed impedirne i mali che risulterebbero per il Regno da qualsivoglia incertezza nelle Autorità Costituite Civili e Militari;

Che la Famiglia Reale è riunita a Bajona, da dove sapremo tra breve ciò che sarà stato pronunciato sotto la mediazione di S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia;

Che finalmente s' intende che nella presente seduta nulla deve anticipare o pregiudicare gli accomodamenti aspettati a Bajona;

Ha decretato

Che ella conferisce la presidenza della Giunta Suprema di Governo a S. A. I. e R. il Gran Duca di Berg.

La Giunta ha deciso in seguito unanimemente, che tutti i suoi membri si riunirebbero a questa risoluzione, e che concorrebbero ciascuno in ciò che lo concerne alla spedizione franca e leale di tutti gli affari della Monarchia.

In seguito di tutto ciò la Giunta ha nominato all' unanimità per suo Segretario il Colonnello Conte di Casa-Valencia, il quale terrà e conserverà le minute delle deliberazioni di ciascheduna seduta, e ne contrasegnerà tutte le spedizioni.

Firmato, Gioachino

Fr. Gil, il Conte de Montarco, Arias Mon, il Marchese Caballero, il Duca di Granada de Ega, Miguel Josepf de Azanza, Sebastian Pinuela il Marchese de las Amarillas, Gonzalo O Farril.

Per copia conforme

Firmato, il Conte DE CASA-VALENCIA.

PROCLAMA

Soldati,

» Il 2. Maggio, voi foste costretti di accorrere alle armi, e di rispingere la forza colla forza.

» Voi vi siete ben condotti, io sono contento di voi, e ne ho reso conto all' IMPERATORE.

» Tre Soldati si sono lasciati disarmare: essi sono dichiarati indegni di servire nell'armata Francese.

» Attualmente tutto è rientrato nell' ordine, la calma è ristabilita; gli uomini colpevoli, o traviati sono puniti, o riconoscono il loro errore; un velo dev' essere tirato sopra il passato, la confidenza dee rinascere.

» Soldati riprendete cogli abitanti i vostri antichi vincoli di amicizia.

» La condotta delle truppe Spagnuole merita degli elogj: essa deve provocare ognor più l' armonia e la buona intelligenza che regnano fra le due armate.

» Abitanti di Madrid, abitanti delle Spagne non abbiate più d' inquietudini; dissipate i timori che la malevolenza ha voluto spargere; riprendete le vostre abitudini, il corso de' vostri affari, e non riguardate nei Soldati del GRAN-NAPOLEONE, Protettor delle Spagne, se non che Soldati amici, e fedeli alleati.

» Gli abitanti di tutte le classi, di tutti gli ordini possono portare, secondo il solito, il loro mantello, e non devono più esser arrestati, nè inquietati.

GIOACHINO

Per ordine di S. A. I.

Il Generale, Capo dello Stato maggiore

AUG BELLIARD

Madrid 6. Maggio 1808.

S. M. ha ordinato che i nomi dei tre Soldati, di cui si tratta nel proclama saranno messi all' ordine dell' armata; essi sfileranno per un mese la parata con un bastone in forma di fucile.

S. M. si è contentata di questa leggera punizione perchè questi Soldati erano giovani, persuasa d' altronde che ripareranno il loro fallo alla prima occasione. Se fossero stati vecchj Soldati, sarebbero stati scacciati dall' armata; perchè un soldato Francese che si lascia disarmare, ha perduto ciò che costituisce l'essenza del Soldato, l' onore.

(*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 *Aprile*.

Domenica scorsa, S. A. il Duca Alberto di Saxe-Teschen diede un gran pranzo alle LL. AA. il Principe e la Principessa di Sassonia. La sera tutta la famiglia Imperiale onorò il teatro di sua presenza, e vi fu accolta fra i più vivi applausi.

— Si parla già da lungo tempo del richiamo del Gen. Meerfeldt, nostro Ambasciatore in Russia, gli si dà in oggi per successore il Sig. Barone di Binder di Biegelstein, attualmente incaricato d' affari a Koenigsberga.

— Gira in Vienna la notizia d' un fatto sì staordinario, che senz' essere una favola è veramente favoloso, e di cui non sembra che siavi esempio. Ecco di che si tratta:

Morì a Fiume, già da qualche tempo, un vecchio negoziante greco: fra le sue carte si trovò una specie di documento antichissimo, scritto in lingua Illirica, che si crede avesse egli ereditato da suo padre; altri dicono che lo aveva ricevuto da un Ecclesiastico suo amico sul punto di morire; ed il quale lo aveva pregato di custodirlo con tutta la diligenza. Si giudicò a proposito di far esaminare questa memoria. Dopo un breve preambolo, dicevasi in essa che in tal luogo presso la città (il luogo era indicato colla massima esattezza) eravi dell' oro sepolto in grande quantità in tempi di disgrazie; che scavando la terra profondamente, si troverebbero delle pietre disposte in forma di pavimento, che levando queste pietre si presenterebbe un mucchio d' ossa umane; al di sotto di queste ossa si vedrebbero altre pietre; levate anche queste si scoprirebbe una porta di legno ben ferrata e ben chiusa, la quale conduce ad un sotterraneo che nasconde l' oro di cui si è parlato.

Il Governo di Fiume credette conveniente d' inviare alla Corte il documento originale; egli ricevette per risposta che la Corte non voleva mischiarsi di questa ricerca, riguardandola senza dubbio come una puerilità non degna d' attenzione. In conseguenza alcuni individui di Fiume proposero un' associazione per supplire alle spese ch' esigerebbe lo scavo. Si cominciò il travaglio, e tutto fu trovato conformemente alle indicazioni contenute nel documento. Allorchè si scoprì la porta ferrata, se ne diede avviso al Governatore il quale proibì d' aprirla e vi fece appostar delle guardie. Egli spedì a Vienna un processo verbale dello scavo, ed il Governo si è limitato a permettere soltanto l' associazione e la distribuzione delle azioni. Si aspetta ora con impazienta curiosità la notizia dell' apertura della porta, e di ciò che si sarà trovato nel sotterraneo. Ci siamo dimenticati di dire che fra le ossa e le pietre, che v' erano di sopra, si trovò un feretro di legno duro con alcuni piccoli effetti preziosi, tutto com' era spiegato nel documento.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D'ITALIA

Milano 18. *Maggio*

Scrivesi da Roma in data del giorno 9. del corrente che dieci individui fuggiti dalle Galere prevenuti d' assassinj e di furti, fra' quali trovasi colui che tirò un colpo di fucile sul Corriere di Napoli ne' primi giorni del mese corrente, sono stati arrestati nel bosco detto *Bellona* vicino alla città. Scrivesi ugualmente che nove rifuggiati del Regno di Napoli, contro i quali esisteva già un mandato d' arresto del Tribunale della Consulta, sono stati inviluppati in una casa di contadini vicino a Roma nella notte del 7 all' 8. ed arrestati dopo d' aver fatto le fucilate contro i soldati di polizia, e contro i distaccamenti che li sostenevano Questi nove rifuggiati avevano avuto l'audacia di arrestare molte persone, delle quali, per quanto pare, intendevano di disfarsene.

Questi diciannove briganti sono stati tradotti nelle prigioni per essere giudicati. Tali felici risultati sono dovuti all' attività della polizia attuale; il che ricolma di gioja i buoni cittadini di Roma.

TOSCANA

Livorno 15. *Maggio*.

Il Prefetto del Dipartimento di Livorno ai Cancellieri delle Comuni:

» L'apposizione dei sigilli sui Conventi ch'è stata eseguita in ordine al decreto emanato nel 16 Aprile da S. E. il Sig Amministratore gen. della Toscana non dee inspirare alcun timore nei Religiosi sopra la loro futura sorte. I Conventi erano di troppo cresciuti di numero, ed i bisogni della società come pure i principj da lungo tempo adottati esigevano che questo si diminuisse. Eseguendo una tal diminuzione, ch' è l' unico scopo della misura ordinata da S. E., tutti gl'interessi, tutte le convenienze saranno rispettate, e si useranno tutti i riguardi.

Coloro che si sono consacrati allo stato Monastico non ne saranno tolti, e se saranno obbligati ad abbandonare il Convento fin qui abitato, un tal cangiamento puramente fisico non altererà punto la loro destinazione Religiosa. Saranno aperti ad essi altri conventi

ove in pratiche uguali, e sotto una disciplina pariforme potranno continuare le loro pie occupazioni. Ciascuna di queste sante Famiglie, divenuta più numerosa, vedrà dilatarsi con essa le consolazioni e le beneficenze della Religione. Qualora eseguendo queste riunioni, che saranno vantaggiose, sotto tanti rapporti, si sia astretti di porre nel med. Convento dei Religiosi d' Ordini differenti si avrà cura di non riunire che quelli, le regole dei quali si approssimeranno fra loro di più, e così le piccole differenze, che potessero oggi esistere fra essi, si cancelleranno bentosto nella comunione di quei sentimenti fraterni, che la Religione inspira, e comanda, e che sono più un bisogno che un' obbligazione per quelli, che dati alla vita monastica non hanno conservato del mondo, che le virtù.

Le Religiose soprattutto, le quali presentano il doppio interesse, che risulta dalla loro professione, dal loro sesso, meritano un' attenzione particolare: questa presederà alle misure, delle quali esse saranno l' oggetto.

In tal modo il *GRAN NAPOLEONE* nelle disposizioni che dà per il vantaggio dei Popoli, concilia sempre le sue vedute generali cogl' interessi di ciascuno, e dà ogni dove una nuova forza alla società, senza nulla togliere alla saggia influenza della Religione. Esecutore delle di lui volontà Imperiali S. E. il Sig Consig di Stato Durchy Amministratore gen. della Toscana vi aggiunge sempre una cura particolare che sembra aver acquistato una più grande estensione nella misura attuale, ed io poi non sono in questo momento, che l organo de sentimenti che lo animano, per adempire le di lui intenzioni.

I Cancellieri devono vegliare a tutti i bisogni dei Conventi, ascoltare le loro domande, e trasmettermele affinchè io possa richiamare sopra ciascuno de'loro bisogni la giustizia, o beneficenza di S. E.. Prontamente saranno inviati dei soccorsi dove saranno necessarj: per ottenerli basterà che ne sia mostrata l' urgenza. Ciascun Cancelliere deve riferire queste parole consolanti, queste promesse, che presto si effettueranno ai diversi Religiosi e Religiose della loro Comune, tranquillizzarsi sulla riunione, che va ad eseguirsi, ed assicurarli. che in questa circostanza essi saranno sempre accompagnati, circondati e protetti con tutto quello interesse, che inspira il loro stato, con quella giustizia che l' Imperatore impone a tutti i suoi Agenti, e con quei sentimenti benefici, che sono il più bello attributo della pubblica Autorità Siano pur essi convinti che per parte mia l' adempimento di ciascuno di qu sti sentimenti, l' effettuazione di ciascuna di queste promesse sarà non solo un mio dovere rigoroso, ma diverrà ancora uno dei miei più grati piaceri, e che io mi stimerò fortunato se non sarò stato indifferente alla loro felicità.

Assicuratevi della mia considerazione.

CAPELLE.

STATO ROMANO

Roma 5. *Maggio*.

S. Ecc. il Sig. Principe Borghese Aldobrandini partì effettivamente da questa dominante il dì 3 del corr. alla volta di Torino.

— Il Sig. Senatore di Roma D. Abbondio Rezzonico si pose in viaggio ne' giorni scorsi alla volta di Venezia, ove si tratterrà tutta la prossima estate, e buona parte dell' autunno. Il dì 30 dello scorso Aprile la Consorte del Sig. Generale di brigata Moulin diede felicemente alla luce un maschio.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11. *Maggio*.

Domenica 8. corrente, dopo la Messa, si tenne circolo a Corte coll' intervento di tutte le Autorità civili, militari e le Cariche di Corte.

— In seguito della notificazione della morte di S. M il Re di Danimarca Cristiano VII, seguita il dì 13. marzo, S. M. il Re N. S. ha risoluto che si prenda il lutto per giorni 21 a cominciare dal giorno 9 inclusivo ed a terminare il 29 inclusivamente, 11. dei quali di lutto ordinario e 10 leggiero.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21: *Maggio*

Sentiamo in questo momento che Carlo IV., Re delle Spagne, diffidando delle sue forze per far la felicità de' suoi Popoli si è spogliato di qualunque sua autorità in favore di S. M. I. e R. NAPOLEONE il GRANDE.

— Un decreto imperiale ha confermato, per cinque anni, in Mai re di questa città, il Sig. *Agostino Pareto* il quale, coll' approvazione generale, si è meritata anche quella del nostro Augusto Sovrano. Sono stati egualmente confermati in Aggiunti alla Mairie, li Signori *Solari*, *Profumo*, *Pessagno*, *Sauli*, ed eletto, in luogo del defunto Deferrari, il Signor *Giuseppe Defornari*.

— Abbiamo inteso che sia stato eletto Maire della città di Chiavari, il Sig. *Rolando Zenoglio*.

— La Corte Criminale di questo Dipartimento ha condannato alla pena di morte il nominato *Pietro Zuccotti* di anni 64., della Comune di Valdinizza Circondario di Bobbio, lavoratore di campagna, come convinto di tentato assassinio sulla persona di Antonio Corrada la sera degli 11. Ottobre 1807.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Appartement de Maison à vendre par expropriation forcée.

Un appartement ou étage second en montant d' une maison sise à Gênes ruelle Mezza galea près la rue Prione Quartier du molo. Cette maison a la porte extérieure au N 485 et il y pende l'enseigne ou on lit *Traiteurie des amis.* Elle consiste en une salle quatre chambres eclairées et une petite cuisine.

La saisie a éte faite sur la Dame Marie née Borzino epouse du Sieur Emmanuel Boasi proprietaire (qui occupent ensemble le dit étage) par procès verbal de saisie du jour onze Fevrier courant enregistré à Gênes le 13 même mois, dressè par le Sieur Jacques Passano Huissier Audientier près le tribunal de 1. Instance de Gênes à la réquete de la Dame Magdalaine née Sanvenero veuve a Felix Ferro proprietaire domicilié à Gênes rue des Servites en vertu de jugement par défaut rendu par la seconde Section du tribunal de première Instance de Gênes le quinze Decembre dernier dument enregistré, et signifié.

Une copie de l'exploit de la dite saisie a été remise a Monsieur Scribanis Greffier du Juge du même Quartier du molo, et autre copie à Monsieur le Maire de Gênes qui ont aussi signé l'original.

Cette saisie a éte transcritte au bureau de la conservation des hypotheques de Gênes le treize Fevrier vol: 1. num 17 signé Billon. Pareille transctiption a été faite au greffe du tribunal de 1. Instance de Gênes le 18 même mois signé Solari greffier.

L'adjudication preparatoire a eu lieu le onze mai courant à l'audience de la seconde Chambre du dit Tribunal sur la mise à prix par la poursuivante de francs huit cent.

L'Adjudication definitive aura lieu a l'audience de la dite deuxieme Chambre sur la même mise à prix.

Maitre Horace Paganini Avoué prés le dit tribunal démeurant à Gênes, rue *Biscotti*, occupera pour la saisissante.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 21 *Maggio.*

Venezia	33	1/4	*Marsiglia*	95	1/8
Roma .	130	2/5	*Cadice* .	598	
Napoli -	108	1/3	*Madrid.* .	598	
Palermo	—		*Lisbona* .	735	
Livorno .	123	1/2	*Vienna* . .	27	1/4
Amsterdam .	89	3/4	*Augusta* .	60	2/5
Parigi . -	95	7/8	*Milano.* .	86	1/3
Lione . .	96		*Amburgo*	42	2/3 D

Estrazione di Bruselles del 7 Maggio

66. — 41. — 65. — 75. — 68.

Ei Genova del 21. Maggio

89. — 30. — 42. — 48. — 23.

Presso Gio. Bartoloommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. Matteo

Num. 42. 25. *Maggio* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna!

DANIMARCA

Copenaghen 27. Aprile

Il Console Russo a Gottemburgo ha avuto la sua casa per carcere.

I bastimenti Inglesi *l' Aretusa* e *lo Speadwell* si sono naufragati sulle coste del Jutland.

Tra le favole, che si spacciano a Londra, citasi la voce dell' arresto del Generale Liniers per ordine del Re di Spagna. Non si è potuto vincere questo prode militare; si cerca perciò di opprimerlo di calunnie. (*Jour: de l' Emp.*)

Altra di Copenhaghen 3. Maggio

Jeri un convoglio Inglese di 45 bastimenti ha passato il Sund sotto la scorta di alcuni vascelli da guerra. La spedizione Inglese annunciata da sì gran tempo, comincia ad arrivare; 15. bastimenti nemici erano jeri, con due brick davant Elseneur. Le nostre scialuppe cannoniere vi si sono portate e poco tempo dopo si sono sentiti molti colpi di cannone. Si è curiosi di vedere se il nemico oserà fare un nuovo attacco contro la Selanda; ma noi siam pronti a ben riceverli.

— Gl' Inglesi incrociano sempre nei Belt.

— Il Console Svedese il Sig. Grum ha lasciato Copenhaghen, ed ha passato il Sund, il 31. Aprile per ritornare in Isvezia. (*Jour. de l' Emp.*)

Altona 7. Maggio

Il Principe di Ponte Corvo passa in questo momento in rassegna le truppe acquartierate ad Hadersleben, Flensborg ed in altri luoghi del Ducato di Scleswig. Si crede che dopo questo giro, S. A. ritornerà al suo quartier generale d' Odensé; stando però ad altre notizie, parrebbe che l' armata dovesse concentrarsi ne' contorni di Rendsburgo. Essendo comparse nel piccolo Belt alcune navi Inglesi, diventa ancor più difficile il passaggio in Fionia.

— Gl' Inglesi hanno bombardata la piazza di Cuxhaven. Ecco come si racconta questo affare:

Ai 4 maggio, una fregata Inglese inseguiva un bastimento all' imboccatura dell' Elba. I cannonieri Francesi, che trovansi a Cuxhaven fecero parecchie scariche contro gl' Inglesi per forzarli ad allontanarsi e per salvare il bastimento. Questi ritornarono davanti Cuxhaven con due fregate ed un brick, e lanciarono una quantità di palle contro la piazza. Parecchie case sono state danneggiate; una fanciulla è stata uccisa per via, ed un' altra ferita. Ecco a che si riducono le loro imprese di questa brillante giornata. E' oggi partito d' Amburgo un distaccamento di truppe Olandesi per rinforzare la guernigione di Cuxhaven.

(*Jour. de l' Emp.*)

SPAGNA

Toledo 30. Aprile

L' arrivo del Generale Dupont in questa città ci ha ridonata la calma e la tranquillità. Le tumultuose scene del 21 aprile avevano sparso il terrore fra tutte le persone oneste. Sotto pretesto di ricercar gli amici del Principe della Pace, si saccheggiarono le case dei ricchi, si sono imbrandite delle picche, incendiati de' roghi, innalzate delle forche, e domandate le teste de' fedeli Funzionarj; tutto in una parola ci annunciava la spaventosa epoca che ha desolata la Francia nel 1793 Grazie al cielo, la presenza delle truppe Francesi ha dissipato tutte queste inquietudini e tolti tutti i nostri timori. I Magistrati minacciati da una plebe, che uomini diffamati avevano eccitata alla ribellione, hanno riassunte le loro funzioni, e tutti i buoni cittadini rendono grazie al Possente Monarca che ha preservato la Spagna dal sanguinoso Governo del terrore, e dal furore dell' Anarchia.

Estratto d'un opuscolo che gira in questo momento tanto nella nostra città, come a Madrid:

Riflessioni d'uno Spagnuolo sulle relazioni tra la Francia e la Spagna.

Non è egli funesto per la Spagna che la successione di Ferdinando e d' Isabella sia passata nelle mani d' un Arciduca d' Austria?

Questa quistione è stata lungamente agitata dagli spiriti più esercitati in politica.

L' opinione generale è questa, che se, in luogo d' essere devoluto ad un Principe Austriaco, il Trono di Spagna fosse stato il retaggio d' un Principe della Dinastia Francese, il nostro paese sarebbe salito al più alto grado di splendore e di gloria.

Infatti la Spagna rassicurata, sotto un tal Principe, relativamente al solo punto in cui ella possa essere vulnerabile (le frontiere di Francia), e non avendo alcun timore d' una guerra continentale, avrebbe rivolte le sue viste all' ingrandimento della sua marina. La sua posizione le dava, a preferenza dell' Inghilterra, l' impero de' mari; ella avrebbe assicurata l' immensa conquista del Nuovo Mondo; ricche colonie vi sarebbero state fondate; i preziosi metalli del Messico e del Perù la *ponevano in grado* d' eseguire le più gigantesche imprese; e superiore in forza come in ricchezze all' Inghilterra, all' Olanda, al Portogallo ed anche alla Francia, la Spagna avrebbe forse dato leggi al Mondo intero.

Altre idee ben contrarie ai nostri interessi prevalsero nello spirito dell' Arciduca Austriaco. Sempre Tedesco nel suo cuore, egli pensò a proteggere e ad assicurarsi i suoi possessi in Borgogna, in Germania ed in Italia, e lasciò la Spagna, senza soccorsi e abbandonata alle sue proprie forze, gemere sotto il peso d una guerra implacabile colla Francia. I nostri soldati fecero senza dubbio prodigj di valore; i nostri Capitani si coprirono di gloria; ma i risultati di questa lotta non riuscirono meno a detrimento della Spagna: ella vi perdette una gran parte de' suoi tesori e della sua popolazione, province e colonie.

Chi non si rammenta degl' infelici Regni di Filippo IV. e di Carlo II.! In quale stato di debolezza e d' umiliazione languiva la Monarchia allorchè questo Re stava per uscir di vita! Certamente i nostri cuori ancor serbavano qualche favilla del sacro lor fuoco antico; serbavano la memoria di que' tempi eroici che un dì avevano illustrato il nome Spagnuolo; ma le provincie erano ribellate, la marina distrutta, i soldati dispersi, la popolazione scemata d' un terzo, e le ricchezze del Nuovo Mondo non arrivavano in Is-

pagna che per passare negli altri paesi, di cui andavano ad alimentar l' industria.

Intanto l' Inghilterra si arricchiva di tutte le perdite che da noi si facevano.

Carlo II finalmente, benchè Austriaco, riparò l' errore di Ferdinando e con un testamento memorabile che bastò a far dimenticare tutti i difetti del suo Regno, mostrossi d gno del Popolo Spagnuolo, lasciando erede d lla sua corona un Principe Francese.

Ognuno si ricorda cume a questa notizia si esaltò il patriotismo Spagnuolo. Si comprese che il nipote di Luigi XIV. era il solo che conservar potesse l'integrità della Monarchia: e la Spagna, per diffendere un Principe Francese, divenuto suo Sovrano, non esitò a sostener contro l' Inghilterra una tenzone ostinata e terribile.

La nostra patria ricevette da quel punto una nuova esistenza: nell' intervallo d' un Regno ad un altro, ella non era più riconoscibile, e gli 89. anni che sono scorsi dopo la morte di Carlo III. sarebbero stati l' epoca della sua massima elevazione, se fosse stata governata da Principi alquanto più versati nella grand' arte *dell'* amministrazione e della politica.

Sopravvenne la rivoluzione Francese; fu questa disastrosa ad un tempo per la Francia e per la Spagna. I vincoli, che univano le due famiglie regnanti sopra questi due paesi, ci strascinarono in una guerra, le cui funeste conseguenze si fanno ancor presso noi sentire. Un Governo, che fosse stato politico, avrebbe conservata la neutralità. Successe altrimenti!! Oh ben felice se dopo la pace di Basilea il nostro Gabinetto non avesse mai tergiversato; se ognor fedele al suo sistema d' alleanza co' nostri vicini ..... Ma allorchè gli errori sono quasi irreparabili, a che servirebbero i rimproveri?

Ricapitoliamo adunque, e diciamlo francamente: la Spagna ha bisogno per la sua sicurezza d' essere unita alla Francia con legami più intimi di quelli dei trattati; ella deve conservare i suoi possessi intatti, e la sua Monarchia in tutta la sua integrità. Onore e riconoscenza eterna all' Uomo, a cui ella sarà debitrice di questi benefici! (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 11 Maggio.

In virtù d' un trattato conchiuso tra l'Imperatore NAPOLEONE ed il re Carlo, al quale hanno aderito il Principe d' Asturia e gl' Infanti Don Carlo, Don Francesco e Don Antonio, il che compone la totalità dei membri della casa di Spagna, sono state appianate tutte le vertenze esistenti. S' ignorano ancora le condizioni del trattato. Secondo le nostre costituzioni egli non può esser pubblicato prima d'essere stato comunicato al Senato. Ma dal Proclama del Re di Spagna e da quello del Principe d' Asturia si scorge che l'Imperatore NAPOLEONE è rivestito di tutti i diritti della casa di Spagna.

Il Re Carlo, la Regina Luigia Maria, la Regina Maria Luigia e l' infante don Franesco pranzano oggi presso l'Imperatore, e partiranno domani per Bordeaux. Eglino faranno questo viaggio in quattro giorni; passeranno due giorni a Bordeaux, e di là si recheranno a Fontainebiau, dal qual luogo si porteranno a Compiegne. Si crede che questa residenza sia stata destinata da S. M. al Re Carlo, per goderne sua vita durante. Il Principe d' Asturia, l' Infante Don Carlo, e l' infante Don Antonio hanno, jeri, passata la sera colle Loro Maestà l' IMPERATORE, e l' IMPERATRICE. Eglino sono partiti oggi a cinque ore del mattino per Bordeaux; staranno due giorni in viaggio; passeranno due giorni a Bordeaux, e si recheranno in seguito a Valençay, dal qual luogo è probabile che anderanno a Navarra. Si crede che S. M. abbia loro ceduta questa superba terra e la foresta che ne dipende.

Si dice che molti Spagnuoli di distinzione sieno in viaggio per Bajona, ove pare che S. M. terrà una Giunta generale. Si presume che essa si occuperà non solo di regolare ciò che concerne la successione al trono, ma ben anche di liberare sui miglioramenti che tutti i buoni Spagnuoli reclamano.

Tutto è perfettemente tranquillo in Ispagna, e le cose ci si trovano nel migliore srato.

Alla suprema Giunta di Governo.

» Avendo giudicato conveniente di dare una stessa direzione a tutte le forze del nostro regno, affine di mantenere la sicurezza delle proprietà e la tranquillità pubblica contro i nemici sì interni, che esterni, noi abbiamo creduto a proposito di nominare luogotenente generale del Regno il nostro Cugino il Gran-Duca di Berg che comanda nel tempo stesso le truppe del nostro alleato l'Imperatore de'Francesi.

» Noi ordiniamo ai Consigli di Castiglia, Capitani Generali e Governatori nelle nostre provincie d' ubbidire a suoi ordini. Egli nella detta qualità presiederà la Giunta di Governo.

Dato a Bajona il 4 Maggio 1808.

IO IL RE.

Spagnuoli miei amati sudditi.

» Dei uomini perfidi studiansi di farvi traviare. Si vorrebbe mettervi le armi in mano contro le truppe Francesi; e reciprocamente si tenta di animare i Francesi contro di voi, e voi contro i Francesi. Il saccheggio di tutte le Spagne, sciagure d' ogni specie ne sarebbero il risultato.

» Lo spirito di fazione, di cui ho già risentito degli effetti sì funesti, s' agita tuttavia. In queste importanti e critiche circostanze, sono occupato ad intendermi col mio Alleato l' Imperatore de' Francesi per tutto ciò che concerne la vostra felicità, ma guardatevi bene di non dar ascolto a suoi nemici.

» Tutti quei che vi parlano contro la Francia hanno sete del vostro sangue; essi sono o nemici della vostra nazione, o agenti dell'Inghilterra, che s' agitano in queste circostanze, ed i cui raggiri strascinerebbero seco la perdita delle vostre colonie, la divisione delle vostre provincie, od una serie d'anni di torbidi e di calamità per la vostra patria.

» Spagnuoli, credete nella mia esperienza, e obbedite all' Autorità che io tengo da Dio, e da Padri miei; seguite il mio esempio e pensate che nella posizione in cui siete, non vi è prosperità e salvezza per gli Spagnuoli che nell' amicizia del grande Imperatore nostro Alleato.

» Dato a Bajona dal palazzo Imp. detto del Governo il 4 Maggio 1808.

IO IL RE.

La Giunta Suprema di Governo agli Abitanti di Madrid.

Abitanti di Madrid,

» La vostra tranquillità sarà quind'innanzi inalterabile. Debitori ne sarete alla lealtà del vostro carattere; ma ella sarà ancor più assicurata della fiducia; che inspirano le leggi e la prudenza degli zelanti magistrati a cui ne è stata commessa l'esecuzione

» In questa persuasione la Giunta suprema del governo proclama, che, all'instante che l' umanità lo ha chiesto, l' armata alleata ha soppressa la commissione militare stabilita per un solo giorno come un mezzo necessario, sebbene severo, e che non doveva il suo stabilimento che ai traviamenti d' alcuni individui; che d' ora in poi ogni abitante, di qualsiasi classe, che avesse dato motivo d'essere arrestato dalle truppe Francesi, purchè non abbia portato le armi contro di esse, sarà immediatamente rimesso a suoi giudici naturali, e da essi giudicato.

» Anche nel solo caso eccettuato, quello d'aver portato le armi contro le truppe Francesi, un Giudice destinato dal Tribunale competente della Nazione assisterà sempre alla costruzione del processo dell' accusato fino a che sia pronunciata la sentenza.

» Nessun Cittadino domiciliato in questa città, nè forastiero, non sarà molestato a motivo della maniera con cui avrà portato il suo mantello; ed ancor meno gli Ecclesiastici.

» I vetturali impiegati alle provvigioni giornaliere di questa residenza non soffriranno in avvenire nessuna molestia nè detenzione delle loro vetture o de'loro muli. Ogni individuo, che avrà giusti lamenti da fare, deve dirigersi al Giudice di polizia; egli può esser sicuro che

ott rrà nello stesso giorno tutta la giustizia ed anco la riparazione de' danni che avrà potuto soffrire.

» In quanto ai mulatieri, che sono pure impiegati a portar viveri o provviste in questa residenza, e che ordinariamente vi si trattengono più giorni, non si metterà mai in requisizione più della metà delle loro bestie, anche nel caso della necessità più urgente, e in nessun caso per più di 3, o 4 giorni, che saranno loro pagati ai prezzi già stabiliti:

» Si daranno ordini alle porte della città, ove i vetturali hanno sofferto arbitrarie detenzioni per esser visitati e spogliati delle loro armi, affinchè un siffatto abuso possa essere prevenuto. Ma parimenti si rinova la proibizione d' introdursi in città con armi da fuoco od altre vietate. Elleno debbono sempre essere depositate alla partia.

» Dato al Palazzo addì 5 maggio 1808

Per decreto della Giunta suprema del governo:

Fir. il Conte DI CASA VALENCIA *segret.*

N. B. La Giunta, con decreto d' oggi, ha nominato Giudice di polizia il Consigliere della Castiglia D. Domingo Fernandez de Campomanes.

Copia della circolare diretta dal Consiglio della Inquisizione Suprema e generale a tutti i Tribunali del Regno.

» Le sinistre conseguenze, ch' ebbe in questa residenza, ai 2 corrente, la scandalosa sommossa del basso popolo contro le truppe dell' IMPERATORE DE' FRANCESI, ha renduta necessaria la più attiva vigilanza di tutte le autorità e di tutti i corpi rispettabili della nazione per evitare che simili eccessi non si rinnovino, e per mantenere in tutte le comuni la tranquillità ch' esige il loro proprio interesse egualmente come l' ospitalità dovuta ad Officiali e soldati amici, che non offendono veruno, e che finora hanno dato le più grandi prove del buon ordine e della buona disciplina, gastigando rigorosamente coloro che hanno commesso de' misfatti, o maltrattato degli Spagnuoli nelle loro persone o ne' loro beni.

» E' ben presumibile che la malevolenza o l' ignoranza abbiano portato uomini facili ad essere ingannati, a commettere disordini rivoluzionarj sotto la maschera del patriotismo e dell' amor del Sovrano. E' per conseguenza un dovere di quelli, che meglio sono istrutti, il toglierli d' inganno e farli ravvedere d' un errore così pericoloso, facendo loro conoscere che siffatti movimenti tumultuosi, lungi dal produr gli effetti della lealtà ben diretta, servono unicamente a mettere la patria in iscompiglio, rompendo i vincoli di subordinazione sui quali riposa la felicità dei paesi, soffocando i sentimenti d'umanità e distruggendo la confidenza che aver si deve nel Governo, a cui solo appartiene il dirigere con uniformità il patriotismo, e il dare impulso a' suoi sforzi.

» Nessuno non potrà meglio imprimere negli spiriti e nei cuori queste sì importanti verità, come i Ministri della Religione di Gesù Cristo, la quale non respira che la pace e la fratellanza fra gli uomini; la sommissione, il rispetto e l' obbedienza verso le Autorità: e siccome gl' individui ed i Ministri del Santo Officio debbono essere e sono sempre stati i primi a dare esempj ai Ministri della pace, abbiamo creduto, o Signori che fosse conveniente al nostro Ministero e fosse nostro dovere il dirigervi questa lettera, affinchè informati del suo contenuto, e penetrati dell' urgente necessità, possiate unanmemente concorrere alla tranquillità pubblica. Voi ne darete cognizione a tutti i subalterni dei vostri rispettivi Tribunali, come pure i Commissarj dei distretti, affinchè tutti e ciascheduno dal canto suo contribuisca ad un oggetto così importante con tutto lo zelo, con tutta l' attività e la prudenza possibile. Terrete ciò per inteso, ed accuserete debitamente la ricevuta di questa circolare. Dio vi conservi.

Madrid addì 6. maggio 1808.

Certificato conforme all' originale.

Firmato, D. CIRISTOVAL COS y VIVERO, *Seg. del Cons.*

Al Consiglio Supremo di Castiglia ecc.

Al Consiglio dell' Inquisizione ecc

» In queste circostanze straordinarie, noi abbiam voluto dare una nuova prova del nostro amore ai nostri amati sudditi, la cui felicità è stata in tutto il tempo del nostro Regno il costante oggetto delle nostre sollecitudini. Noi abbiamo adunque ceduto tutti i nostri dritti sulle Spagne al nostro Alleato ed amico l'Imperator de' Francesi in virtù d'un trattato sottoscritto e ratificato, stipulando l' integrità e la indipendenza delle Spagne, e la conservazione della nostra santa Religione, non solo come dominante, ma come l' unica tollerata in Ispagna.

» Abbiamo in conseguenza giudicato conveniente di scrivervi la presente perchè dobbiate conformarvici, farla conosere, e secondare con tutti i vostri mezzi l' Imperatore Napoleone. Mostrate la più grande unione e amicizia co'Francesi, e soprattutto mettete tutta la vostra cura a garantire i Regni da ogni ribellione e sommossa.

Nella nuova posizione, in cui siam per trovarci, noi fisseremo sovente i nostri sguardi sopra di voi, e saremo felici al sentirvi traquilli e contenti.

Dato nel palazzo imperiale detto del Governo il dì 8 maggio 1808.

Firmato Io IL RE

[*Moniteur*]

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 Maggio

GIUSEPPE NAPOLEONE Re di Napoli e di Sicilia.

Visto il rapporto del nostro Ministro della Polizia generale, udito il nostro Consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gl' Individui, che non fanno parte di un' armata regolare, e particolarmente tutti coloro che il nemico ha tratti dalle galee, prima che il tempo della pena, a cui erano condannati sia terminato, e che sbarcano nei nostri Stati per turbare la tranquillità, ed organizzarvi l' assassinio saranno giudicati dalla Commissione militare, e puniti di morte.

Il nostro Ministro della Polizia generale è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

GIUSEPPE NAPOLEONE

REGNO D' ITALIA

Milano 22. Maggio.

NAPOLEONE, per la grazia de Dio, e per le costituzioni dell' Impero Francese Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Considerando

Che il Sovrano temporale di Roma ha costantemente ricusato di far guerra agl' Inglesi, e di collegarsi coi Re d' Italia, e di Napoli per la difesa della penisola Italiana;

Che l'interesse de' due Regni e dell'armata d'Italia e di Napoli esige, che la loro comunicazione non venga interrotta da una Potenza nemica;

Che la donazione di Carlo Magno, nostro illustre predecessore, de'paesi componenti lo Stato Pontificio, fu fatta a profitto della Cristianità, ma non mai a vantaggio dei nemici della nostra Santa Religione;

Vista la domanda de' passaporti fatta nel giorno 30 marzo dall'ambasciatore della Corte di Roma presso di noi, abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

1 Le Provincie d'Urbino, Ancona, Macerata, Camerino, sono irrevocabilmante, ed in perpetuo riunite al nostro Regno d'Italia.

2 Il possesso de' predetti Paesi sarà formalmente preso il giorno 11. maggio prossimo, e vi saranno innalzate le Armi del Regno.

3 Contemporaneamente vi sarà pubblicato il Codice Napoleone; le disposizioni del Codice non avranno forza di legge se non al primo giugno prossimo.

4 Le provincie, come sopra riunite, formeranno tre Dipartimenti organizzati tanto nell' amministrativo che nel giudiciario, secondo le leggi ed i regolamenti del Regno.

5. Vi sarà in Ancona una Corte di Appello, ed

una Camera di Commercio. Vi sarà in Sinigaglia una Camera di Commercio. Vi saranno de' Tribunali di Prima istanza, e delle Giudicature di Pace ne' luoghi, ove si troverà conveniente di collocarle.

6. I tre nuovi Dipartimenti formeranno una divisione militare, di cui Ancona sarà il Capo-luogo.

7. Al Vice Re, nostro amatissimo Figlio, sono attribuite le più ample facoltà per l' esecuzione del presente Decreto.

Dato dal Nostro Imperial Palazzo di S. Cloud 2. Aprile 1808.

Sott. NAPOLEONE

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le costituzioni dell' Impero Francese Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno.

Abbiamo decretato quanto segue:

1. I Cardinali, Prelati, Officiali ed Impiegati qualunque presso la Corte di Roma nativi del Regno d' Italia dovranno dopo il giorno 25 Maggio prossimo rientrare nel Regno sotto pena di confisca nel caso d' inobbedienza.

2. Sarà apposto il sequestro ai beni di tutti coloro, che entro il giorno 5. Giugno prossimo non avranno obbedito.

3. I Ministri del nostro Regno d' Italia sono incaricati ciascuno in ciò che riguarda l' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imp. di S. Cloud 2 Aprile 1808.

Sott. NAPOLEONE.

Per l' Imperatore, Re d' Italia

Il Ministro Segretario di Stato A. ALDINI:

NAPOLEONE per la grazia di Dio ecc. ecc.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Reale Decreto del dì 2. corrente aprile;

Noi, in virtù dell' Autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE Primo, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

Art. 1. Il paese di Urbino, le Marche d' Ancona, di Macerata e di Fermo, ed il paese di Camerino, irrevocabilmente uniti al Regno d' Italia col Reale Decreto del dì 2 aprile corrente, sono e rimangono divisi in tre Dipartimenti.

Il primo Dipartimento è composto dal paese d' Urbino e dall' antica giurisdizione d' Ancona. Esso prende il titolo di Dipartimento del *Metauro*, e dividesi in quattro distretti. Il capo luogo del Dipartimento e del primo Distretto è Ancona, ed i capo luoghi degli altri tre Distretti sono Pesaro, Sinigaglia ed Urbino.

3. Il secondo Dipartimento comprende tutto il territorio della Marca di Macerata; esso prende il titolo di Dipartimento del *Musone*, e dividesi in quattro Distretti. Il capoluogo del Dipartimento del primo Distretto è Macerata, e i capoluoghi degli altri tre Distretti sono Loreto, Fabriano e Tolentino.

4 Il terzo Diparimento è composto dalla Marca di Ferno e dal paese di Camerino. Esso prende il titolo di Dipartimento del *Tronto*; e si divide in tre Distretti. Il capoluogo del dipartimento e del primo Distretto è Fermo ed i capoluoghi degli altri due Distretti sono Ascoli e Camerino.

5 Vi è una Corte d' Appello, la di cui giurisdizione comprende i tre Dipartimenti sovrindicati. La Corte risiede nella città capoluogo del Dipartimanto del *Metauro*.

6 Vi è in ogni Dipartimento una Corte di Giustizia civile e criminale. La Corte risiede nella città capoluogo del Dipartimento.

7 Fin da questo momento è stabilito un Tribunale di prima istanza a Pesaro, Dipart. del Metauro; ed un altro ad Ascoli Dipartimento del Tronto.

Se si troverà necessario di stabilire ancora uno o due altri Tribunali di prima istanza, sarà a questo riguardo determinato sulle domande e proposizioni che Ci dovranno essere presentate dal Gran Giudice, Ministro della Giustizia.

8 I diversi Funzionarj che saranno nominati per adempire ne' tre nuovi Dipart. le funzioni amministrative e giudiciarie, dovranno trovarsi ad Ancona il dì 25 del corr. mese, e cadaun d' essi al posto che gli sarà stato assegnato dai Decreti di nomina, il dì 10 Maggio prossimo al più tardi.

(*Sarà continuato*)

Ancona 14. Maggio

La Commissione di Governo per l' organizzazione dei Dipartimenti del Metauro, del Musone e del Tronto

Ordina

Art. I. Cessano immediatamente dalle loro funzioni tutti i Governatori, Luogotenenti, e qualunque altra Governativa Rappresentanza del Sovrano temporale di Roma nelle Provincie di Urbino, Ancona, Macerata, Camerino, irrevocabilmente e in perpetuo unite al Regno d' Italia col Decreto di S. M. l' Imperatore e Re del giorno 2 aprile prossimo passato, e divise nei tre Dipartimenti del *Metauro*, *del Musone e del Tronto* con Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re del giorno 20. dello stesso giorno.

2 Tutti gli altri Impiegati Amministrativi e Giudiziarj continuano interinalmente nelle loro incombenze sotto gli ordini dei rispettivi Prefetti, Vice Prefetti Pesidenti, Regj Procuratori, Intendenti di Finanza e Direttori del Demanio.

3. La tranquillità pubblica nei diversi Comuni, ove non vi abbiano Prefetti o Vice Prefetti, Giudici di Pace, od Uffiziali di Giandarmeria, è messa per ora sotto la più stretta responsabilità dei Capi delle Amministrazioni Municipali. Essi perciò sono autorizzati alle istantanee misure di Polizia tanto per la prevenzione dei delitti, quanto per l' arresto dei colpevoli, dandone pronto avviso alle Autorità dalle quali dipendono come all' articolo 2.

4 I Funzionarj provvisoriamente conservati si dirigono, secondo ch trattisi di oggetti amministrativi o giudiziarj, ai Pretetti, e Vice-Prefetti Presidenti, Regj Procuratori, Intendenti di Finanza, e Direttori del Demanio, nel cui circondario trovansi costituiti, giusta la distrettuazione in via interinale stabilita e indicata in calce al presente.

5 I Prefetti e Vice-Prefetti, Presidenti, Regj procuratori, gli Intendenti di Finanza, e i Direttori del Demanio abbassano gli ordini opportuni ai Funzionarj predetti, ciascuno giusta le proprie attribuzioni, ed a norma delle istruzioni ricevute dal Governo.

Il presente sarà stampato e pubblicato in tutti i Comuni dei Dipartimenti del Metauro, del Musone, e del Tronto.

Ancona 11. Maggio 1808.

LEMAROIS.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Maggio

Lunedì p. p. il Sig Franc. Lagrave è stato installato nelle sue funzioni di Procuratore Generale Imperiale presso questa Corte d' Appello della 28. Divisione militare. Lo zelo per la giustizia, ed i suoi lumi da lui mostrati nell' esercizio di consimili funzioni presso questa Corte di giustizia Criminale sono un sicuro garante che egli continuerà a ben meritare della stima generale degli abitanti della Divisione suddetta.

Il Sig: Carbonara primo Presideote della detta Corte in detto giorno ha trattato a lauto banchetto il detto Sig. Lagrave, i suoi collaboratori i Sig. Repetto, e Pataille Sostituti-Procuratori generali, ed i membri della Corte.

Abbiamo da alcuni giorni il Sig. Prefetto del Dipartimento di Marengo residente in Alessandria.

Sono arrivati in questa città i Sig. Cardinali Doria nativi della medesima.

Presso Gio. Bartoloommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. Matteo

Num. 43. 28. *Maggio* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

AFFRICA

Tanger 16 *Aprile.*

Un distaccamento di 300 uomini della guernigione di Gibilterra s' impadronì il 28. marzo dell' isola del Perejil, appartenente all' Imperator di Marocco nostro Sovrano. Questo attacco era tanto più impreveduto, in quanto che noi eravamo in pace coll' Inghilterra, i suoi vascelli erano liberamente ammessi nei nostri porti, e noi avevam loro fornito numerose provvigioni in sussistenze.

L' isola di Perejil è situata nello stretto di Gibilterra. Ella si prolunga nella direzione della costa d' Affrica, da cui non è separata che da un passo di circa cento tese di larghezza. Non possono insinuarsi fra l'isola ed il lido che piccolissimi bastimenti, a motivo de' bassi fondi; ma dalla parte del mare trovansi 20 braccia di profondità.

Quest'isola non è, per così dire, che uno scoglio di 400 passi di lunghezza sopra 100 di larghezza; ma la vicinanza del Continente può renderne facile le provvigioni; ella trovasi a 9 leghe all' est di Tanger, ed a 3 leghe all' ovest di Ceuta. I bastimenti spediti d' Algezira per quest' ultima piazza sono obbligati a passare in poca distanza da Perejil allorchè i venti soffiano dall' ovest o dal sud-ovest: la corrente porta nella stessa direzione, e si è potuto giudicare allorchè gl' Inglesi sono venuti a stabilirsi nell' isola, ch' eglino cercavano soprattutto d' intercettare le comunicazioni della Spagna con Ceuta.

Dal momento del loro arrivo, gl' Inglesi si fortificarono, costrussero una batteria di 12 pezzi d' artiglieria, ed innalzarono delle baracche; Gibilterra forniva loro e materiali ed operai; tre brick di guerra Inglesi si stabilirono in stazione davanti il porto di Ceuta.

Ma questa invasione dell' isola di Perejil fatta dagl' Inglesi era una violazione troppo manifesta del nostro territorio e della nostra neutralità, perchè gl' Inglesi potessero mantenervisi senza mettersi in istato di guerra col nostro Sovrano. L' Imperator di Marocco ha fatto loro significare che abbandonar dovessero la detta isola. Eglino infatti si dispongono a partire, e si sono convenuti col nostro governo che rimetterebbero quanto prima Perejil alle truppe di Marocco.

Dicesi che sia sopra la domanda dell' Incaricato d' affari di Francia, che il nostro Signore si è determinato ad esigere dagl' Inglesi la restituzione dell' isola di Perejil. (*Moniteur.*)

AMERICA

Bridge Town [*isola della Barbada*] 27 *Aprile*

Sir Alessandro Cochrane è quì arrivato mercoledì scorso dalla sua stazione davanti la Martinica, e da questo momento e ne' giorni successivi si sono ancorati nella baja di Carlisle i vascelli di linea il *Ramillies*, *l'York*, *la Difesa*, e le fregate *l' Argo* e la *Latona*.

— Il ritorno del Vice-Ammiraglio con una sì gran parte della sua squadra ha dato motivo a molte congetture. L' opinione più ricevuta era quella che si fosse avuta la notizia certa che la squadra nemica non fosse destinata per queste acque; ma nulla ha confermato questa opinione, e pare che ciò non sia stato cagionato che dalle avarie sofferte dal *Ramillies* e dalla *Difesa* nell' abbordarsi.

— Le notizie della Bermude in data dell' 11 corrente assicurano che le differenze fra l' Inghilterra e l' America sono terminate all' amichevole. Si dà per causa di queste moderate risoluzioni del congresso la dichiarazione aperta che hanno fatto gli Stati del Nord di separarsi dall' Unione in caso di rottura fra i due paesi. (*Moniteur.*)

Londra 3 *Maggio*

Fondi pubblici — Tre per cento rid. 65. 3/4 — Tre per cento cons. 65 3/8 5/8.

— Il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto annunciare, che andava ad aprire un nuovo prestito di dieci milioni sterlini per l' Inghilterra, e per l' Irlanda.

— Mentre molte città dell' Inghilterra spediscono al Parlamento diverse petizioni relative alla pace, la città di Londra ha espresso lo stesso voto col seguente indirizzo al Re:

» Sire! Li vostri sudditi rispettosi, e fedeli, il lord Maire, gli Aldermani, e le comuni della città di Londra si avvicinano al Trono per rinnovare a V. M. e al suo Governo l' assicurazione del loro invariabile attaccamento. I cittadini di Londra riscotono pienamente le benificenze, che questo popolo gode in una maniera particolare, mentre frattanto che è piaciuto all' Onnipotente di permettere la caduta di molte nazioni dell' Europa, noi abbiamo la buona sorte di possedere la nostra costituzione intatta, e di vederci governati da un Monarca giusto, e benefiente, e protetti da dolci, e savie leggi. Li nostri Padri hanno versato il loro sangue per conservarci una tale costituzione, e noi ci lusinghiamo che sapremo conservarla ai nostri figliuoli. Noi non ignoriamo, Sire, che per l' influenza eccessiva del Governo Francese, quasi tutti gli Stati del Continente si sono veduti forzati di formare contro di noi una confederazione gigantesca, nella mira di effettuar la ruina dei possessi di V. M. ma noi vediamo senza timore questa coalizione e confidando sulla divina protezione, e sopra l' unione, tanta necessaria nella crisi presente, di tutte le classi del popolo, sulla giustizia della nostra causa, sul valore, e sopra gli sforzi delle flotte, e delle armate Brittaniche, e finalmente sull' energia, e savietza dei consiglj di V. M. Con tali mezzi noi non dubitiamo punto, che V. M. non sia per far sventare li progetti dei nostri nemici, e che allorquando si presenterà la circostanza di far la pace sarà in istato di conchiuderla onorevole, e di lunga durata. «

S. M. ha fatta al detto indirizzo la seg. risposta:

» L' esempio di concordia, e di unione, che gli » abitanti di Londra danno a tutti gli altri miei sud- » diti, non può che avere le più felici conseguenze, » mettendomi in istato di resistere alla possente coa- » lizione, che il nemico ha formata contro li nostri » possessi, e di ottenere il fine salutare de' miei sfor- » zi, conchiudendo una pace sicura, e durevole.

— La guernigione di Gibilterra, di cui sempre si teme l' assedio, ha ricevuti li rinforzi speditile per resistere ad ogni tentativo nemico.

— Jeri mattina proveniente dalla Francia, è giunto a Londra il Sig. Nourse, con dei dispacci del Governo Americano pel Sig. Pinckney. Lungo e difficile è riuscito il suo traverso dalla Francia in Inghilterra Non ci è noto in quali disposizioni il Sig. Armstrong abbia trovato l' Imperator dei Francesi risguardo all' America, allorquando presentogli i dispacci recati dal Sig. Nourse; sappiam solo che il Sig. Armstrong rimane in Francia per risaperne il risultato. Corre voce, che questo non sarà favorevole, e che l' Imperator dei Francesi ha chiesto una determinazione pronta e spiccia, un *sì* od un *no*, a favore o contra la confederazione Europea. Quest' è ciò che si va vociferando alla borsa; ma noi portiamo opinione, conchiude il *Morning Chronicle*, che sia senza fondamento.

— La spedizione comandata da Sir John Moore ha ricevuto ordine di porre alla vela. Deve essa dividersi in due divisioni, la prima delle quali sarà di 12m. uomini, e l' altra di 8m. Temesi che il vento non ritenga ancora la prima alle Dune.

— Giusta le nuove quà giunte dal Brasile, il Principe reggente travaglia ora ad organizzare il Governo di quella colonia. Dicevasi 10 giorni sono, che era stato arrestato al Brasile un personaggio, che si suppone importante, il quale è stato convinto d' alto tradimento, e che previo il suo processo, è stato giustiziato. Non si sa per anco chi sia questo gran personaggio. Le stesse voci parlano della guerra, che il Brasile avrebbe dichiarato alla Spagna; e sarebbe cosa curiosa il vedere qual genere di guerra il Brasile far possa contro una Potenza continentale qualunque.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 7 Maggio

L' apertura della campag a in Norvegia non è stata felice per gli Svedesi. E stato quì pubblicato un rapporto ufficiale del Principe Cristiano Augusto, Comandante generale in Norvegia, datato dal quartiere-generale di Blaquier, li 22 Aprile. In seguito di questo rapporto, il nemico era entrato in quel Regno, li 13. 14 e 15 Aprile, vi era penetrato su diversi punti, e si era impadronito del Fortino di Blaquier. Ma le nostre truppe essendosi ra unite, gli Svedesi foron caricati, ed il forte preso alla bajonetta. In questo affare abbiamo uccisi al nemico 44 uomini, e fatti 112 prigionieri. Fra i morti trovasi il Colonn. Barone di Sparre, e fra i prigionieri, il Luogotenente Collonello Conte di Morner. Sembra che il bottino sia stato l' unico scopo del nemico; poichè ha egli saccheggiato affatto tutte le contrade che ha traversato, ed ha portato via nella sua ritirata tutto il bestiame, e tutti i viveri.

— Si riceve in questo momento la notizia di un combattimento più importante che ha avuto luogo il 2 aprile, nelle vicinanze d' Elverum. Gli Svedesi hanno considerabilmente sofferto, e le nostre truppe gli hanno fatto, dicesi, circa 2000. prigionieri.

Altra degli 8 Maggio

I Russi hanno prese le isole Svedesi di Gothland, e d'Oeland, nel Mar Baltico. Queste due isole sono d' una estensione considerabile, e dominano per la loro posizione il centro del mar Baltico.

— Vi sono molti vascelli Inglesi e Svedesi presso l' Isola di Bornoholm. Una quantità considerabile di bastimenti nemici incrociano sempre nei nostri paraggi; ma questa crociera non ha impedito a tre battaglioni delle nostre truppe di passar jeri dalle piccole isole nell' isola di Selanda.

— Lettere particolari annunciano che gli Svedesi sono stati completamente battuti dai Russi ne' contorni di Tornéo, e che hanno loro presi ed uccisi 3000 uomini.

— Si lavora colla più grande attività ad aumentare le fortificazioni di Copenhague. Molte case di campagna situate nei sobborghi vanno ad essere demolite.

— Parlasi di una nuova divisione del nostro Regno; cioè: 1. la Danimarca Orientale, contenente le isole di Selanda e de Laland; 2. la Danimarca Occidentale, che contiene l' isola di Fionia ed il Ducato di Schleswig; 3. la Danimarca settentrionale, che contiene la Norvegia, e la Danimarca meridionale, che comprende l' Holstein.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Maggio

Si sta in questo momento organizzando uno squadrone di veliti a cavallo, facente parte dei dragoni della guardia di S. M. Tutti i Dipartimenti dell' Impero sono chiamati a porlo a numero. I coscritti delle classi, dopo l' anno 13, non designati, e quelli pure che apparterranno alla classe del 1810, vi possono essere ammessi, purchè riuniscano in loro le condizioni volute per questo servigio.

— Avendo il Console generale di Francia ad Amsterdam domandato s' egli potesse rilasciare certificati d' origine per le mercanzie provenienti pa prede fatte sul nemico e vendute in Olanda, il Sig. Direttore generale ha annunciato con una lettera del 28 aprile, che S. E. il Ministro delle finanze gli ha notificato, il 26. che S. M. I. ha permesso, con decisione del 12, » l' ammissione in Francia delle mercanzie di cui » trattasi, a condizione che i Consoli si assicureran- » no che i naviglj non si sieno lasciati prendere es- » pressamente per entrare colle loro mercanzie «

[*Gaz. de France*)

POLITICA

La sorte della Spagna è finalmente decisa. Le Nazioni lontane saranno state quasi ad uno stesso tempo informate dei pericoli che la minacciavano, e del beneficio che le ridona un' esistenza politica. Questo Regno non avrà la sventura di titubare fra un Principe sollevato contro il proprio Padre, ed un Sovrano degno d' essere amato, ma governato da un Ministro, oggetto del pubblico odio. Nello svilupare la terribile situazione, in cui era stata successivamente strascinata la Spagna, noi non ardivamo svilupparne i tristi risultati. La protezione dell'Imperatore NAPOLEONE poteva impedire lo scopio d' una guerra aperta, ma soffocar non poteva i fermenti d' una guerra sorda, infallibile foriere dell' altra; questa protezione, per potente che fosse stata, non sarebbe forse sembrata che qual appoggio d' una fazione nello Stato; e qual cosa più deplorabile agli occhi d' una Nazione altera ed indipendente, quanto l' aspetto d' un' autorità di cui ella più non vede che il nome?

Se noi esaminiamo l' abdicazione di Carlo IV per lui e per la sua posterità relativamente agl' individui, vediamo ch' ella concilia interessi e personaggi in apparenza inconciliabili. Se la consideriamo ne' suoi risultati politici, troviamo che questo avvenimento, che sembra essere un sì notabile cambiamento, non fa pertanto che consolidare la Spagna nel sistema in cui i pubblicisti più illuminati hanno già da un secolo vista la sicurtà del suo riposo e della sua grandezza. Se alla morte di Carlo II. il voto della Spagna chiamò piuttosto un Principe Francese che un Principe Austriaco al Trono di Carlo V., ciò fu ancor meno per rispetto alla gloria di Luigi XIV. che pel vantaggio d' aver la Francia per alleata. Il patto di famiglia, sì favorevole ai due paesi, mise in timore l'Inghilterra ben più che l'accessione d' un Principe, che pochi anni di regno allienar dovevano dalla sua famiglia, se permanenti interessi non avessero indissolubilmente unite le due Nazioni. Laonde l' esperienza d' un secolo ha mostrato che in sì fatta alleanza il bene della Spagna s' accordava colla gloria della Francia. Noi non intendiamo, nel momento in cui i Nipoti di Luigi XIV. discendono dal Trono Spagnuolo, di ricercare s' eglino hanno sufficientemente spiegati i mezzi della Nazione, ch' erano chiamati a governare, e d' un' alleanza che il loro primo dovere e l'ultima voce del loro Avo prescriveva ad essi di conservare. Basta a noi il fare in oggi osservare che, nelle guerre ognor suscitate dal Governo Inglese, la Spagna fu debitrice alla Francia della conservazione

delle sue più ricche colonie. L' effetto naturale della rivoluzion Francese doveva esser quello d' infrangere per sempre (e l' Inghilterra se n' è lungo tempo lusingata) il contratto sacro che legava la Spagna e la Francia: infatti sembra più non esistesse questo contratto, dal momento che la stessa famiglia più non occupò i due Troni. Le affezioni prsonali del Monarca ne lo avrebbero allontanato, se considerazioni più potenti non avessero conservato de' legami sempre pronti a spezzarsi. In questo stato d' inquietudine e d' ansietà, la Corte Spagnuola era più accessibile alle influenze dell' estero o delle fazioni: gli avvenimenti d' Aranjuez e di Madrid ne offrono la trista prova. Questi avevano ridotta la Famiglia Reale a non poter più far la felicità del popolo Spagnuolo. Ella aveva ben scorti alcuni motivi di sicurezza nella rinnovazione del patto di famiglia per mezzo d' un' alleanza colla casa Imperiale di Francia; ma questa volontà incerta non era più che un rimedio impotente alla politica infermità dello Stato.

Il Monarca Spagnuolo ha dunque compreso ch' era uopo ricongiungere più fortemente la Spagna al suo antico alleato, ed ha pensato ch' egli non poteva scegliere un istante più favorevole di quello in cui una dissensione comune esige comuni sforzi; in cui la casa Imperiale di Francia sparge tanto splendore, ed in cui si compie per l' Europa un sistema nel quale la Spagna deve risalire al primo ordine. Agitazioni inseparabili dal cambiamento più salutare, turbolenze, conseguenza troppo naturale delle popolari sommosse, non arresteranno il felice effetto d' una generosa risoluzione; e la Spagna non si ricorderà da qui a poco delle scene lagrimevoli ch' ella ha vedute, se non per garantirsi per sempre dallo spirito sedizioso, distruggitore degl' imperi. (*Argus*)

REGNO D'ITALIA

Milano 23. *Maggio*

Siamo assicurati, che si sono ultimamente dati degli ordini, affinchè vengano preparati sulla strada d' Ancona a Torino dei ricambj e delle scorte per un illustre viaggiatore, il quale deve in breve attraversare il nostro Regno. (*Cor. Mil*)

Fine del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re, del 20 *Aprile, che prescrive le disposizioni da eseguirsi nelle provincie di Urbino, Ancona, Macerata e Camerino riunite al Regno d' Italia.*

9 I detti Funzionarj intraprenderanno l' esercizio delle loro funzioni la mattina del dì 11. maggio prossimo, e si conformeranno a quest' effetto alle istruzioni che loro saranno state date dalla Commissione di cui si parlerà in seguito.

10 Lo stesso dì 11 maggio saranno pubblicati ed affissi in tutti i Comuni de' tre Dipartimenti, tanto il Reale Decreto del dì 2 aprile corrente, quanto tutti gli altri Decreti da noi fatti in esecuzione di quello di S. M.

11. Sarà pure pubblicato nello stesso giorno in tutti i Comuni il Codice Napoleone, e successivamente tutte le Leggi e Regolamenti d'amministrazione pubblica coi quali è governato il Regno d' Italia.

12 Il Codice Napoleone sarà messo in vigore nei tre Dipartimenti il dì 1. Giugno prossimo avvenire.

13 Per assicurare l' esecuzione di tutte le precedenti disposizioni, come pure per le altre attribuzioni che saranno quì sotto determinate, è stabilita una Commissione d' organizzazione, la quale è composta dal Generale Lemarrois, in questo momento Governatore generale de' tre Dipartimenti, e da due Consiglieri di Stato pel Regno, che saranno a questo effetto nominati.

14. La Commissione d' organizzazione risiede in Ancona. Essa è preseduta dal Governatore.

15. E' specialmente incaricata 1. di prendere tutte le misure necessarie per l' esecuzione del Decreto di S. M. del dì 2. aprile e del presente nostro Decreto: 2. di proporci le di lei viste sull' epoca più conveniente, e sui mezzi migliori d' applicare ai tre nuovi Dipartimenti le Leggi ed i regolamenti d' amministrazione pubblica, che sono in vigore in tutte le altre parti del Regno: 3. finalmente di proporre tutte le disposizioni che giudicherà necessarie pel bene dei tre Dipartimenti, e per accelerare, per quanto sia possibile il compimento della loro organizzazione.

16. La Commissione non corrisponde con Noi che col mezzo de' Ministri.

17 Essa dà alle Autorità amministrative e giudiciarie de' tre Dipartimenti tutte le istruzioni che le sono richieste e che essa giudica necessarie pel bene del servizio: corrisponde pure colle loro Autorità amministrative e giudiciarie per richieder loro tutti i documenti de' quali credesse d'abbisognare.

18. Nelle materie finanziere, amministrative e giudiciarie la Commissione agisce, e scrive sempre collettivamente.

19. I Prefetti, i Presidenti, ed i Procuratori Reali delle Corti di giustizia; gl' Intendenti di Finanza ed i Direttori del Demanio si conformano alle instruzioni che ricevono dalla Commissone, e danno ad essa tutti i documenti e tutte le informazioni che essa loro comanda.

Ciò nondimeno dal dì 11 maggio in avanti i Prefetti, i Presidenti, i Procuratori Reali delle Corti di giustizia, gl' Intendenti di Finanza ed i Direttori del Demanio rendono direttamente conto delle loro operazioni ai Ministri rispetivi, e prendono i loro ordini.

20. I Ministri sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano, 20 aprile 1808.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato:

L. VACCARI

— Con altri 10 decreti del 21 aprile S. A. I. il Principe Vice Re, ha nominato i membri della Commissione d'organizzazione dei tre Dipartimenti di nuova aggregazione e tutte le Autorità amministrative e giudiziarie dei Dipartimenti suddetti, non che i principali Impiegati. Impediti dalle angustie del nostro foglio dal riportare dettagliatamente tutte queste nomine, c' limiteremo a far cognoscere le più importanti:

La Commissione d' organizzazione è composta dal General Lemarois Presidente, e dai due consiglieri di Stato Sig. Carlo Veri, e Sig Luini Giacomo. Il Sig. Comendatore Casati è nominato Prefetto del Metauro; Segretario Generale il Signor Giuuone. In Prefetto del Musone è nominato il già Vice Prefetto di Legnago, Sig. Gaspari, Seg Gen Sig. Cappelli. Il Sig. Cavaliere Cornaglia, già Vice Prefetto di Monza, è nominato Prefetto del dipartimento del Tronto, Segretario Generale Sig. Pagani.

Venendo ora all' Ordine giudiziario, il Signore Riva, Giudice d' appello a Venezia, è nominato primo Presidente della Corte d' appello residente in Ancona, e Presidente il Signor Magistrelli. Il Signor Bragadin di Venezia è nominato primo Presidente della Corte di Giustizia civile e criminale del dipartimento del Metauro; pel dipartimento del Musone, è nominato primo Presidente il Sig. Giani; e pel Tronto, il Sig. Pieracchi, giudice in Bologna. Finalmente con un decreto del giorno 22. d' aprile suddetto, il sullodato Principe Vice Re, ha prescritto le disposizioni finaziere da osservarsi nei detti tre dipartimenti.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 18 *Maggio*

Il giorno di nascita, e di nome del nostro ben amato Principe fu prevenuto fin di jeri collo sparo dell' artiglieria, e col suono delle campane, con cui si prepararono i cuori dei fedeli suoi sudditi ai più fervidi voti di felicità per il lor Sovrano, come per tut-

ta l' augusta famiglia. Allo spuntare del giorno furono rinovati i medesimi segni di gioja, ed alle 11. della mattina i Ministri, i Consiglieri di Stato, il Senato, e tutti i Funzionarj pubblici si portarono con magnifico corteggio scortato da due distaccamenti di guardia nazionale alla Cattedrale, dove già eransi trasferite le cariche di Corte, la guardia del Corpo, la Gendarmeria, e la truppa di linea per assistere al solenne *Te Deum*, che fu cantato da scelta musica, ed intuonato da Monsig. Arcivescovo, che eseguì l' ecclesiastica funzione.

Roma 18 *Maggio*

Essendo concorsi tutti i voti Capitolari dei rispettivi Provinciali vocali delle Provincie tanto d' Italia che d' Oltremonte dell' Ordine delle Scuole Pie, Monsig. Vice gerente Patriarca di Costantinopoli si recò nei giorni scorsi alla Casa professa di S. Pantaleo, e coll'Oracolo Pontificio dichiarò Vicario Generale di detto Ordine il Reverendissimo P. Arcangiolo Isaia, soggetto ben cognito alla Repubblica Letteraria, segnatamente per la così ben accolta sua traduzione in versi Italiani delle satire ed epistole d' Orazio. Ad esso deve quest' Ordine così benemerito dell' istruzione pubblica non meno la nobile facciata ed il magnifico Altar maggiore della Chiesa di S. Pantaleo, che la disciplina e prosperità, onde attualmente fiorisce questo Istituto così utile al Pubblico.

Parimente è stato confermato da S. S. il Reverendissimo Padre *Romolini* in Generale dei Benfratelli stimato ed amato particolarmente da tutta questa città S. E. Il Gen. Miollis, Comandante gli Stati di Roma, degno ammiratore degli importanti servigi che si rendono all' umanità nell' Ospedale dei Benfratelli, e della educazione speciale che si dà alla gioventù nel Collegio delle Scuole Pie, presiedette al lauto pranzo ch' egli diede a tutti i Capi d' Ordine religiosi, e alla più distinta Nobiltà; si compiacque particolarmente distinguere i due sopracitati Reverendiss. PP. Isaja e Romolini, e di esternargli la sua soddisfazione nel vedere sì onorevolmente ricompensati i loro meriti, e talenti.

Madrid 12. *Maggio*

Il Gran Duca di Berg è alloggiato al palazzo; il servizio si fa come all' ordinario La più grande tranquillità regna in tutta la città.

I Campi di S. Rocco e di Cadice si rinforzano. Gli ordini sono stati già spediti in tutti i nostri porti per accelerare l' armamento de' nostri bastimenti da guerra. Il disordine delle nostre finanze è estremo. Un prestito ch' era indispensabile, è stato aperto, ed eseguito sull' istante,

Bajona 13 *Maggio*

Jeri mattina, molte scariche d' artiglieria annunciarono la partenza delle LL. MM. il Re Carlo IV, e la Regina M. Luisa, che si recano a Fontainebleau accompagnate da un seguito numeroso. La Guardia d' onore a piedi ed a cavallo, di Pau, e di Bajona, scortarono gli Augusti Viaggiatori fino alle frontiere del dipartimento. Il Principe della Pace accompagna le LL. MM Il Principe delle Asturie e gl' Infanti D. Carlo, e D Antonio, sono partiti mercoledì per Valencey. In seguito degli ordini di S. M l' Imperatore e Re tutti gli onori che appartengono alle teste coronate saranno resi a questi Illustri personaggi.

Altra del 17. — Non vi resta nella nostra città alcuno dei Principi della casa di Spagna; sono tutti partiti per l' interno della Francia.

Tutte le notizie che riceviamo dalla Navarra, dalla Biscaja e dalle altre parti della Spagna ci annunciano che tutti gli abitanti di quelle provincie sono animati dai più buoni sentimenti e dalle più lusinghiere speranze. (*Moniteur*)

Parigi 21 *Maggio*.

Il Re e la Regina di Spagna sono arrivati il 15 a Bordò col loro seguito. La guardia d'onore di quella città, le Autorità civili e militari si sono recate ad incontrare le LL MM. e le hanno accompagnate fino al palazzo Imp. dove sono discese.

— Il Senato si è, jeri, radunato sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero. Si crede che questa seduta abbia per oggetto la presentazione d' un progetto di Senatus-consulto, tendenti di Parma.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28. *Maggio*

Dicesi che la Marina militare con tutti i suoi stabilimenti che avea in Genova, si trasferisce in forza d' un Decreto Imperiale nel Golfo della Spezia: si assegnano già i tre seni del *Varignano*, delle *Grazie*, e di *Panigaglia* per la costruzione dei bastimenti. Il Sig Prefetto marittimo va a partire al più presto per dare le disposizioni opportune volendosi che, al primo di luglio, sia innalzata, in quel Golfo, la chiglia d' un vascello di 74.

— E' stata celebrata nella Chiesa di S. Filippo Neri, Giovedì scorso, la festa che ricorreva di quel S. titolare. Ha recitato un applaudito Panegirico il P. Bensa delle Scuole Pie. Hanno assistito a questa sacra funzione tre Eminentissimi Porporati.

— Si parla d' un progetto per un nuovo Lazzaretto per Genova da stabilirsi nel piccolo seno di San Giuliano al levante della città; aggiungesi che con poca spesa questo non solo rimpiazzerebbe quello della Foce, ma lo vincerebbe in utilità, ed in magnificenza.

Sig. Estensore del Monitore Ligure

Celle 18 Maggio

Il Maire della Comune di Celle, Dipartimento di Montenotte, approfittando del credito del vostro Giornale per dare al Sig. Stambuchi, Pittore in Milano, un pubblico attestato della sua piena soddisfazione, di quella dei Signori Amministratori della Chiesa Parrochiale, e dell' intera sua popolazione per due gran Quadri, che il medemmo ha eseguiti d' ordine del Sig. Maire per incombenza ricevuta dai suddetti Amministratori della Chiesa med. sotto il titolo di S. Michele Arcangelo.

Gli argomenti, che le furono dati, sono *la disputa tra i Dottori, e li profanatori scacciati dal tempio*.

Per quanto fosse grande l' opinione in favore del Sig. Stambuchi per altre sue opere nella Liguria, il merito di questi due ha sorpassata la nostra aspettazione. La misura di detti Quadri è di palmi 15 in larghezza e di 22 in altezza. Le composizioni sono fedelissime al testo scritturale, e trattate con molta maestà, e ricchezza, essendovi per ogni quadro circa 23 figure più grandi del naturale. Lo stile è purgatissimo, il disegno corretto, le pieghe benissimo variate, e sempre vere. L' espressione delle teste fa tutta la varietà, e convenienza ai soggetti; essendovi tra i Dottori ottimamente espresse l' ammirazione, e la sorpresa. La figura del Salvatore, quantunque la più piccola, è collocata in modo da vedersi per la prima, e distinguersi come il soggetto principale del quadro. In tutta l' opera vi domina quella quiete, che conviene ad una disputa senza clamore. In quello de' profanatori tutto è disordine e movimento. La figura di Cristo non può meglio esprimere quella santa collera, da cui era animato per lo zelo della Casa di Dio e li venditori mostrano dapertutto confusione, e spavento. I fondi de' quadri sono decorati di magnifiche architetture corrispondenti agl' argomenti, e producono la più vera, ed aggradevole illusione. Quanto al colorito non lasciano niente a desiderare, essendo dipinti con gran forza, e lucidezza, e sopratutto con quella trasparenza, che ha sempre fatto il distintivo dè più grandi coloristi.

Molti viaggiatori, e tutti gli intelligenti di belle arti convengono, che con queste grandiose opere il Sig. Stambuchi si è messo nel numero de' Pittori distinti de' nostri tempi.

Approffitto di quest' occasione per assicurare il Sig. Estensore della mia particolare stima, e considerazione.

Il Maire DE ANDREIS

Genova 28. *Maggio*.

Venezia	33	1/3	D	*Marsiglia*	95	1/8	
Roma .	130	2/5		*Cadice* .	598		
Napoli -	109			*Madrid*. .	598		
Palermo	—			*Lisbona* .	740		L
Livorno .	123	1/8	L	*Vienna* . .	27		L
Amsterdam .	89	3/4		*Augusta* .	60	3/5	
Parigi . .	95	7/8	L	*Milano*. .	86	1/5	
Lione . .	96	1/8	L	*Amburgo*	42	3/4	D

Estrazione di Bruselles del 17 *Maggio*

Num. 44. 1. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane. OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

HAITI

S. Domingo 25 *Febbrajo*

Il Capitano Goudall ha recato alcune gazzette d' Haiti, le quali dicono che le truppe di Cristoforo hanno ottenuto un considerabile vantaggio sopra quelle di Petion. Noi abbiamo ricevuta una gazzetta stampata al Capo, da cui abbiamo estratti i seguenti paragrafi:

LIBERTA' E INDIPENDENZA.

STATI D' HAITI

Ordine del giorno dell' 11 Febbrajo

» Dopo aver renduto gli ultimi offici dovuti alle spoglie dell' intrepido Sig. Culloch, ed ai prodi che sono con lui periti sul campo d' onore, è tempo d' annunciare all' armata i successi delle nostre forze navali.

» Ai 2 del corrente, la squadra dello Stato, consistente nei brick il *Fulminante* la *Vanguardia* e la *Provincia del Nord*, uscì dal Capo il 21 gennajo sotto il comando del Vice Ammiraglio Sig. Culloch e del capo di divisione Antonio Parisien per attaccare la *Costituzione* e la *Guerriera*, entrambe galeotte appartenenti ai ribelli ed ancorate nella spiaggia di Jean Rebel, protetta dal forte e da parecchi battaglioni sulla riva.

» Dopo un' azione, che durò più ore, la *Costituzione* saltò in aria, e la *Guerriera*, ch' era stata spinta dai venti verso il lido, fu incendiata dai nostri vascelli.

» Questo avvenimento, ch' era stato preparato colla saviezza che distingue tutte le risoluzioni del nostro Presidente, dà un colpo mortale ai traditori ed agli infami ribelli che ancor s' attengono al detestato partito di Petion.

» La perdita del nemico è stata considerabile, e noi dobbiam riguardare questo fatto come l' incominciamento della distruzione delle forze navali del nemico, che i nostri valorosi marinai avranno quanto prima compiuta.

» Questa mattina si sono celebrate nella Chiesa Cattedrale del Capo le esequie del Vice Ammiraglio Sig. Culloch e dei marinai, che rimasero uccisi nell' azione del 2 in presenza del Presidente e delle Autorità costituite.

» La nostra perdita è stata di tre uomini uccisi e cinque feriti, fra i quali trovasi il Capitano di fregata Bastien.

» Fatto al Capo, addì 11 febbrajo 1808, e 5. dell' Indipendenza.

» I. H. RAPHAEL, Brigadiere delle armate, addetto allo Stato maggiore.

Firmato ed approvato per la stampa

ENRICO CRISTOFORO.

[*Moniteur.*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 15. *Marzo*

I primi scrutinj per la nomina de' Candidati, sui quali si dovrà fare la scelta d' un Presidente e d' un Vice-Presidente degli Stati-Uniti, hanno dato 88. voti a Sir Giacomo Madisson per la presidenza, e 79 a Sir Giorgio Clinton per la vice presidenza. Conseguentemente questi uomini sono stati presentati al popolo con un atto risoluto ad unanimità, nel quale i rappresentanti della nazione gli espongono i sentimenti che li hanno guidati pel bene dello Stato nella crisi, in cui li ha posti la situazione degli affari dell' interno e del di fuori.

Un Messaggio del Presidente Jefferson alla Camera de' rappresentanti la invita ad ordinare l' esame della condotta del Generale Wilkinson, contro cui si hanno de' sospetti tendenti a presentarlo come reo d' aver avuto parte nelle diverse congiure, il cui scopo è d' operare uno smembramento negli Stati dell' Unione. Secondo questo Messaggio la traccia di tali cospirazioni rimonta fino ai primi giorni della libertà Americana ed all' epoca medesima della presidenza di Washington. Il Generale Wilkinson è accusato d' essersi lasciato corrompere a prezzo d' oro per favorirle.

— Un Manifatturiere di Baltimora ha pubblicato un indirizzo al congresso con cui lo invita a prendere in considerazione l' interesse delle fabbriche nazionali, onde liberarle dalla concorrenza de' prodotti delle manifatture Inglesi; egli dà per esempio la fabbricazione della carta velina che gli Stati Uniti traggono dall' Inghilterra, mentre dando la preferenza a quelle che potrebbero fornire le loro fabbriche, otterrebbero questo articolo forse a 35. per olo di meno di quel che lo pagano al commercio estero. Il cittadino di Baltimora eccita i suoi compatrioti a non alimentare coi loro consumi *questa mostruosa concezione dello spirito umano, il Governo Inglese*.

— I dotti sono presentemente occupatissimi a raccogliere i dettagli della comparsa d' una meteora veramente degna d' osservazione, e ch' è stata accompagnata dalla caduta di molti aereoliti. Questa meteora, avvicinandosi a terra, ha prodotta un' esplosione la cui scossa è stata sentita in luoghi lontani fin dieci leghe, e specialmente nella città di Millord.

La pioggia di pietre ha avuto luogo in tre siti differenti; e in un sol luogo se ne raccolsero tante da empierne un moggio Inglese: una di queste pietre pesa un quintale; ve ne sono di 20 a 30 e più libbre, ed altre di 6 ed 8. questi aereoliti, hanno per quanto sembra, qualche affinità colla calamita.

La loro caduta ha fatto nella terra uno scavo molto profondo.

Diverse persone, che hanno veduta la meteora, hanno pure sentito del rumore e de' suoni, ma diversamente modificati; gli uni credevano di sentire de' successivi colpi di cannone; altri lo strepito d' un uragano; in altri finalmente questa meteora produceva l' effetto d' un rimbombo sordo e ineguale.

Il Sig. Bruce, Profesore di mineralogia a Nuova-York, possiede un pezzo della pietra che cadde nel 1492, egli l' ha confrontata ai nuovi aereoliti, ed ha ritrovato grandissima analogia fra loro.

(*Courrier de l' Europe*)

DANIMARCA

Copenhaghen 9. *Maggio*

Il Clero Luterano spiega il massimo zelo per la difesa della patria. Il Vescovo di Bergen ha in un

pubblico discorso esortati i suoi Diocesani a fornir munizioni d' ogni sorta . Un Vicario di Zelanda , il Sig. Lassen , ha pubblicato un piano di difesa militare per le piccole isole esposte alle depredazioni degl' Inglesi.

Si sa ora positivamente che il Re di Svezia , che si credeva si fosse recato sulle frontiere della Norvegia , trovavasi ancora a Stokholm il 29 aprile .

Altona 15 *Maggio*

Le lettere di Copenhaghen annunciano che il Governo ha rilasciato tutti i bastimenti destinati per l' Islanda , e dichiarata libera la navigazione per quell' isola .

— Si è veduta nella Fionia una squadra Inglese di 13 fregate e Brick che faceva vela verso il Sud.

(*Jour. de l'Empir*)

INGHILTERRA

Londra 10. *Maggio*

Dietro le ultime notizie del Brasile , il Principe Reggente aveva dichiarata la guerra alle Colonie Spagnuole dell' America , e fatto sequestrare le proprietà dei sudditi Spagnuoli . Si diceva ch' era stato nominato un Inglese , Ministro della marina , ed ordinata la costruzione di molti vascelli da guerra . Si aggiungeva che il Marchese de Bellas era stato nominato Ministro degli affari esteri , e D. Giovanni Almeida , Ministro dell' interno; D. Raffaelle de Souza era destinato all' Ambasciada di Russia. Si aggiungeva , ch erano stati processati il Marchese di Rombal, D. Rodrigo Pinto , il Sig. d' Aranjo , ed il Sig. Giuseppe Igilio , e che questi erano stati decapitati come colpevoli di alto tradimento . Il Visconte Aradia era caduto in disgrazia , e condannato in esilio .

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11. *Maggio*

S. M. l' Imperatore ha approvato il piano d' una milizia Nazionale , statogli proposto sono già otto mesi . I figlj degli abitanti in tutte le città e nelle campagne saranno esercitati alle armi nei giorni di domenica e di feste . Eglino saranno divisi in compagnie ed in battaglioni , ond' essere a portata di servire , *in caso di bisogno* , alla *difesa della loro patria* : *ma solamente* nelle loro provincie.

Questa milizia Nazionale della Monarchia Austriaca , non compresavi l' Ungheria , non deve per ora consistere che in 180,000 uomini che saranno quindi impiegati , parte a porre a numero i reggimenti Tedeschi , e parte a formare un' armata di riserva .

(*Moniteur.*)

— La Gazzetta della Corte pubblica oggi il seguente articolo sulla Turchia :

» Continua a sostenersi la voce della prolungazione dell' armistizio fra la Russia e la Porta per un tempo indefinito , benchè nulla sia stato pubblicato d' officiale a questo riguardo . Le truppe Russe si rimangono tranquille ne' loro alloggiamenti , e le traslocazioni , ch' erausi già ordinate ai corpi del Generale Platow , *hetman* dei Cosacchi , e dei luogotenenti generali Tuschkow e Millaradowich , sono di nuovo sospese .

» Mustafà Bairactar si sta tranquillo a Giurgewo ; i Bascià di Scutari e di Janina hanno posto fine alle loro lunghe contese , si sono riconciliati , hanno radunate le lore truppe , e tagliata la comunicazione al di là della Narenta . I capi de' Montenegrini , benchè contro voglia del loro Metropolitano Petrovich , si sono riconciliati coi due Bascià , ed hanno loro dato degli ostaggi per garanzia della loro fedeltaà. «

Il Principe di Starhemberg , nostro ultimo Ministro Plenipotenziario a Londra , ha avuto un' accoglienza infinitamente lusinghiera dall' Imperatore e dall' Arciduca Carlo , a cui è stato presentato subito dopo il suo ritorno da Parigi .

Sembra che continuino a sussistere intime relazioni fra l' Ambasciador di Russia ed il Sig. Generale Andreossi , Ambasciador di Francia. Eglino si vedono molto frequentemente , ed hanno di spesso delle conferenze . (*Jour. de l' Emp.* — *Pub*,)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 21 *Maggio*

Già da alcuni giorni girano a Vienna varie notizie di Turchia e specialmente di Costantinopoli , che sembrano assai poco verisimili . Parlasi , fra le altre cose , di nuovi tumulti scoppiati a Costantinopoli ; di combattimenti contro i Russi ec. ec. Ma siccome simili voci sono state più volte sparse da persone che speculano sui cotoni e sulle mercanzie levantine , è probabile che anche queste escano pure dalla stessa sorgente .

Bisogna mettere nella stessa classe la voce ch' era qui corsa , il 4. corrente , dell' arrivo del Generale Sebastiani a Vecchia-Orsowa , città Austriaca .

(*Gaz. de France*]

DALMAZIA

Zara 8 *Maggio*

Si è celebrata in questo giorno con tutta la solennità l' augusta funzione del giuramento di fedeltà al Re e ubbidienza alle Costituzioni prestato in mano di S. E. il Provveditor generale dai Vescovi della Dalmazia. Hanno assistito tutte le primarie Dignità e Autorità militari , politiche , civili ed Ecclesiastiche , con numeroso concorso di spettatori.

Il Sig. Barchet , ispettor centrale pel culto , nel presentare a S. E i Prelati , si è così espresso :

» Accompagnato dal Capo di questa Metropolitana Chiesa mi onoro di presentarvi , Eccellentissimo Signore , una corona di Prelati , ugualmente per dignità rispettabili , che per insigne pietà commendevoli e per dottrina. Alle prove date finora d'attaccamento all' attuale governo ambiscono essi d' aggiunger oggi una nuova pubblica testimonianza. Essi perciò quà si recano a proferire sui codici divini giuramento solenne di fedeltà al Re , e di ubbidienza alle Costituzioni . Interprete de' loro sentimenti ascoltar piacciavi , Eccellentissimo Signore , chi di essi fu il primo assunto all' Episcopato . «

Monsignor Vescovo di Arbe come il più anziano fra i suoi colleghi , prese allor la parola , indirizzando a S. E. il seguente discorso :

ECCELLENZA

Da Costantino il Grande , che il primo degl' Imperatori del Mondo riconobbe e professò pubblicamente la Religione di Gesù Cristo , infino a' dì nostri, tutti quei benefici Sovrani , che veracemente amarono i loro Popoli , e cercarono di renderli felici , fecero gran conto dell' Episcopato , e riposero in esso la maggiore fiducia per lo conseguimento di sì sublime scopo. E di fatto, l' Episcopato istituito dal Divino Autore della Cristiana credenza , quantunque non prenda di mira che la felicità della vita avvenire , pure tende nel più efficace modo a procurarla ai fedeli anche nell' attuale passaggero stato di società. Quello , che è il Padre in una famiglia , lo è il Vescovo nella sua diocesi. Egli ha ancora un avvantaggio sul primo , ed è , che ove la naturale tenerezza tragge talvolta quegli a preferire un'apparente transitoria utilità de' suoi figliuoli al loro verace costante interesse, la paternità di questi illuminata dalla luce del Vangelo , e formata alla scuola della sublime carità e morale di Gesù Cristo , non gli permette d' illudersi a segno , che per istituto e dovere non sia ognora costretto a non mai separare le grandi promesse della vita futura dalla presente felicità. Il Vescovo è una guardia posta da Gesù Cristo nella sua Chiesa ad avvertire i fedeli a guardarsi da ciò , che può recar loro nocumento ; un pastore , a guidare i fedeli a paschi sani e sicuri di dottrina e di virtù , distrarli e sviarli dai malsani e perigliosi ; egli è la torcia accesa collocata sul candelabro in mezzo alla mistica magione del Vangelo , perchè tutti i membri che la compongono illuminati dallo splendore della sua dottrina e del suo esempio, non abbiano che ad accagionarne se stessi se avvenga che smarriscano il sentiero della felicità presente ed avvenire . Nel proporre ai fedeli l' ordine sociale derivante dai due sodi fecondi principj del Vangelo , la sommessione e fedeltà ai Sovrani , e l' amore a tutti

i suoi simili, e nel prestarne garante e vindice un Dio, l' Episcopato dà la maggiore consistenza e fermezza ai fondamenti di ogni società.

Napoleone il grande, l' Eroe, la fenice de' secoli, che ci percorsero e che rimangono a scorrere tuttavia, coll' illustre suo esempio consacra la verità di questi principj. Non si tosto la provvidenza il chiama a reggere gli alti destini dell' Impero Francese, che tutto occupato della felicità de' popoli, che ogni loro fiducia in lui riposto aveano, concepisce il grande pensiero di cominciare dalla Religione. Chi non sa in quale stato deplorabile si ritrovassero allora i sacri Ministri della Religione in Francia? Poteva osare alcuno di loro di dichiararsi tale, senza esporsi agli scherni, alle persecuzioni? Ma Napoleone cerca la felicità de' suoi popoli; Napoleone è convinto, sente, che non si trova dessa che su la via della Religione; Napoleone raduna i sacri di lui Ministri intorno al Trono: essi risplendono della luce, che spirge su loro l' astro del giorno; e la pace, la tranquillità, e la felicità ritornano sul suolo Francese Dio benedisse la rettitudine delle intenzioni di Napoleone; ei protegge visibilmente le sue armi, e gli fa raccogliere palme e trionfi la dove altri non avria salvato forse la vita, non che gli eserciti: e Napoleone sempre fedele al Signore che si manifestamente il difende e favorisce, egli pure protegge, dilata il vero suo Culto ovunque porta le armi sue vittoriose, e fa in modo, che i Ministri di Dio possano senza tema, onorati anzi e venerati, professare la Religione del loro Padrone, e travagliare all' obbietto sublime di loro istituzione. Spettacolo veramente degno dell' ammirazione degli uomini e degli Angioli! Gara nobile e generosa di compiacenza, fervore e protezione del Re de' Regi, di riconoscenza gratitudine e incorrotta fedeltà del maggiore de' Monarchi!

Eccellenza, l' Episcopato della Dalmazia solennemente adunato qui avanti a voi in questo giorno memorabile, che formerà epoca negli annali della provincia, ha incaricato me, come il più vecchio del corpo, a indirizzarvi la parola; ed io ho l' onore di parlare a un Personaggio, i cui lumi, il cui zelo, la cui fedeltà a tutta prova fecergli trovare grazia presso il migliore e il più grande Sovrano della terra. L' obbietto di nostra convocazione è il prestare solenne giuramento di fedeltà all' Augustissimo Imperadore de' Francesi e Re d' Italia, nostro clementissimo e graziosissimo Monarca: e voi, Eccellenza, siete quegli, che per segnalata degnazion sua per voi e grazia e favore per noi, prescelse egli al ricevimento di quest' atto solenne. Noi speriamo, che su i nostri volti voi leggerete non solo la persuasione e il convincimento, ma la letizia e la gioja che c'ispira si fortunata congiuntura.

Noi siamo i Ministri d' un Dio, che fatto uomo, diede in ogni occasione delle prove incontrastabili di sua perfetta sommissione alle Autorità Costituite; che potendo quaggiù regnare, preferì l' ubbidire; che predicò colla voce e con l' esempio il pagamento delle pubbliche gravezze; che prevedendo, che il popolo volea porlo su un Trono che pur gli apparteneva, e dove egli avria potuto montare e sostenersi con la sola sua onnipotenza, si tolse al favor popolare, e rifugiossi su la montagna. Sì luminosi esempli, che ci offre sotto gli occhj il Grande Padrone, cui serviamo, potete ben credere, Eccellenza, che abbiano fatto su noi la dovuta impressione; e potete credere non meno, che la maggior grazia che sia in vostra mano d' impartirci, e di cui tutti ardentemente vi preghiamo, è d' innalzare al Trono Augusto di S. M. Sacratissima gl' ingenui sensi di fedeltà e zelo, onde sono animati per l' Augustissima Persona sua, per S. A. I. l' augusto suo Figliuolo e per tutta l' Imp. Famiglia i Vescovi della Dalmazia; e com' essi sono più che mai sensibili all' alto onore che in questa congiuntura fu loro accordato di poterli sì solennemente esternare «

A questo discorso S. E. soggiunse tosto: Giurate, Prelati venerandi? Fia grato al Dio, ch' è in Cielo, l' omaggio che rendete al Grande della terra. Ben lo diceste.: Opera è di questi che l' illuminata politica e l' Augusta Religione procedano d' accordo. Leggi fondamentali le annodano; e l' istruzione, la generale, l' uniforme, la liberale istruzione, ne assicura immutabili felicissimi effetti. Il solo mezzo era questo per cui l' uom buono, l' uom saggio certo vivesse, che il turbamento sofferto non durò che un istante in confronto della stabile riordinazione, che prende lo stato sociale Il solo mezzo era questo di arrestare dopo tanti secoli la rotazione di quelle calamità, che sotto nomi diversi riproducevansi, e tante pagine nella storia hanno insanguinate Il solo mezzo era questo, per cui seguir potesse la morale rigenerazione; e la vera Filosofia, la Filosofia della pace e della tolleranza universale risplender potesse e fissare l' umana felicità. Si venerandi Pastori; voi già vedete quanto rapidamente il Grande guidi a così alto invan sinora bramato scopo la presente generazione, e come prepari i progressi di quella che spunta. Di scopo tale Dio c' inspirò sempre la brama, la ragione, il dovere, l' umanità il bisogno. Il Grande ha fissato e l' ottiene. Sien energici, incessanti sieno gli sforzi vostri, Venerandi Prelati, per secondare la sublime opera sua. Quanto non sarete allora più grandi! giurate.

Dopo di che ognun dei suddetti Prelati pronunciò la sacra formola del giuramento. E' stata poscia festeggiata la memoranda giornata da uno splendido pranzo di 60 commensali dato da S. E. provveditore generale ai Vescovi e alla prima e più scelta compagnia della città, testimonio al grand' atto.

Altra del 12. Maggio

Nel giorno 26 aprile, in cui giunse ai castelli di Trau S. E. il Generale in capo, Duca di Ragusi, il Sig. Delegato di Governo di Spalato coi membri dell' amministrazion comunale, cogli uffiziali della forza provinciale si portò colà ad ossequiarlo, e furono accolti con sensi particolari di bontà ed aggradimento. Il signor Delegato suddetto festeggiò quell' arrivo con gran pranzo, e nella sera stessa S. E. il Signor Duca comparve in città. ed onorò di sua presenza il teatro sontuosamente illuminato. Nel giorno seguente ripartì pei castelli.

[*Reg. Dal.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 Maggio

Oggi v' è stata sessione al Senato, per sentire il rapporto sopra il progetto del Senatus-consulto, tendente alla riunione di Parma, Piacenza e Toscana.

— Il Re Carlo è arrivato, jeri, a Fontainebleau.

— S. M. l' Imperatore conoscendo il gusto del suo Ospite illustre, il Re Carlo IV. per la caccia, ha ordinato che tutta la venagione imperiale si recasse a Fontainebleau ove essa è effettivamente arrivata.

— E' stato pubblicato nei porti marittimi il decreto seguente emanato da S. M. a Bajona il giorno 20 dello scorso Aprile:

» Napoleone Imperator de' Francesi ec.

» Considerando che i bastimenti Francesi non trovano da lungo tempo sulle coste della Sardegna, nè sicurezza, nè protezione; che molti sono stati rapiti dai vascelli da guerra, e corsari Inglesi alla vista della riva di quest' isola, e senza che il Governo Sardo abbia cercato di far rispettare dai nemici la sua neutralità; che i corsari Inglesi armano pubblicamente in Sardegna; che quivi si permettono de' numerosi approvigionamenti per Malta, e per Gibilterra; che il Governo Sardo, dopo essersi impegnato, per mezzo d' una convenzione, conclusa, il 19. Novembre 1807, a riparare le violazioni e a prevenirne il ritorno, si è formalmente ricusato ad adempiere i suoi impegni; noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

» Sarà posto un imbargo sopra i bastimenti Sardi nei porti dei nostri Stati e dei paesi occupati dalle nostre armate. «

Roma 21. *Maggio*

Si è ricevuta notizia come nello scorso dì, due fregate con bandiera Siciliana tentarono d' impadronirsi di alcune barche alla vista di Civitavecchia; ma il cannone della fortezza, e di una delle torri del littorale giocarono così bene, che il nemico fu costretto ad allontanarsi, ed i legni suddetti entrarono felicemente in porto. (*G. R.*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 1. *Giugno*

La Corte di Giustizia Criminale di questo Dipartimento ha condannato, in contumacia, li 27. Maggio scorso, il nominato *Bartolommeo Alberti*, Ricevitore delle Contribuzioni dirette a Sale, nella pena di 6 anni di ferri, come convinto di concussione a danno di qualche contribuente.

Li 28: detto ha condannato alla stessa pena il nominato *Orazio Olmi* Ricevitore nel Cantone di Varzi, detenuto, come convinto di concussione a danno di diversi contribuenti di detto Cantone.

Avviso tipografico.

Sabato prossimo dalla Stamperia Frugoni num. 412. saranno pubblicate nelle due lingue le leggi relative all' affrancazione dei Canoni, e Pigioni perpetue con il metodo per metterle in pratica.

Dopo venti anni di viaggi, fatti nelle principali città dell' Europa, è arrivato in Genova il Sig. Gio. Leoni Professor di Fisica sperimentale, ove desidera di far conoscere le sue nuove esperienze dilettevoli ed istruttive. Pertanto si fa un preggio di prevenire questo rispettabile Pubblico, ch' egli sta disponendo l' apparecchio necessario non che un Locale a proposito. Con altro avviso poi indicherà la natura delle esperienze, il giorno, e l' ora della sua produzione.

Démande en separation de biens formée à la requête de la Dame Marie Cajetane fille à feu Pascal Borgo, epouse du Sieur Marc Cavanna jadis Negociant domicilié à Gênes près l' Eglise Saint Leonard contre le même son mari, en vertu d' ordonnance de Monsieur le President du Tribunal de Première instance seant à Gênes par exploit du 30 Mai dernier 1808. dument enregistrè.

François Trucco Avoué près le dit Tribunal demeurant à Gênes rue Porta nuova n. 498. est constitué par la Démanderesse demeurant aussi à Gênes près l' Eglise Saint Etienne avec ses enfans.

Estrazione di Strasburgo del 21 *Maggio.*

87 — 55 — 34 — 25 — 78.

di Genova 1. *Giugno* 18. 39. 37. 81. 6.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Saisie immobilière.

Par procès-verbal de Diedier Ricci Huissier du cinq de Fevrier dernier dixhuit cent huit enregistré à Novi le neuf du même mois perçu un franc; signé Marion, et transcript au bureau de la conservation des hypothéques à Novi, volume premièr, article quatrième, bulletin 3175, le dix du même mois: cette transcription néa moins achevée le dixhuit même mois, et pareille transcription faite au greffe du Tribunal de première instance séant à Novi le vingtcinq même mois.

Sur le Sieur Bernardin Leonard Gambaro, fils à feu Jean Baptiste, propriétaire, domicilié dans la ville de Novi, département de Gênes, arrondissement de Novi, quartier et rue della Cavanna, numero quatorze.

A la requête de la Dame Anne Marie Thérése Constance, fille du Sieur Antoine François Ceretti, epouse du dit Sieur Bernardin Leonard Gambaro, propriétaire domiciliè dans la ville, et quartier ci dessus, rue dela Misericordia, numero soixante sept, autorisée à la poursuite des ses droits, ayant pour Avoué le Sieur Nicolas Marie Pellegrini, domicilié en la dite ville de Novi, rue S.t Pierre, numero cent dix neuf

Une metairie en plaine, ou pièce de terre labourable plantée en vignes, arbres muriers, et fruitiers de la contenence d'environ cent douze perches (ou pertiche) et une Cassine y attenante, et existante au centre de la même metairie, la quelle Cassine n'a pas de numero situés dans l'arrondissement de Novi département de Gênes, commune de Novi, paroisse S.t Pierre appellées Spassata, ou Gambara, habitées, et tenues ou exploitées á economie c'est à-dire à moitié récolte par le Sieur Blaise Repetto, fils de Michael proprietaire y demeurant, à l'exclusion de deux chambres de la Cassine ci-dessus les quelles sont tenues á leur propre usage par le dit Sieur Leonard Bernardin Gambaro, proprietaire, domicilié dans la ditte ville de Novi, rue Cavanna, numero quatorze, et par celle-ci à titre ou droit d'usufruit.

Un autre pièce en plaine de terre labourable, plantée en vigne, arbres muriers, et fruitiers même commune, et paroisse appellée Spassata d'environ dix perches tenue, ou exploitée á economie c'est á dire à moitié recolte par le Sieur Blaise Repetto ci-dessus nommé

Une autre pièce en plaine de terre labourable plantée en vignes même commune, paroisse S.t André, appelée Codovico, d'environ dix perches, occupée, et exploitées par le Sieur Guglielmo Cavallo Prêtre, fils á feu Charles Joseph, propriétaire, domiciliè dans la commune de Novi hors la porte de Pozzolo qui n'en fait siens les fruits, ou recolte en guise de proprietaire.

Une autre pièce de terre, au champ labourable, même commune, paroisse S.t André, appellée in Codovico d'environ huit perches, occupée et exploitée par le dit Sieur Guglielme Cavallo, qui n'en fait siens les fruits ou recolte en guise de proprietaire.

Une autre pièce de terre ou champ labourable avec des chataigniers, même commune, paroisse S.t Pierre appelée in Dragonara, d'environ six perches, tenue ou exploitée à economie c'est-á-dire á moitié récolte par le Sieur Blaise Repetto ci dessus nommè

Une autre pièce de terre labourable, plantée en vigne, arbres muriers, noïer, et saules, même commune, paroisse S.t Pierre, appellée in Gragnolato d' environ dix perches tenue ou exploitée à economie c'est à-dire moitié recolte par le Sieur Blaise Repetto ci-dessus nominé.

Une maison avec un petit jardin y attenant d'environ dix pieds située en la dite ville de Novi, quartier de la Cavanna, rue de la Cavanna, numero quatorze, commune de Novi, canton, et arroudissement de Novi département de Gênes, occupée, tenue; et habitée par le dit Sieur Leonard Bernardin Gambaro, et par la Dame Marie Felice Chiappara Gambaro ci-dessus nommée celle-ci á titre ou droit d'usufruit

L'utile proprieté d'une autre pièce de terre labourable, même commune de Novi, paroisse S.t Pierre, appellé Castel Dragone, d'environ treize perches, de directe proprieté du Chapitre ou corps des Chanoines de l'insigne Collegiata Eglise de Novi au quel est dú l'annuel perpetuel loyer de quinze livres, et quatorze sous de Gênes; cette pièce de terre occupée, et exploitée par le Sieur Pierre Anfosso, fils à feu Jean Baptiste, proprietaire, demeurant dans la ditte ville de Novi, rue S.t Bernardin qui n'en fait siens les fruits ou recolte en guise de proprietaire

Une copie de l'exploit, ou procés-verbal de saisie a été remise le neuf dit Fevrier dernier au Sieur Charles Reta, Greffier du juge de paix de la commune, et canton de Novi, et une autre copie à Monsieur Hermenegilde Guasconi, Maire de la même ville, et commune de Novi, le dit jour neuf Fevrier dernier;

L'Adjudication préparatoire se fera à s'audience des criées du même Tribunal de première instance séant à Novi le treize Juin prochain á 10. henres astronomiques du matin sur la mise à prix de dix mille trois cent quarante francs, savoir:

Pour la dite matairie, et caissine y attenante. .fr.	3800
Pur la dite pièce de terre d'environ 10. perches appellée Spassata. . . . . ,,	400
Pour la dite pièce de terre d'environ 10. perches appellèe Codovico . . . . . ,,	410
Pour la dite pièce de terre, ou champ d'environ huit perches appellée in Codivico. . . . . ,,	860
Pour le dite pièce de terre, ou champ d'environ six perches appellée in Dragonara. . . . . ,,	680
Pour la dite pièce de terre d'environ 10. perches appellée in Gragnolato . . . . . ,,	1800
Pour la dite Maison au N. 14. . . . . ,,	1900
Et pour l'utile proprieté de la dite pièce de terre d'environ treize perches appellée Castel Dragone . . . . . ,,	490
fr	10340

Le dit Sieur Nicolas M.e Pellegrini Avoué demeurant à Novi Rue S. Pierre Numero 119 est charge d'occuper pour la saisisante.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. Matteo

Num. 45. 4. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

. . . O tutela praesens Italiae . . . .
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : a cora
Te Prence e difensòr la Spagna odora .

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Filadelfia 12 *Marzo*

ATTO PASSATO IL 9 MARZO, addizionale a quello intitolato : *Atto supplimentario a quello che ha per titolo* : » *Atto che pone un embargo sopra tutti i vascelli e bastimenti nei porti degli Stati-Uniti* .

Il Senato e la camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti d' America radunati in congresso ordinano:

1 Che durante l' atto sotto il titolo : » Atto che » pone un embargo sopra tutti i vascelli e bastimenti » nei porti degli Stati Uniti, « nessun vascello, bastimento o battello, di qualunque siasi genere, appartenente a cittadini degli Stati Uniti, e non registrato, nè munito di licenza o di patenti di mare, non possa ottenere il permesso di partire da un porto qualunque degli Stati Uniti, nè di ricevere le sue spedizioni ; che parimenti non sarà più permesso a nessun vascello estero di partire da un porto qualunque degli Stati-Uniti con un carico destinato per un altro porto degli Stati Uniti, e che non gli saranno date spedizioni a quest' effetto, fino a che il Proprietario od i proprietarj, il consegnatario od i fattori di un simile vascello americano od estero avranno unitamente al capitano data un' obbligazione agli Stati Uniti, con una o più persone per sicurtà, per una somma doppia del valore del vascello e del carico, se il vascello appartiene a cittadini degli Stati Uniti ; e per una somma quadrupla del valore del vascello e del suo carico, se il vascello è forestiero, affinchè il vascello non si rechi in nessun luogo o porto estero, ed il carico sia rimesso a terra in alcuno de' porti degli Stati-Uniti ; che non dimeno nel caso di un bastimento americano, il cui impiego è stato costantemente limitato a fiumi, baje, stretti e laghi dentro della giurisdizione degli Stati-Uniti, sarà permesso, e basterà dar l'obbligo per una somma eguale a 200. dollari per tonnellata, a condizione che il bastimento non sarà impiegato per un commercio estero durante il tempo stipulato dalle condizioni dell' obbligo.

2 Si ordina inoltre che non sarà richiesto nessun obbligo per battelli che non hanno alberi, o che non hanno ponte, nel caso in cui avessero alberi, ed il cui impiego è stato e continuerà ad essere limitato a fiumi baje e stretti entro la giurisdizione degli Stati Uniti, e situati in distretti non limitrofi dei territorj, colonie o provincie d'una nazione estera, sia che questi battelli trovinsi muniti di licenza o nò ed a meno che, giusta l' opinione del segretario del tesoro, una simile obbligazione fosse giudicata necessaria ; e nel caso in cui il segretario giudicasse necessaria l' obbligazione, sarà permesso e basterà che il propietario del battello si obblighi per una somma eguale a 30 dollari per tonnellata, a condizione che un tale battello non sarà impiegato in alcun commercio estero durante l' atto intitolato : » Atto che pone un embargo sui vascelli e » bastimenti nei porti degli Stati Uniti . «

3 Si ordina inoltre che in tutti i casi in cui fosse stata data o serebbe data un' obbligazione agli Stati Uniti, in virtù di quest' atto o di quello intitolato : » Atto che pone un embargo ec o dell'atto supplimentario a questo ultimo, a condizione che certi effetti, beni o mercanzie od il carico d' un vascello saranno rimessi a terra in un porto qualunque degli Stati Uniti ; allora quegli o quelli, che avranno firmato una simile obbligazione, saranno tenuti, nello spazio di 4 mesi dalla data dell' obbligo di produrre davanti il ricevitore del porto, ove il vascello ha ricevuto le sue spedizioni coi detti effetti, beni, mercanzie, o carico, un certificato costatante il loro scarico. e rilasciato dal ricevitore del porto in cui è stato eseguito il detto scarico; in diffetto di che l'obbligo sarà tratto in giudizio, ed in ciascuna procedura, sarà pronunziata sentenza contro il reo od i rei fuorchè non vengano somministrate prove dello scarico di perdita in mare, o di un altro avvenimento inevitabile.

4 Si ordina altresì. che non sarà permesso d'esportare dagli Stati Uniti, in qualunque siasi modo, effetti, derrate o mercanzie, prodotti del suolo o manifatture del paese, o del suolo o delle manifatture d'un paese estero, e nel caso in cui simili effetti, derrate o mercanzie fossero esportate dagli Stati Uniti, durante l'atto intitolato : » Atto che mette un embargo ec » come pure dell' atto supplimentario al detto atto, sia che l' esportazione facciasi per terra o per mare, allora il vascello, battello, zata, carro, carretta, slitta od altra vettura, che servito avesse alla detta esportazione, sarà confiscato in un cogli attrezzi, cavalli, muli o bovi, ed i proprietario od i proprietarj di tali effetti, derrate o mercanzie, ed ogni altra persona scientemente interessata a questa esportazione proibita, pagheranno, ciascuno in particolare, un' ammenda che non potrà eccedere la somma di 10 000 dollari per ogni trasgressione. Che però nulla di quanto è contenuto in questo paragrafo non potrà essere interpretato in modo d' impedire ai vascelli esteri di uscire dai porti degli Stati Uniti coi carichi che potrebbero trovarsi al loro bordo nel momento in cui l' atto che mette un embargo ec. sarà pervenuto a loro cognizione ; in guisa che nulla potrà essere interpretato in modo da privare il Presidente dei poteri che gli sono attribuiti dal detto atto, nè impedire ai vascelli esteri di provvedersi delle cose necessarie pel loro viaggio, od ai bastimenti pescherecci di partire colle loro provvisioni di mare, sale ed utensili ordinarj per la pesca, com' è stato ordinato in virtù dell' atto supplimentario al suddetto atto.

5 Si ordina in oltre che al ritorno negli Stati-Uniti di un bastimento di pesca qualunque di quelli indicati nel secondo paragrafo dell' atto supplimentario all' atto intitolato, ec. e che avesse fatto vela dopo la pubblicazione degli atti ultimamente menzionati, il capitano ed il suo secondo saranno obbligati a dichiarare, con giuramento, e con affermazione avanti il ricevitore, se una parte del prodotto della pesca sarà stata venduta o no, durante il viaggio ; e mancando di fare una tale dichiarazione giurata o affermata il capitano ed il suo secondo pagheranno ciascuno rispettivamente una multa di 100 dollari. Che nondimeno si possa dispensare dal suddetto giuramento o dalla suddetta affermazione, per ciò che concerne la pesca sulle nostre proprie coste coi piccoli bastimenti ordinarj.

6 Si ordina inoltre che tutte le multe e confische incorse in virtù di questo atto, saranno esatte, riscosse, ripartite ed applicate nella maniera prescritta dall' atto intitolato: *Atto per regolare l' introito de' diritt sulle importazioni e sul tonnellaggio*, approvato il 2. marzo 1799. e ch' elleno potranno esser condonate o mitigate nella maniera prescritta dall' atto intitolato: *Atto risguardante la condonazione o la mitigazione delle confische e pene incorse in certi casi che vi sono nominati*, approvato il 3 marzo 1797. e convertito in legge perpetua da un atto dell' 11 febbrajo 1800.

7 Si ordina altresì che nel caso in cui il Presidente degli Stati Uniti fosse convinto mediante uno stato o conto corrente constatato da giuramento o affermazione d' un cittadino o di molti cittadini degli Stati Uniti, o da qualche altra prova che le circostanze potessero esigere o che il Presidente trovasse a proposito di domandare, che questi cittadini hanno delle proprietà di valore in un porto o luogo qualunque fuori della giurisdizione degli Stati-Uniti, provenienti da effetti che si trovavano veramente fuori della detta giurisdizione fino al 22 scorso dicembre, il Presidente sarà autorizzato, come lo è colle presenti, ad accordare a questo cittadino, o a questi cittadini, dietro loro domanda, il permesso di spedire per un tal porto o luogo una nave vuota, onde importare la detta proprietà negli Stati Uniti, purché sia data agli Stati Uniti una obbligazione con garanzia sufficiente sotto la direzione del Segretario del Tesoro, per quella somma che giudicherà necessaria, colle seguenti condizioni; cioè: che una tal nave non esporterà dagli Stati Uniti, nè denaro, od effetti, derrate o mercanzie, prodotti dal suolo o delle manifatture del paese o dell' estero, eccettuate però sempre le provvigioni e materiali necessarj, che dopo un conveniente intervallo di tempo, che le sarà accordato per far questo viaggio, ella ritornerà negli Stati Uniti colle dette proprietà, e che durante il corso del viaggio, non s' impegnerà, sia direttamente, sia indirettamente in alcun commercio, noleggio od altro impiego; e che non saranno importati dal detto vascello effetti, derrate o mercanzie qualunque, fuori che le proprietà, per le quali il detto vascello avrà ottenuto il suo permesso, od i prodotti di una proprietà caricata in buona fede da un cittadino o dai cittadini degli Stati Uniti, avanti il 22 dicembre scorso; e purchè la suddetta obbligazione non possa essere annullata, se non nel caso in cui il Segretario del Tesoro sarà stato convinto dal giuramento del soscrittore e dei soscrittori, o da qualunque altra prova che la natura dell' affare potesse esigere, che le condizioni dell' obbligazione saranno state adempiute; e purchè il proprietario od i proprietarj, il fattore o gli agenti, il capitano del detto vascello o il suo secondo, o al loro ritorno negli Stati Uniti, abbiano giurato o affermato, che durante il viaggio, pel quale è stato accordato il permesso, il suddetto vascello non è stato impegnato, sia direttamente sia indirettamente, in alcun atto contrario al tenore della suddetta obbligazione. [*Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 27. Aprile

(*Estratto dallo Star*) La nave il *Morning Star*, Capitano Levis, aveva fatto vela da Plymouth giovedì scorso con sette capitani Francesi, che avevano passaporti Inglesi per ritornare in Francia. Questo bastimento doveva approdare a Morlaix; ma tosto che si avvicinò alla riva, la batteria fece fuoco sopra di esso. Tuttavia il Capitano ha preso il partito di recarsi, colle sue carte, a terra in un canotto; ma non gli fu permesso di sbarcare, ed ha ricevuto ordine di prender tosto il largo, sotto pena di vedersi cacciare a fondo dalle batterie. Egli è rientrato sabbato scorso a Plymouth coi sette prigionieri Francesi. Non si volle nemmeno ricevere una lettera scritta da uno di questi Francesi, benchè fosse diretta al primo Magistrato di Morlaix.

SPAGNA. Una lettera scritta da un porto di Spagna, in data del 6 corrente, annuncia che una deputazione di Grandi di Spagna era stata spedita a Bajona dal nuovo Governo ad oggetto di comunicare a Bonaparte il voto del medesimo, cioè che le truppe Francesi fossero ritirate dalla Spagna. Il risultato di questa missione deve far intieramente conoscere quali sieno i progetti di Bonaparte.

— Una lettera di Bordeaux annuncia che Bonaparte era, il primo aprile, lontano una posta da Bordeaux, e che dirigevasi a Bajona.

Gibilterra 5. aprile. — » Se voi non avete ricevuta la notizia degli ultimi avvenimenti di Madrid, leggerete con molta avidità i decreti pubblicati dopo gli avvenimenti d' Aranjuez.

» Il nuovo Re è un giovane debole e buono per servire da burratino a chi potrà averlo in suo potere. «

— Cento uomini con due ingegneri ed un distaccamento d' artiglieria sono stati jeri spediti da questo porto per prendere possesso d' un' isola nella parte opposta dello Stretto, presso la costa di Barberia, la qual isola ci è stata ceduta dall' Imperatore di Marocco, e che ci sarà d' un grande vantaggio per tenere in freno le scialuppe cannoniere ed i corsari del nemico, e per procurare un luogo di ricovero ai nostri bastimenti, e principalmente per le provvigioni che tiriamo dalla Barberia.

Ci aspettiamo da un giorno all' altro di vedere l' Imperatore di Marrocco dichiarare la guerra alla Spagna ed alla Francia.

La flotta di Cartagena era a Minorica dodici giorni sono. Finora non abbiamo veruna notizia delle squadre di Rochefort e di Tolone.

Lord Collingwood incrociava da circa tre settimane all'altura di Girgenti in Sicilia con 15 navi di linea e 2 fregate.

Altra del 30

La squadra di Rochefort, riunita a quella di Tolone, le cui forze combinate si fanno ammontare a 31 vele, ha portate molte provigioni a Corfù.

— Si legge in una gazzetta d' Amburgo del 9. aprile la seguente lettera; la notizia ch' essa contiene è stata portata a Vienna da un corriere straordinario:

Vienna 30 Marzo

» La Porta ha permesso il passaggio delle truppe Francesi per recarsi in Persia. Ai 6 ed ai 7 vi è stato un numeroso divano a questo oggetto; la proposizione dell' Imperatore dei Francesi di lasciar passare un corpo di truppe per recarsi in Persia fu discussa ed approvata dal Governo. «

— La gazzetta di Amburgo non fa menzione alcuna di summosse avvenute a Pietroburgo; ma le lettere particolari, che abbiamo ricevuto jeri, contengono allusioni indirette ad una insurrezione straordinaria nella capitale della Russia. In una lettera si leggono queste notabili espressioni: *Trattassi d' un'orribile congiura*; ma non ci si dà veruna spiegazione sopra questa frase che potrebbe essere applicata solamente alle difficoltà relative all' commercio. Altri rapporti dicono che l' Imperatore Alessandro è stato mandato in Siberia.

Dopo che abbiamo scritto l' articolo precedente abbiamo veduti de' rapporti ricevuti oggi in città, del 27 aprile, da Edimburgo, i quali annunciano l' arrivo dello sloop di S. M. lo *Snake*, proveniente da Gottemburgo, ed apportatore della notizia divulgatasi, che l' Imperatore di Russia era restato vittima de' suoi sudditi. E' impossibile che la stessa notizia, che si era qui sparsa due giorni sono, possa venire dalla medesima sorgente; quindi sembrerebbe una tale notizia più probabile.

Ma da un altra parte, le notizie di Gottemburgo, in data del 22 e 23. corrente che abbiamo pubblicato jer l' altro, non fanno alcuna parola di questo avvenimento. Se non v' ha errore di data, ciò distruggerebbe in qualche modo il fondamento d' una

tale notizia. E' però cosa straordinaria di ricevere da diverse parti articoli coincidenti, e non fondati.

Altra del 7 Maggio

Jeri è arrivato ad Harwich un particolare, ch' era stato detenuto quasi tre settimane, in Olanda, e che durò molta fatica per isfuggire dalla sua prigione. Egli ci riferisce che sono state messe nei ceppi tutte le persone che si sono prestate alla fuga del Sig. Cecilio Jenkinson, e si teme che abbiano a subire la pena di morte.

Stockholm 18. *Aprile*. — Non bisogna che ci aspettiamo di poter commerciare colla Russia nelle attuali circostanze, e voi saprete che la cosa è impossibile, quando vi sarà noto che l' Imperatore ha fatto ultimamente pubblicare un nuovo editto, con cui proibisce ogni comunicazione ed ogni vincolo commerciale cogli Inglesi, ec.

L' Ammiragliato ha ricevuto dispacci, i quali, per quanto dicesi, annunciano che la flotta di Brest abbia l' idea di porsi in mare, come sembravano indicarlo i suoi movimenti.

SPEDIZIONE

La spedizione è attualmente a Yarmouth, luogo d' unione generale. E' probabile ch' essa abbia omai fatto vela per la sua destinazione. Si dice che non si farà, almeno per ora, alcun tentativo contro Flessinga. La spedizione deve, per quanto si pretende, andare in Norvegia, e recarsi in seguito a Gottemburgo

Yarmouth 5. *Maggio*. — Le scialuppe cannoniere che accompagnano la spedizione sono di circa 30 tonnellate ed armate d' un cannone di 18. Esse tirano 3 piedi e 9 pollici d' acqua, ed hanno 28 remi.

Le forze Inglesi attualmente nel Baltico sono di 7 navi di linea, 5 fregate e molte scialuppe cannoniere. I Danesi non hanno che una sola nave di 64. molti bastimenti delle Indie armati, ed alcune scialuppe cannoniere. I Russi non possono finora far nessun movimento a motivo dei ghiacci, e non possono porre in mare che 12 navi di linea Gli Svedesi hanno 5. navi di linea, 6. fregate, e 5. brick cannonieri che incrociano all' altura di Rugen.

ARMATA

Le nostre lettere delle Indie Occidentali ci annunciano che le nostre truppe non trovansi bene in quel paese. Le malattie hanno esercitato le loro stragi principalmente sui reggimenti 25. 63. 90. e 96. Moli officiali sono periti.

Harwich 6. *Maggio*. — Questa mattina ha fatto vela per Gottemburgo il pachebotto il *Beaufoy*, Capitano Norris, col Messaggiere Johnson. (*Moniteur.*)

— Abbiamo parlato d' una spedizione contro l' Havana; ma gli apparecchi di difesa che si fanno in quell' isola sono tali, che non sembra che le nostre squadre possano osar nulla intraprendere, nè aver la menoma speranza di prospero successo. Gli Spagnuoli sono pronti a tutto. I forti dell' Havana sono guerniti di 500 pezzi d' artiglieria. Nell' isola è stata levata una milizia di 30m. uomini, che attualmente è benissimo esercitata. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28. *Maggio*

La Regina d' Etruria è arrivata a Fontainebleau li 24. a tre ore pom.

— Il Re di Spagna ha ricevuto, il giorno 25 le Autorità costituite di Fontainebleau. Il Maire lo ha complimentato a nome della Comune.

Il Principe della Pace è a Fontainebleau, colla famiglia Reale di Spagna.

— Il Principe delle Asturie e gl' Infanti D. Carlo e D. Antonio, sono sempre a Valencay; una guardia d' onore di 50 gendarmi fa il servizio del castello.

— Parecchi personaggi del primo grado si sono recati in questi giorni a Fontainebleau presso le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna.

Le LL. MM. occupano a Fontainebleau l'appartamento ove alloggiano ordinariamente il Re e la Regina d'Olanda, chiamato l' *appartamento del Papa*. E' notabile che Carlo V. occupò lo stesso appartamento allorchè attraversò la Francia nel 1539 per andare a sedare la rivolta de'Gantesi.

— S. M. l' Imperatore con decreto del 7 corrente ha accordato un soccorso provvisorio di 50,000 franchi agli abitanti del dipartimento del Pò, che più hanno sofferto pel tremuoto del 2 e 6 aprile.

— Le lettere di Vienna parlano molto della magnificenza e della ricchezza dei doni, che presentar deve l' Ambasciator Persiano, in nome del suo Sovrano all' Imperatore e Re NAPOLEONE. Citansi fra le altre cose due sciabole, una delle quali appartenne già a Tamerlano, l' altra a Nadu Schah; duecento *schals* di casimiro, un tappeto della medesima stoffa, una gran tenda foderata *idem*, sei corone all' orientale di 99. grani, in grosse perle rotonde e perfettamente eguali; una cassetta piena di ornati alla Persiana, guerniti in perle rubini e diamanti di sommo valore ec.

— I giornali di Francfort annunciano che il Signor Maresciallo Kellermann ha ricevuto il titolo di Duca di Valmy Valmy è un villaggio della Sciampagna ov' egli ha forzata, nel 1792. l' armata Prussiana alla ritirata.

— Il Sig. d' Alopeus, dianzi Ministro di Russia a Londra è ripartito da Parigi per ritornare a Pietroburgo. (*Gaz. de France*) — *Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25. *Maggio*

Domenica, giorno del Nome di S. M. la Regina fu gran Circolo a Corte.

— S. M. il Re, verso le ore 6 della mattina, è partito da Napoli alla volta di Milano, ove, dicesi, che giungerà S. M l' Imperatore NAPOLEONE. Si crede che l' assenza del Sovrano non sarà lunga.

(*Corr. di Nap.*)

STATO ROMANO

Roma 24 *Maggio*

S. E. il Sig. Conte General Miollis Comandante in Capo lo Stato di Roma ha dato nella sera di sabato scorso una bellissima festa di ballo.

— Il giorno 26 anniversario dell' incoronazione di S. M l' Imperatore come Re d' Italia il corpo d'armata manovrerà a quattro ore della sera fuori della porta del Popolo Delle salve d' artiglieria annunzieranno questa epoca cara a tutti gl' Italiani.

REGNO D' ITALIA

Ancona 16 *Maggio*

Il Prefetto del Diparimento del Metauro

Il numero de' questuanti nazionali, e forestieri sparsi in questo dipartimento, richiamando speciale attenzione, si sono adottate le seguenti misure:

1 Tre giorni dopo la pubblicazione del presente avviso tutt' i questuanti uomini, donne e ragazzi nativi di paesi esteri dovranno sortire dal dipartimento ed incamminarsi alla loro patria.

2. I questuanti validi nativi del dipartimento a tutto il giorno 30 maggio dovranno esser applicati ad uno stabile mestiere.

3. I questuanti invalidi nativi del dipartimento cioè li vecchi, storpj, cechi, o per altri titoli incapaci a procacciarsi il vitto con stabile lavoro dovranno presentarsi agli Uffizj di Polizia per essere muniti di una carta, in vigore della quale, ed in pendenza dell' erezione di una casa di ricovero, abbiano facoltà di questuare per le strade, ed alla porta delle Chiese.

4. Nel Comune di Ancona non potranno rimanere questuanti nativi di altro comune, benchè compreso nel dipartimento.

5. I questuanti forestieri saranno tradotti colla forza al confine, se oltre il prescritto termine di gior-

ni tre continueranno a vagare giusta l' attuale abuso. Ove detti forestieri questuanti si celassero per qualche tempo all' atto di essere scoperti, saranno tradotti in prigione, indi banditi come persone sospette.

6. I questuanti nativi del Regno, ma non appartenenti al Metauro, verranno tradotti di posto in posto innanzi agli Uffizj di Polizia de' rispettivi dipartimenti.

Lo scopo del presente regolamento essendo quello di togliere dalla vita oziosa uomini sani, e capaci di procacciarsi colla fatica il vitto, di espellere i vagabondi forestieri, e di sollevare i questuanti invalidi ne' luoghi, ove sono nati, ovvero per molti anni domiciliati, non si dubita punto, che anche i buoni cittadini, e i Sig. Parrochi concorreranno ad agevolare l' immancabile adempimento della presa risoluzione.

Si raccomanda allo zelo dell' Uffizio di Polizia presso la Prefettura de' Sigg. Vice Prefetti in Pesaro, Sinigaglia, ed Urbino, della Reale Gendarmeria, e delle altre Autorità, cui spetta a tenere man forte, acciò nei periodi sopra fissati i questuanti validi ed invalidi, forestieri, e Nazionali abbiano a soggiacere alle precitate misure.

G. CASATI.

Milano 31 Maggio

I rapporti che tutto giorno provengono dai dipartimenti del Metauro, del Musone e del Tronto fanno conoscere con quanto giubilo quelle popolazioni siensi vedute unite al Regno d' Italia. Non solo ne' capo luoghi di dipartimento, e di distretto, ma anche ne comuni più piccoli e più lontani sonosi date le maggiori dimostrazioni di gioja per questa felice riunione, e di divozione e riconoscenza verso l' Augustissimo nuovo loro Sovrano. Se nelle popolose e ricche città fu celebrato questo fausto avvenimento con solenni feste, con splendide illuminazioni, con pompose danze, ogni altro luogo volle emularle con quelle dimostrazioni di gioja, di entusiasmo, di gratitudine le quali dimostrano quanto sieno sinceri i sentimenti del cuore che lo produce. Tutti i tempj *echeggiarono d' inni di ringraziamento* all' Altissimo *la cui provvidenza destinò che que' popoli fossero richiamati alla felicità*, alla gloria della quale sono partecipi tutti i sudditi del più possente de' Monarchi: tutte le contrade, e le piazze risuonarono delle lodi dell' Eroe dei secoli, del Restauratore dell' italiana grandezza. I Magistrati, i Prelati, il Clero, i Notabili d' ogni paese hanno col loro esempio eccitato il popolo a questa general commozione; ed il popolo li ha volenterosamente secondati. Ognuno confida nella magnanimità, nella sapienza, nella possanza di NAPOLEONE il GRANDE. Soprattutto il commercio si rianima nel vedere prossime a togliersi le frequenti barriere che l' inceppavano, ed aprirsi un largo campo all' industria ed alle arti.

I pubblici voti saranno compiuti; la pubblica prosperità è per sempre rassicurata. (*Gior. Ital.*]

TOSCANA

Livorno 31. Maggio

Giovedì scorso fu qui festeggiata con tutta la pompa l' epoca dell' Incoronazione in Re d' Italia di S. M. l' Imperator de' Francesi.

— Da qualche tempo i Corsari Inglesi infestano il Littorale Toscano; nel dì 25 uno di detti Corsari predò a Bocca d' Arno un piccolo legno Toscano ed una feluca Genovese. Nel giorno dopo, altra feluca Genovese, che erasi scostata dal littorale, fu predata da un Corsaro Inglese, il quale dopo averla spogliata del carico la rilasciò. Queste piraterie seguono però fuori del tiro del cannone, stantechè è impossibile che i Corsari si avvicinino, venendo sempre respinti con vivissimo fuoco, se mai azzardassero a far qualche tentativo. (*G. L.*)

Genova 4 Giugno.

Dalla Stamperia Giossi è uscito il terzo tomo della *Traduzione Italiana di tutte le Opere di Orazio* dell' Ab. Celestino Massucco, Professore giubilato di Poesia nella Imperiale Università di Genova. Trovasi vendibile presso il suddetto Stampatore e Librajo Giossi, e presso Frugoni sulla piazza della Posta vecchia.

ANNONCE.

Le Public est avertì qu'à la diligence de Monsieur Joseph Prato par le ministere du Notaire Imperial Ottaggio chargé *ad hoc*, et à son Etude a Banqui. L'on vend differentes pierreries, et brillants. Pourtant ceux qui voudroient aspirer à l'àchat des mêmes objets pourront présenter leurs offres entre les mains du dit Notaire. pour en attendre l'adjudication definitive le 16. Juin 1808.

Démande en separation de biens, formèe a la requête de la Dame Benoite fille au feu Michel Morro et epouse au Sieur Jean Baptiste Bertora Proprietaire demeurant à Gênes place Pinello, contre le dit Bertora son mari Proprietaire demeurant aussi à Gênes place Pinello en vertù d'ordonnance de Monsieur le President du Tribunal de 1. Instance seant à Gênes, par exploit du trente Mai dernier de l'Huissier Mortola.

Maitre Horace Paganini Avoué près le Tribunal susdit demeurant à Gênes *rue biscotti* n. 670 est constitué pour la Demanderesse.

DE PAR L'EMPEREUR, ET JUSTICE.

Palais et Campagne à vendre par expropriation forcée.

Cette Campagne avec Palais est sise dans la Commune de S. François d'Albaro, montée de Monte Allegro, quartier Musso, Canton de S. Martin d'Albaro département, et arrondissement de Gênes; la même est domestique, vignative, olivière, fruitiere, et arbrée d'autres arbres, étant louée par Joseph Risso agriculteur: le palais qui est peint au dehors à diverses couleurs avec des figures: est loué par le Sieur Capitaine Woulter Burne, et il consiste en deux étages, fonds terrains, et chapelle.

La saisie a été faite sur le Sieur Bernard Sopranis à feu Jean Baptiste proprietaire demeurant à S. François d'Albaro, et sur la Dame Lille fille à feu Luc Giustiniani, et Epouse du Sieur Jean Marie Cambiaso proprietaire domicilié dans la dite Commune de S. François d'Albaro tierce détentrice du palais, et campagne ci dessus nommés; par exploit de l'Huissier Capurro le onze fevrier dernier dûment enregistré le treize dit fevrier par le Sieur Felines qui a reçu trois francs, à la requête du Sieur J. Baptiste Lomellini fils du S.r Laurent proprietaire domicilié à Gênes rue Lomellina.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Greffier du Juge de paix du Canton de S. Martin d'Albaro, et une autre copie a M.r le Maire de la dite Commune de S. François d'Albaro le dit jour treize fevrier dernier qui ont visé l'original.

Cette saisie a été transcritte au bureau de la conservation des hypothèques de Gênes le vingt quatre dit fevrier, v. 2. n 18.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de première instance, séant à Gênes le trois mars courant.

La première publication a eu lieu le jour vingt trois Avril 1808. à l'audience des criées du Tribunal susdit de première instance séant à Gênes.

La seconde le jour neuf Mai, et la troisieme le jour vingt cinq même mois de Mai 1808.

L'adjudication preparatoire aura lieu à l'audience des criées du Tribunal susdit le jour quinze de ce mois de Juin sur la mise à prix par le poursuivant de huit mil deux cent francs.

M.e François Mattei Avoué au Tribunal susdit de première instance séant à Gênes y demeurant rue *dietro le Grazie* n. 1139. est chargé d'occuper pour le saisissant.

Le présent extrait a été exposé au Tableau dans l'auditoire du Tribunal susdit ce jour cinq mars 1808.

Signé SOLARI *Greffier.*

CORSO D'BAMBJ 1808

Genova 4 Giugno

Venezia	33	1/4	*Marsiglia*	94	3/4
Roma .	130	3/4	*Cadice* .	598	
Napoli -	108	1/2	*Madrid.* .	598	
Palermo	—		*Lisbona* .	740	L
Livorno .	123	1/4	*Vienna* . .	26	1/2
Amsterdam .	89	3/4	*Augusta* .	60	3/4
Parigi . -	96		*Milano.* .	86	1/5
Lione . .	96	1/3	*Amburgo*	—	

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. Matteo

Num. 46. 8. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

. . . O tutela praesens Italiae . . . .
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 16. *Maggio*

Il Capitano generale della Catalogna ha rimesso alla Giunta del Governo una copia del proclama da lui diretto agli abitanti della capitale e delle altre città della provincia conformemente agli ordini ricevuti. Egli ha renduto conto, nello stesso tempo del buon effetto che questo proclama ha prodotto, assicurando che la gran tsanquillità regna in tutti i distretti della sua giurisdizione.

La Giunta del Governo ha ricevuto simili notizie delle altre province del Regno. I capi militari e le udienze rispettive certificano che nelle provincie d' Arragona, di Valenza, di Granada, d' Estremadura, sulle coste di Santaren e di Castiglia ec. gli abitanti continuano ad essere tranquilli e sottomessi alle leggi, siccome esige il bene generale e particolare di tutti gli abitanti del Regno. (*Diario di Madrid*)

Ai 9. di questo mese S. A. I. il Gran Duca di Berg ha cominciato a ricevere gli omaggi dei principali personaggi della capitale e del Regno.

Nello stesso giorno S. A. ha ricevuto i generali, i militari della casa del Re, le guardie del corpo Spagnuole e valone, la guernigione di Madrid, infanteria e cavalleria; gl' invalidi ed Ajutanti di piazza, i corpi dell' artiglieria e del genio.

Ai 10 sono stati presentati i grandi di Spagna, il Consiglio di Castiglia, il Consiglio d' Inquisizione, il Consiglio delle Indie, quello degli ordini, quello del demanio, la città di Madrid ed il suo corregidore, il Segretario di Stato, quelli delle grazie e di giustizia, di guerra, di marina, dei dominj di Spagna o delle Indie, l' assemblea dell' Ordine di Carlo III. preseduta dal Patriarca, la classe dei Maggiordomi di settimana. La classe dei gentiluomini della Camera, gli Officiali del controlo, la Giunta Centrale, il corpo di marina, l' introduttore degli Ambasciatori.

Agli 11, sono stati presentati la provincia di S. Giuseppe, il Capitolo di S. Isidoro, gli Ajutanti di camera, la Cappella Reale, il Seminario dei Nobili, il Nuncio Apostolico, Monsignor Gravina, gl' incaricati d' affari di Parigi, di Vienna di Dresda, degli Stati-Uniti; i Ministri di Pietroburgo, di Milano, d' Olanda, della città Anseatiche.

Ai 12 si presentarono il Grande Scudiere e parecchi altri Officiali della Corte, i paggi, i Segretarj dei comandi degl' Infanti, i Vescovi d' Albaracin, Nicaragua e Paraguai, la Camera di Castiglia.

Ai 14 furono ammessi a presentare i loro omaggi i Superiori di parecchie Comunità Religiose, delle Scuole Pie, i Musici, gli Scudieri, gl' Impiegati subalterni, Forieri tappezzieri, Capi d' officj e di cucina, Ajutanti d' Oratorj, Pittori, ed Impiegati alla Biblioteca. (*Idem*)

PRUSSIA.

Berlino 21. *Maggio*

Un giornale di Riga pervenutoci straordinariamente conferma l' occupazione dell' isola di Gothland fatta da un corpo Russo. Ai 21. aprile questo corpo s' imbarcò a Liebau, porto della Curlandia; i bastimenti di trasporto non erano scortati che da alcuni brick armati; il tragitto non durò più di 24 ore; non si presentò nessun bastimento nemico, e le truppe Svedesi di Gothland, sorprese e sbigottite, non opposero che una debole resistenza. Il Luogotenente Mondel, della marina, è ritornato coi bastimenti armati; egli porta a Pietroburgo due bandiere prese al nemico. (*Jour. de l' Emp*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 *Maggio*

Ci si scrive dalla Turchia che ciò che ha cagionato la destituzione del Camacan e del Reiss-effendi, si è il loro attaccamento al partito degli Inglesi. Si pretende che il Reiss-effendi avesse fatto al Gran Signore la proposizione di conchiuder la pace coll' Inghilterra, e di far causa comune con quella Potenza contro la Russia: si aggiunge che queste proposizioni avevano singolarmente mosso a sdegno sua Altezza.

— Le lettere di Varsavia assicurano che si sta facendo in quella città una grossa leva, e che il Principe Poniatowski deve mettersi alla testa d' un corpo considerabile di truppe, che marceranno, per quel che si dice, alla volta del mezzodì dell' Europa.

(*Gaz. de France*)

Altra del 18 *Maggio.*

Si osserva molta ed assidua attività nel nostro dipartimento delle relazioni estere; lo scopo ne è assolutamente ignoto al pubblico; ma la tranquillità che regna in tutta la parte militare contraddice formalmente ciò che alcuni fogli hanno detto dei nostri preparamenti di guerra. Il nostro cordone sulle frontiere della Turchia è una semplice precauzione, e non ha nulla affatto d' ostile. Alcuni movimenti popolari che hanno avuto luogo in Sirmia hanno obbligato il Gen. Duka, che comanda in quelle contrade, a far marciare il reggimento d'infanteria d' Esterhazy; la tranquillità è ora intieramente ristabilita.

— Gli Stati del Regno di Boemia saranno quanto prima radunati. Le loro sedute devono aprirsi il 23. corrente.

— Mancano i due ultimi corrieri di Costantinopoli; siam quindi privi di nuove di quella capitale. Notizie particolari assicurano che l' armata Ottomana è ancor tranquilla nelle sue posizioni; ch' ella continua a ricevere rinforzi del pari dell' armata Russa; e che il Principe di Prosorowski è aspettato nella Valachia, ove deve trasferirsi dopo un giro che egli fa per visitare le altre posizioni delle sue truppe.

— Una parte della leva Serviana, ch' era stata radunata nel momento in cui si credeva fossero per ricominciare le ostilità, ritorna alle sue case. I battaglioni ch' erano stati spediti sulle frontiere della Bosnia e della Bulgaria, per rinforzare la vanguardia, sono già stati richiamati. (*Pubb.*)

Augusta 18 *Maggio*.

Nei primi giorni di questo mese si sono incominciate a demolire le fortificazioni di Braunau; i lavori progrediscono con attività; una parte delle opere esteriori è già distrutta; ed i fortini principali si fa-

ianno saltare in aria. Tre reggimenti Austriaci sono mpiegati a questo travaglio. (*Lub.*)

Francfort 23 *Maggio*

Sentiamo da Feldkirch, che gli Stati di Vorlaberg sono stati disciolti e soppressi il 16 corrente. Il Sig. Barone di Gravenreuth ha adempito questa formalità per parte del suo Sovrano il Re di Baviera.

— L' opera intitolata *Confederazione del Reno* contiene oggi l'accessione del Duca di Mecklemburgo-Strelitz alla Confederazione. Giusta il primo articolo di questo atto il Duca entra nel godimento di tutti i diritti dell'unione; col secondo egli prende seduta nel collegio dei Principi; col terzo s' impegna a non lasciar passare pe' suoi Stati nessuna truppa non appartenente ai Sovrani compresi nell' Unione; col quarto i Cattolici avranno nel Mecklemburgo gli stessi diritti de'Protestanti; col quinto il contingente del Duca è, in tempo di guerra, di 400 uomini d' infanteria; il sesto articolo porta che questa convenzione sarà ratificata nello spazio di 5 settimane. L' atto è segnato dal Ministro delle relazioni estere di Francia e dal Sig Conte di Schlitz.

— Stando alla Gazzetta di Presburgo del 10, evvi nella Moldavia e nella Valachia una penuria tale di fieno e di paglia, che già da 15 giorni non si nutrono i cavalli che con orzo.

— Il Principe Ypsilanti ha ricevuto da S. M. l'Imperatore di Russia una terra considerabile con 3. mila contadini; saranno a lui pagati dal tesoro 3. m. rubli al mese; il maggiore dei Principi è stato nominato Capitano delle guardie, e si provvederà alla sorte degli altri Principi nella stessa proporzione.

(*Gazz. di Franc.*)

Altra di Francfort del 27.

Secondo le lettere particolari di Pietroburgo e di Riga, si pretende che dopo la resa di Sweaborg, sia stato conchiuso fra la Russia e la Svezia, un armistizio durante il quale si sono subito incominciate delle negoziazioni per la pace. — Il Re di Svezia, domandando un armistizio, ha dichiarato che l' Inghilterra *avendogli ricusato qualunque specie di soccorso in vascelli e truppe, egli era pronto* a firmar la pace.

(*Francf. Ob. Post A Z. e J. de l'Emp.*)

Amburgo 26 *Maggio*.

Giusta la gazzett di Presburgo, erasi generalmente sparsa voce nella Moldavia che un corriere del Gen. Sebastiani avea recata al Conte Prosorowski, Comandante in capo l' armata Russa, una convenzione preliminare in virtù della quale la Porta aderiva a tutte le dimande della Russia. Si riguardava per conseguenza la guerra fra i Turchi ed i Russi come terminata. (*Jour. de l'Emp.*)

— Le *coste Prussiane* sono messe in buonissimo stato di difesa e guernite di un numero considerabile di truppe, le quali sono state ripartite per ordine del Maresciallo Soult, in modo da rispingere ogni attacco che potessero tentare gl' Inglesi o gli Svedesi che incrociano continuamente lungo le dette coste. Finora però eglino non hanno ostato di commettere alcun atto d' ostilità La guernigione dell isola di Rugen è stata ultimamente rinforzata. Del resto, il quartier generale del Maresciallo Soult trovasi ancora a Stettin. Questa piazza è in uno stato eccellente di difesa. La flottiglia di bastimenti di trasporto e d' altri navilj armati dai Francesi si va organizzando con somma attività; i battellieri e gli uomini di mare accorrono a prendere servizio, poichè sono pagati molto bene ed esattamente. (*Courr. de l' Europe*)

Copenhague 17 *Maggio*.

Abbiamo dalla Svezia che il Re avendo ricevuta la notizia della resa di Sweaborg, ha dichiarato, nella sua collera, traditori alla patria ed infami, unitamente alle loro famiglie, il Comandante, contrammiraglio di Cronstedt e tutti gli Ufficiali della guernigione. — La resa di Sweaborg, si è effettuata il 3 Maggio, conformemente alla capitolazione. Si sono trovati in questa fortezza 900 pezzi di grossa artiglieria; e nel porto 4 fregate e più di 100 bastimenti della *scheeren flotte*.

— Gl' Inglesi hanno occupato l' isoletta di Lyoe nelle vicinanze d' Alsem, abbandonata dagli abitanti.

INGHILTERRA

Londra 14 *Maggio*

La fregata Francese il *Piemonte* di 36. cannoni e 350 uomini d' equipaggio ha predato nelle Indie orientali 8. bastimenti Inglesi, e gli ha condotti all' isola di Francia. Due altre fregate, l' *Italiana* ed il *Sultano*, partite dall' isola di Francia, portano pure molto danno al nostro commercio.

E' arrivato nei nostri porti dalle Indie occidentali un convoglio di 70 bastimenti carichi di mercanzie. Ciò non fa che aumentare la nostra infelice abbondanza in derrate coloniali.

Il Sig. Harford Jones, nominato Ambasciator d' Inghilterra presso la Corte di Persia, è arrivato il 7 gennajo scorso al Capo di Buona-Speranza; ma secondo tutte le notizie che riceviamo da quel paese, non è probabile ch' egli arrivar possa alla sua destinazione.

— Veniamo con piacere informati della rivoluzione scoppiata in Ispagna, e dell' avvenimento al Trono d' un Principe, che sarà senza dubbio meglio disposto a nostro riguardo di quel che lo fosse il suo predecessore. Ma ciò che non c' inspira gran fiducia si è l' ingresso delle truppe Francesi nelle provincie Spagnuole. Elleno ben potrebbero far prendere alle cose un aspetto per noi spiacevole. [*Jour de l' Emp.*]

— Il Governo e l' Ambasciator di Portogallo hanno il giorno 10 ricevuto dei dispacci del Principe Reale del Brasile, stati recati dalla nave Portoghese *Galfincho*, Capitano Concalo Gomez di Mello. S. A. R. arrivò a Bahia il 19 Gennajo, e fu ricevuto da' suoi sudditi colle dimostrazioni della più viva allegrezza. Ai 28 fu pubblicato un' ordine risguardante le relazioni commerciali con questo paese. Noi qui uniamo una copia di questo editto, che è d' un grande interesse pel commercio in generale.

Le notizie particolari portano che la flotta mercantile, che aveva fatto vela da Lisbona colla famiglia Reale, erasi separata in un colpo di vento verso la metà di gennajo, e che alcuni bastimenti erano stati quindi presi da corsari Francesi e Spagnuoli. Si aggiunge che tutti i bastimenti Portoghesi che trovavansi ne i porti dell' America meridionale Spagnuola erano stati sequestrati, e che la guerra era in conseguenza cominciata in quelle acque fra i Portoghesi e gli Spagnuoli. Il comodoro Moer fece vela colla squadra Inglese e colla maggior parte dei vascelli Portoghesi per Rio Janeiro, ove il Principe Reggente doveva pur recarsi quanto prima. Il *Don John de Castro*, di 74 cannoni, fu condannato e messo fuori di servigio pochi giorni dopo il suo arrivo a Bahia.

ORDINE DEL PRINCIPE REGGENTE

Al Conte di Ponte del mio Consiglio privato Governatore e Capitano generale della provincia di Bahia.

» Avendo preso in seria considerazione il rapporto che fatto mi avete sulla situazione de' miei sudditi e dei redditi Reali, nelle circostanze critiche in cui trovansi gli affari politici d' Europa, e bramando di prendere pronte misure per arrestare i progressi del male, ordino provvisoriamente quanto segue, aspettando che sia adottato un provvedimento generale.

» 1. Tutte le derrate e mercanzie qualunque che verranno portato al Brasile da bastimenti appartenenti a' miei sudditi, o da Potenze in pace colla mia Corona, saranno ricevute alle Dogane pagando 24. per 100 di diritto d' importazione, cioè 20 per 100 d' imposta consolidata, e 4 per 100 di diritto addizionale di già stabilito. Il vino, l' acquavite e l' olio d' ulivo pagheranno il doppio dei diritti, che precedentemente pagavano questi articoli.

» E' permesso ai nostri sudditi ed a quelli delle Potenze in pace colla nostra Corona, d' esportare ove le piacerà, pei vantaggi del commercio e dell'agricoltura, ogni specie qualunque di derrate coloniali, eccetto il legno del Brasile, ed altri articoli di già proibiti, pagando i diritti d' esportazione già stabiliti nelle differenti province.

Bahia addì 28 gennajo 1808.

IL PRINCIPE

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Nancy 26 *Maggio*.

Il rimanente della riserva de' Coscritti del 1809 è chiamato all' armata attiva: eglino dovranno essere in marcia per la loro destinazione ai 31 di questo mese. (*Courr. dell'Europe*)

Compiegne 25 *Maggio*.

Il Generale Luigi Montmorancy, Governatore del palazzo Imperiale di questa residenza, è qui venuto venerdì scorso a prendere possesso del suo governo, e ad esaminare le opere delle fabbriche e de' mobili. Si compiono colla massima attività tutte le disposizioni necessarie per ricevere le LL. MM Spagnuole e le Principesse della loro famiglia. Pare che le LL. MM il Re e la Regina di Spagna abbiano ad abitare il palazzo di Fontainebleau fino alla metà del prossimo Giugno, epoca della loro partenza per questa città.

(*Jour. de l'Empire*)

Parigi 1 *Giugno*

Il giorno 15 Giugno si terrà definitivamente in Bajona la gran Giunta di Spagna Sara questa composta di 150 membri. Le lettere di convocazione, che sono state indirizzate da Madrid a tutte le Provincie del Regno portano che la Giunta di Stato, presieduta da S. A. I. il Gran Duca di Berg, Luogotenente generale, ha giudicato convenevole nelle circostanze attuali, e dietro l' autorizzazione di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE, di convocare a Bajona una Giunta composta de' personaggi i più rispettabili, ed i più eminenti del Regno, all' effetto di deliberare sulla riforma degli abusi dell' antico Governo, e sui mezzi di assicurare la prosperità pubblica.

— Nessuno ha potuto ingannarsi sopra le intenzioni del Governo Inglese allor ch' egli ha fatto stampare ne' suoi Giornali del 30 Aprile, che una insurrezione era scoppiata a Pietroburgo, e che l' Imperatore Alessandro era stato ucciso o cacciato in bando; E' facile lo scorgere, che i Ministri Inglesi, non avendo più comunicazione colla Russia, vogliono far credere che conservano ancora delle relazioni in quelle contrade, e per ciò parlano di sommosse che non hanno fondamento alcuno. Crederemmo di far torto ai nostri lettori, se volessimo seriamente prendere a smentire simili fole. Tutti i giorni arrivano in questa capitale lettere di Pietroburgo, e tutte annunciano che la più grande tranquillità regna in quelle contrade e che non v' è ombra alcuna di fazione, e che l' Imperator di Russia solo governa il suo vasto Impero.

(*Jour. de l' Emp*)

La gazzetta di Gand annuncia che, per ordine dell' Imperatore, la Guardia Nazionale dei cantoni situati all' estremità delle coste del dipartimento della Schelda, deve esser messa in attività di servizio in numero di 500 uomini dai 20 ai 40 anni; la sua destinazione è per l' isola di Cadsand. La città di Gand fornirà 103. uomini per suo contingente.

(*Jour de l' Emp*)

STATO ROMANN

Roma 27 *Maggio*.

Jeri ripetute salve d' artiglieria annunziarono la fausta ricorrenza della coronazione di S. M. l' IMPERATORE come Re d' Italia. Tutto il corpo d' armata nel più bel corredo portossi sulla piazza di S. Pietro. Le militari evoluzioni furono comandate dalla stessa persona di S Ecc. il Sig. Generul in capo Miollis, e destarono l' ammirazione de' Romani concorsivi in gran folla.

— La sera vi fu grande illuminazione ai palazzi delle Autorità Francesi ed Italiane. Quella al palazzo del Sig. Generale era contesta magnificamente a festoni di verzura. La festa poi data nell' interno delle sue sale riescì ancor più brillante delle altre date finora, e decorato di numerosissimo concorso delle persone più distinte di Roma, della Nobiltà, e dell' Ufizialità Francese.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 *Maggio*.

Il Tribunale straordinario di Napoli ha destinato il giorno 4 del prossimo Giugno per aprire il dibattimento della causa riguardante l' esplosione avvenuta nel palazzo di S Ecc. il Ministro Saliceti. La seduta avrà luogo nel gran salone detto della Camera.

— Provenienti da Livorno e da Genova, il dì 25 del corrente, sono entrati nel porto sei bastimenti carichi di diversi generi.

— Le notizie dell' alta Italia continuano ad annunziare il prossimo arrivo dell' Imperatore. Si crede che S. M. il Re di Napoli, il quale, come abbiamo annunziato, è partito a quella volta, vi avrà con esso una conferenza.

S. M. la Regina e le Principesse continuano ad abitare nella capitale.

REGNO D'ITALIA

Udine 21 *Maggio*.

Si è fatta in Osopo un' interessante scoperta di *monete antiche*, le quali, secondo il parere del Signor Stauve, Commissario di guerra in Udine, e letterato illustre, potrebbero appartenere a quei 12 mila Galli nominati da Tito Livio che, nell' anno 267 di Roma, vennero a stabilirsi presso il luogo ove fu fondata Aquileja. (*Tel del Mincio*)

Ancona 22 *Maggio*

Noi siamo stati jeri testimonj della vigorosa resistenza opposta da uno de' nostri corsari il *Vendicatore* ad una fregata che aveva tentato d'impadronirsene. Il bastimento armato in corso, portante bandiera Italiana e comandato dal Sig Contucci luogotenente di *fregata riformato*, fu inseguito da una *fregata Inglese* nel suo tragitto da Corfù ad Ancona. Forzato a dar fondo sotto il Monte, la fregata si avvicinò al medesimo a portata del cannone, e per ben due ore gli fece continue scariche dalle sue due batterie. Il comandante del corsaro ricusò costantemente d' arrendersi, rispose vivamente al fuoco del nemico, gli danneggiò considerabilmente le sue manovre, finalmente una palla della fregata lo colò a fondo nel momento in cui il comandante faceva traforare il suo bastimento, perchè non cadesse in potere del nemico. L' equipaggio fece la guardia a terra tutta la notte, ed a 6 ore del mattino susseguente, la fregata avendo dovuto far vela per ritirarsi, gli fece una scarica di 11 colpi di cannone. Mediante i soccorsi spediti dal capo militare della marina ad Ancona, il bastimento è stato rimesso a galla, ed è entrato oggi in porto.

Pesaro 30. *Maggio*

Sulle ore tre della sera de' 26. corrente giunse qui proveniente dalla parte di Roma un' Illustre Viaggiatore, il quale non essendosi trattenuto che pel tempo di cambiar cavalli, proseguì il suo viaggio alla volta di Torino. (*G. di Pes.*)

Genova 8. *Giugno*

ANNONCE

Le Public est averti qu' à la diligence de Monsieur Joseph Prato par le ministere du Notaire Imperial Ottaggio chargé *ad hoc*, et à son Etude a Banchi. L'on vend differentes pierreries, et brillants. Pourtant ceux qui voudroient aspirer à l'achat des mêmes objets pourront présenter leurs offres entre les mains du dit Notaire, pour en attendre l'adjudication definitive le 17. Juin 1808.

Nota sul Chermes, ed istruzioni sulla sua raccolta, compilate dietro il voto della Società d' Agricoltura della Senna, e rimesse a S. E. il Ministro dell' Interno.

Prima della scoperta della cocciniglia, e prima che questa sostanza non fosse sparsa in abbondanza in tutto l'antico Continente, gli abitanti del mezzodì dell' Europa raccoglievano con diligenza il chermes che vive sopra una specie di piccola quercia, e ne ponevano in commercio grandissima quantità Esso passava in Affrica nel Levante e spargevasi anche nel nord dell' Europa; veniva impiegato in medicina e nella tintura, sotto i nomi di chermes, di vermiglione, o di grana di scarlatto La Provenza, la Linguadoca ed il Rossiglione ne esportavano per una somma assai considerevole.

Divenendo di giorno in giorno più rara in Francia la cocciniglia a motivo della guerra marittima, il chermes deve necessariamente riprendere valore, e diventare di nuovo una materia infinitamente preziosa per la tintura.

La parte colorante è forse un poco più abbondante nella cocciniglia che nel chermes, ma questo ultimo è sempre stato riputato di miglior tinta; il suo colore è sempre stato riguardato come assai più vivo e più brillante di quello che si ottiene dalla cocciniglia.

Il chermes impiegato solo, e in gran dose, ha dunque sulla cocciniglia una superiorità ben provata, e che si sarebbe certamente conservata nell' opinione, se questa ultima sostanza non fosse infinitamente più abbondante, ed assai più facile a raccogliersi dell'altra. Non v' è dubbio, l' immensa quantità di cocciniglia, che gli Spagnuoli mandavano in Europa e nell' Oriente, e l' estrema scarsezza del chermes, furono cagione della preferenza che l una ha costantemente ottenuto sull' altro, e questa scarsezza del chermes dovette necessariamente farsi di giorno in giorno vieppiù sentire: meno ricercato, meno domandato dai tintori, gli abitanti del mezzodì hanno dovuto desistere a poco a poco dal raccogliere una sostanza che non avevano più la facilità di vendere ai mercanti a misura che veniva raccolta.

E' dunque omai tempo di ritirare dall' obblio una sostanza che viene spontaneamente e senza coltura in tutto il mezzodì dell' Europa, e che può essere pel Rossiglione, la Linguadoca, la Provenza, la Spagna, l' Italia, la Grecia, una sorgente sì feconda di ricchezze, come è stata altre volte Basterà certamente, per ottener questo, eccitare lo zelo dei Signori Prefetti dei Dipartimenti meridionali, e spedire una breve istruzione ai Sigg *Maires* delle piccole comuni. Gli abitanti del mezzodì, instrutti da essi del modo con cui debbono *procedere*, e persuasi che una donna ed anche *un fanciullo può* in una giornata raccogliere una o *due libbre di chermes*, e guadagnare con questo *mezzo da tre fino a sei franchi* ed anche più, se il prezzo di questa derrata si sostiene, non mancheranno dall' applicarsi ad un genere d' industria sì ad essi profittuo.

Bisogna altresì sperare che i nostri fabbricatori, mossi tanto dal loro interesse che da un vero patriotismo, troveranno nel chermes un colore per lo meno altrettanto bello e durevole, quanto quello che traevano dalla cocciniglia.

Istruzione sulla raccolta.

La quercia, che produce il chermes o grana di scarlatto, è chiamata nel dizionario enciclopedico, parte Botanica, *quercia a cocciniglia*, e da Linneo *quercus coxifera*. Bauhin l' aveva indicata sotto i nomi d' *ilex aculeata, cocciglandifera*. Nella Linguadocca, e nella parte occidentale della Provenza è chiamata questa pianta, *avaou, avousses, agarras* Essa non s' innalza più di due o tre piedi; forma un cespuglio molto folto, che occupa qualche volta uno spazio considerabile; le sue foglie, che si conservano anche nell' inverno, sono verdi, lucenti, lisce d' ambe le parti, spinose sugli orli, come quelle dell' agrifoglio, ma la metà più piccole. Ella cresce nelle siepi, sui lati delle strade, sui poggi e sulle colline alquanto aride ed incolte; fa una ghianda alquanto più grossa della ghianda ordinaria, e l' apice è armato di piccole punte aperte e un pò aspre.

L' insetto che vive della sua sostanza, e di cui è qui inutile il seguir lo sviluppo, si fissa al principio della primavera sui rami, e qualche volta sotto le foglie; vi rimane immobile, si gonfia a poco a poco diventa liscio e globuloso, e prende la forma d' una galla della grossezza d' un piccolo pisello. Il suo colore è oscuro misto di bianco cenerino, e per dir meglio ha quasi il colore della prugna pernicone o di damasco, ed è coperto d' una polvere bigia o biancastra come questo frutto. Si vede una specie di lanugine al luogo del corpo ove è attaccato al ramo od alla foglia.

In questo stato, il chermes depone le uova, le quali in numero di 1800 o di 2000 escono a poco a poco dal suo corpo e si stanziano fra lui ed il sito cui egli è attaccato, in modo che la madre deve servire di tetto e d' inviluppo a questo prodigioso numero di uova ch' ella ha fatto.

Allora è il tempo di raccogliere il chermes. Il raccolto che incomincia verso la metà o la fine di maggio, secondo che la primavera è stata più o meno calda, deve continuarsi il mese di giugno. Alla fine di questo mese è terminata la stagione di far l' uova, e se si tardasse ancor più, si troverebbe il chermes morto o seccato; tutte le uova sarebbero schiuse, ed i piccoli insetti già sparsi sull' arboscello.

Tutta l' operazione degli abitanti delle campagne deve limitarsi a raccogliere con diligenza questo insetto, o questa specie di galla, come anche la polvere rosseggiante o le uova che se ne staccano quando si leva la galla dall' arboscello.

Dopo questo debbono i mercanti incaricarsi d' una seconda operazione, che consiste a mettere questa sostanza in sacchi di tela, e tuffarli molte volte in buon aceto. Dopo aver lasciato sgocciolare questi sacchi, se ne ritira il chermes, e lo si stende sopra tele al sole per farlo disseccare. L' aceto uccide l' insetto e le uova, e dà loro un colore più rosso che non avevano dapprima.

Riguardo alle uova che si presentano sotto la forma d' una polvere rossa, chiamata *pousset*, queste si pongono in disparte in vasi di terra: si bagnano d' aceto, e si smovono colle dita finchè sieno ridotte in una specie di pasta; quindi si distendono sopra pelli per farle seccare, e poi si pongono in sacchi eguali a quelli del chermes. Il tutto in fine viene imballato unitamente o separatamente.

Firm. TESSIER, BOSC, OLIVIER.

[*Monit.*]

Cassine 30. Maggio

Jeri è stato consacrato colla maggior solennità il nuovo cimitero. Alle preghiere della Comune il nostro Maire andò ad invitare Monsig. Arrighi a venire a farne egli stesso la funzione, che fu eseguita colla massima decenza, e divozione. Ma avendo osservato il nostro Amatissimo Vescovo, che la Chiesa ha bisogno di riparazioni, esortò i cittadini a fare a questo oggetto delle collette, e cominciò dal dare egli stesso una non tenue somma, oltre le molte elemosine distribuite ai poveri. Visitò pure le scuole, e ne restò contentissimo, e distribuì a quei giovani varj premi. Grato il Popolo a sì benefico zelo lo accompagnò in folla sino ai confini della Comune, gridando pieno di gioja: *Viva!* l' Imperatore che ci ha dato un tal Vescovo.

Estrazione di Lione del 29. Maggio

75. — 86. — 2. — 20. — 13.

di Bordò del 22 Maggio.

73. — 61. — 3. — 19. — 9:

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. Matteo

Num. 47. 11. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

. . . O tutela praesens Italiae . . . .
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

POLITICA

Si rinnova a Londra la voce d' una rivoluzione in Russia. Queste meschine invenzioni, suggerite dai partigiani della guerra, scoprono troppo bene i timori che l' intima alleanza della Francia e della Russia inspira al Governo Inglese; egli non crede adunque di aver contro siffatti nemici altre armi che le cospirazioni ed i pugnali! Ma queste armi non gli varranno; e quand' anche gli esecrabili voti de' suoi Scrittori fossero compiuti, le sue viste non sortirebbero certamente miglior esito. La situazione relativa della Francia e della Russia è ben cambiata da 18. secoli in quà. La stima e l' effetto personale, che si portano scambievolmente i loro Sovrani, non sono forse in oggi il vincolo meno potente che riunisca i due Stati. La lor reciproca gelosia nell' antica organizzazione dell' Europa, gelosia forse naturale ad ambidue in mezzo ad intrighi che gettavano a vicenda nella loro bilancia politica de' paesi ineguali, or più non avrebbe nè motivo, nè alimento. Una sincera associazione contro il loro nemico comune è sottentrata a quel vecchio sistema Germanico, funesta chimera, che l' Europa riguardava come un pegno di pace, e che non fu per due secoli che occasione di perpetue guerre. Questa intima unione della Francia e della Russia è divenuta necessaria alla loro gloria e prosperità, come al riposo de' posteri.

Quantunque non si oda parlar di battaglie navali, continua tuttavia la guerra dell' indipendenza marittima con egual successo. L' apparente disparità, che vi è tra le Potenze belligeranti, scompare successivamente e pei vantaggi che riportano le Potenze Continentali, e per l' enormità dei disperati sagrificj, cui è ridotto il loro nemico. L' Inghilterra nulla acquista di solido, nulla può aggiungere nè alle sue conquiste, nè alle sue forze, già magnificate in un modo per essa sì spaventoso; mentre la Federazione Europea ristringe i suoi vincoli, sviluppa le sue forze, dilata i suoi mezzi ostili, si avanza di mano in mano finchè giugner possa a colpire il cuore del Colosso che gravita sul mondo commerciale. (*Argus*)

SERVIA

Belgrado 7. Maggio

L' armate Serviane sul Timok e la Morava, come pure quelle che sono a Uschitza e Veilowa, hanno informato il Senato, che i Turchi cominciavano nuovamente a radunarsi. In seguito di ciò il Senato deliberò in presenza del Consigliere di Stato Rodofinikin, sulle misure da adottarsi, ed il dì 4. spedì l' ordine alle armate di tenersi pronte a marciare al primo segnale. Nel medesimo tempo, il Sig. de Rodofinikin s' indirizzò in qualità di mediatore, ai Pascià di Bulgaria, Bosnia e Albania, e domandò seriamente, che avuto riguardo al nuovo armistizio, qualunque movimento ulteriore fosse sospeso.

Venne inoltre subito informato di questo fatto il Feld-Maresciallo Prosorowsky.

Il giorno 2. il Comandante *ad interim* dell' armata Serviana ritornò qui; il Generale in capo Czerni Giorgio partì il medesimo giorno per andare a riconoscere le posizioni del nemico.

Il dì 5. dietro una disposizione del Senato, il cannone annunciò la festa di Czerni Giorgio capo della Servia: si cantò nella Chiesa Episcopale una Messa solenne, alla quale assistettero il Sig. de Rodofinikin, il Senato, la guernigione ed i principali abitanti. Il Gen. Miladen Millowanovich diede un pranzo di cento coperti. In seguito degli ordini del Senato, questa festa dev' essere celebrata in tutte le principali città della Servia. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 23 Maggio.

Si assicura che il Governo attende ad ogni istante importanti dispacci del Mediterraneo.

CAMERA DE' COMUNI.

Difesa della Patria.

Lord Castlereagh: Sò ch' è dovere della Camera d' occuparsi primamente dell' organizzazione dell' armata regolare; ma nelle attuali circostanze i cittadini soldati che si esercitano volontariamente nel maneggio dell' armi e della disciplina militare devono pure esser l' oggetto della nostra sollecitudine. Altronde, mercè le determinazioni che vi sono state proposte e che avete adottate, l' armata regolare è interamente organizzata; accresciuta di 40.000 uomini, ella *forma presentemente, compresevi le milizie, una forza considerabile. L' instruzione e la disciplina* sono portate in tutti i reggimenti ad una perfezione finora sconosciuta in Inghilterra.

Secondo il rapporto degli Officiali Inspettori, i volontarj sono degni di marciare a fianco dei reggimenti di linea. Laonde l' Impero Britannico non affidò giammai la cura della sua sorte e della sua fortuna ad un' armata meglio organizzata. Ma sia che la guerra duri ancora molto tempo, sia che facciamo la pace, bisognerà rimandare ai loro travaglj, ai loro godimenti, alle loro domestiche abitudini, questo corpo di volontarj che la patria non può chiamare che momentaneamente in suo ajuto. Bisogna prevedere l' epoca della separazione di questo corpo, ed è dovere del Governo di proporzionare sempre lo stato militare del suo paese a quello delle Potenze estere. Non dovendo dunque la difesa della patria essere eternamente appoggiata all' entusiasmo de' cittadini, ma sopra una forza regolare e permanente, proporrò alla Camera alcune modificazioni al sistema attuale, e spiegherò le viste del ministero relativamente all' organizzazione definitiva della difesa nazionale.

Voi avete adottato un *bill* per instruire tutti i giovani nel maneggio delle armi; lo scopo di questa risoluzione era d' aggiungere in caso di bisogno duecento mila uomini alle nostre forze disponibili; ma noi abbiamo in seguito riconosciuta l' insufficenza de' mezzi adottati. Per fare un buon soldato non basta l' instruzione, l' abilità, ma è ancor necessaria la disciplina ed una unione che gli uomini esercitati separatamente non ottengono mai. Bisogna dunque radunare, e formare in reggimenti gli uomini, coi quali si vogliono fare non soldati di parata, ma soldati utili. Il *bill* non soddisfaceva alle viste del Ministero: in conseguenza avrò l' onore di sottomettere alla Camera un progetto tendente ad autorizzare il Governo a

creare una nuova milizia di 60,000 uomini, formanti un' armata di riserva destinata a proteggere la tranquillità nell' interno, ad empire in caso di bisogno i quadri dell' armata attiva, e ad offrire un' ultimo baluardo al nimico. Questa milizia sarebbe differente dall' altra in ciò, ch' ella non farebbe il servizio fuori del suo paese se non nel caso d' una invasione in Inghilterra e della presenza de' Francesi sulle nostre coste.

Il Sig. Yorcke: Perchè, Signori, tutte queste sottili distinzioni tra i corpi chiamati alla difesa della patria? Perchè truppe di linea, milizie, volontarj? In fatto di misure militari è omai tempo che prendiamo per esempio quelli che hanno già vinto la maggior parte de' popoli dell' Europa, i Francesi che in tattica hanno di lunga mano superati i Romani. Presso i Francesi non vi sono che due armate nazionali, l' una sedentaria, l' altra mobile, e le quali in caso di bisogno si soccorrerebbero scambievolmente. Ecco l' esempio che bisogna imitare, e non creare progetti. Questo modo conviene perfettamente al nostro spirito nazionale e perfettamente si accorda alle nostre costituzioni. Io mi propongo di sviluppare le mie idee su questo soggetto quando verrà discusso il *bill*.

Il Sig. Windham: Sembra che l' attuale amministrazione non abbia altro disegno che di biasimare le operazioni della presente amministrazione. Parve che il nobile lord si movesse a pietà sulla sorte del popolo che, secondo lui, è oppresso dal *bill* sulla milizia generale; ma sotto l' apparenza d' addolcire la determinazione, i Ministri ne propongono un' altra più rigorosa. Col primo *bill*, ogni cittadino in istato di difendere la patria era forzato a consacrare alcuni momenti per esercitarsi al maneggio dell' armi ed alle evoluzioni militari, e diventava così, senza perdere il suo stato, capace d' abbracciare momentaneamente lo stato militare.

In oggi si formano i cittadini in corpo, vengono strappati dai loro lavori; e, col privarli de' mezzi d' esercitare la loro professione, si vuole forzarli a farsi *soldati: un arrolamento limitato non potrebbe bastare, il Ministero ha bisogno di soldati a vita.* Dapprincipio io aveva creduto, (poichè parlavasi di sistema militare, nel mentre che tutto è organizzato, reggimenti di linea, milizia, volontarj e guardie nazionali) che si trattasse di pensioni per gli Officiali vecchj o infermi, di soccorsi pei soldati feriti o per le famiglie dei prodi morti alla difesa della patria, nulla di tutto questo: il progetto del Ministero è di distruggere tutte le basi d' un sistema militare che tanto bene si accordava colla nostra costituzione e colla libertà civile che fa l orgoglio del nostro paese, e di formare d' ogni soldato uno schiavo a vita.

Il generale Tarlston: Io non mi dichiarerò nè a favore, nè contro il *bill*. Mia intenzione è soltanto di richiamare all' idea un fatto emesso dal nobile lord Castlereagh; secondo lui i volontarj sono degni di figurare a fianco dei soldati di linea: guardatevi dal prestar fede ad asserzioni gettate così alla ventura. Senza dubbio i nostri volontarj sono superbi alla parata; fanno mirabili manovre nei giorni di festa e di domenica; ma qual vi sarà Generale sperimentato che volesse coprire i fianchi della sua armata o far proteggere la sua ritirata con tali truppe? io no certamente. Quando mai fu veduto un Ammiraglio affidare le sue manovre a marinari novizj e disporre sulla stessa linea di battaglia brick, fregate e navi di 74?

Io consiglio ai Ministri di non affidarsi a progetti sempre belli speculativamente, ed a credere un pò più all'esperienza. Un provvedimento urgente in queste circostanze in cui il nemico ha provato che tutto gli era possibile, un provvedimento urgente, dico io, sarebbe la formazione di campi, in cui verrebbero instruiti senza distinzione le milizie, i volontarj e le truppe di linea. Per tal modo i nostri soldati cittadini comunicherebbero alle truppe il loro entusiasmo ed il loro patriotismo, e le truppe di linea inizierebbero i soldati cittadini ne' segreti della disciplina e dell' arte militare.

Lord Castlereagh: Il *bil* sarà stampato; così ciascun membro dei Comuni potrà prenderne cognizione e fare a questo riguardo delle osservazioni, che il Ministero si darà premura di mettere a proffitto.

Camera de' Pari.

Ordini del Consiglio.

Lord Erskine: La quistione sottomessa alla Camera è del massimo interesse: trattasi di sostenere agli sguardi dell' Universo quel carattere di lealtà, di giustizia, e d' onore che ci ha sempre distinti, o di dichiarare che l' Inghilterra ha totalmente cambiato di principj; trattasi di sapere se le leggi che finora hanno fatto la prosperità e la sicurezza delle nazioni saranno distrutte o conservate; trattasi di sapere se il Parlamento permetterà che si usurpino i suoi diritti e se il potere esecutivo sarà nel tempo stesso potere legislativo. Ora questo è quanto è accaduto. Senza dubbio, quando la salvezza dello Stato l' esige, il Re può fare qualche modificazione ad una o più leggi emanate dal Parlamento; ma il Parlamento debb' essere in seguito radunato per dare o negare la sua sanzione alle determinazioni legislative del Gabinetto, che in nessun caso non debbono essere che provvisorie.

Nello scorso novembre all' opposto, nel momento in cui si compilavano gli ordini del Re, i Ministri chiusero il Parlamento in vece di tenerlo radunato, e violarono in tal guisa tutte le nostre prerogative. E perchè? Per cagionare il disordine dell' America e la rovina della nostra patria. Qualunque risoluzione in fatti che il Governo Francese avesse potuto prendere, gli Americani non sarebbero mai stati esclusi dai porti di Francia; e siccome l' America fa un commercio grande con noi, la maggior parte dei prodotti delle nostre manifatture sarebbe passata sul continente col mezzo delle navi Americane. Questa era la sola risorsa che rimaneva al nostro commercio, ed i Ministri si sono dati premura di distruggerla.

Dopo aver finalmente stabilito che distruggere i diritti de' neutri, e le leggi generalmente adottate da tutti i popoli, era un voler ricondurre tutte le nazioni alla barbarie, il nobile lord ha proposto al Parlamento di prendere le seguenti risoluzioni:

1. La facoltà di far leggi nell' estensione dei tre Regni appartiene esclusivamente a S. M. quando ella è appoggiata dal consenso delle due Camere de' Pari e dei Comuni radunate in Parlamento. Ogni sforzo per alterare, sospendere o rivocare le leggi in tal guisa emanate, fatto da S. M. o dal suo consiglio, è dichiarato illegale ed incostituzionale.

2. Le leggi delle nazioni fanno parte delle leggi costituzionali dei tre Regni. I neutri non si mischieranno in alcun modo nelle nostre vertenze coll' estero; godranno in conseguenza della massima libertà nel loro commercio e nella loro navigazione.

3 Gli ultimi ordini del Consiglio sono contrarj ai diritti delle nazioni, e per conseguenza incostituzionali.

Lord Grenville appoggia la mozione e finisce con questa notabile frase: il Ministro ha torto: le sue passioni d' un giorno perderanno per sempre l' Inghilterra, e saranno forse funeste a tutto l' Universo.

Lord Hawkesbury sostiene le risoluzioni prese dal Gabinetto. La Camera ha una piccolissima maggioranza, ed aggiorna la quistione. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Lubecca 20. *Maggio*

Tutte le lettere, che qui si ricevono dai porti Russi, parlano d' apparecchj che colà si fanno per spedizioni secrete, e particolarmente nei porti della Curlandia e della Livonia. In questi porti si conti-

nuano a costruire molte scialuppe cannoniere, e vi si radunano tutti i bastimenti che possono servire a trasportar truppe. Si pretende che i Russi dopo l' occupazione delle isole di Gothland ed Oeland, vogliano tentare uno sbarco in Smalanda, provincia che è del tutto sprovvista di truppe; se questa spedizione riesce, sarà facile ai Russi l' impadronirsi di Carlskrona, uno de' principali porti Svedesi. Si dice che questo attacco sarà combinato con un altro sbarco nella Sudermania e nell' Uplanda; una porzione dell' armata Russa presentemente stazionata dalla parte d' Abo, coopererà a quest' ultima impresa. E' probabile che la flotta Svedese si recherà verso l'isola di Gothland, per opporsi, per quanto le sarà possibile, ai progressi dei Russi. Ma la perdita della flottiglia ha tolti al Re di Svezia i suoi migliori mezzi di difesa. Questo Principe procura attualmente d' organizzare una leva in massa nelle province meridionali ed orientali del suo Regno; ma siccome non ha truppe regolari da unirvi, non potrà certamente far conto sulla medesima nel caso d' un serio attacco.

Il General Toll, che finora comandava nella Scania, è stato chiamato a Stockholm; si crede ch' egli avrà il comando in capo nell' Uplanda e nella Sudermania.

— Le notizie della Finlandia annunciano che, dopo la presa di Torneo, il Gen. Buxh wden ha cessato d' inseguire gli avanzi del corpo di Klingsporr; e da ciò si conchiude che, siccome una marcia per mezzo le foreste ed i distretti incolti nella Lapponia Svedese per giungere di là in Nordlandia, sarebbe troppo penosa, egli preferisca di continuare la sua spedizione pel Golfo Bothnico, cammino che presenterà minori difficoltà, onde giungere nella Svezia propriamente detta. (*Pub.*)

Francfort 24. *Maggio*

Finora non si è saputa alcuna risoluzione sull' evacuazione delle Provincie Prussiane, che dovrà esser eseguita dall' armata Francese, ma si è pubblicato a Berlino, che S. M. l' Imperatore darà una sua decisione a quest' oggetto immediatamente dopo il suo ritorno nella capitale.

— Il Sig. Luogotenente Proznitzky è arrivato questa mattina. Egli accompagna i quattro frogoni carichi dei regali destinati da S. M. l' Imperator Alessandro a S. M. l' Imperatore Napoleone. Questi regali consistono principalmente in vasi, tavole, pietre preziose di Siberia ec.

Altra del 26. A Vienna si sono ricevute delle lettere della Turchia, le quali smentiscono le voci, che erano corse risguardo ad una pretesa insurrezione, che sarebbe scoppiata a Costantinopoli. L' Ambasciatore di Francia è tuttora in quella capitale, e punto non si verifica, che si fosse posto in cammino per Orsova.

— Assicurasi sempre, che i vascelli di linea, e le fregate Russe, che si trovano ancora nei porti di Venezia, e di Trieste, non tarderanno punto a salpare per procurar la loro unione con una flotta Francese. Quei vascelli di linea che erano a Porto-Ferrajo sono di là partiti, e presentemente si trovano a Tolone. (*Gaz. de France*)

Cassel 19. *Maggio*

Ognuno sa che gli Ebrei del Regno di Vestfalia sono stati ammessi per beneficenza del nostro Monarca, a godere di tutti i diritti di cittadini. Gli effetti di questo atto generoso sono già sensibili; molti Ebrei cominciano a viaggiare nella qualità di compagni di diversi mestieri, ed alcuni si sono arrolati ad Halberstadt nelle truppe di Westfalia. Gli Ebrei riguardano il loro Correligionario, Sig. Israele Jacobshon, di Brunswick, come quegli che più d' ogni altro ha contribuito ad ottener loro la benevolenza del Monarca. Dal canto suo il Sig. Jacobshon, in oggi membro del Concistoro Israelitico stabilito a Cassel, ha cercato di testificare a S. M. la sua profonda e rispettosa riconoscenza, facendo coniare a Berlino, dall' Incisore Abrahamson, una medaglia destinata a perpetuare la memoria di questi felici avvenimenti. S. M. si è compiaciuta di riceverne una in oro ed una in argento, che il Sig. Jacobshon le ha presentato.

Pare che l' esempio dell' Augusto Fratello di S. M. l' Imperator de' Francesi sarà seguito da S. M. il Re di Sassonia. Le vessazioni che gli Ebrei hanno sofferto finora in que' paesi, e specialmente alla fiera di Lipsia, meritano d' essere citate. In tutto il viaggio eglino erano soggetti ad una tassa come i cavalli ed i buoi; alla porta medesima di Lipsia ne pagavano un' altra di 10 scudi (40 franchi) per testa; e si sa che pagavano l' uno per cento d' assisa di più che i Cristiani di tutte le mercanzie che compravano. Pare che queste tasse saranno abolite in tutto il Regno, e si crede che gli Ebrei godranno ben presto di tutti i diritti, cui può pretendere qualunque pacifico cittadino. Il Sig. di Dohm, Inviato di Vestfalia presso la Corte di Sassonia, è quegli che ha sostenuta la loro causa, e si sa che non è questa la prima volta, ch' egli parlò in loro favore.

Augusta 24 *Maggio*

Si assicura di nuovo che una porzione delle truppe Bavaresi sarà messa sul piede di guerra. Questa notizia non ha però ancora nessun carattere officiale (*Pub*)

— Vediamo arrivare ogni settimana delle famiglie Russe che recansi a Parigi o nelle provincie meridionali della Francia. Alcune faranno prima il viaggio di Svizzera. (*Idem*)

REGNO D'OLANA

Utrecht 26 *Maggio*

Il campo che doveva aver luogo a Wasdorp presso l' Aja, è, per quanto dicesi, contramandato. Soggiunge che le truppe, che dovevano comporlo, hanno ricevuta un' altra destinazione. [*Pub*]

SVIZZERA

Basilea 25 *Maggio*

La capitolazione militare, in virtù della quale il primo reggimento Svizzero al servizio della Francia è passato a quello di Napoli, è stata ratificata da S. M. l' Imperatore Napoleone, ed il nostro Governo ne è stato informato officialmente: la maggior parte delle altre truppe Svizzere al servizio di Francia si trova attualmente all' armata di Spagna, e del Portogallo.

— Il Supremo Landamano ha comunicato a diversi cantoni tre liste di coscritti del dipartimento dell' Alto Reno, che si credono rifuggiati nella Svizzera, e dei quali la legazione Francese ne dimanda la consegna, nel caso, che possano essere scoperti, onde S. E. il nostro Landamano raccomanda ai cantoni di accedere a questa dimanda, atteso che sarebbe un agire contro l' atto di mediazione, il dar asilo ad uomini, che cercano di sottrarsi alle leggi della loro patria.

— S E ha recentemente ordinate delle nuove misure, che tendono a far sorvegliare l' introduzione delle mercanzie Inglesi con molto rigore. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 *Giugno*.

Li 21 dello scaduto maggio è stata celebrata ad Orleans la festa anniversaria della liberazione di quella città per mezzo di Giovanna d' Arc, festa abolita durante la rivolazione, e ristabilita alcuni anni sono per ordine dell' IMPERATORE. Questa Giovanna d' Arc è colei, che ha dato occasione al famoso poemetto del Signor de Voltaire, intitolato: *la Pucelle d'Orleans.*

(*Pub.*)

— Il 24 Maggio, è stata tenuta una sessione del Senato, cui ha presieduto il Principe Arcicancelliere; l' oggetto n' era un Senatus Consulto sulla riunione della Toscana e degli Stati di Parma e Piacenza all' Impero Francese. M. Renaud de S.t Jean Angely e il Senatore Semonville che hanno fatto il rapporto, hanno dimostrato la necessità della riunione della Toscana dappoichè l' IMPERATORE ha decretato, che la Spezia sarà un porto guerriero, ed un secondo Tolone. Si sono quindi estesi sul presente stato della Marina Francese, di cui hanno fatto vedere i grandissimi accrescimenti. E' stato poscia letto ed approvato il Senatus Consulto che ordina la suddetta riunione, e divide in varii dipartimenti quelle contrade, dando loro nuovi nomi. Ne daremo una piena contezza nel prossimo foglio.

Costantinopoli 25 *Aprile*.

L' Ambasciatore di Francia ha ricevuto nei scorsi giorni, dalla sua Corte, il pegmesso di lasciar questa residenza. Egli l' avea da qualche tempo sollecitata, per cagione di salute. Nell' udienza di congedo che che ha avuta dalla Sublime Porta, il 21 di questo mese, ha egli presentato come Incaricato d' affari nella sua assenza, il Sig. de Latour Maubousg, secondo Segretario di legazione, ed ha ricevuta, in questa occasione, per parte del Gran Signore, una superba scatola d' oro, arricchita di brillanti. S Ecc. affretta la sua partenza, che avrà luogo per Varna e Bucharest, volendo profittare della bella stagione, e prendere i bagni minerali del Bannato.

L' Ambasciatore di Persia parte oggi per Parigi, con tutto il suo seguito. (*Gazz. di Franc*)

Madrid 23. *Maggio*

La Gran Giunta di Stato che deve radunarsi a Bajona sarà composta di 150 persone prese dal Clero, dalla Nobiltà, e dalla Cittadinanza. Il Clero verrà rappresentato da due Arcivescovi, sei Vescovi, nominati dalla Giunta di Governo; sedici Canonici, o Dignitarj, nominati dai loro Capitoli; venti Curati, nominati dai Vescovi; sei Generali d' ordine Vi saranno dieci Grandi di Spagna, che sono: il Duca di Tias, il Duca di Medina-Coeli, il Duca di Hjar, il Conte di Orgaz, il Co di Fuentes il Marc. di S. Cruz, il Co di Feroan-Nunnez, il Duca d' Ossuna, il Duca del Parque, il Co di S Coloma; dieci Titolari, e dieci Cavalieri di Castiglia; due Deputati della Navarra. ecc.

— D. Juan Escoiquitz è stato nominato Consigliere di Stato, e Gran Croce dell O dine Reale di Carlo III.

STATO ROMANO

Roma 1 *Giugno*.

Un distaccamento di Volteggiatori ha ne' passati giorni arrestati nelle vicinanze di Cisterna quattordici briganti armati di fucile, e provveduti di cartucce: sono stati i medesimi condotti in Castel S. Angelo, e saranno ben presto giudicati.

— Dei giuochi d' azzardo s' erano segretamente stabiliti in diversi luoghi della città. S. E. il General Miollis essendone stato avvertito, ha fatto prendere nei giorni scorsi i giuocatori, gl' istrumenti servienti al giuoco e il danaro I giuocatori sono stati detenuti per tre giorni nel Castel S. Angelo, gl' istrumenti bruciati sulla piazza del popolo, ed il danaro parte distribuito al Distaccamento, che ha fatto l' esecuzione, e parte agli Ospizj Civili di Roma a titolo di soccorso.

— Il Capitano Rouillè Comandante a Ferentino fu informato il 27. dello scorso, che si avvicinava una banda di 250 briganti usciti da bastimenti Inglesi. Spedì immediatamente 50 uomini de' quali 18 soldati di polizia. Questo distaccamento avendoli incontrati in Ceprano, li attaccò e li pose sull' istante in fuga. I briganti hanno 5 uomini uccisi, e 5 prigionieri, hanno di più abbandonato 40 fucili, e carabine. Un dragone del 23 reggimento, che avea messo piede a terra, nell' inseguirli gettossi nel Garigliano, ne afferrò uno in mezzo al fiume, e l' uccise.

— Per Sovrana grazia della Santità di Nostro Signore Pio Papa VII. mediante uno speciale Chirografo firmato li 11. dello scorso Febbrajo, è stata concessa al noto meccanico Sig. Filippo Averani la privativa per anni 18. estesa a tutto lo Stato Pontificio, di costruire varj non meno ingegnosi, che comodi, ed utili meccanismi ai Cocchi, ed altri legni da viaggio appartenenti, nonchè alle Selle per l' equitazione. Quindi è, che con notificazione affissa il dì 27 scaduto emanata dall' Eminent. Card. Vincenti Vice Pro Camerlengo viene inibito a qualsisia artefice, per tutto il surriferito tempo, di costruire identici, o somiglianti Meccanismi a norma di quelli del prelodato Privatario sotto pena di Scuti 50. per la prima volta, e di altre maggiori ad arbitrio in caso di recidiva.

(*G. R.*)

— Nel territorio di Marta, ov' è il campo denominato *Macceroncello*, fu l' anno scorso scoperta una grotta, bene ideata, e sostenuta da due colonne tagliate nel masso stesso. In due lati della medesima, sù due murelli, giacevano due cadaveri, che andarono in cenere al primo tocco. A capo eravi altro murello simile con vasi di metallo e di terra, i quali tutti sono passati nel museo de' bronzi della Vaticana.

Oltre questi vi fu trovato un colafoso di metallo, e tre patere, una fatta a conca, di rame; altra più piccola senza manico, con segni resi oscuri dalla patina, in rame andh' essa; la terza di terra sottilissima con due belli manichi, una testa bizzarra, e un meandro, tutto di ottima conservazione. (*G. R.*)

— Il Sig. Dionigi Sauti, rinomato professore d'architettura, sta per partire da questa città alla volta di Parigi, ov' è chiamato da S. Em. il Sig. Card. Fesch. Egli conduce seco varj artisti di diverse professioni. Dicesi ch' egli debba colà dirigere la ristaurazione ed ampliazione di un nobile palazzo, ad ornare il quale sono già state di quà spedite molte colonne di marmo di varj colori, ed altri oggetti di finissimi marmi orientali eccelentemente travagliati, oltre una sorprendente statua, opera del Sig. L boreur, rappresentante l' *Immacolata* (*Gazz. di Pesaro*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. *Giugno*.

Questa Commissione militare ha, jeri, condannati alla pena di morte Bartolommeo Unia, d' anni 23 circa, nativo di Baracco, Comune di Roccaforte Dipartimento della Stura;

Bartolommeo Alberti, detto *Borri*, d' anni 26, nativo di Carlino, Comune della Briga, Dipartimento delle Alpi marittime, convinti

1. d' avere di complicità, nel giorno 19 Dicem. 1807., al Colle di S Bartolommeo, circa le ore 6 del mattino, assaliti e derubati a mano armata i Signori Ascheri ed Allegro;

2. D' avere nello stesso giorno, nel med. luogo e a un dipresso nella med. ora assaliti e tentato di derubare i Sigg. Rizzo e Berturino;

3 D' avere nel med. giorno, al luogo detto *degli Oreghi*, assaliti e derubati, a mano armata, i Sigg. M Ant. Belgrano, Bartolommeo Belgrano, e Giuseppe Dovizio. Questa mattina sono stati esecutati.

Estrazione di Genova del 11 *Giugno*.

39 — 6 — 13 — 22 — 36.

CORSO D'BAMBJ

Genova 11 *Giugno*

Venezia	33	1/4	*Marsiglia*	95	1/2
Roma .	131		*Cadice* .	595	
Napoli -	108	1/2	*Madrid*. .	595	
Palermo	—		*Lisbona* .	740	
Livorno .	123		*Vienna* . .	25	1/2
Amsterdam .	89	7/8	*Augusta* .	60	3/4
Parigi . -	96	1/3	*Milano*. .	86	1/3
Lione . .	96	1/2	*Amburgo*	42	3/4

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. teo

Num. 48.

15. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma Divisione Militare dell' Impero Francese.

. . . O tutela praesens Italiae . . . .
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 14 *Maggio*

La Gazzetta della Corte contiene oggi la relazione officiale e circostanziata della presa dell' isola di Gothland, sotto gli ordini del Contrammiraglio Bodisco. Questa conquista si è fatta senz' alcuna effusione di sangue.

— Sono arrivati a Riga ed a Lubecca 5 bastimenti, Americani, Lubecchesi, e Bremesi, carichi di derrate coloniali. Il *pud* di caffè (40 libbre) che costava 75 rubli, è sul momento caduto al 60 (*J.de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 23 *Maggio*

Dicesi, benchè ancor non si abbiano notizie officiali, che Sir. G. Moore e l' Ammiraglio Keates sieno arrivati sulle coste di Norvegia, e che le truppe sieno discese a terra senza alcuna opposizione.

(*The Courier*)

— Sentiamo da Botany-Bay, che quella colonia soffre di gran penuria di viveri.

— Il *Corrispondente di Dublino* dà il seguente ragguaglio di una sommossa ch' ebbe luogo in quella città, e della quale s' ignora l origine:

» Jeri sera, 16 maggio, il basso popolo si è portato a molti eccessi: il cocchiere del Sig Kemmis ha ricevuto una sassata sì violenta che n' ebbe a morire Alla partenza del corriere si costruivano i processi sopra questo delitto. Una Dama d' un grado rispettabile è stata pure assalita nella sua carrozza da una tempesta di sassi. Appena immaginar si possono i danni portati alle finestre di Sackville Stret; molte sono state interamente ridotte in pezzi, una sola ne rimase illesa, e tutto ciò perchè i proprietarj avevano ricusato d' illuminare l' esteriore della casa, dietro gli ordini della plebaglia. Una pattuglia di dragoni ha percorse le strade per ristabilirvi la tranquillità. «

— I nostri pubblici foglj sono pieni di riflessioni più o meno acerbe sopra gli ultimi avvenimenti successi in Ispagna fino alla data del 6 maggio, epoca dell' abdicazione del Principe d' Asturia; il *Morning-Chronicle* si lagna dello stato d' abbandono, in cui l' Inghilterra ha lasciati i *patrioti* di Spagna: » E' duro dic' egli, il riflettere che la condotta dell' Inghilterra verso la Spagna tolga agli Spagnuoli di ricevere alcun soccorso del nostro Governo. Quand' anch' noi avessimo disposta per essi qualche porzione delle nostre forze militari, eglino non potrebbero nè ricevere le nostre flotte nel loro porto, nè soffrire che un' armata Inglese sbarcasse sul loro territorio. L' odioso partito, che abbiam preso di predare le loro fregate ed i loro Tesori in tempo di pace, obbliga ogni buono Spagnuolo ad abborrire gl' Inglesi. «

(*Gaz. de France*)

Portsmouth 21. Maggio.

Mercoledì scorso alcuni distaccamenti del 41.o, 49°, 98.°, e 100, il battaglione del Reale Veterano, *fencibles*, il Canadà e la Terra-Nuova si sono imbarcati a Cowes sotto il comando del Luogotenente Colonnello Vincent; il 49.°, che trovasi a bordo dei vascelli di trasporto l' *Euricletta* e l' *Aretusa*, deve far parte del convoglio destinato per l' America settentrionale.

Plymouth 21. Maggio.

Stando alle notizie ricevute dal Brasile per mezzo del *Solebay* e del *Bedfort* di 74 aventi a bordo il Principe Reggente e la famiglia Reale del Portogallo essi sono arrivati da S. Salvadore a Rio Janeiro, ed erano stati ricevuti in quest' ultima città come nella prima. La squadra Portoghese ed il commodoro Moore erano felicemente arrivati a Rio-Janeiro.

Jeri mattina S. Em l' Arcivescovo di Nasib, Nuncio del Papa alla Corte del Principe del Brasile, è di quì partito per Londra in tutta fretta, accompagnato da due Gentiluomini Portoghesi. S. Em ha testificato la sua sodisfazione della cortese accoglienza ch' egli ha qui ricevuto da tutte le classi del popolo.

— Lettere scritte il 6 a bordo della *Minerva*, stazionata davanti Lorient, annunciano che le scialuppe della detta fregata hanno sbarcato in una baja vicina alcune truppe comandate dal Luogotenente Cooke, il quale ha assalito una batteria nemica: i soldati che la difendevano hanno fatto una vigorosa resistenza; i nostri si sono rimbarcati dopo aver perduto il Luogotenente Cooke ch' è rimasto ucciso.

— Lettere d' Olanda del 17 annunciano come una notizia assai divulgata, che il Governo Francese avesse dichiarata la guerra agli Stati Uniti. Ma queste voci sono sicuramente il risultato di qualche speculazione mercantile. (*Gaz. de France*)

ALEMAGNA

Amburgo 29. *Maggio*

Abbiamo da Curlandia, che un corpo di 21,000 uomini con una numerosa artiglieria, è sul punto di far vela da Libau, per portarsi in Isvezia. La flotta di Cronstadt sembra disporsi a far la sua congiunzione con quella di Revel, ed allora i Russi avranno più di trenta vascelli di linea nel Baltico, senza contar la loro flotta di 400. bastimenti, armati d' artiglieria di grosso calibro. (*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 28 *Maggio*

Uno de' nostri Giornali contradice positivamente la voce corsa d' un armistizio generale fra i Svedesi ed i Russi, seguita da una negoziazione. Le lettere le più recenti di Riga dicono al contrario che la colonna Russa, vittoriosa a Uleaborg ha continuata la sua marcia sopra Tornea e che il grosso dell' armata andava ad imbarcarsi sopra la flottiglia Russa aumentata da quella che si è presa a Sweaborg, affine d' intraprendere un attacco decisivo nel cuore delle monarchie Svedese. *Jour. de l'Empir*

Parigi 7. Giugno

La salute dell' Eminentiss. nostro Arcivescovo è sempre in grave pericolo. Sembra che la malattia sia si dichiarata idropisia di petto, e ci fa maraviglia che i Bollettini i quali c' instruiscono di tutti i sintomi, non parlino della cagione che li ha prodotti.

— Il Cardinal Fabrizio Ruffo è arrivato a Parigi.

— Abbiamo da Tolosa che S. M. il Re di Napoli è passato da quella città, il 2, dirigendosi a Bajona.

— La Circolare seguente è stata indirizzata ai Prefetti marittimi da S. Ecc. il Ministro della marina:

Signore,

» L' intenzione dell' IMPERATORE essendo di proteggere le operazioni del commercio nazionale colle Colonie, e di adottare tutte le misure che, nelle circostanze presenti, possono concorrere alla prosperità comune di questo commercio e di quegli stabilimenti, io sono autorizzato da S. M. a facilitare le spedizioni di cui si tratta, noleggiando, sino alla concorrenza di una quinta parte del *tonnellaggio*, i bastimenti che potranno essere armati in guerra e marcanzia colà diretti, ed imbarcandovi 10. a 20. soldati passeggieri per rinforzare gli armamenti e reclutare le guarnigioni delle Colonie dove questi navigli approderanno.

» V' invito, in conseguenza, a far conoscere le disposizioni favorevoli di S. M. nei differenti porti del vostro circondario; a prevenire che le proposizioni degli armatori devono essermi indirizzate da voi, almeno due mesi avanti l' epoca presunta delle partenze, ed a trasmettermi queste proposizioni a misura che queste vi perverranno accompagnate del vostro avviso sul loro contenuto. «

Firmato, DECRÈS.

— Scrivesi da Vienna, che un corriere straordinario vi avea recato al Principe Kurakin, Ambasciatore di Russia, dei dispacci importanti, relativi agli affari della Turchia. Il Sig. de Kurakin, ha avuto per quanto dicesi, alcune ore dopo averli ricevuti, delle conferenze con il Conte di Stadion, e coll' Ambasciatore di Francia. Il medesimo corriere era anche incaricato di dispacci per Parigi, ed ha subito continuato il suo viaggio per questa capitale.

— Da che il Generale Austriaco, Barone di S. Vincent, è in Francia, arrivano frequentemente de' corrieri che gli recano de' dispacci; si crede incaricato di negoziazioni importanti.

Ecco la sostanza dei motivi sviluppati dal Sig. Consigliere di Stato Regnaud di Saint Jean-d'Angely, Ministro di Stato, e dal Sig Senatore Semonville nella seduta del Senato de' 24. Maggio sulla riunione della Toscana:

» Tutta la costa del Mediterraneo deve far parte o del territorio Francese, o del territorio del grande Impero. Le contrade, che hanno delle coste sull'Adriatico, sono state riunite al Regno d'Italia: tutte quelle che seguendo le coste del Mediterraneo sono contigue al nostro territorio, debbono essere riunite all'Impero Francese. V'ha minor distanza da Livorno a Tolone, a Genova, ai dipartimenti della Corsica, che da Livorno a Milano. Il commercio del Mediterraneo, qualunque sia l'opposizione del tiranno dei mari, sentirà necessariamente l'influenza della Francia. Lo stesso principio, che ha portato a riunir Genova alla Francia piutosto che al Regno d'Italia, vuol che Livorno sia riunito allo stesso Impero. Il Regno di Napoli, situato ad un tempo sull' Adriatico e sull'Mediterraneo, forma un Regno a parte, ma soggetto allo stesso sistema federativo ed alla stessa politica.

» Il porto di Livorno ha costantemente dato motivi di lagnanza alla Francia. Questo porto spettante ad un paese amministrato da un Principe debole, era caduto sotto l' influenza dell' Inghilterra, e divenuto una delle principali vie di spaccio del suo commercio. Più volte, senza voler violare la neutralità del Sovrano della Toscana, fu mestieri che alcune divisioni Francesi si portassero sopra Livorno, e vi confiscassero le mercanzie inglesi. Queste violazioni di territorio, benchè necessarie, sono sempre increscevoli. Poichè Livorno essere non può ad un tempo sotto l'influenza della Francia e sotto quella dell' Inghilterra, diventi adunque Francese. Altronde Livorno e tutto il litorale della Toscana hanno marinari necessarj all' ingrandimento della nostra marina. Da tutte le parti si costruiscono vascelli: accrescer bisogna nella stessa proporzione i mezzi di formar equipaggi per montarli. Se ultimamente una squadra è stata creata a Tolone come per incanto, e se, contro l' opinione di tutti gli uomini che hanno qualche nozione di marina, abbiamo potuto trovare di che *equipaggiare* una numerosa squadra, che l' Ammiraglio Gautheaume ha condotta con tanta destrezza, ed a cui ha fatto acquistare tanta gloria deludendo con sagaci manovre le combinazioni del nemico; provvedendo, per più di 2. anni, d' uomini, d' artiglieria, di munizioni da guerra e da bocca, l' isola di Corfù, questa chiave dell' Adriatico minacciata da una spedizione di già in cammino, e ch' è stata renduta inutile da siffatta manovra, ed eseguendo il suo ritorno dopo aver fatto considerabili prede sul nemico, affrontate tutte le tempeste, ed esercitati i suoi equipaggi per 3 mesi d' una navigazione difficile; se si sono ottenuti tutti questi vantaggi, debbonsi in parte alla riunione di Genova che annovera molti de' suoi figlj fra i buoni marinari di questa squadra.

» I figlj dell'*Arno* sono chiamati alla stessa gloria, S. M ha ultimamente decretato che la Spezzia sia un porto militare, parecchj vascelli vi saranno quanto prima messi in costruzione: gli scali, le fabbriche dell' arsenale, le fortificazioni di terra e di mare sono già disposte, e pria della fine dell' anno, 6. vascelli a due e tre ponti vedransi grandeggiare sui cantieri.

» Non converrebbe avere stabilimenti cotanto considerabili all' estremità dell' Impero; possibile non sarebbe il provvederli, se alle porte di questo arsenale marittimo esistesse un amministrazione estera. La Spezzia sta per essere il secondo Tolone del Mediterraneo. Vi abbisogneranno ferri, legnami, sussistenze, uomini; è necessario che tutta la costa, da cui trarre si possono derrate, legni, uomini, sia Francese. La Francia e tutto il Continente, che domandano che si giunga a ristabilire un equilibrio sui mari, sono egualmente interessati alla prosperità del nuovo dipartimento marittimo della Spezzia. La riunione della Toscana è una conseguenza necessaria di questo grande progetto.

» Una tale riunione è pur vantaggiosa alla Toscana, la quale sotto il Governo di piccoli Principi era amministrata senza norma, senza forze, e trovavasi ognor molestata dai Barbareschi. Gli uomini d' oggidì non possono più essere governati in un modo capriccioso e fantastico; è necessaria una regola fissa, è necessario il Regno della legge protetta da un Principe abbastanza grande, abbastanza superiore alle passioni umane per essere com' ella impassibile; poichè finalmente il tempo è passato in cui credevasi che i popoli fossero fatti pei Re, e non i Re pei popoli; si possono possedere terre, prati, boschi; ma non si possiede un Regno alla guisa d' un podere ad affitto. Questi grandi risultati non possono aver luogo che nei grandi Stati. Indarno si obbietterebbero gl' inconvenienti d' una troppo grande estensione data all' Impero; le comunicazioni per mare diminuiscono le distanze; le comunicazioni per terra, in oggi che più non vi sono Alpi nè Appennini, sono egualmente facili da Livorno a Parigi, che da Parigi a Nizza. La politica Europea ha sottomesse le contrade più lontane per trovarvi de' mezzi di commercio, e nuovi elementi di marina come mai potremmo noi trascurar mezzi ed elementi che sono alle nostre porte? La patria dei *Medici*, quella delle arti e delle scienze, deve immediatamente far parte dell' Impero Francese.

» Il Ducato d' Urbino, Camerino, la Marca d' Ancona fiancheggianti la costa dell' Adriatico, appartenevano all' influenza di Venezia. Questi dovevano

necessariamente far parte del Regno d' Italia ; e gli sono stati riuniti . I considerabili travaglj fatti nel porto d' Ancona permetteranno a 10 vascelli di linea di venire ad armarsi in quel porto per assicurare la libertà dell' Adriatico, di cui Ancona sarà il vero porto , e Venezia l' arsenale di costruzione . Prima della fine della stagione, 5. vascelli si troveranno sulla spiaggia d' Ancona , e in questo difficile mare , che non presenta agl' Inglesi che sponde nemiche , la presenza d' una squadra di 6 vascelli diverrà per essi obbligata , se contrabbilanciar vogliono le nostre forze . No, la guerra non sarà perpetua a dispetto degli uomini preocupati ed accecati, che nel Gabinetto di Londra propagano questa inumana ed insensata dottrina. Da tutte le parti si vanno formando squadre Francesi . Le nostre nuove forze marittime nella Schelda sono già considerabili In pochi giorni avremo una squadra di 30 vascelli d' alto bordo nelle nostre spiaggie di Flessinga e d' Anversa ; una più forte ne avremo nelle nostre spiagge della Bretagna, indipendentemente dalla squadra alleata Russa, che trovasi a Lisbona. Noi abbiamo di già in quel porto una divisione di parecchi vascelli di linea , nuovi e nel migliore stato , che la rapidità del movimento dell' armata del Generale Junot ha messo in nostro potere .

» Gli avvenimenti arrivati in Ispagna hanno cambiato una Monarchia caduca e male amministrata in una Monarchia costituzionale ed energica ; i cantieri di Cadice , del Ferrol e di Cartagena ne sentono già gli effetti . Tolone, la Spezzia , Venezia , tutti i mezzi provenienti dall' Olanda , dalla Spagna , dall' Italia , sono in moto ; a noi abbisognano vascelli , ora queste ultime contrade non mancano nè di ferri , nè di legnami , nè di canape per costruirne ed armarne.

» Finalmente una considerazione , che specialmente ha determinato l' Imperatore alla riunione della Toscana , si è la necessità di coordinare il sistema del grande Impero , e di rendere l' amministrazione direttrice della Francia per la guerra marittima , contigua con tutti i membri di questa grande confederazione . Senza la riunione della Toscana , non si potrebbe comunicare immediatamente con Napoli ; le relazioni non potrebbero aver luogo che attraverso Stati governati da altre amministrazioni , e vi sarebbe da temere che questo intermedio non facesse lor perdere la lor dignità e l' influenza che esercitar bisogna sopra quelli che hanno coste e marinari per dirigerli contro il nemico comune . «

Napoleone per la grazia di Dio ec.

Il Senato, sentiti gli Oratori del Consiglio di Stato , ha decretato , e noi ordiniamo quanto segue :

Estratto dei registri del Senato conservatore del 24 maggio 1808.

Il Senato conservatore , riunito nel numero de' membri prescritto dall' articolo XC. dell' atto delle costituzioni del 22 frimale anno 8.

Visto il progetto di senato-consulto organico steso nella forma prescritta dall' articolo LVII. dell' atto delle costituzioni in data del 16 termidoro an. 10.

Sentiti gli Oratori del Consiglio di Stato , ed il rapporto della sua commissione speciale , nominata nella seduta del 20 di questo mese ;

Essendo stata deliberata l' adozione nel numero di voci prescritto dall' articolo LVI. del Senato consulto organico del 16. termidoro anno 10.

Decreta quanto segue :

Art. I. I Ducati di Parma e di Piacenza sono riuniti all' Impero Francese sotto il titolo di Dipartimento del Taro ; essi faranno parte integrante del territorio Francese , a datare dalla pubblicazione del presente Senato consulto organico .

2. Gli Stati di Toscana sono riuniti all' Impero Francese sotto il titolo di Dipartimento dell' Arno, Dipartimento del Mediterraneo e Dipartimento dell' Ombrone; essi faranno parte integrante dell' Impero Francese , a datare dalla pubblicazione del presente Senato-consulto .

3 Le leggi , che reggono l' Impero Francese, saranno pubblicate nei dipartimenti dell' Arno , del Mediterraneo e dell' Ombrone , avanti il primo gennajo 1809. epoca in cui comincierà per questi Dipartimenti il reggime costituzionale .

4. Il Dipartimento del Taro avrà 6. Deputati al corpo legislativo.

Il Dipartimento del Mediterraneo avrà 3. Deputati al corpo legislativo .

Il Dipartimento dell' Ombrone avrà 3 Deputati al corpo legislativo.

Il che porterà il numero dei membri di questo corpo a 342.

5. I Deputati del Dipartimento del Taro saranno nominati senza indugio. Essi entreranno nel corpo legislativo per la sessione del 1808

6. I Deputati dei Dipartimenti dell' Arno , del Mediterraneo e dell' Ombrone entreranno nel corpo legislativo per la sessione del 1809.

7. I Deputati dei Dipartimenti del Taro , dell' Arno , del Mediterraneo e dell' Ombrone saranno rinnovati nell' anno della serie in cui sarà compreso il Dipartimento pel quale saranno stati nominati .

8. Il Dipartimento del Taro sarà classificato nella seconda serie ;

Il Dipartimento dell' Arno , nella terza .

Il Dipartimento del Mediter nella quarta .

Il Dipartimento dell' Ombrone , nella quinta .

9 Sarà stabilita una Senatoria nei Dipartimenti dell' Arno , del Mediterraneo e dell' Ombrone.

10. Le città di Parma , Piacenza, Firenze e Livorno saranno comprese fra le principali città , i cui *Maires* sono presenti al giuramento dell' Imperatore al suo avvenimento .

11 Il presente Senato-consulto organico sarà trasmesso con un Messaggio a S M I e R.

Il Presidente ed i Segretarj

Firmato Cambacerès , *Arcicanc. dell' Impero ,*

Presidente

Ferino , Herwin , *Segretarj*

Visto e sigillato

Il Cancelliere del Senato , firmato , Laplace .

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti munite dei sigilli dello Stato, ed inserite nel Bollettino delle Leggi sieno trasmesse alle Corti , ai Tribunali ed alle Autorità Amministrative , perchè le inscrivano nei loro registri , le osservino , e le facciano osservare ; ed il nostro Gran Giudice , Ministro della Giustizia , è incaricato di sorvegliarne la pubblicazione .

Dato a Bajona addì 30 Maggio 1808.

Firmato NAPOLEONE .

Visto da noi Arcicancel. dell' Impero , *Firmato* , Cambacérès .

Per l' Imperatore , *Il Ministro Segret. di Stato Firmato* , U. B Maret.

(*Moniteur*)

Bajona 30. *Marzo* .

Le LL. MM abitano tutt' ora al Castello di Marac . Con tutto ciò esse si degnano di mostrarsi quasi ogni giorno ai nostri sguardi , e sempre vengono accolte con uguale entusiasmo .

— Tutto è qui nel massimo movimento , e sovra tutto si fa rimarcare l' arsenale della marina pei suoi numerosi e rapidi lavori . Le officine sono piene di operai e tutti i cantieri sono coperti di vascelli . S. M. ha , non ha guari , ordinato , che vengano incontanente costrutte nel porto stesso della città tre fregate di primo ordine (comunque qui non ne siano mai state fatte di tale grandezza) molti brichs ed un gran numero di bastimenti da trasporto . (*J. de l'Emp.*)

Altra di Bajona del 1. *Giugno.*

Il primo reggimento di linea Portoghese , comandato dal Sig. March. di Ponte-di-Lima , è qui arrivato jeri . S. M. lo ha passato in rivista questa mattina. L' esercizio è stato comandato dal Generale di Pampelona ; i fucilieri della Guardia hanno dato un pranzo a questo reggimento nel loro campo ; la massima cordialità ed allegrezza hanno preseduto a questo

banchetto. I Soldati Portoghesi hanno un color bruno come tutti gli abitanti del Mezzodì. Eglino sono lesti e forti, e s' intendono a maraviglia col soldato Francese. Dicesi che vedremo arrivare ogni giorno fino al 19 di questo mese un reggimento Portoghese. Questi 20 reggimenti formeranno due belle divisioni.

(*Moniteur*)

Altra di Parigi

Si annuncia l' arrivo a Bajona di S. M. il Re di Napoli.

— Il Sig. Generale Sebastiani, Ambasciatore di Francia presso la Sublime-Porta, è arrivato il giorno 6 a Parigi, proveniente da Costantinopoli.

Il Sig. Generale Menou ha ricevuto, a Torino, il gran cordone della Legion d'onore, e nello stesso tempo il decreto della sua nomina alla importante carica di governator generale dell'ex Toscana. Egli deve quanto prima andare a prender possesso del suo nuovo governo.

(*Gaz. de France*)

COMMERCIO.

7. Giugno. Sembra che i monopolisti del zucchero e del caffè siano stati sorpresi dagli avvisi dati loro da diversi Giornali. Di già un numero d' essi temono di troppo de' fallimenti, siccome temono anche di aver fatte delle cattive speculazioni: da due giorni in poi il prezzo del zucchero e del caffè ha improvvisamente ribassato; quest' ultima derrata è di già diminuita d' un franco per kil. e diminuirà senza dubbio ancora.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4 Giugno.

I nostri telegrafi ci segnalavano da qualche giorno una flotta nemica. Appariva essa composta di 2 fregate, 2 brichs, 3 bombarde, 26 cannoniere e di un numero di legni da trasporto che non fu mai ben distinto.

Il dì 30 maggio, queste forze si diressero verso Procida ed Ischia manovrando come se avessero voluto attaccarle: seimila uomini che formano l' attuale guarnigione di queste due isole ne attendevano con impazienza il momento. Per un eccesso di precauzione, il Governo avea ordinato che venti delle sue cannoniere si avvicinassero alle isole minacciate.

Il 31 il nemico si portò con tutte le sue forze verso la parte occidentale dell' isola d' Ischia. Le nostre cannoniere accorsero immediatamente al punto che pareva minacciato. Le comandava il Sig Correale, che cercò invano più di una volta in quel giorno d' incontrarsi colle cannoniere nemiche; esse evitarono decisamente l' occasione di un attacco. Non vi furono che due piccoli fatti di nessuna importanza per le loro conseguenze.

Il dì 1. di giugno, la flotta nemica si allontanò per momenti, e ripiegò sulle coste di Salerno, ove si vide aumentata di alcuni altri legni che venivano da Sicilia.

Il 2. ricomparve, mostrando con più decisione di volere eseguire uno sbarco nell' Isola d' Ischia, dalla parte detta di S. Angelo. Le nostre cannoniere si mossero in conseguenza dei movimenti nemici, e si allenarono, fra Testaccio e S. Angelo, luogo, verso il quale il nemico determinò definitivamente la sua direzione.

Il combattimento s' impegnò, e per tre ore continue fu dall' una e dall' altra parte vivissimo.

Le nostre cannoniere, oltre l' evidente inferiorità delle forze, aveano l' altro svantaggio di non esser protette da nessuna batteria dalla parte di terra: malgrado ciò, il coraggio ha supplito al difetto della localita e delle forze. Il nemico si è ritirato: ciò basterebbe per dire che il vantaggio è stato per la nostra marina; ma vi è di più. Una delle sue fregate, un brick, una bombarda ed una scialuppa sono state smattate e due di quest' ultime mandate a picco. Non sappiamo la quantità della sua gente perduta, ma i suoi legni non hanno potuto ricevere i danni indicati, che si sono visibilmente osservati dal lido, senza averne avuto uno corrispondente nel loro equipaggio.

Le nostre cannoniere hanno sofferto sì poco che alcune ore dopo erano tutte in istato di sostenere un nuovo attacco, a cui erano infatti già apparecchiate. Dodici sono stati i nostri feriti e cinque solo gli uomini che il nemico ci ha uccisi: tra i primi si conta il Signor Correale. Malgrado la sua ferita, questo valoroso e distinto Uffiziale ha ricondotto la sua flottiglia in buon ordine ad Ischia.

Nel tempo del combattimento, il Sig. Generale Lanchantin era accorso a S. Angelo con un forte distaccamento di truppe per proteggere, per quanto poteasi da terra, la flottiglia di S. M.; la sua presenza e quella delle truppe spettatrici non può non aver contribuito ad animare il coraggio dei marini Napoletani col desiderio di meritarne la stima. Un Uffiziale del 1. reggimento di linea Francese è stato ferito da un colpo nemico sul lido.

Il nemico dopo questo combattimento, nè onorevole nè felice per lui, si è ritirato di nuovo verso l' isola di Ponza, ove non era punto ignorato che si facevano da qualche tempo dei preparativi marittimi ed ostili. Se egli osera far nuove visite, può contare sulle stesse ed anche migliori accoglienze.

STATO ROMANO

Roma 4 Giugno

Nei giorni scorsi furono fatte dal Regnante Sommo Pontefice le seguenti promozioni. Monsignor Alliata fu nominato Pro Uditore SSmo. in luogo dell' assente Monsignor Lacchini Uditore; i Monsignori Annibale Gregorio Schmid ed Andrea Cappucini già Camerieri d' onore, furono ammessi fra i Camerieri sopranumerari di S. Santità. Monsignor Cesarei è passato Ponente, e Pro Segretario della Sacra Congregazione dell' Immunità in luogo di Monsigor Resta, ed i Monsignori Devoti come Vescovo, ed Orfini come Chierico di Camera sono stati dichiarati Ponenti del Tribunale predetto. Il Sig. Canonico Francesco Maria Pittori Romano, già Cappellano comune sopranumero della Santità Sua è stato dichiarato Cappellano segreto sopranumero.

La mattina dell' Ascensione fu tenuta la solita Cappella Papale nella Patriarcale Basilica Lateranense coll' intervento degli Emm. Card. e l Em. Alessandro Mattei Vescovo di Palestrina cantò la solenne messa, e fu recitata parimente la consueta Orazione latina.

— Con decreto degli 11 del mese scorso, il Sig. Abate Voisins, Elemosiniere di S. M l' Imperatore de' Francesi, è stato nominato dalla prelodata M. S al Vescovado di S Flour, vacante per la morte di Monsig. Montanier de Belmont.

— Con altro Decreto del 12. S. M. ha pure nominato Arciv. di Malines Monsig. de Pradt, Vescovo di Poitiers.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15. Giugno

Il Sig Mastelloni, Procuratore Generale presso questa Corte Criminale, lunedì si è installato, dopo aver prestato il giuramento d' uso avanti il Principe Governatore Gen. al di là dell' Alpi in Torino.

In detto giorno il Sig. Molini, Presidente di questa Corte Crim. ha dato un lauto pranzo a contemplazione di detto Sig Mastelloni, a cui sono intervenuti molti di questi nostri Magistrati.

— Sono stati nominati con decreto Imperiale i Sigg. Gerolamo Ricci membro del Tribunale di prima Instanza, in uno dei Vice-Presidenti in rimpiazzo del Sig. Saporiti, Steneri Stefano Sostituto Procuratore Imperiale Gen. a Savona, Nicolò Solari già Supplimentario, e Cesare Solari in membri di detto Tribunale in luogo dei Sigg. Raffo, Alberti, e Saporiti Giudici cessati dalle loro funzioni in detto Tribunale.

— E' partita nei giorni scorsi da Tolone una flottiglia composta di alcune fregate, ed altri legni minori da guerra. E' questa una prova che non è altrimenti bloccato da bastimenti nemici il porto di Tolone com' era stato detto. Due *gabarre* sono entrate ne' giorni scorsi in questo porto, e le fregate hanno proseguito il loro viaggio a Levante. Dicesi che alcune siensi ancorate nel Golfo della Spezia.

Estrazione di Parigi del 5. *Giugno* 63. 89. 29. 9. 1.

PressoGio. Bartolommeo Como Proprietario di questolio Piazza S. tee

Num. 49. 18. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

. . . O tutela praesens Italiae . . . .
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia ! ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 17. *Maggio*

Il Governator Generale del Portogallo, Sig. Duca d' Abrantes, ha ordinato la pubblicazione d' una lettera scritta da Bajona il 27. aprile dalla deputazione Portoghese presso S. M. l' IMPERATORE e RE. L' ordine di S. A. è concepito in questi termini :

PORTOGHESI ,

» Voi vi meriterete senza dubbio la benevolenza di NAPOLEONE il Grande ; la vostra condotta proverà se siete degni dell' indipendenza ; egli sarà per me grande motivo di soddisfazione il poter contribuire alla vostra felicità . Portoghesi , continuate a vivere tranquilli , ed a riporre in me la vostra fiducia. L' ora della vostra organizzazione definitiva non è lontana. «

Firm. Duca d' ABRANTES .

— Ecco un estratto della lettera dei Deputati Portoghesi .

COMPATRIOTI ,

» La confidenza , di cui ci avete onorati inviandoci presso il Grande Monarca per essere gl' interpreti dei vostri sentimenti e dei vostri voti , aveva per oggetto di rimettere i nostri interessi più cari e la sorte della nostra Patria alla decisione del Possente Genio che sta per riconstituire l' Europa. Al nostro arrivo sulle frontiere dell' Impero Francese , fummo testimonj delle continue acclamazioni de' sudditi del Gran NAPOLEONE . Queste espressioni della pubblica gioja in Francia ci fecero presentire il principio della nostra felicità .

» S. M. I. e R. ha consacrato il primo giorno della sua dimora a Bajona in ricevere i suoi sudditi . Ella si è degnata di accordare a noi il secondo. S. M. è entrata ne' più grandi dettagli sopra i nostri bisogni e sopra tutti i vostri interessi . Non v' è cosa ch' eguagliar possa l' estensione del suo genio , la sublimità della sua anima e la generosità de' suoi principj . Nello stesso tempo che S. M. degnavasi di spiegarsi con un' affabilità veramente paterna sulle attuali politiche circostanze , ci presentava le più importanti riflessioni sopra tutto ciò che assicurar può la nostra prosperità , e ci parlava con magnanimo disinteresse dei diritti che gli avvenimenti gli hanno dati sul nostro paese . L' Imperatore ci diceva che la grande distanza , che separa il Portogallo dalla Sede del Governo di Francia , non gli permetterebbe di vegliare sui bisogni della nostra patria colla stessa sollecitudine ed attenzione con cui veglia sugl' interessi de' suoi altri sudditi , e ch' egli conosceva gl' inconvenienti che seco portava il delegare una grande autorità sopra paesi lontani . S. M. ci ha parlato, senza passione nè risentimento, del Principe che ci governava e della sua Reale Famiglia ; ella non si è occupata che dei mezzi di riunirci al gran sistema continentale dell' Europa , di cui dovevam formare l' ultimo anello ; di liberarci dal giogo dell' influenza estera , sotto cui avevamo gemuto per tanti anni . S. M. ci ha detto ch' ella non soffrirebbe una colonia Inglese sul Continente ; finalmente ella si è degnata di dichiararci che la nostra sorte era nelle nostre mani ; che dipendeva dallo spirito pubblico che mostreremmo , dalla sincerità colla quale verrebbe da noi abbracciato il sistema generale del Continente , dalla fermezza con cui si rispingerebbero da noi gl' intrighi e le insinuazioni che allontanar ci potrebbero da questo scopo . Ecco i segni ai quali S. M. I. e R. ravviserà che siamo degni di formare una nazione , di sostenere un Trono, d' avere un Principe per governarci , e d' occupare un grado fra le Potenze . «

Sentiamo che la nostra Deputazione si è recata da Bajona a Bordeaux , ad eccezione del Sig. di Lima , Ambasciador di Portogallo in Francia , il quale è rimasto per dare a S. M i rischiarimenti ch' ella desiderar potrebbe sulle instituzioni del paese .

(*Jour. de l' Emp.*)

SPAGNA

Madrid 30 *Maggio* .

Ecco la traduzione del decreto col quale S. M. l' IMPERATORE e RE ha convocata , a Bajona , la grande Giunta di Spagna :

NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi , Re d' Italia , Protettore della Confederazione del Reno , ecc. ecc.

Il Re e Principi della casa di Spagna avendoci ceduto i loro diritti alla Corona , come è provato dai loro trattati del 5 e 10 maggio e dai loro proclami pubblicati dalla Giunta e dal Consiglio di Castiglia , abbiamo decretato e decretiamo , abbiamo ordinato e ordiniamo ciò che segue :

Art. 1. L' Assemblea de' Notabili che è già stata convocata dal Luogo tenente generale del Regno si riunirà a Bajona il 15. giugno . I Deputati sono incaricati dei voti , dimande, e lagnanze di quelli che rappresentano , come pure delle Plenipotenze per fissare le basi della nuova costituzione , che deve reggere la Monarchia .

2. Nostro Cugino il Gran Duca di Berg continuerà ad esercitare le funzioni di Luogo-tenente generale del Regno .

3. I Ministri , il Consiglio di Stato , il Consiglio di Castiglia , e tutte le Autorità Civili , Religiose , e Militari sono confermate in quanto bisogna . La giustizia sarà amministrata nella maniera , e nelle stesse forme , che sono state osservate sino al presente .

4. Il Consiglio di Castiglia è incaricato di far pubblicare il presente decreto ovunque è necessario , perchè nessuno ne possa allegare causa d' ignoranza .

Dato nel nostro palazzo Imp. e Reale di Bajona, li 25 maggio 1808.

Firmato , NAPOLEONE.

— Il Consiglio di Castiglia si è oggi straordinariamente radunato in virtù d' un ordine comunicato a S. E. D. Arias Mon , Decano del Consiglio , da S. E. D. Sebastiano Pinuela . Quest' ordine è del tenore seguente :

» MONSIGNORE ,

» S. A. I. il Gran Duca di Berg , Luogotenente generale del Regno , ordina che domani , 30 corrente il Consiglio debba radunarsi alle 8 del mattino per procedere alla pubblicazione ed alla esecuzione di un decreto e d' un proclama di S. M. l' Imperator de' Francesi , Re d' Italia .

» In questo decreto S. M. I. e R., secondo i diritti che le sono stati ceduti sopra la Corona di Spagna, si degna di far parte al Consiglio di Castiglia delle risoluzioni ch' ella ha prese per fissare le basi della nuova Costituzione che regger dee la Monarchia. S. M. ordina nello stesso tempo che S. A. il Gran-Duca di Berg debba continuare a sostener le funzioni di Luogotenente generale del Regno; ella ingiunge al Consiglio di far pubblicare ed affiggere il detto decreto Imperiale perchè nessuno ne possa allegar causa d' ignoranza.

» In conseguenza e per ordine formale del serenissimo Sig. Luogotenente generale io dò avviso a V. S. che il Consiglio si radunerà domattina di buon' ora. «

D. Sebastiano Pinuella.

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 25. *Maggio*

La gazzetta officiale di sabbato, 17 corrente, contiene un ordine del Consiglio, il quale dichiara che la notificazione degli ordini dell' 11 novembre relativi alla navigazione dei neutri dev' essere considerata siccome giunta il 10 Febbrajo 1808 a tutte le parti del continente, nord e sud dell' America, dal 10. al 30 grado di latitudine nord, compresavi l' isola della Nuova Orleans (al disopra di Quebec.)

— Dagli ultimi dispacci, che abbiamo ricevuti dal Governo del Brasile, l' Ambasciatore del Brasile presso la nostra Corte è autorizzato a dichiarare che il suo Sovrano indennizzerà tutti i mercanti che hanno sofferto delle perdite in conseguenza dell' arrivo de' Francesi in Portogallo, e dell' emigrazione del Governo. Il Principe Reggente deve farsi in breve incoronare Re del Brasile. (*Gaz. de France*)

— In un quadro delle spese fatte pel servizio pubblico dal 25 dicembre 1806. al 24. dicembre 1807. stato ultimamente messo sott' occhio al Parlamento, si nota un articolo molto curioso, ed è quello delle lettere di cambio tratte dai nostri Ambasciatori ed Inviati in qualche parte del Continente. Il Sig Adair, nostro ultimo Ministro a Vienna, ne ha tratte per la somma di 85,719 lire ster. (2.057,256 franchi) il Sig. Stratton, dianzi Ministro d' Inghilterra a Stockholm, 27,320 lire ster. (655 680 franchi); il Sig. Thornton, 19,800 lire ster. (475,200 franchi). (*Id.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 *Maggio*.

La Gazzetta della Corte contiene la notizia della morte del Principe Gio. Battista Carlo Walther di Dietrichstein Proskau Leslie, morto il 25 maggio, nell' età di anni 81 meno un mese; questo personaggio ha coperte, per lungo tempo, le cariche le più importanti alla Corte e nella diplomazia. Egli fu onorato della stima particolare dell' Imperatrice Maria-Teresa; è stato anche il compagno di viaggio e l' amico dell' Imperatore Giuseppe II.. La dignità del Principe e il majorasco appartengono, in oggi, a suo figlio primogenito, Francesco di Dietrichstein, che, durante la sua ambasciata a Pietroburgo, ha presa in isposa una Contessa di Schuwalow che trovasi attualmente a Pisa.

— Lettere di Ungheria annunciano che si sono colà fatti diversi preparamenti per ricevere l' Ambasciadore Persiano Asker-Chan, che si reca con un seguito estremamente numeroso presso S. M. l' Imperator de' Francesi, e che attraversa attualmente le Provincie Turche.

— Ecco i dettagli che dansi in oggi relativamente alla prolungazione dell' armistizio fra la Porta e la Russia, oggetto intorno a cui si sono sparse tante voci contradditorie. Si assicura adunque che, per mediazione dell' Ambasciador di Francia, la Porta si è determinata a prolungare questo armistizio fino alla conchiusione della pace definitiva. Il Generale Turco, che comanda sulle sponde del Danubio, Mustafa-Bairactar, ne fu all' istante informato, ed il Principe Prosorowsky ricevette alcuni giorni dopo una lettera dell' Ambasciator di Francia, che gli partecipava la determinazione presa dalla Porta, e lo invitava ad accedere agli accomodamenti ch' erano stati presi a questo riguardo. Il Principe Prosorowsky rispose subito all' Ambasciatore, che sebbene egli non fosse autorizzato a dare il suo assenso a queste stipulazioni, per provare quanto egli desiderasse la cessazione delle ostilità, si obbligava a non rinnovarle fino a che avesse ricevuto risposta dalla sua Corte; e quand' anche questa risposta non fosse favorevole, egli non ricomincerebbe la guerra se non dopo 8. giorni di preventivo avviso. In conseguenza di questa risposta le truppe Russe, che trovansi in Valachia, ricevettero l' ordine di rientrare ne' loro quartieri. (*Pub.*)

Dalla Bassa Elba 29 *Maggio*.

Diverse lettere assicurano, che l' impresa di passare alle Indie Orientali per la strada di Astrakan si avvicina ad effettuarsi. Il corpo d' armata del Duca d' Auerstedt, Maresciallo Davoust, che trovasi in Varsavia, dovrà quanto prima, giusta tali avvisi, porsi in marcia per la Russia, ove gli si unirà un corpo di truppa di quella Nazione per passare ad Astrakan, ed ivi unirsi ad un altro corpo Persiano. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 1. *Giugno*.

Il Sig. Principe Dolgorucki, Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, ha avuto jeri un' udienza di S. M. il Re, al Castello di Loo, e gli ha presentate le sue credenziali.

S. E. ha presentato altresì al Re una lettera scritta da S. M. l' Imperatore Alessandro, come pure le grandi decorazioni degli Ordini Russi, di S. Andrea, di S. Alessandro Newski, e di S. Anna. (*Gazz. di Franc.*)

— Si è sparsa voce alla Borsa, che il Re d' Inghilterra sia morto. (*Courr. de l'Europe*)

Amsterdam 2. *Giugno*.

Martedì scorso si è cominciato a formare il campo di Wasdorp. Le truppe che vi si dovevano recare arrivano da differenti luoghi. (*J. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Anversa 5 *Giugno*.

Essendo informato il Governo che si facevano grosse spedizioni di China dalla Francia per l' estero, e siccome le circostanze rendono rara e difficile l'importazione di questa preziosa corteccia, il Ministro dell' interno con sua decisione degl' 11 maggio ne ha proibita l' esportazione. (*Courr. de l'Europe*)

Parigi 10 *Giugno*.

Le quattro vetture cariche de' regali inviati da S. M. l' Imperatore di Russia a S. M. l' Imperatore de' Francesi, sono passate a Verdun il 1. Giugno.

— Un bastimento Americano, partito da Baltimora il 5 maggio, ha dato fondo il 1 giugno nella rada di Lorient. Questo bastimento ha a bordo un messaggiere degli Stati-Uniti con de' dispacci. Questa buona intelligenza tra i due paesi potrebbe alquanto disordinare i calcoli degli speculatori sulle derrate coloniali.

— Un vascello Inglese è comparso, il 3 Giugno, sulla rada della Rochelle.

Commercio.

Lettere di Francfort portano che il commercio de' vini è divenuto de' più attivi in quelle contrade. Scrivesi anche da Cologna, che vi si fanno, come nell' Alto-Reno, delle compre considerabili di vini, che vengono trasportati verso il Nord dell' Alemagna, per Wesel. Ne passa egualmente una gran quantità

in Olanda. La medesima lettera aggiunge che questo ramo di commercio non è stato mai in tanta attività in Cologna.

— Li 4 luglio prossimo, si passerà pubblicamente alla vendita a Muros (Spagna) di 125 mila libbre di caffè, 220 mila libbre di campeggio ed 8 mila libbre di legno santo. Queste mercanzie provengono da una presa Inglese fatta dal Corsaro di Bordò, *la Neuvelle-Gironde*, Cap. Marauld, Armatore Danielle Lacombe.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 Giugno

Domenica S. M. la Regina ha visitato la biblioteca degli Studj ed *Ercolano*. La sera essendo comparsa nel teatro di S. Carlo è stata ricevuta da vivissimi e ripetuti applausi, a cui è sembrata molto sensibile, ed ha corrisposto colla sua gentilezza ed affabilità.

— Ai ragguagli già dati sul combattimento accaduto nelle acque d' Italia, aggiungeremo i seguenti, estratti dall' *ordine del giorno del 4. Giugno*:

» La mattina del giorno 31. Maggio la Divisione in comando del Sig. Giuseppe Correale, composta di 10. cannoniere ed una bombardiera, si trovava alla vela a levante del canale di Procida; fece la sua scoverta, e non osservando altro bastimento nemico in quella parte, fuorchè una sola fregata, diresse la prora a ponente. Giunto alla distanza di 4. circa miglia osservaronsi cinque corsari nemici, che procuravano di accostarsi a terra verso Mondragone; oltre di que sti legni compariva dalla parte di Maestro tutta la forza nemica in numero di 57 legni alla distanza di circa 10. miglia. Il Sig. Correale con due cannoniere, diede sopra a' 5. corsari, i quali evitarono il pericolo; i colpi di cannone, che furono tirati da queste, richiamarono l' attenzione del nemico, che con tutta la sua forza si diresse sopra alle nostre cannoniere. Il Sig. Correale, ordinata la riunione della sua forza, si formò in linea di battaglia, e preparossi al combattimento.

» Giunta la divisione nemica alla distanza di 4. in 5. miglia, i bastimenti quadri si posero a correre la rotta del Sig. Correale, senza più avvicinarsi, e le cannoniere nemiche al numero di 13. oltre due galeotte, due sciabeccotti, e diverse barche pantorie in linea di fronte marciavano su de' nostri. In questo momento il vento era quasi calmato. Il nemico non si avvicinò più, che un pajo di miglia distante dal Sig. Correale; postosi il vento dal sud est, poggiò per correre verso il sud-est dell' isola. Allora il Sig. Correale fece il segnale di poggiare appresso del nemico. Giunto sul capo di Forio, si trovò ben vicino all' inimico, il quale diresse tutta la sua forza per attaccarlo. Il Sig. Correale prese il vento fresco del sud-est, e stimò dar fondo nel Golfo di Forio, ed il nemico con tre fregate, una delle quali di 50. ed una corvetta, un pacchetto ed un brigantino, oltre tutti i bastimenti sottili nominati, venne ad attaccare alle ore tre e mezzo. Il fuoco vivo del Sig. Correale l' obligò ad allontanarsi. Alle 5. manovrarono di nuovo per attaccarlo. Intanto il vento calmò interamente, e si vide comparire dall' altra punta di Forio la divisione del Sig. Sanson composta di 7. cannoniere. Il Sig. Correale non esitò un momento di andare ad attaccare il nemico. Le cannoniere nemiche si posero subito in caccia, ma le fregate, stante la calma, non potevano fuggire. Il suo fuoco fu diretto contro le fregate, delle quali la *Sirena* (di 40) fu la più maltrattata, perchè bersaglio di diverse nostre cannoniere. Quest' azione principiò alle 5. 1/2, e fino alle 7. non entrarono in azione le cannoniere nemiche; però dopo un segnale fatto dalla *Sirena*, che si suppose essere di domandar soccorso, le cannoniere cessarono di fuggire, e si situarono tanto da poppa, quanto da prua di questa fregata. Continuò l' azione vivissima sino alle 8. sempre allontanandosi il nemico dalla costa, giacchè ogni bastimento quadro aveva qual 10. qual 12 barche a prua cariche di truppe, che lo rimorchiavano. Disgraziatamente in dett' ora il vento si pose fresco da terra, e favorì il nemico, che si allontanava, e costrinse i nostri a ritirarsi.

» Il risultato di tale attacco fu la fregata *la Sirena* sommamente maltrattata insieme colla fregata di 50., il Pacchetto, detto *Tartaro*, smattato, ed una lancia colata a fondo.

» Alle ore 11. 1/2. le divisioni delle nostre cannoniere si ancorarono di nuovo in Forio. La mattina del 1 Giugno, solo tre legni grandi nemici erano alla vista, i quali facevano rotta per la Sicilia. Il Sig. Correale stimò partire con tutta la divisione, e girando interamente l' isola d' Ischia, si portò avanti del Castello, ove fece sentire al Generale Comandante dell' Isola, che lasciando ancorata in Ischia la divisione del Sig. Sanson, egli sarebbe andato colla sua a fare un giro intorno all' isola di Procida. Giunto però appena nel Canale di Procida, il telegrafo segnalò che il nemico dirigevasi nuovamente per il Golfo. Il Sig Correale non tardò un momento a portarsi con tutt le sue forze sopra Ischia.

» Il dì 2., al far del giorno, si osservò il nemico all' est d'Ischia, alla distanza di 5. in 6 miglia che con tutta forza di vele si dirigeva per il sud di detta isola; si portò in conseguenza tutta la nostra forza in quel luogo per ispiare le sue intenzioni. Giunto il nemico sul Capo-Cavallo, accorgendosi della nostra posizione, con tutte le sue forze poggiò verso i nostri. Allora il Sig. Correale stimò dar fondo tra la punta Cavallo e la punta d' Angelo, ordinando di formarsi la linea da est ad ovest, la qual manovra fu eseguita colla massima celerità. Essendosi accorto il Sig. Correale che alcune cannoniere nemiche si dirigevano sul fianco diritto della linea per attaccarlo in infilata, ordinò a tre delle sue cannoniere di collocarsi in un dato sito, e difendere la linea a questa direzione di fuoco. Tutta la nostra forza consisteva in 19 cannoniere ed una *bombardiera*. Il nemico avea una fregata di 50, due di 40, 3 corvette, un brigantino, due galeotte, 10 barche cannoniere, due bombardiere, e grande quantità di barche e lance con truppa per l' abbordaggio. Le cannoniere nemiche presero diverse posizioni, ed i bastimenti quadri si posero in linea di battaglia, per correre il parallelo della nostra linea sopra piccioli bordi.

» Alle 10 1/2 le bombardiere nemiche ruppero il fuoco su de' nostri. Alle 10 e tre quarti la forza nemica fu la prima a principiare il fuoco con sommo calore; il Sig. Correale corrispose senza interruzione al fuoco nemico. Durò quest' azione così viva dall' una parte e dall' altra sino alle 3. pomeridiane; dopo di che il nemico prese il largo. Risultò da questa seconda azione che il nemico ebbe tre cannoniere interamente rasate, la fregata *la Minerva* disalberata di gabbia, la corvetta il *Leone* disalberata di parrucchetto o buonpresso, ed una bombardiera posta fuori di stato di combattere. Questi furono i danni del nemico che ad occhio si poterono scorgere. I danni da noi sofferti furono ben piccoli in confronto, giacchè tra morti e feriti avemmo solo venti individui; tra questi il Comandante della divisione Signor Giuseppe Correale ferito in un braccio, ed il Capitano della cannoniera n. 13. Sig. Lorenzo Massa, ucciso.

» Il Sig. Correale non attese alla cura della sua ferita in Ischia, se non dopo avere ivi assicurata la divisione, la qual cosa eseguì all' un' ora della notte con tutte le sue cannoniere.

» I pochi danni, che ha sofferto la divisione furono riparati nella notte stessa, di maniera che la nostra forza il giorno seguente era in istato di attendere il nemico, nel caso che avesse voluto avventurare altro tentativo.

» Così il Sig. Correale colla sua attività, vigilan-

za, intrepidezza e talento nelle sue manovre ha saputo forzare un nemico, quattro volte più forte di lui, ad abbandonare il suo progetto di sbarcare e salvare la flottiglia dalla pericolosa posizione, ove il suo zelo l' aveva condotto per non tralasciare veruna occasione di frapporsi tra la terra ed il nemico.

Un atto di coraggio degno di essere conosciuto è, che il Sig. Correale, dopo la sua ferita, essendo stato trasportato ad Ischia, non consultando altro, che il suo zelo, malgrado la sua debolezza, la distanza, e le cattive strade per le montagne, tornò alla sua divisione per riprenderne il comando, e nella notte condusse tutte le cannoniere gloriosamente all' ancoraggio d' Ischia. «

(*Corr. di Napoli*)

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 12. *Giugno*.

Subito che la nuova stagione lo ha permesso, sono stati ripresi quasi in un momento colla massima energia tutti i lavori già incominciati nello scorso anno sulle strade postali del nostro Stato. A fronte della più grandi difficoltà, la strada dei Ragni va ad esser maestosa e piana, non meno che quella di Viareggio che sarà protratta a traverso dell' infelice pianura di Montignoso fino a Massa e Carrara. Già più di 1200 uomini travagliano indeffessamente sopra tutta quella estensione, sperandosi di vederla compita dentro il corrente anno. Per ora si sono aggiudicati 300 mila franchi da consumarsi nelle intraprese opere; ed aggiungendo a questi più di 700 mila franchi spesi nello scorso anno per lo stesso oggetto, si rileva, che finora si è versato dal pubblico tesoro più di un milione di franchi; che questa gran somma posta in circolazione ha dato e da il massimo vantaggio ad ogni classe di persone dal più indigente al più facoltoso; e che a suo tempo sarà d' un' immensa prosperità nazionale.

Compite queste imprese, altre più luminose sono già o state progettate, o determinate, e così il governo della regnante ELISA, Sorella Augusta di NAPOLEONE IL GRANDE, formerà per noi l' Epoca la più gloriosa.

Riga 11. *Maggio*

Questa mattina è giunto qui un ordine di S. M. l' Imperatore Alessandro, che permette ai bastimenti mercantili di sortire da questo porto. In conseguenza, i Capitani di questi bastimenti si preparano per mettersi alla vela. Questa nuova permissione fa credere che un gran numero d' imbarchi non tarderanno ad aver luogo.

Belgrado 17 *Maggio*.

Le lettere di Costantinopoli, del 26., confermano la notizia, che durante la prolungazione dell' armistizio, si travaglia seriamente alla conclusione della pace fra la Russia e la Porta, e che è molto verosimile che, in vigore del trattato, quest' ultima Potenza cederà la Moldavia, la Valachia e la Bessarabia.

[*Jour. de l' Emp.*)

Rendsbsurg (Holstein] 30. *Maggio*

Si scrive da Copenhague che 3 mila uomini del corpo d' armata di S. A. il Principe di Ponte Corvo sono arrivati in Selanda. Queste truppe hanno passato il Gran Belt in piccoli convoglj, senza che gl' Inglesi abbiano potuto opporsi al loro passaggio. Sembra che altri corpi vadano successivamente ad imbarcarsi, e che il loro tragitto si effettuerà senza opposizione. [*Idem*]

Berlino 29. *Maggio*

Si assicura, che ha avuto luogo all' isola di Rugen, o nelle vicinanze, un affare coi Svedesi, donde la flotta incrocia in quei paraggi; jeri sono qui arrivati de' feriti. (*Gaz. de Berlin*)

Vienna 29. *Maggio*

Corre voce, che il nostro Governo avendo rinunziato a qualunque commercio di mare come pure al desiderio di divenir potenza marittima, si propone di cambiare il territorio che possiede ancora sulle coste del Golfo Adriatico contro altri possessi che sarebbero per noi d' una utilità più reale. Questa notizia non è fondata che sopra un *si dice* (*Jour. de l' Emp.*)

Trieste 26. *Maggio*

Il Conte di Kaunitz, Ambasciatore Austriaco presso la Corte di Palermo, è arrivato qui a bordo del brich Austriaco *l' Eolo*. Non resta a Palermo che un Segretario di legazione. (*Idem*]

Parigi 11 *Maggio*.

S Em. Monsignor Gio. Batt. de Belloy, Cardinale Arcivescovo di Parigi, e Senatore, è morto jeri 10 Giugno, alle ore 2 e mezzo del mattino, nell' età di anni 98 e 7 mesi. Egli non ha perduto i sentimenti che due ore avanti di morire. Questo Prelato era nato li 8 Ottobre 1709, ed era stato consacrato Vescovo di Marsiglia li 10. Gennaro 1752.

— Dietro una disposizione di S. M. l' Imperatore e Re, il porto di Genova non sarà più in avvenire che un semplice porto mercantile, a guisa di quello di Marsiglia.

(*Gazz. de France*)

REGNO D' ITALIA

Milano 14 *Giugno*.

Lettere degne di fede recano la nuova che il Re d' Inghilterra è morto, e che il Principe di Galles appena pervenuto al Trono ha dimesso tutti i Ministri. (*Gior. Uff. di Milano*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. *Giugno*.

Abbiamo intesa, in questi giorni, la notizia che S. A. I. il Principe Borghesi, Governatore dei Dipartimenti al di quà delle Alpi, possa recarsi da Torino a Genova. Questa notizia ha ricolmato di gioja tutti i nostri Concittadini.

— Giovedì scorso ha avuto luogo la solita Processione del *Corpus Domini* coll' intervento di molte Autorità Costituite, oltre l' Eminentissimo Nostro Cardinale Arcivescovo. La sacra funzione è stata eseguita colla maggior pompa, e la maggiore decenza.

Estraz. di Bordò del 7 Giugno.

75 — 74 — 69 — 83 — 5.

CORSO D' BAMBJ

Genova 18 *Giugno*

Venezia	33	1/4	L	*Marsiglia*	96		
Roma .	131		D	*Cadice* .	595		
Napoli -	108	3/4 a 109	D	*Madrid*. .	597		
Palermo	—			*Lisbona* .	760		L
Livorno .	123			*Vienna* . .	25	1/2	D
Amsterdam .	89	2/4	L	*Augusta* .	60	3/5	
Parigi . -	97		D	*Milano*. .	86	3/5	
Lione . .	97			*Amburgo*	42	3/4	

ANNONCE.

Le Public est averti qu' à la diligence de Monsieur Joseph Prato par le ministere du Notaire Imp. Ottaggio chargé *ad hoc*, et à son Etude à Banchi, l'on vend differentes pierreries et brillants. Pourtant ceux qui voudroient aspirer à l'achat des mêmes objets pourront présenter leurs offres entre les mains du dit Notaire, pour en attendre l'adjudication definitive le 23 Juin 1808 à midi.

Prezzo d'Associazione al MONITORE *della* 28*ma Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4 *pomeridiane.*

PressoGio. Bartolommeo Como Proprietario di questolio Piazza S. teo

Num. 50. 22. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

. . . O tutela praesens Italiae . . . .
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

POLITICA

La guerra marittima , ch' esser pare sì sterile in avvenimenti , annuncia di già non per tanto grandi risultati . La Francia ha ottenuto già da alcuni mesi sull' Inghilterra avvantaggi più importanti di quelli che risultar potrebbero da una strepitosa vittoria navale ; ella ha eseguito tutto ciò che poteva pretendere . Intiere squadre sono liberamente uscite da' suoi porti , hanno vettovagliate le sue colonie , e sparso il terrore nel commercio del nemico . Ella ha acquistato immense coste , nuovi porti , una innumerevole quantità di marinari , moltissimi vascelli nuovamente costrutti , e mezzi d' ogni specie ond' è l' Inghilterra per sempre privata . La necessità di distruggere la tirannia marittima ha armata la Francia di mezzi , a cui ella non si sarebbe mai appigliata contro un nemico giusto e moderato . Laonde il Ministero Inglese è sempre stato lo stromento della Potenza , di cui egli eternamente accusava l' ambizione , ed ogni giorno diventa a lui più difficile il mettersi in equilibrio colle Potenze ch' egli voleva dominare . Se il sistema di blocco fu riguardato , sin da due o tre anni fa , da illuminati Oratori del Parlamento come la determinazione più inutile , più onerosa e più distruttiva , a che si ridurrà mai questo sistema ; allorchè bisognerà estenderlo sovra più di 1500 leghe di coste innanzi a più di 30 considerabili porti , e sovra punti ove i vascelli battuti dalle tempeste , o di tutto bisognosi , non troveranno nè sicurezza , nè sussistenze , nè rifugio ? E' stato dimostrato che dalla semplice stazione di vascelli davanti i porti , esclusivamente da tutti gli accidenti sì frequenti nella navigazione , esser doveva necessariamente distrutta la decima parte dei vascelli impiegati al blocco ; e questa annua perdita sembrava già considerabile agli uomini di mare illuminati , allorchè la Francia non aveva pur la metà delle coste e dei porti che in oggi possiede . Per la qual cosa , onde mettersi successivamente al livello dei pericoli che intorno a lei s' accrescono , bisognerebbe che l' Inghilterra raddoppiasse il numero de' suoi vascelli di blocco e di crocieres ; sforzo per essa fisicamente impossibile . Se le squadre di blocco sono troppo deboli , elleno saranno sconfitte dai vascelli bloccati ; se sono abbastanza forti , le ricchezze e la popolazione dell' Inghilterra non saranno in grado di mantenerle per un solo anno . Tutto annuncia adunque ch' ella sarà ridotta a rinunziare ad un sistema sì gradito al suo orgoglio , ma essendo allora libera la navigazione delle coste , le squadre Francesi potranno riunirsi ed esercitarsi fino a che ricevano il segnale della vittoria . L' Inghilterra è all' apogeo della sua Potenza marittima ; la bilancia sembra ancora in suo favore ; ma ogni giorno la Francia vi getta un peso immenso . L' attività della nazione ardentemente seconda i pensamenti del Genio che veglia sopra i suoi destini ; ella deve inevitabilmente trionfare : l' eccesso del dispotismo marittimo gli ha finalmente rivelato il segreto della sua forza . (*The Argus*)

STATIUNITI D' AMERICA

Nuova-Yorch 4. Maggio .

Ai 25. aprile il Congresso degli Stati-Uniti ha terminata la sua sessione .

Si dice che il Colonnello Burr abbia rinunziato alla sua patria , e che sia partito alla volta d' Alifax , per passare di là in Inghilterra . (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 28. Maggio

Dopo il passaggio della flotta di cinquanta bastimenti di guerra nemici , la quale ha fatto vela verso il Baltico , è comparsa nel Sund , ai 25. di questo mese , una nuova flotta di trasporto ; si crede ch' ella sia la medesima che è stata veduta ai 15. da Skagen . Ecco in proposito di questa flotta i rapporti telegrafici che ci sono pervenuti :

Nakkhoved 25. Maggio

» Una flotta nemica di 54 bastimenti , fra i quali trovansi una fregata , quattro brick e quarantanove vascelli di trasporto , è stata qui veduta alla distanza d' un miglio , facente vela al Sud . Uno de' corsari , partito da Gilleleje ha predato uno de' vascelli di trasporto ; un altro ha dovuto pure arrendersi . In questo momento (*otto ore e tre quarti della sera*) è stato predato il terzo . Il convoglio ha passato Cronburgo . «

Cronburgo 25. Maggio .

» Un convoglio nemico di 54 vele è passato avanti questa fortezza : esso si è recato al Sud di Hveen per unirsi a quattro navi di guerra , ed ivi ancorarsi . I Corsari Danesi hanno predato cinque bastimenti di questo convoglio . Abbiamo udito un forte cannonamento dalla parte del Nord . «

Ai 26. questo convoglio fece vela al Sud di Landscrona . Alla sera dello stesso giorno i nostri corsari gli avevano già predato sette bastimenti ed abbruciatone uno che non potevano condur seco loro con sicurezza ; il convoglio tenevasi più vicino che gli era possibile alla costa di Svezia . Jeri con un vento favorevole egli è scomparso , dirigendosi al Sud ; si è saputo che nello stesso giorno si è ancorato sotto Malmoc . (*Gaz. de France*)

Altra di Copenaghen del 31. Maggio

Un pilota , stato ultimamente condotto a Elseneur , ci ha informati che l' opinione generalmente sparsa tra gl' Inglesi , era che la spedizione ch' essi preparano non sarebbe diretta contro la Norvegia , ma contro la Danimarca .

— Si presume in oggi che gli Svedesi sono totalmente scacciati al di là delle frontiere della Norvegia dov' erano penetrati .

— Lettere di Pietroburgo annunziano che i Russi eransi impadroniti dell' isola d' Aaland ; che i Svedesi avevano in seguito ripresa quest' isola sui Russi . Questa notizia ha dato luogo , per quanto dicesi , alla voce della ripresa dell' isola di Gothland dai Svedesi . Ma generalmente , non si sa nulla di positivo di tutti questi avvenimenti . (*Gaz. de France*)

ALEMAGNA

Amburgo 3. *Giugno*

Stando alle notizie di Memel, li 600 uomini di truppe Russe ch' erano sbarcate nell' isola di Gothland sono rivenute sul Continente; queste sono sbarcate il dì 9. a Liebau, da dove erano partite a bordo di 19 bastimenti. Questi dettaglj potrebbero fissare le incertezze che si avevano a Copenaghen sulla sorte dell' isola di Gothland; ma bisogna attendere ulterioti ragguaglj. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 23. *Maggio*

Ai 19. vi è stata una lunga discussione alla Camera de' Comuni relativamente ad un *bill* proposto per sospendere ogni fabbricazione d' acquavite di grano, incominciando dal 1. luglio fino al 1. ottobre. I Ministri sono autorizzati a prolungare l' effetto di questo atto fino alla sessione seguente del Parlamento, nel caso in cui le circostanze lo esigessero. Questa seduta non fu rimarchevole che per piccolissima maggioranza che hanno ottenuto i Ministri.

In favore del *bill* 122 voti; contro 108; maggioranza 14.

Quelli, che hanno parlato in favore del *bill*, hanno allegato che questa determinazione era necessaria per prevenire una penuria di grano che potrebb' essere molto dannosa alle colonie occidentali ed anche all' Inghilterra.

Gli Oratori dell' opposizione hanno rappresentata la determinazione come nociva, perchè queste acquavite sono necessarie pel consumo e per le provviste, e perchè i fittabili che coltivano l' orzo troverebbonsi nell' impossibilità di pagare i loro fitti. Si è aggiunto che questa determinazione produrrebbe un gran *deficit* in questa parte dell' imposta. (*The Courrier*)

SPAGNA

Madrid 3 *Giugno*.

E' stato quì pubblicato un proclama di S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, ec. ec.

Eccone la traduzione:

Spagnuoli

» Dopo una lunga agonia la vostra Nazione andava a perire; io ho veduto i vostri mali, io voglio ripararvi; la vostra grandezza fa parte della mia.

» I vostri Principi mi hanno ceduto tutti i loro diritti alla Corona di Spagna. Io non voglio regnare nelle vostre Provincie; ma voglio acquistare de' diritti eterni all' amore ed alla riconoscenza della vostra posterità.

» La vostra Monarchia è vecchia, è necessario di rinnovarla, migliorare le vostre instituzioni, e farvi godere de' benefizj di una riforma, che non sarà punto stata comperata da disordini, e da dissensioni civili.

» Spagnuoli, io ho convocata un' assemblea generale di Deputati delle vostre provincie e delle vostre città, per conoscere i vostri voti ed i bisogni vostri.

» Io deporrò i miei diritti, e porrò la vostra gloriosa corona sulla testa di un' altro me stesso, assicurando una Costituzione che concilii la salutare autorità del Sovrano colla libertà ed i privilegj della Nazione Spagnuola. Io voglio che la mia memoria sia benedetta dai vostri ultimi Nipoti, e ch' essi dicano: *Ei fu il rigeneratore della nostra Patria*.

Dato dal nostro palazzo I. e R. di Bajona il 25 Maggio 1808. (*Gazz. di Franc.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28. *Maggio*

La nostra Corte è in questo momento in negoziazione sopra differenti oggetti con parecchj Governi della Germania Meridionale, come pure colle Corti di Francia e di Russia.

— Il nostro Gabinetto, già da qualche tempo, ha colla Porta continue relazioni. Arrivano frequentemente de' corrieri del nostro Internuncio, Sig. di Sturmer, e si assicura che vi sono state con varj membri del Divano parecchie conferenze relative ad un nuovo titolo che la nostra Corte brama ottener dalla Porta, non che ad una demarcazione più esatta delle nostre frontiere. Crede[illegible] che l' Arciduca Luigi, di quà partito il 12. Maggio per l' Ungheria, regolerà quest' ultimo oggetto.

— Le lettere d' Ungheria dicono che si travaglierà quanto prima intorno alle fortificazioni della città di Commora; sono destinati a quest' oggetto due milioni.

— Vi sono stati de' disordini a Belgrado durante la festa che si è celebrata in onore di Czerni Giorgio. Alcuni Soldati Serviani hanno fatto fuoco dalle loro finestre sugli abitanti; ma le misure energiche prese da Czerni stesso ristabilirono ben tosto la tranquillità. I capi del tumulto sono stati rigorosamente puniti.

— Se prestar si può fede alle ultime notizie di Turchia, immineute sarebbe la pace fra la Porta e la Russia; ma del resto i dettaglj forniti sia dalle gazzette Ungaresi, sia dalle lettere particolari, sono per ogni verso contraddicenti. Mentre gli uni assicurano che esistono negoziazioni dirette fra le due Potenze, altre persone, che si vantano per ben informate, assicurano al contrario che le negoziazioni non sono per anco così avanzate come alcuni spacciano.

(*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Fontainebleau 12. *Giugno*

La partenza delle LL. MM. il Re Carlo e la Regina Maria, ch' era stata fissata al 20. sarà ritardata fino al 15 di questo mese ed anche più tardi.

— Si dice che il Principe della Pace si propone di comprare una casa di campagna nelle vicinanze della Capitale, e che vi fisserà la sua residenza. Dicesi, che la Regina Luigia farà lo stesso.

— Il seguito del Re Carlo arriva di giorno in giorno; e avanti il primo di luglio la sua casa sarà completa e potrà fare il servizio di S. M.

— Il Re continua a godere perfetta salute, e va sovente alla caccia.

Compiegne 12. *Giugno*

Per il 15. corrente, il palazzo sarà pronto per il ricevimento delle LL. MM. il Re Carlo, e la Regina Maria.

Il Sig. Petiet, Auditore al Consiglio di Stato, ed il Sig. Governatore di Palazzo, ch' è felicemente ristabilito della sua indisposizione, sono venuti jer l' altro a fare una inspezione generale di questa residenza.

Parigi 15. *Giugno*

Una lettera di Bajona, del 10 Giugno, che riceviamo per via straordinaria, contiene i seguenti dettaglj.

» Il Re Giuseppe Napoleone è arrivato in questa città li 7. Giugno. S. M. è stato ricevuto con tutti gli onori dovuti ad un Sovrano. Le Deputazioni Spagnuole, e le Autorità civili e militari hanno avuto l' onore d' essere presentate a S. M.

— La nave *l' Avelino* ch' è arrivata dalla Guadalupa, ha lasciata la colonia il 17 Maggio, ed ha consumato nel viaggio soli 20 giorni. Alla sua partenza dalla Guadalupa, la colonia era perfettamente tranquilla, la guernigione numerosa in ottima salute, ed animata dal miglior spirito, come pure gli abitanti. Questo bastimento era carico di caffè.

NECROLOGIA

Il Card. de Belloi Arcivescovo di Parigi, di cui abbiamo annunziato la morte (Vedi il nostro numero antec.) era nato gli 8. d' ottobre del 1709 in un villaggio della Diocesi di Beauvais, che apparteneva alla sua famiglia. Destinato quasi dalla culla allo stato Ecclesiastico, era egli ancor fanciullo, allorchè venne provveduto d' una pensione sovra d' un beneficio, per graziosa concessione del reggente. Compiuto ch' egli ebbe gli studj confacenti allo stato da lui abbracciato e fregiato del Presbiterato, venne eletto Canonico della Cattedrale di Beauvais, Vicario generale ed ufficiale della Diocesi. Promosso nel 1751. al Vescovado di Glandave da Luigi XV. ricevette nel Gennajo del 1752. la Consacrazione Episcopale. Nel 1755. fu traslatato al Vescovato di Marsiglia e successe a Monsignor di Belsunce, assai celebre per la sua carità, pel suo coraggio e pel suo zelo, durante

la peste, che desolò Marsiglia nel 1720 Monsignor di Belloi resse la Diocesi di Marsiglia con molta savièzza e conciliossi ivi l' amore e la stima di tutti i suoi Diocesani. All' epoca della rivoluzione, costretto ad abbandonare la sua Sede, andò a cercare un asilo a Chambly presso al luogo della sua nascita. Si ebbe rispetto alla sua età ed alle virtù sue, e vi rimase tranquillo, in un tempo, in cui la tranquillità pareva sbandita dalla Francia.

Quando fu ristabilita la calma, e che l' IMPERATORE, allora primo Console, risolse di rialzare gli Altari abbattuti e di formare un nuovo Clero, gettò gli occhi sovra Monsig. de Belloi per affidargli la Sede importante della Capitale della Repubblica. Fu questo un collocare la virtù maturata da un secolo d' esercizio di tutte le buone azioni, che possono rendere commendevole un Vescovo. Tosto vennero a piovere sovra Monsig de Belloi tutte le dignità più eminenti, tanto nell'Ecclesiastico quanto nel laico, e tutte furono da lui onorate: fu creato Cardinale, Senatore, Comandante della Legion d' onore ec. ec.

Una rara bontà, una pulitezza obbligante ed affettuosa, un' ammirabile semplicità di costumi, una giustezza di pensare, ch' egli ha conservato fino agli ultimi periodi della vita, lo rendevano sommamente amabile. Oggetto della pubblica venerazione, ovunque egli andasse, ne riceveva i più teneri attestati. Egli portava opinione che tutto si potesse sacrificare fuori del proprio dovere. Modello della Cristiana carità egli era il Padre de' Poveri, il consolatore degli afflitti, il rifuggio de' peccatori.

Sparsa appena la nuova della sua morte, tosto il suo palazzo venne circondato da una folla di questi infelici, che con grida lamentevoli deploravano la morte del loro Venerabile Pastore. La sua presenza rammentava S. Gio. Evangelista, il quale in età come lui d' anni 99; facevasi portare nelle contrade di Efeso ripetendo incessantemente: *Miei cari figliuoli amatevi a vicenda*. Era questo pure il voto del Patriarca dell' Episcopato. La sua morte è per la Chiesa Gallicana un argomento di duolo e di costernazione.

COMMERCIO

Bordò 5. *Giugno*. — Jeri si sono venduti 24. suroni d' indaco Caracca, de' quali 8 suroni in buon fiore, 11. suroni menoma parte debole, e 4 suroni in buono stato, quantunque nero e magro; il tutto a 57. fr. 50 cent. — Un terziere un quarto indaco Luigiana in buon color di rame fosco a 38 fr. — 14. barili zucchero bruto della Guadalupa di bella quarta qualità, poco in grana a 302. fr. 50. cent. — Dicesi che sia stata venduta una partita di legno di campeggio, taglio di Spagna, a 145. fr. — Si sono vendute alcune partite poco considerabili di zucchero in pane a 6 fr. 20. cent., 6. fr. 25. cent., e, dicono 6. fr. 50. cent.

Il corso delle derrate Coloniali non può essere esattamente fissato a motivo delle diverse variazioni che provano ad ogni istante.

Roma 12. *Giugno*

La mattina della festività della Pentecoste S. Santità dopo aver celebrata la Santa Messa nella sua Cappella segreta del Palazzo Apostolico del Quirinale, si portò alla Cappella detta Paolina corteggiato dagli Eminentissimi Cardinali, e dagli altri distinti soggetti soliti intervenire a tali funzioni Pontificie; assistè alla solenne Messa, che fu cantata dall' Eminentissimo Signor Cardinal Leonardo Antonelli Vescovo di Velletri, Decano del Sacro Collegio, e Penitenziere maggiore. Terminata la funzione la Santità Sua ritornò coll' istesso treno nei suoi appartamenti.

— Per ordine del Santo Padre non vi sarà quest' anno la consueta magnifica Processione del *Corpus Domini*.

NOTIZIE INTERNE

Questa Commissione militare ha jeri condannato alla pena di morte *Giacomo Parodi*, d' anni 28, nativo della Comune di Comacco, domiciliato a S. Olcese, Dipartimento di Genova, come convinto di furto, a mano armata, a danno del Signor Prete Giuseppe Casassa. La sentenza è stata oggi eseguita.

Estrazione di Genova del 21 *Giugno*.

29 — 4 — 90 — 65 — 52.

Napoli 11. *Giugno*

Jeri 10. Giugno sono stati dal Tribunale straordinario di Napoli condannati alla morte Onofrio e Domenico Viscardi, Pietro Frulio, Giovanni Schioppi, Francesco Jaselli, Santo Valenti, e Niccolò Petrarso, come complici della criminosa esplosione avvenuta la notte del dì 30. Gennaro nel Palazzo del Ministro della Polizia generale del Regno, e come rei di corrispondenza tenuta per lungo tempo coll' inimico.

Nessun giudizio ebbe mai in Napoli solennità maggiori di questo, nessun reo maggior libertà di difesa, nè il Pubblico un' occasione mai migliore di sentire quanto sian grandi i vantaggi che riceve la sicurezza individuale de' Cittadini accusati dalla pubblica discussione delle accuse.

Questo sistema, che nacque due anni sono fra noi al nascere de' Tribunali straordinarj nel Regno, e che non ottenne da prima che pochi voti, ha finito col riunire in suo favore quelli di *tutti i partiti*; ma la sua utilità non ha mai avuto in questo *periodo* di tempo un trionfo più bello, e necessario di quello, che gli ha ottenuto la causa, di cui si ragiona.

La pubblica discussione si aprì il giorno 4: si è chiusa il dì 10; 140 sono stati i testimonj sentiti, 6. i Difensori, gli accusatori due; il pubblico, ed uno privato: gl' inquisiti 17. e 7. i condannati a morire.

Il delitto dell' esplosione che opera di pochi, consumato di notte, e nel più alto silenzio, pareva per la natura delle sue circostanze, destinato a morire in quelle tenebre istesse in mezzo alle quali era stato commesso, ha ricevuto nel dibattimento una luce a cui parea difficile di arrivare, quella però ch' era indispensabile per dimostrare ch' esso fu voluto, e determinato nel suo genere dalla Regina di Sicilia in Palermo, preparato ne' mezzi d' esecuzione dal Principe di Canosa nelle sue galere di Ponza, e finalmente eseguito in Napoli da degli Agenti subalterni prezzolati, e certamente men rei di coloro, per cui essi son quì venuti infelicemente a morire.

Deve però confessarsi, che i fatti hanno acquistato questa preziosa *evidenza per opera in gran parte* del Sig. Agresti *Procurator Regio*, e *per quella massimamente* del Cavaliere Poerio, che esegul le parti di Accusator privato per conto del Sig. Marchese Maresca, e del Sig Luigi Grazia, perito questi, danneggiato l' altro per le conseguenze di questo delitto.

Raro è che gli Accusatori trovin grazia innanzi al Pubblico, testimone della causa per un istinto di pietà naturale si mette esso sempre nella parte de' rei, non perchè rei, ma perchè miseri ed infelici. Malgrado ciò l' orrore che ispirò la verità nuda del *fatto* fu tale, e tali i colori *dell' evidenza*, da cui fu essa da ogni parte circondata, che il *Difensore dell' innocenza* non potea *ottener* plausi più sinceri e più vivi.

Questo delitto (furon tali a un dipresso le ultime parole della sua arringa), è un delitto, la di cui vendetta non interessa meno la privata sicurezza, che l' onor nazionale; la sicurezza, perchè dal giorno, che la Corte di Sicilia ha sostituito al cannone i pugnali, i sicarj al soldato, e alle armi generose della guerra tutte quelle vili del tradimento, tutti siamo, o Regi sul Trono, o cittadini nelle domestiche mura, o inermi, o armati, tutti, io dico, in un pericolo eguale; l' onor nazionale, perchè l' Europa intera non udendo da due anni in questa terra, che insidie, assassinj, e delitti, non è impossibile, che una nazione generosa non sia giudicata colle impressioni dell' orrore che inspira l'infamia di pochi: Giudici, sacrificate questi pochi alla sicurezza di tutti: sacrificateli all' onor vilipeso della patria. I vili che si son macchiati di un misfatto sì atroce han cessato di esser Napoletani. Che dico? Essi han cessato di esser uomini. «

La difesa che il Sig. Avvocato Niccolini pronunziò in favore di Onofrio Viscardi e di Francesco Jaselli, se non vinse, eguagliò certamente i pregi dell' accusa dal lato dell' ingegno e del dire, eloquenza ed ingegno, è vero, degni di una causa migliore, ma non per questo riusciti inutili alla vita ed all' onor del Cliente.

I Sigg. *Difensori* Majo, Cercia, Jorio, la Camera e gli altri, che successero con questo stesso ordine nelle loro difese gareggiarono fra loro, e co' primi di capacità, e di dottrina. Due giorni interi sono stati consacrati alle loro difese.

La sala ove sono state esse pronunziate alla presenza de' rei sempre liberi di parlare, capace di circa 2000 persone, che la curiosità appagata e la stanchezza rinnovava ad ogni istante, è stata continuamente ripiena; ed il Pubblico ha nel giudizio di questo delitto portato quel medesimo interesse, che dimostrò nel giorno che avvenne, senza che sia parso punto illanguidito quel sentimento d' orrore che inspirerà sempre un attentato ov' è stata freddamente calcolata la distruzione di molti individui per ottenere la morte di un solo.

(*Corr. di Nap.*)

TOSCANA

Livorno 18 *Giugno.*

La *Camera di Commercio* si sollecita a pubblicare una lettera statagli diretta dall' Illustriss. Sig. Console Commissario generale DE LESSEPS.

Consulat Général de France en Toscane

Livourne le 16 Juin 1808. à 8 h. du matin.

» MESSIEURS, pour vous donner une nouvelle preuve des sentiments de loyauté et de zèle pour le Commerce qui m'ont toujours animé, et pour prevenir et déjouer toute espèce de spéculation particulière qui pourroit causer des surprises, des pertes partielles, et laisser de la latitude à la mauvaise foi, je m'empresse de vous faire part de la Communication qui vient de m' être faite par S. E. Monsig. le Ministre des relations exterieures: cet avis m'est arrivé tout à l'heure, en six jours, par estafette, je vous prie de lui donner la plus grande publicité sur le champ.

» Recévez l'assurance de ma parfaite consideration. «

M. LESSEPS.

Extrait de la Dépeche de S. E. Monseig. le Ministre des relations extérieures, de Bajone le 10 *Juin* 1808.

» S. M. l'EMPEREUR et ROI vient de recevoir de » son Auguste Frere le ROI de Hollande, une lettre » portant ces mots, *des nouvelles de Londres nous ap-* » *prennent la mort du Roi d' Angleterre. Le nouveau Roi,* » *en montant sur le trone, a renvoyé tout le Ministère.*

» Puisse cet évéuement être l'augure de la paix » générale, objèt des voeux de l'Empereur, dont toute » l'Europe sent si vivement le besoin et qui sera par- » ticuliérement avantageuse à la prosperité et au Com- » merce de Livourne. «

Signé CHAMPAGNY

Pour copie conforme

M LESSEPS.

REGNO D'ITALIA

Milano 19. *Giugno*

S. A. I. il Principe Vice-Re è quì ritornato jeri sera provenendo da Cremona ove ha passato in rivista le truppe che colà trovansi di guernigione.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Saisie immobilière.

Par procès-verbal de Dedier Ricci Huissier du cinq de Fevrier dernier dixhuit cent huit enregistré á Novi le neuf du même mois perçu un franc; signé Marion, et transcript au bureau de la conservation des hypothéques à Novi, volume premièr, article quatrième, bulletin 3175, le dix du même mois: cette transcription néanmoins achevée le dixhuit même mois, et pareille transcription faite au greffe du Tribunal de première instance séant à Novi le vingtoioq même mois.

Sur le Sieur Bernardin Leonard Gambaro, fils à feu Jean Baptiste, propriétaire, domicilié dans la ville de Novi, département de Gênes, arrondissement de Novi, quartier et rue della Cavanna, numero quatorze.

A la requête de la Dame Anne Marie Thérése Constance, fille du Sieur Antoine François Ceretti, epouse du dit Sieur Bernardin Leonard Gambaro, propriétaire domicilié dans la ville, et quartier ci-dessus, rue dela Misericordia, numero soixante sept, autorisée à la poursuite des ses droits, ayant pour Avoué le Sieur Nicolas Marie Pellegrini, domicilié en la ditte ville de Novi, rue S.t Pierre, numero cent dix neuf.

Une metairie en plaine, ou pièce de terre labourable plantée en vignes, arbres muriers, et fruitiers de la contenence d'environ cent douze perches (ou pertiche) et une Cassine y attenante, et existante au centre de la même metairie, la quelle Cassine n'a pas de numero situés dans l'arrondissement de Novi département de Gênes, commune de Novi, paroisse S.t Pierre appellées Spassata, ou Gambara, habitées, et tenues ou exploitées á economie c'est-à-dire à moitié récolte par le Sieur Blaise Repetto, fils de Michael proprietaire y demeurant, à l'exclusion de deux chambres de la Cassine ci-dessus les quelles sont tenues á leur propre usage par le dit Sieur Leonard Bernardin Gambaro, proprietaire, domicilié dans la ditte ville de Novi, rue Cavanna, numero quatorze, et par celle-ci à titre ou droit d'usufruit.

Un autre piéce en plaine de terre labourable, plantée en vigne, arbres muriers, et fruitiers même commune, et paroisse appellée Spassata d'environ dix perches tenue, ou exploitée á economie c'est á dire à moitié recolte par le Sieur Blaise Repetto ci-dessus nommé

Une autre pièce en plaine de terre labourable plantée en vignes même commune, paroisse S.t André, appellée Codovico, d'environ dix perches, occupée, et exploitées par le Sieur Guglielmo Cavallo Prétre, fils á feu Charles Joseph, propriétaire, domicilié dans la commune de Novi hors la porte de Pozzolo qui n'en fait siens les fruits, ou recolte en guise de proprietaire.

Une autre pièce de terre, au champ labourable, même commune, paroisse S.t André, appellée in Codovico d'environ huit perches, occupée et exploitée par lo dit Sieur Guglielme Cavallo, qui n'en fait siens les fruits ou recolte en guise de proprietaire.

Une autre pièce de terre ou champ labourable avec des châtaigniers, même commune, paroisse S.t Pierre appelée in Dragonara, d'environ six perches, tenue o exploitée á economie c'est-à-dire á moitié récolte par le Sieur Blaise Repetto ci-dessus nommè.

Une autre pièce de terre labourable, plantée en vigne, arbres muriers, noïer, et saules, même commune, paroisse S.t Pierre, appellée in Gragnolato d' environ dix perches tenue ou exploitée à economie c'est à-dire moitié recolte par le Sieur Blaise Repetto ci-dessus nommé.

Une maison avec un petit jardin y attenant d'environ dix pieds située en la dite ville de Novi, quartier de la Cavanna, rue de la Cavanna, numero quatorze, commune de Novi, canton, et arroudissement de Novi département de Gênes, occupée, tenue; et habitée par le dit Sieur Leonard Bernardin Gambaro, et par la Dame Marie Felice Chiappara Gambaro ci-dessus nommée celle-ci á titre ou droit d'usufruit.

L'utile proprieté d'une autre pièce de terre labourable, même commune de Novi, paroisse S.t Pierre, appellé Castel Dragone, d'environ treize perches, de directe proprieté du Chapitre ou corps des Chanoines de l'insigne Collegiata Eglise de Novi au quel est dú l'annuel perpetuel loyer de quinze livres, et quatorze sous de Gêne; cette pièce de terre occupée, et exploitée par le Sieur Pierre Anfosso, fils à feu Jean Baptiste, proprietaire, demeurant dans la ditte ville de Novi, rue S.t Bernardin qui n'en fait siens les fruits ou recolte en guise de proprietaire

Une copie de l'exploit, ou procés-verbal de saisie a été remise le neuf dit Fevrier dernier au Sieur Charles Reta, Greffier du juge de paix de la commune, et canton de Novi, et une autre copie à Monsieur Hermenegilde Guasconi, Maire de la même ville, et commune de Novi, le dit jour neuf Fevrier deruier;

L'Adjudication définitive se fera à l'audience des criées du même Tribunal de première instance séant à Novi le premier Aoust prochain á 10 heures astronomiques du matin sur l'enchère de dix mille trois cent quaranto quatre francs, savoir:

Pour la dite matairie, et caissine y attenante.	fr.	3800. 5c
Pur la dite pièce de terre d'environ 10. perches appellée Spassata.	„	400. 5c
Pour la dite pièce de terre d'environ 10 perches appellèe Codovico	„	410. 5c
Pour la dite pièce de terre, ou champ d'environ huit perches appellée in Codivico. . . .	„	860. 5c
Pour le dite pièce de terre, ou champ d'environ six perches appellée in Dragonara. . . .	„	680. 5c
Pour la dite pièce de terre d'environ 10. perches appellée in Gragnolato	„	1800. 5c
Pour la dite Maison au N. 14..	„	1900. 5c
Et pour l'utile proprieté de la dite pièce de terre d'environ treize perches appellée Castel Dragone	„	490. 5c
	fr.	10344.

Le dit Sieur Nicolas M.e Pellegrini Avoué demeurant à Novi Rue S. Pierre Numero 119 est charge d'occuper pour la saisisante.

PressoGio. Bartolommeo Como Proprietario di questello Piazza S Matteo

Num. 51. 25. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

. . . O tutela praesens Italiae . . . .
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

Prezzo d' Associazione al MONITORE *della* 28*ma Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente . — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como .

Escono due fog. la settimana , il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4 *pomeridiane.*

POLITICA

Gli ultimi giornali del Nord annunciano l' arrivo della spedizione Inglese nel Baltico ; ma ancor non si sa nulla di positivo sulle sue operazioni . Ella compare abbastanza in tempo per essere testimonio de' disastri che il Governo Britannico ha procurato al suo ultimo alleato . Ella giugne egualmente opportuna come i soccorsi che questo Governo inviava alle coalizioni da lui ordite . Senza dubbio questa spedizione non ha lusinga di restituire alla Svezia nè la Finlandia , nè l' isola di Gothland tampoco . Non si vedranno i battaglioni Inglesi cimentarsi sul Continente coi Russi , e la superiorità che la flotta Inglese potrà conservare per qualche mese nel Baltico non impedirà che il Re di Svezia non abbia ad esser quanto prima ridotto agli estremi . Gli avvenimenti hanno pienamente confermato ciò che avevam detto di questa stravagante guerra. Da una banda l' alleanza del Re di Svezia è inutile all' Inghilterra : dall' altra l' alleanza dell' Inghilterra è rovinosa per la Svezia . Nello stato attuale del Continente la resistenza di questo piccolo Principe era una sciocchería che si sarebbe potuta chiamare *cavalleresca* , s' egli avesse dato l' esempio del coraggio a suoi sudditi sul campo di battaglia invece di dimettere i suoi Officiali dal bordo del suo Gabinetto ! Il Governo Inglese che ha accelerato i progressi di questa malattia, non ha mostrato molto maggiore savieza . Suppponendo ch' egli inviar non potesse efficaci soccorsi alla Svezia in un mare chiuso più mesi dell' anno alle sue squadre , avrebbe per lo meno dovuto prevedere gl' irreprobabili rovesci a cui esponeva la Svezia . Ma seguendo la sua ordinaria politica , egli si occupava ancor più a nuocere a' suoi nemici , che a giovare al suo alleato . Egli senza dubbio si lusingava che il fuoco , ch' ei fomentava nel nord , basterebbe ben presto per riaccendere un incendio generale . Ma venturosamente questo attentato è andato fallito . Le speranze date dal trattato di Tilsitt si sono realizzate ; la pace del Continente si è consolidata , ed il sistema della confederazione Europea si è organizzato in guisa da far pentire l' Inghilterra di tutte le occasioni , eh' ella si è successivamente lasciate sfuggire , di fare una pace onorevole per lei , e giusta per tutte le altre nazioni .

The Argus

STATI-UNITI D' AMERICA

Vashington 2. *Maggio*

Il Sig. Alberto Gallakin , Segretario della tesoreria , ha posto sott' occhio al congresso lo stato successivo del debito pubblico ne' sei ultimi anni ; esso ammontava al 1. gennajo .

1801. a	81.996 268	dollari 49
1802. a	78.750.659	83
1803. a	74 728 023	98
1804. a	85 349 744	35
1805. a	80.530.159	78
1806. a	74.539 058	75
1807. a	67,727,756	76
Le somme pagate sopra questo debito negli anni medesimi ammontano in tutto a	29.268.511	73
Il che riduce il debito a	52,727,756	76
Ma bisogna aggiungere per l' acquisto della Luigiana	15,000.000	
Per tal modo la somma del debito al 1. gennajo 1807 era di . . .	67,727,756	76
Nello spazio dunque de' sei ultimi anni il debito pubblico è stato diminuito, senza contare la *spesa* per la Luigiana , di .	14,268,000	75

Ai 6. aprile fu adottato un *bill* per accrescere l' armata di 6m. uomini , cioè un reggimento di cavalleria , uno d' artiglieria , uno di *riflemen* , ed il rimanente d' infanteria . Cento mila uomini di truppe di milizia sono organizzati in modo d'esser pronti ad agire al primo avviso; si ha il disegno altresì d' armare successivamente la massa del popolo: 15. milioni di dollari sono stati assegnati a questi diversi oggetti . Si sono altronde già fatte alcune disposizioni per istabilire , mediante un diritto di passaggio e di barriera , una libera comunicazione *tra le diverse parti* degli Stati Uniti. Si costruiscono colla massima attività alcune scialuppe cannoniere e si fortificano sui fiumi , e nell' interno delle terre , i luoghi più opportuni per arrestare i progressi d' una invasione .

Queste precauzioni e la continuazione dell' embargo in tutti i porti annunciano la ferma risoluzione di non cedere alle esagerate pretensioni dell orgoglio Britannico. Quest' embargo , contro cui dapprincipio si è tanto parlato , ha però più d' un vantaggio ; in primo luogo costringe le speculazioni a *volgersi* verso l' agricoltura , o ad intraprendere manifatture interne ; secondariamente ci libera da quella folla di perniciosi fattori Inglesi che infestano i nostri porti , e i quali assoldati dal Ministero Britannico non cessano di fomentarvi , e mantenervi il fuoco della discordia . (*Courrier de l' Europe*)

TURCHIA

Costantinopoli 11 *Maggio.*

Le persone che componevano il Ministero Russo , e fra le quali trovavasi il Sig. Fronton , primo interprete , erano , come si sa , ritornati ultimamente in questa capitale . Esse si sono imbarcate per Odessa, e di là ritornare a Pietroburgo . — Questa inaspettata partenza , fa mal augurare de' successi delle negoziazioni per la pace fra la Porta e la Russia. (*G. di Fr.*)

INGHILTERRA

Londra 23 *Maggio*.

Lord Sidmouth veementemente proruppe il dì 17 nella Camera dei Pari contro i Ministri. » Il modo con cui il Governo si conduce verso la Danimarca, diss' egli, copre la Nazione d' obbrobrio. Di 320 bastimenti Danesi, che sono stati arrestati o inviati ne' nostri porti, molti ve ne sono che vi sono entrati innocentemente, prima che si pensasse ad una rottura con quel Regno; eppure questi bastimenti sono stati condannati, ed i loro equipaggi dichiarati prigionieri di guerra. Una condotta così ingiusta disonora il carattere Britannico, ed io faccio mozione che i detti bastimenti sieno restituiti, ed i loro equipaggi rimessi in libertà. «

I Lord Erschine ed Ellenborough appoggiarono la mozione di Lord Sydmouth; ma il Lord Cancelliere e Lord Hawkesbury vi hanno parlato contro; la mozione fu rigettata alla maggioranza di 37 voti contro 16.

— Tutti i giovani dall' età di 18 ai 30 anni sono obbligati a prender servizio nella così detta *milizia locale*.

— Essendo or cessata l' importazione del canape di Russia, il Governo si studia d' incoraggiare con ogni mezzo la coltura del canape in Irlanda. L' Ammiragliato ha fatto offrire le più vantaggiose condizioni a tutti quelli che daranno del canape d' Irlanda atto al servizio marittimo.

— Gli armatori ed assicuratori di Hull, interessati nei bastimenti che sono stati arrestati o presi dai Danesi, hanno diretta una petizione al Governo e dimandano d' essere indennizzati sul prodotto delle prese Danesi.

— La Compagnia delle Indie Orientali ha officialmente pubblicato, il 1 maggio 1808, lo stato de'suoi affari. Gl' interessi de' suoi debiti ammontano a 9,122,621 lir. ster.; ma contando tutto ciò che le è dovuto dal Governo, e le mercanzie che trovansi nei magazzini, la Compagnia presenta un gran bilancio in suo favore.

— Riceviamo lettere d' Oporto del 3 corrente, da cui risulta che siamo stati fortemente ingannati da coloro che spargevano la notizia d'una generale carestia nel Portogallo, mentre per lo contrario non v' ha che il cotone ed alcune altre mercanzie coloniali, che sieno salite di prezzo in quel Regno.

(*The Times*)

GERMANIA

Lubecca 7. *Giugno*

Il nostro commercio spedisce con attività e coraggio, nei porti Prussiani e Russi, i suoi bastimenti quali attenendosi più che possono alle coste arrivano felicemente alla loro destinazione; colle stesse precauzioni entrano ne'nostri porti de'bastimenti caricati in Russia, ed i il loro carichi si vendono a buon prezzo.

Stando alle notizie di mare, gl' Inglesi e gli Svedesi avrebbero formato il progetto d' attaccar l' isola di Bornholm, la più lontana delle isole Danesi. Il gran Belt è sorvegliato da una squadra Inglese; ma le comunicazioni fra l' Holstein e le isole di Langeland e Laland sono libere.

Si crede pure che il Re di Svezia abbia il progetto di far attaccar l' isola di Rugen, difesa da truppe Francesi.

I Russi fortificano le loro isole sulle coste della Livonia e dell' Estonia, ch' eser potrebbero assalite dal nemico. Si aggiunge che marciano 30m. uomini per andare a rinforzar l' armata di Finlandia, e che con questi nuovi mezzi il Generale Buxhowden aprirà la sua seconda campagna tentando il passaggio del golfo di Bothnia. (*Courrier de l' Europe*)

SVIZZERA

Lucerna 15. *Giugno* 1808.

S. E. il Sig. Landamano della Svizzera con sua circolare del 9. cor. ha comunicato ai 19 cantoni la seguente lettera da lui ricevuta dal Generale Divisionario Vial, Ambasciatore di Francia nella Svizzera:

Lucerna 10 8 *Giugno* 1808.

» Sig. Landamano! Nel cedere ai motivi possenti, che mi hanno fatto desiderare il mio ritorno in Francia, provo una sensazione disgustosa nel momento della mia partenza. V. E. conosce tutta la premura, ch' io ho per il suo paese. Gliela conserverò in qualunque luogo; ed in qualsivoglia posizione io possa trovarmi in avvenire, mi ricorderò sempre con una ben dovuta soddisfazione, che per tutti li cinque anni, che ho passati presso un popolo stimabile sotto tutti i rapporti, la sua situazione politica si è infinitamente migliorata, che la tranquillità interiore si è intieramente ristabilita; che l' ho veduto godere dei beneficj della pace in mezzo dell' Europa agitata, e che non sono stato straniero a questi felici avvenimenti.

» Conservi la vostra patria tutta quella riconoscenza, ch' ella deve al grand Uomo, che sembra dalla Provvidenza destinato ad essere il Rigeneratore dell' Europa, e del Mondo, e faccia conto con confidenza della continuazione della sua alta protezione.

» Prego V. E. di ricevere, e di voler far aggradire alli Signori Membri della Dieta l' espressione del mio scontento, e l' omaggio della mia alta considerazione. »

Sott. Vial.

— Nell' attuale critica situazione dell' Europa è consolante per ogni buono Svizzero, che l Imperatore Napoleone continui a dare alla nostra patria nuovi contrassegni di stima, e di affetto. Egli ha poco fa spedito col mezzo del nostro Ministro a Parigi, il Colonnello Maillardoz, a S. Ec. lo scaduto Landamano di Vattewille, il quale in qualità di Ambasciatore della confederazione andò a fare le congratulazioni con quel Monarca per la conchiusione della pace di Tilsit, un prezioso anello di diamanti in considerazione dell' approvazione, che S. M. I. e R. ha fatta della condotta tenuta da quel Ministro nella sua missione.

(*Pub.*)

Berna 3. *Giugno*

Le vertenze, ch' esistevano tra le due sezioni del cantone d' Appenzell, diventano ogni giorno più serie, di modo che la stessa Dieta se ne occuperà. Il partito Cattolico ha fatto passare la sua memoria giustificativa a tutti i cantoni. Essa contiene decisamente gli stessi principj di quelli ch' egli ha già pubblicato l' anno scorso, ed i quali sono contrarj alle disposizioni precise dell' atto di mediazione: questo partito ricusa di permettere ad alcun Svizzero di stabilirsi nel cantone o di comperarvi beni, ammenochè non provi ch' egli professi la religione Cattolica. Questa intolleranza non sarebbe credibile, se non si avesse sott' occhio la memoria. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 13 *Giugno*.

» Ecco i nomi dei Deputati alla Giunta Spagnola, che sono già arrivati a Bajona.

Le loro Ecc. D. Mariano Urquijo, Consigliere di Stato; D. Joseph Azanza, Ministro delle Finanze; D. Pedro Ceballos, Consigliere di Stato; il Principe di Castelfranco, Capitano generale; il Duca d' Osuna; il Duca del Parque, Luogotenente-generale; il Duca de l' Infantado, Luogotenente-generale; il Duca di Hijar, Gentiluomo della Camera, il Conte d' Orgaz, Gentiluomo della Camera; il Conte de Santa Coloma e Fuenclara, Gentiluomo della Camera; il Conte de Fernan Nunez, Gentiluomo della Camera; il Marche-

se de Santa Cruz, Gentiluomo della Camera; D. Manuel di Lardizabal, Consigliere di Castiglia; D. Joseph Colon, Consigliere di Castiglia; D. Raymond Etenhord, Consigliere dell' Inquisizione; D. Cenon Alonso, Consigliere dell' Indie; D. Francisco Amoros, Consigliere dell' Indie; D. Pedro de Torres, esente dalle Guardie del corpo; D. Ignzio Martinez de Villela, Consigliere di Castiglia; D. Domingo Cervino, Luogotenente generale; D. Ignazio Sanchez de Texada, Capitano; D. Pedro de Porras, Capitano delle Guardie Reali walone, ec.

— Immediatamente dopo l' arrivo in questa città di S. M. il Re Giuseppe Napoleone, la Deputazione de' Grandi di Spagna, presieduta dal Duca dell' Infantado, ebbe l' onore di essere presentata a S. M. da S. Ecc. il Sig. d' Azanza, Ministro delle finanze; il Presidente parlò ne' termini seguenti:

SIRE,

» Noi proviamo la più viva gioja nel presentarci dinanzi a V. M.. La Spagna tutto attende dal vostro Regno. La presenza di V. M. è necessaria alla rigenerazione della nostra patria. I Grandi di Spagna si sono, in ogni tempo, distinti per la fedeltà verso del loro Sovrano. V. M troverà in essi la medesima lealtà e la medesima fedeltà verso la vostra Real persona. Si degni V. M. di ricevere il nostro omaggio con quella bontà, della quale avete date tante prove ai vostri sudditi del Regno di Napoli. «

Il Re ha risposto:

» Che si consecrerebbe intieramente al governo delle Spagne; che impiegherebbe tutti i suoi sforzi per metter l' ordine nelle finanze, riorganizzare l' armata e la marina; che la Spagna poteva contare nella conservazione de' suoi privileg; che non voleva regnare se non col mezzo delle leggi, e che finalmente i Grandi di Spagna potevano essere sicuri della sua speciale protezione. «

Furono successivamente ammessi all' udienza di S. M. i Sigg. Urquijo e Cevallos; S. M. si trattenne lungamente con essi sugli interessi del Regno.

La Deputazione del Consiglio di Castiglia, fu quindi introdotta e pronunziò il discorso seguente:

SIRE,

» Il Consiglio di Castiglia, il primo de' Tribunali Supremi della Nazione Spagnuola, rappresentato da D. Emanuelle de Lardizabal, D. Giuseppe Colon, i più anziani della Deputazione, ha l' onore di presentare i suoi omaggi a V. M., e di testificargli la sua gioja particolare sull'avvenimento felice e desiderato al Trono di Spagna, dell' augusto Fratello del Gran NAPOLEONE, la di cui gloria ha eclissata quella de' più grandi Uomini dell' antichità. V. M. ha meritato la sua scelta, e voi riunite nella vostra augusta Persona le qualità eminenti che sostengono e consolidano i Troni.

» V. M. fa parte d' una famiglia destinata dalla Provvidenza a regnare. La fama delle vostre virtù ha passati i Pirenei, e si è sparsa in tutta la Spagna.

» Generali Spagnuoli, abbandonatevi alla speranza. La Religione Cattolica non sarà punto attaccata; sarà essa conservata in tutta la sua purità, e sarà unica nel Regno. La legislazione, le consuetudini, gli usi legali, i Tribunali, il Clero, i Corpi Nazionali saranno mantenuti, migliorati per il bene della Chiesa e dello Stato. I differenti Ordini del Regno, sostegni necessarii d' ogni vera Monarchia, continueranno a godere de' loro privilegj; il povero sarà sollevato; l' integrità delle Spagne e le proprietà di ciascuno saranno inviolabilmente rispettate,

» Tali sono i beneficj che noi speriamo dalla bontà conosciuta di V. M.; tali sono i voti che vengono espressi dal Consiglio di Castiglia nelle circostanze attuali. Piaccia al Cielo che questi voti sieno compiuti, e che V. M. divenga il più felice Monarca dell' Universo! »

S. M. si è lungamente trattenuta con i Membri di questa Deputazione sulle leggi civili e le differenti instituzioni che reggono il Regno. S. M. ha trovato tra la legislazione del Regno di Spagna e quella del Regno di Napoli una grandissima analogia.

Vennero quindi presentate al Re di Spagna le Deputazioni del Consiglio dell' Inquisizione, delle Indie, e delle Finanze.

«S. M. ha risposto ai Deputati del Clero e dell'Inquisizione che riguardava la Religione come la base della morale e della prosperità pubblica; e se in altri Stati si ammettono diversi culti, ei riguardava la Spagna come fortunata, perchè non ne ammette che un solo, e il solo vero. «

Al Consiglio delle Indie ha risposto » che non riguardava le Americhe come colonie, ma come parte integrante delle Spagne, e che i loro interessi gli sarebbero cari come quelli de' suoi Stati d' Europa. «

Al Consiglio delle finanze ha risposto, » che non ignorava che molto avea a fare in questa parte; che il soldo della marina e dell' armata era arretrato da più mesi, ma che sperava, coll' ajuto de' fedeli Spagnuoli, rimediar ben presto a tutti questi mali. «

La Deputazione dell' armata Spagnuola, presieduta dal Duca del Parco, ha in seguito parlato.

S. M. gli ha detto che contava molto sulla fedeltà de' militari Spagnuoli. » Io mi reco ad onore, soggiunse egli, d' essere il primo soldato dell' armata, e se fosse necessario, come negli antichi tempi, di combattere i Mori o di rispingere le ingiuste aggressioni degli eterni nemici del Continente, voi mi vedreste il primo alla vostra testa dividere tutti i pericoli. Voi potete assicurare tutti quelli che hanno servito lo Stato sotto i miei predecessori, che essi continuerebbero a godere del loro soldo, pensioni, titoli, emolumenti, e che mi farò un dovere di ricompensare i servigj antichi come se fossero prestati sotto il mio Regno. «

Dopo quest' udienza S. M. si è ritirata alle 10. di sera ed ha cenato colle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice. (*J. de l'Emp.*)

SICILIA

Messina 1. *Maggio*

La Sicilia non ha ora alcuna comunicazione col resto dell' Europa, se si eccettui l' Inghilterra, la Sardegna ed il Levante, ove finora i nostri negozianti hanno fatto buonissimi affari. Le biade, l' olio, il vino, gli aranci, i limoni, la lana, la seta sono oggetti ricercati dagl'Inglesi, e vendonsi a buon prezzo; eglino ci danno in iscambio derrate coloniali e mercanzie delle loro fabbriche; ma siccome tanto quest' isola come quella di Sardegna ne rigurgitano, sono a vil prezzo. Noi manchiamo di tele di Germania, di cuoj ec.

I 13m. Inglesi ripartiti nella nostra isola sono esattissimamente pagati dal loro Governo in piastre di Spagna; il che mette molto denaro in circolazione, e l' abbondanza del numerario fa considerabilmente aumentare il lusso.

La settimana scorsa è giunta a Palermo una fregata Inglese con 500m. piastre.

Già da un mese, tre squadre Inglesi incrociano intorno alla nostr' isola. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15. *Giugno*

GIUSEPPE NAPOLEONE Re di Napoli e di Sicilia, ec.

Udito il rapporto del nostro Ministro di giustizia; abbiamo decretato, e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. La nostra legge de' 20. del presente mese concernente l' organizzazione giudiziaria: quella su i delitti e sulle pene dello stesso giorno: il regolamento pe' Giudici di pace e per i Tribunali della me-

desima data, saranno messi in attività al primo di Novembre del corrente anno.

2. Alla stessa epoca il Codice Napoleone sarà e seguito come legge del Regno.

3. Il nostro Ministro di giustizia sarà incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

GIUSEPPE

Si è in questo anfiteatro, prodotto il sedicente *unico uomo incombustibile* Giuseppe Lionnet. Grazie ai lumi del secolo egli non sarà nè adorato come santo, nè abbruciato vivo come mago.

(Estr. dal *Monit. Nap.*)

STATO ROMANO

Roma 12 *Giugno.*

La Santità di N. Signore ha promosso al Governo di Fronsinone Monsignor Fabrizio Tortozzi; si è parimente compiaciuta di ammettere fra i Porporati componenti la Sagra Congregazione della Romana, ed Universale Inquisizione gli Emmiuentissimi Gabrielli Pro-Segretario di Stato, e Despuig Pro Vicario, e fra i Consultori della medesima S. Congregazione Monsignore Gio. Battista Quaranotti Segretario di Propaganda.

— Jeri l' altro furono arrestati e condotti in carcere tutti quelli che si trovarono a giuocare alle carte nelle osterie, e sono tutti ritenuti. (*D. R.*)

Parigi 18 *Giugno*.

Il giorno 16 vi è stata una sessione del Senato presieduta da S. A. S. il Principe Arci-cancelliere dell' Impero. Si assicura che l' oggetto di questa sessione è stato l' esame di diverse patenti per la collazione dei titoli.

— E' partito, per quel che dicesi, ultimamente per Pietroburgo, un corriere Francese, incaricato di dispacci che credonsi di molta importanza.

— Un Chimico di Colonia, conosciutissimo nelle contrade del Basso Reno, per l' abilità sua nelle tinture, il Sig. Stella Manfredi, ha scoperto un azzurro vegetale per la tintura del cotone filato. Le sperienze fatte al laboratorio di Chimica di quella città hanno pienamente constatati i vantaggi promessi dall' autore

Cadice 24 *Maggio*.

Gli Inglesi, sempre disposti a far trafico del sangue degli uomini, hanno cercato di tirar partito sui cambiamenti che vengono d' eseguirsi in Ispagna. Han tentato di corrompere la fedeltà del Capitano generale, il Marchese di Scorro, osando d' offerirgli delle somme rispettabili. Ecco la risposta ch' ei fece al Comandante della crociera Inglese:

» Signore, la mia Patria ha un Governo: io non ho altri poteri, che quelli affidatemi da lui. E' ad esso che la vostra Signoria deve indirizzare le sue proposizioni. Io non sono già un Uomo da farsi subornare. Io non so quale oggetto v' abbia spinto a farmi simili offerte, e spero, che voi non me ne darete più altro esempio: del resto, io ringrazio vostra Signoria di tutto ciò ch' ella m' esprime di gradevole riguardo alla carica, che io copro.

» Ho l' onore d' essere, ec. «

Segnato il Marchese di

SCORRO

Cadice 24. maggio, 1808.

Altra di Cadice del 2. *Giugno*

Il Sig. Massaredo che si era recato a Bajona per conferirvi con S. M. l' Imperatore sullo stato della marina Spagnuola si è portato a Bilbao, e di là deve visitare molti altri porti del Regno.

— Dietro un ordine di S. A. I. sono state prese delle misure per la costruzione a riparazione di molti vascelli nei porti principali della Spagna.

(*Jour. de l' Emp.*)

Madrid 6. *Giugno*

Per decreto R. del 4. cor. si procederà immediatamente all' armamento dei vasecelli *la S. Anna*, ed il *Minotauro*, a Cadice; della *Concezione*, e l' *America*, al Ferrol; del S. *Carlo*, a Cartagenova; del *Glorioso*, a Malega. I vecchj vascelli che si trovano nei medesimi porti, saranno disfatti come inutili al servizio. Il S. *Pietro d' Alcantera*, a Cartagenova; il S. Gio. *Batt.* e l' *Argonauta di Castiglia*, a Cadice, saranno riparati. Saranno posti sui cantieri una fregata di 40. e due vascelli di linea, uno a 3. ponti, e l' altro di 74.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 21. *Giugno*

FELICE I. *per la Garzia di Dio e per le Costituzioni Principe di Lucca e di Piombino*.

Volendo sopprimere al più presto possibile la mendicità, togliare gli abusi, che nascono dalla libertà di questuare ed assicurare dei soccorsi stabili alla vera indigenza.

Inteso il rapporto del Gran Giudice nostro Ministro della Giustizia abBiamo decretato, e decretiamo ciò che segue.

Art. 1. Dentro lo spazio di giorni quattro a contare dalla pubblicazione del presente decreto, tutti i questuanti, uomini, donne, e fanciulli, di paesi esteri dovranno abbandonare il territorio Lucchese.

Art. 2. Qualunque forestiero, di cui all' articolo superiore, sarà trovato a questuare dopo il suddetto termine sarà arrestato e tradotto colla forza fuori del Territorio. I connotati degli individui, che fossero arrestati in conformità dell' articolo superiore, saranno trasmessi a tutti i Capoposti della Gendarmeria, onde rientrando nel territorio possano essere immediatamente arrestati per essere tradotti nelle carceri a disposizione della Polizia.

Art. 3. Gl' impresarj dei lavori, che si fanno a conto dello Stato, o di altra pubblica Amministrazione sono tenuti di ricevere qualunque individuo valido, che addimanderà di essere ammesso al lavoro.

Art. 4. In conseguenza gli uomini validi, che dopo il termine di giorni 10 a contare dalla pubblicazione del presente decreto saranno ritrovati a questuare, dovranno essere arrestati dalla Gendarmeria, o qualunque altra forza pubblica, e quindi tradotti nella casa di correzione, dove saranno costretti di lavorare per lo spazio di 30. giorni ed in caso di recidiva per lo spazio di due mesi.

Seguono gli articoli concernenti il detto Regolamento.

Piombino 14 *Giugno*

Con decreto di S. A. I. è stato eletto Governatore di Piombino il Sig. Adolfo Beauvais Colonnello, ed Ajutante di campo della prelodata A. I. e Comandante Generale delle guardie nazionali di quel Principato. In questa nuova disposizione che tanto onora la persona del Sig. Beauvais, gli abitanti di Piombino devono vedere un nuovo contrassegno verso di essi della particolare affezione e benevolenza del loro Augusti Sovrani.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. *Giugno*

Sentiamo da Chiavari che al Dipartimento degli Appennini sono stati accresciuti con decreto Imperiale i paesi componenti in addietro i Vicariati di Pontremoli, di Bagnone e di Fivizano, una volta paesi della Toscana confinanti con Sarzana.

Nelle prigioni di S. Domenico, ove trovavasi detenuto, Giambattista Romano, è morto d' anni 70. circa, già Maire del Comune d' Uscio, Circondario di Recco; era questo prevenuto di concussioni da lui commesse nel suo uffizio, esigendo de' denari per l' inumazione, nascita, e matrimonj, per i quali il suo uffizio dovea prestar gratuitamente, sotto pena di anni 6. di ferri.

Genova 18 *Giugno*

Venezia	33	1/4	L	*Marsiglia*	96	1/4	
Roma	131		D	*Cadice*	595		
Napoli	109	1	D	*Madrid.*	593		
Palermo	—			*Lisbona*	775		L
Livorno	123		L	*Vienna*	25	1/2	
Amsterdam	90	1	L	*Augusta*	60	1/2	D
Parigi	97			*Milano.*	86	3/4	
Lione	97	1/1	L	*Amburgo*	42	3/4	D

Num. 52. 29. *Giugno* 1808.

MONITORE

Della 28.ma *Divisione Militare dell' Impero Francese.*

. . . O tutela praesens Italiae . . . .
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

IMPERO FRANCESE

Parigi 22. Giugno .

Indirizzo della Giunta Suprema di Governo a S. M. l' IMPERATORE e RE .

» SIRE , quelli , che in critiche circostanze furono dalla sorte collocati più vicino al Governo , e che ognor si sono mostrati buoni e fedeli sudditi , possono e devono manifestare l' opinion loro allorchè trattasi della felicità della loro Nazione .

» Convinti che la posizione della Spagna e tutti i suoi interessi essenzialmente la uniscono al sistema politico dell' Impero che V. M. I. governa con tanta gloria , giudichiamo che la più gran prova d' amore , che i nostri Sovrani abbiano data alla Nazione Spagnuola , sia quella d' aver fondate le loro ultime determinazioni sovra un principio per se stesso evidente, e confermato da una lunga serie di politici avvenimenti.

» Non vi sieno Pirenei ! tale è stato il voto costante de' buoni Spagnuoli , perchè esser non vi possono Pirenei quando gl' interessi sono i medesimi , quando la confidenza è reciproca , quando ciascheduna delle due Nazioni ottiene allo stesso grado il rispetto della sua indipendenza e della sua dignità .

» L' intervallo , che ancor ci separa da questa felice epoca , non potrebbe aver luogo . V. M. I. , che tutto prevede , ancor più prontamente eseguisce tutto. Ella non ha voluto però lasciarci in mezzo ai timori ed ha scelto pel governo provvisorio della Spagna un Principe preparato e formato per l' arte di regnare alla grande scuola di V. M. . Se nell' urto delle passioni più violente , egli è riuscito a calmarle colla sua moderazione e colla saviezza de' suoi provvedimenti , quanto sperar non dobbiamo delle sue virtù , or che tutti gli Spagnuoli si riuniscono per tributargli l'omaggio dell'ammirazione, a cui egli ha tanti diritti , e per secondare gli sforzi ch' egli consacra alla nostra felicità!

» La Monarchia Spagnuola riprenderà il grado che le appartiene fra gli Stati dell' Europa , tosto ch' ella sarà unita , mercè un nuovo patto di Famiglia, al suo Alleato naturale, la cui possanza è sì grande. Qualunque sia il Principe , che V. M. ci destini , scelto nell' augusta vostra Famiglia , egli ci porterà per ciò solo la garanzia di cui abbiamo bisogno: ma la Spagna può reclamare un privilegio , che nessuno de' paesi alleati di V. M. non è nel grado di disputarlo . Il trono delle Spagne s' innalza ad una più grande altezza ; le relazioni , che la reciprocità di tanti interessi gli dà colla Francia , sono d' una importanza proporzionata all' estensione de' suoi possessi. Pare adunque che questo trono chiami il maggiore degli augusti fratelli di V. M. I. e R. Egli è d' altronde un fausto presagio , che l' ordine stabilito dalla Nazione sì bene s' accordi coi sentimenti di rispetto e d' ammirazione che già inspirati ci hanno le virtù di questo Principe e la saviezza del suo governo.

» Il Consiglio di Castiglia , la cui prudenza ha offerto a questi principj tutto l' appoggio che dovea dar loro , s' unisce al voto della Giunta Suprema di Governo .

» Dio colmi di prosperità V. M. I. e R.
Madrid addì 13 Maggio 1808.

(*Seguono le sottoscrizioni*)

Indirizzo della Città di Madrid a S. A. I. e R. il Serenissimo Signore , grande Ammiraglio dell' Impero Francese , Gran Duca di Berg e di Cleves , Luogotenente-generale del Regno di Spagna .

» MONSIGNORE , la Città di Madrid ha sentito che i suoi augusti Sovrani avevano rimessa la corona di Spagna fra le mani del GRANDE IMPERATORE , e che la Giunta suprema di governo, come pure il Consiglio di Castiglia , avevano indirizzati i loro voti a S. M. I. e R. per la felicità di questa Monarchia , considerandola come certa , ove S. M. I. e R. si degnasse di porne la corona sulla testa del suo augusto Fratello Giuseppe Napoleone , Re di Napoli .

» Questa Città , Monsignore , distinta pel suo amore e per la sua obbedienza a' suoi Sovrani , e desiderosa della felicità de' Popoli del suo distretto · non può dispensarsi di unire il suo voto a quelli della Giunta suprema di governo e del Consiglio , e di supplicare V. A. d' avere la bontà di farlo pervenire alla cognizione di S. M. I. e R. , se lo giudica conveniente.

» La Città coglie questa occasione per aver l'onore di rinnovare a V. A. I. e R. l' omaggio del suo rispetto e della sua obbedienza .

Madrid 15. Maggio 1808.

(*Seguono le sottoscrizioni*)

Lettera di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Toledo a S. M. l' IMPERATORE e RE .

» La cessione della corona di Spagna , che ha fatta a V. M. I. e R. il Re Carlo IV. , mio augusto Sovrano , e che hanno ratificata le LL. AA. il Principe d' Asturia e gl' Infanti D. Carlo e D. Antonio , m'impone , secondo Dio , il dolce obbligo di deporre a' piedi di V. M. I. e R. l'omaggio del mio amore , della mia fedeltà e del mio rispetto .

» Degnisi V. M. I. e R. di ritenermi come il suo più fedele suddito , e di farmi conoscere le sue sovrane intenzioni , per mettere alla prova la mia cordiale e premurosa sommissione .

» Dio accordi lunghi anni a V. M. I. e R. pel bene della Chiesa e dello Stato .

Toledo addì 22 Maggio 1808.

SIRE ,
A' piedi di V. M. I. e R.
Il più fedele suddito
Firmato , *Luigi di Bourbon* , Cardinale di Scala ,
Arcivescovo di Toledo .

(*Segue un Proclama dell' IMPERATORE alla Nazione Spagnuola già da noi riportato nel N.* 49 *come pure il Regio imperial Decreto col quale viene convocata a Bajona pel* 15 *Giugno la Giunta di Spagna da noi dato nel N.* 50.

NAPOLEONE , per la grazia di Dio , IMPERATORE DE' FRANCESI RE D'ITALIA e PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO a tutti quelli che vedranno le presenti , salute :

Avendoci la Giunta di Stato , il Consiglio di Castiglia , la Città di Madrid ec. ec. , per via d' indirizzi , fatto conoscere che il bene della Spagna voleva che si ponesse prontamente un termine all'interregno, abbiamo risoluto di proclamare, come proclamiamo col presente, il nostro amatissimo fratello Giuseppe Napo-

leone, attualmente Re di Napoli . e di Sicilia, Re delle Spagne e delle Indie .

» Noi garantiamo al Re delle Spagne l' indipendenza e l' integrità de' suoi Stati , sia d' Europa , sia d'Affrica, sia d' Asia , sia d' America .

» Ingiungiamo al luogotenente generale del Regno ai Ministri , ed al Consiglio di Castiglia , di fare spedire e pubblicare il presente proclama nelle solite forme, affinchè nessuno possa allegarne causa d'ignoranza.

» Dato nel nostro palazzo Imperiale di Bajona addì 6. Giugno 1808.

Firmato , NAPOLEONE.

Proclama della Giunta suprema di Governo.

La Giunta suprema di Governo, composta in questo giorno de' primi Magistrati della Nazione , v' indirizza la parola per dissipar gli errori che la malevolenza e l' ignoranza sforzansi d' accreditare e di propagare fra voi: errori funesti che produr potrebbero incalcolabili danni , se l' Autorità suprema non si desse premura di struggerli nel momento stesso del loro nascere . La Giunta si ripromette che quelli che hanno con rispetto ascoltato in tutti i tempi ed in tutte le occasioni la voce de' loro Magistrati , non mostreranno minor sommissione quando trattasi per essi o d' assicurare per sempre la loro felicità riunendosi alle prime Autorità dello Stato , o di cospirar seco loro alla rovina della patria abbandonandosi ad agitazioni in cui cercano di precipitarli gli eterni nemici della gloria e della prosperità della Nazione Spagnuola . Nel momento in cui la Spagna , questo paese sì dalla natura favorito , ma impoverito , esausto , avvilito in faccia a tutta l' Europa dai vizj e dai disordini del suo governo , già toccava l' epoca del suo intiero annichilamento ; allorchè gli stessi sforzi ch' eransi potuti fare per rianimare le sue forze abbattute non avevano servito che ad aggravare i suoi mali ed a precipitarla in nuove sciagure ; allorchè finalmente più non restava alcuna speranza, la Provvidenza ci ha offerto un mezzo , non solo di preservar la patria da una totale rovina , ma ben anco d' innalzarla ad un *grado di felicità e di splendore* , a cui non giunse nelle stesse più luminose epoche della sua storia . Per una di quelle politiche rivoluzioni che non recano meraviglia se non a chi non osserva gli avvenimenti che le preparano , la casa di Borbone , spogliata de' Troni ch' ella occupava in Europa, rinunciava a quello di Spagna , il solo su cui ella fosse ancora assisa . Dopo aver ridotta la Nazione all' ultimo grado di languore , privati dell' appoggio che loro avevano offerto sino a quel punto gli altri rami della loro famiglia , non potendo conservare le relazioni che gli avevano anteriormente uniti colla Francia , i Borboni trovavansi nell' impossibilità di mantenersi sovra un Trono che tutti i cambiamenti sopraggiunti nel sistema politico gli obbligavano ad abbandonare : il Principe più possente dell' Europa ha ricevuto la rinuncia dei Borboni, non per incorporare il vostro territorio al suo Impero, già sì esteso ; ma per fondare sopra nuove basi la Monarchia Spagnuola , per far servire l' irresistibile suo potere ad operar tutte le salutari riforme , che da un gran pezzo erano da noi sospirate. Con questa mente egli ha chiamato presso l'Augusta sua Persona i Deputati della città , delle provincie e dei corpi Municipali dello Stato , per consultarli sulle leggi fondamentali che garantir debbono l' Autorità Sovrana e la fedeltà de' sudditi. Egli collocherà il Diadema di Spagna sulla fronte d' un Principe generoso, che saprà colla dolcezza del suo carattere conciliarsi tutti i cuori ; egli spiegherà de' mezzi che niun altro avrebbe in suo potere , e riporrà quanto prima la Spagna al grado d' onde ella non è discesa che per la debolezza dei Principi che l' hanno finora governata. Quando a spuntar comincia l' aurora della nostra felicità , sarebb' egli possibile che uomini incapaci di misurar l' altezza dei destini che ci si preparano , che aspirano all'onorevole titolo di veri Spagnuoli , d' amici sinceri della loro patria, cercassero di sedurvi e di abbandonarci a tutti gli orrori d' una guerra civile , nel momento stesso , in cui l'Eroe , ch' esser deve l' oggetto delle nostre benedizioni presenti e dell' ammirazione de' secoli futuri , interamente si occupa dell' esecuzione de' progetti ch' egli ha concepiti pel bene della Spagna ? Certamente la Giunta di Governo temer non doveva un simile traviamento , per parte degli Spagnuoli , sì commendevoli pel loro patriotismo ; eppure ella ha il dolore di sentire in oggi che alcune persone strascinate da uno zelo indiscreto e dagli scrupoli d' una malintesa fedeltà ; che alcuni altri tratti in errore sui veri interessi del loro paese; e , più di tutto, alcuni Agenti segreti della nazione nemica per sistema della prosperità del Continente , sono pervenuti a subornare una porzione de' buoni abitanti di alcune province , ed a spargervi i semi della sedizione e della rivolta . Prodi Spagnuoli , vi lascerete voi sedurre dalle fallaci loro promesse ? Vorreste voi divenir le vittime di sì funesti errori ? La generosità de' vostri sentimenti , di cui si fa abuso , debb' ella provocar la vostra perdita totale , quella de' vostri beni e delle vostre famiglie ? Non comprendete voi che quelli che in sì dilicate circostanze fansi gli apostoli della ribellione, e vi consigliano l' inobbedienza a' vostri capi , sono i veri nemici della vostra patria ? Qual è lo scopo che propongonsi questi vili promotori d' agitazioni e di disordini ? Sarebb' egli mai il ristabilimento de' vostri antichi Monarchi ? Eglino son fuori della Spagna ; che aspettar si debbono da' vostri impotenti sforzi ? Volete difender leggi , da cui dipender fate la futura vostra felicità ? Ma chi pensa a distruggerle ? Per l' opposto non si travaglia a ristabilir la nazione nel possesso della sua antica libertà e della sua primitiva costituzione ; felicità a cui , ancor non sono molti giorni , non le era permesso di volgere il pensiero ? Che pretendete adunque , traviati abitanti delle province ? volete voi trarre sulle vostre teste tutte le calamità della guerra ; veder devastate le vostre campagne , incendiate le vostre città , atterrate le vostre case ? pensate forse che una tumultuosa leva d' abitanti coraggiosi , ma indisciplinati , senza capi , senza denaro , senza magazzini , senza viveri , senza munizioni , resister potranno ad eserciti agguerriti , a soldati invecchiati nell' abitudine di vincere ? La Giunta ancor si lusinga che rifletterete sulle funeste conseguenze che infallibilmente produrrebbero i vostri primi passi , se sgraziatamente una insensata ostinazione v' impedisse di riprendere prontamente il sentiero dell' obbedienza e del patriottismo , da cui un momento d' errore vi ha fatto deviare . E per convincervi che unico suo desiderio è quello di disingannarvi , che il Principe ond' è preseduta , che l' Imperatore de' Francesi , nelle cui mani stanno i nostri destini , non hanno altro scopo se non quello d' operar la vostra felicità , la Giunta si compiace di farvi conoscere le intenzioni del nuovo Sovrano che vi governerà . Ascoltate e giudicate .

Gli Stati (*Cortes*) , questi antichi mallevadori della nostra libertà e de' nostri privilegj, saranno or ristabiliti, più possenti e meglio costituiti di quel che stati lo sieno in verun tempo ; eglino saranno radunati ogni 3 anni per lo meno , e tutte le volte che i bisogni della Nazione renderanno necessaria la loro riunione .

L' annua spesa della casa Reale sarà fissata ; la somma che le verrà assegnata sul Tesoro Reale non potrà essere aumentata ; essa non arriverà alla metà di quella ch' è stata impiegata finora per lo stesso oggetto .

La Religione Cattolica sarà esclusiva in Ispagna; non ne sarà tollerata alcun' altra .

Finalmente la Giunta di Governo ha possenti motivi di sperare che la contribuzione personale stabilita per la presente guerra sarà considerabilmente diminuita per effetto de' miglioramenti che il nuovo Governo si propone di fare nel modo di percezione , e perchè la situazione militare e politica dell' Europa , esigendo i più grandi sforzi per l' aumento della marina , permetterà di diminuire l' armata di terra .

Aggiungete a questo , che utili riforme gradatamente si eseguiranno in tutte le parti : il credito pubblico sarà ristabilito , il debito consolidato ed estinto in pochi anni . L' amministrazione della giustizia sarà soggetta ad immutabili norme , nè l' Autorità Sovrana potrà sospenderne il corso . L' agricoltura sarà

incoraggiata; il commercio e l' industria riprenderanno nuovo vigore; la popolazione sarà aumentata; l' armata e la marina saranno ristabilite nel loro antico splendore; tutti i mezzi che assicurar possono la felicità pubblica saranno nello stesso tempo mandati ad effetto.

Giudicate ora, s' egli è vostro interesse il dar di piglio all' armi per distrugger l' opera che consolidar deve la vostra felicità, quella de' vostri figlj e de' vostri nipoti, e se coloro che soffiano tra voi il fuoco della sedizione, sono veri Spagnuoli, veri amici della lor patria. Ebbene! tale è ora, o Spagnuoli, la sorte che vi è preparata se fra voi conservate la tranquillità e il buon ordine; se di cuore vi unite al vostro Governo ed alle vostre Autorità locali. Animati tutti del desiderio di bene oprare, giunti siete al momento d' essere felici; ma se sprezzate questo salutare avviso che vi dà la Giunta del Governo, paventate il giusto sdegno di un Monarca tanto severo quando punir bisogna una cieca ed inutile ostinazione, quanto generoso e pronto in perdonare un momento d' errore. Ignorate voi che numerosi eserciti Francesi sono già entrati in Ispagna? Non sapete che altri eserciti poderosi del pari s' avviano verso le vostre frontiere. Le province, che non rientreranno sull' istante nel loro dovere, saranno occupate dalle truppe Francesi e trattate con tutto il rigore delle leggi militari. Il Luogo-tenente generale del Regno ha già dato ordini per far marciare parecchie divisioni e punire i rivoltosi; ma la Giunta di Governo ha voluto sottrarre ad inevitabili danni le province nelle quali sono stati commessi alcuni disordini; ella ha domandato per esse, offerto in loro nome di riconoscere il loro errore e di ritornare all' ordine. S. A I. e R. si è degnata d' accogliere le sue preghiere con benignità; egli ha sospeso il gastigo de' colpevoli; ma terribile sarà desso ove le perfide insinuazioni de' malevoli abbiano più possanza sullo spirito degli Spagnuoli, che la voce paterna de' loro Magistrati, de' loro Ministri e di tutti i loro capi Supremi, militari e civili.

Madrid addì 3. giugno 1808.

(*Seguono le sottoscrizioni.*)

Indirizzo de' Deputati alla Giunta generale straordinaria.

» Cari Spagnuoli, degni compatrioti!

» Le vostre famiglie, le vostre case, la vostra fortuna, le proprietà vostre, la vostra vita, tutte queste cose ci sono, come le nostre stesse, egualmente care e preziose, e noi vorremmo avervi tutti sotto i nostri occhi per disingannarvi.

» Noi siamo stati, al pari di voi, fedeli e devoti all' antica nostra Dinastia fino al termine fissato dalla Divina Provvidenza, arbitra assoluta delle Corone e degli Scettri. I più grandi Stati ci offrono mille esempj del suo illimitato potere, ed il nostro paese medesimo pochi non ne presenta nella sua storia.

» Un dovere irresistibile ed uno scopo così sacro, come è quello della vostra felicità, ci ha fatto abbandonare i nostri focolari, e ci ha condotti presso l' invincibile Imperator de' Francesi.

» Ve lo confessiamo, la vista della sua gloria e della sua possanza può imporre; ma noi giungevamo determinati di dirigerli le nostre reiterate suppliche pel bene generale d' una Monarchia, la cui sorte è necessariamente legata col Trono. Ma quale ha dovuto essere la nostra sorpresa quando S. M. I. e R. ci ha prevenuti con testificanze di benevolenza e d' umanità tanto più ammirabili, quanto più grande è la sua podestà! altro egli non ha desiderio se non quello della nostra conservazione e della nostra felicità. S' egli ci dà un Sovrano per governarci, è questi l' Augusto suo fratello Giuseppe, le cui virtù facevano l' ammirazione de' suoi sudditi.

» S' egli si occupa a modificare e correggere la nostra antica legislazione nelle parti difettose, lo fa perchè viviamo secondo la ragione e l' equità.

» S' egli vuole che le nostre finanze ricevano una nuova organizzazione, si è ad oggetto di rendere la nostra marina e la nostra armata possenti e formidabili a' nostri nemici, evitando le spese superflue, creando un' amministrazione saggia e correttrice degli abusi, rianimando l' industria nazionale, distruggendo gli ostacoli che paralizzano il nostro commercio, e sollevandoci, più ch' è possibile, dal peso delle onerose imposte che finora ci hanno oppressi, ed hanno distrutta la nostra agricoltura e tutte le nostre risorse.

» Finalmente conoscendo il vostro attaccamento alla Religione e la lealtà del vostro carattere, egli inceppar non vuole il fervore del vostro zelo religioso; egli vi assicura che conserverete, come i vostri avi, la nostra Santa Religione Cattolica in tutta la sua purezza, e ch' ella sarà, come fino a questo dì, la sola ed unica dominante in tutti i nostri Regni. E qual è la ricompensa che il Grande Imperator de' Francesi esige da voi in circostanze sì interessanti per tutta la Nazione? . . . . Che viviate tranquilli; che prendiate cura de' vostri affari, delle vostre famiglie; che ciecamente non vi abbandoniate ai funesti disordini, che inseparabili sono dalle sommosse e dalle insurrezioni; che aspettiate con pacifica fidanza il miglioramento della vostra sorte e della vostra fortuna, miglioramento che sperar dovete sotto il Governo d' un virtuoso Monarca che avrà per noi quel paterno affetto, inseparabile dalla sua bontà, e di cui i suoi vassalli hanno provato gli effetti.

» Spagnuoli degni di miglior sorte, evitate la terribile Anarchia che vi minaccia, pensate a voi, alle vostre famiglie, ai vostri figlj. Qual frutto sperate di raccogliere dalle turbolenze fomentate dalla malevolenza e dalla sconsigliatezza? . . . . Proprietarj ricchi ed agiati, che in pace godete de' beni e de' vantaggi che alle vostre famiglie hanno procacciati i servigj o l' industria de' vostri padri: onesti agricoltori che provvedete ai bisogni delle vostre mogli e de' vostri figlj col frutto de' vostri sudori: operosi artigiani, che felici vi trovate ne' vostri tetti circondati dagli oggetti al vostro cuore più cari: industriosi commercianti e fabbricatori, che desiderate di conservare il prodotto delle vostre vigilie e della vostra economia: cittadini di tutte le classi, che tranquillamente vivete con una mediocre ma sufficiente fortuna, dovuta ad una regolata condotta, considerate tutti in quale abisso andate a precipitarvi se sedur vi lasciate da coloro che eccitano le vostre inquietudini. Voi siete in pericolo di perder tutto in un momento . . . . Che sperar potete per bilanciar sì grandi sagrifici? . . Quale speranza fanno brillare a' vostri occhi coloro che vogliono farvi disobbedire alle Autorità che vi governano, e scuotere il giogo salutare delle leggi? . . .

» L' Anarchia è il massimo de' flagelli che Dio mandar possa ai popoli. Finch' ella dura, la sfrenata licenza saccheggia, incendia, strugge, scompone tutto: le persone dabbene sono ordinariamente le sue prime vittime. Dopo i disordini, un abisso di mali fa schiudere gli occhi: e che si vede allora? . . . . rovine ed orrori; lo sguardo non può toccar nè il fondo nè le sponde di quest' oceano di calamità.

» Noi ci crederemmo di mancare all' affezione che vi portiamo come membri d' una sola ed istessa famiglia, all' amore che professiamo alla nostra cara patria, finalmente alla nostra coscienza, se non vi facessimo il tristo quadro de' mali che vi minacciano; tristo senza dubbio, ma non esagerato. E credete voi che sieno questi i soli mali, a cui vi espongono l' indocilità e l' insubordinazione? Ah! per buona sorte voi non conoscete quali sono gli orrori della guerra civile: la Spagna è stata preservata da questo flagello per lo spazio d' un secolo; e pur malgrado il tempo ch' è trascorso, ella non è per anco guarita de' mali che ne' primi anni di questo secolo ha per questa cagione provati. Perchè non vivono ancor quelli che ne sono stati i testimonj, affinchè potesse in oggi la loro esperienza preservarvene? Voi provocherete ed attirerete sopra di voi questi terribili mali, se non ascoltate la voce del Governo, e respingete i nostri fraterni consiglj. Deh! come resistereste alle formidabili forze che vi si opporrebbero? Niuno contende il valore agli Spagnuoli: sappiamo che siete capaci di far grandi sforzi, d' affrontare i pericoli, e d' intraprendere grandi cose; ma senza direzione, senz' ordine, senz'accordo, tutti questi sforzi sarebbero vani. E

Madrid 10. Giugno

S. M. I. e R. accondiscendendo ai desiderj manifestati dalla Giunta del Governo, dal Consiglio di Castiglia, dalla città di Madrid, e dai diversi corpi civili, e Militari dello Stato, perchè fra i Principi della Famiglia Reale, ed Imperiale, il suo Augusto Fratello il Re di Napoli, Giuseppe Napoleone fosse prescelto per Re di Spagna, ne ha dato avviso a S. M. il Re Giuseppe, il quale si è messo in viaggio per Bajona, e vi è giunto. S. A. I. e R. il Luogotenente generale del Regno avendo dato tutti gli ordini opportuni relativi all' arrivo del nostro Monarca in questa capitale, noi abbiamo forti ragioni di credere che godremo ben presto della presenza di S. M.; le intenzioni benefiche di S. M. l' Imperatore, e Re di già annunziate al pubblico debbono fare svanire tutti i timori, e tutti gli scrupoli, figlj della prevenzione, e dell' ignoranza, e fare nascere invece le più ferme speranze per la prosperità della Nazione.

Genova 29. Giugno

Abbiamo inteso in questi passati giorni, che una feluca di Chiavari, venendo di Corsica, carica d' olio sia caduta in potere di un grosso brigantino nemico; ma sono state più felici altre due feluche similmente di Chiavari, che venendo da Salerno, ed essendo inseguite da una *Speronara* Maltese han potuto sottrarsi al pericolo ed anzi han fatto una resistenza tale, che hanno ucciso 16. uomini sul bastimento, che le perseguitava; soli tre marinari superstiti in quest' ultimo han chiesto la vita, e l' hanno ottenuta, perchè le dette feluche volean schivare la quarantena. Dicesi similmente che un' altra feluca venendo dalla Provenza siasi sottratta combattendo ad un altro corsaro Inglese, che incroccia nelle acque di Nizza.

— Per decreto di S. Ec. il Ministro dell' Interno sono convocati in quest' anno i Giury di Dipartimento per le elezioni degli Officiali di Sanità; il Sig. Professore Guidetti è destinato a presiedere il Giury in Chiavari e in Savona; tre altri Professori dell' Università di Genova, alla testa dei quali dicesi, che vi sia il Dottor Mongiardini, comporranno il Giury di quest' ultimo Dipartimento.

— Il Lazzaretto di Varignano è stato provvisoriamente occupato dalla marina Militare, ma si crede che quando saranno stabiliti gli opportuni Locali nel Golfo della Spezia, questo grande ed utile stabilimento sarà restituito alli Sigg. Conservatori di Sanità.

— Venerdì prossimo, comincieranno le grandi feste di Rapallo, e di Chiavari, che deggiono riuscire brillantissime, se consideriamo la gran quantità di persone, che si dispongono a partire per i detti luoghi.

Deuxieme Affiche.

Pour Adjudication Definitive

Le Public est averti que les Biens ci-dessous decrits ci-devant de proprieté des Sieurs Augustin Baglietto, et fils et présentement appartenans à leurs Creanciers mis à l'enchere depuis le huit Avril 1808. par acte du quinze Juin courant passé devant Ottaggio Notaire Imperial à Gênes, chargé de l' enchere enregistré le dix sept même mois; ont été adjugés provisoirement aux Sieurs Grondona frères pour 12500. livres de Gênes en abusif outre les charges, et les clauses de l' enchere, et sauf l' effet de trois autres publications indiquées par les trois dimanches prochains pour en attendre l' adjudication definitive le onze juillet prochain courante année, s'il ne survient pas des offres plus fortes.

Pourtant ceux qui se proposoient de surencherir les dits biens, se présenteront le dit jour 11 juillet à midi devant le dit Notaire à son étude à Banchi, ou il sera procedé à la dite Adjudication definitive.

Description des Biens

Une campagne avec maison à laboureur, et portion de maison à maitre, et trois cassines situées sur la Paroisse de S.te Marie de Serra, lieu dit Orpigliosa.

Une autre campagne située sur la Paroisse de Saint Ambroise de Miguanego lieu dit *fosso* avec maison à maitre, et autre à laboureur avec cassine, et terre vignative.

Une autre terre située sur la dite Paroisse avec maison lieu dit *la Crocetta*.